Anno 98 Numero 164

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750 trim. 3500 - Estero (tariffe post. aer.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 22 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,3; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 50; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,65; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1.50; *U.S.A. cents 15

Per riprendere animo

Le misure più urgenti

Che dovrebbe fare il nuovo governo Moro, per adempiere agli impegni interpartitici e giovare pertanto, in primo luogo, all'azione già intrapresa di stabilizzazione monetaria? Per rispondere a questo interrogativo, abbiamo redatto una sorta di promemoria « per l'estate ». La precisazione non è un omaggio ad una moda corrente. Vuole invece riaffermare che si tratta di un *carnet* di breve periodo, limitato ai prossimi mesi. Alla luce di nuovi avvenimenti converrà rivederlo, in autunno.

* *

Ecco dunque i punti principali di questo nostro *carnet*. Primo: il secondo governo Moro dovrebbe, entrato in carica, impegnarsi nel mostrare come esso, nonostante le apparenze, si differenzi dal Ministero precedente. Il precedente fu incerto, esitante, lento in modo inverosimile? Ebbene, il secondo governo Moro dovrà essere per contro agile e deciso; in grado di superare validamente le ultime difficoltà, nel mostrare a tutti che, non solo in documenti ufficiali, ma anche con l'azione, si vuole e può mantenere in Italia una economia aperta di mercato; non svalutare la moneta; rincuorare il risparmio e gli investimenti. Questo è a nostro parere (lo ripetiamo), il primo passo.

Il secondo passo si potrà compiere riprendendo i franchi colloqui con banche, imprese industriali, autorità delle Comunità europea e dell'Occidente. Abbiamo, dalla nostra, una constatazione sotto gli occhi di ognuno: pur con mezzi scarsi ed in condizioni svantaggiose, la lotta per la stabilità monetaria ha fatto buoni progressi da noi. Lo si è riconosciuto apertamente, sia a Bruxelles che a Parigi. Oggi (si potrebbe dire) non siamo più, ormai, il principale centro che irradia inflazione in Europa e nel mondo. Consolideremo i successi ottenuti e li rafforzeremo, purchè ci vogliate aiutare.

Siamo convinti che di fronte a queste dichiarazioni, gli aiuti non mancheranno. Potranno riguardare un miglior equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti e sostenere validamente il nostro risparmio, almeno in questi primi mesi d'esitazione.

* *

Terzo. Riconquistata la fiducia all'interno ed all'estero; fugati ancora una volta i timori nefasti d'una svalutazione della lira, converrà passare ai provvedimenti per frenare la domanda globale, ancor eccedente.

Di codeste misure « anticongiunturali » si è tanto parlato, che ormai ognuno ne conosce le caratteristiche: aumento dell'Ige per certi beni di consumo; aumento della tassazione diretta, attraverso la revisione di aliquote, anche dell'imposta di ricchezza mobile; riesame delle esenzioni fiscali; eliminazione dell'area di evasione tributaria; riordinamento degli uffici finanziari ed ammodernamento dei loro metodi. L'on Tremelloni lodevolmente non si è stancato di descrivere il profilo di quest'azione.

Altri potrà aggiungere proposte di aumento nei prezzi di imprese pubbliche (energia elettrica, tariffe telefoniche e telegrafiche). A patto, tuttavia, che il maggior reddito così accumulato sia sicuramente avviato a più elevati investimenti pubblici e, attraverso un'opera persuasiva, non coonesti consimili movimenti in altre ragioni di scambio. Operazioni non dissimili da quella che si svolge sotto l'insegna: *prezzi del '63 pari a prezzi del '60*, dovrebbero diffondersi.

Quarto punto del promemoria: rapporti fra governo e sindacati. Il governo (e pertanto anche le autorità monetarie) potrebbero argomentare: il Settore pubblico ha fatto il suo dovere, in un'economia di mercato. Ha ripreso in mano il controllo della moneta, diminuito il disavanzo statale, alimentata la fiducia. Oggi, che possiamo contare sull'aiuto altrui e che molti rami d'industria funzionano a capacità inutilizzata, potremmo persino espandere *cautamente* il credito, in qualche settore a produttività elevata. Conseguenze? Maggior occupazione e maggior reddito nazionale. Ma non possiamo correre il rischio di tornare all'inflazione, se spingete verso l'alto, di nuovo, salari e stipendi. Che decidete? In favore dell'occupazione?

Questo il discorso. La risposta non va ricercata in documenti ufficiali, ma nel *comportamento* del sindacati. Si può essere certi che prevarrà il buon senso. Dall'inflazione i più perdono.

* *

Superato il quarto punto, si può giungere di volo al quinto precetto del nostro promemoria. Una ripresa della produzione, specie industriale, (anche modesta) segnerebbe pur sempre una inversione di tendenza. La stessa, sostenuta per ipotesi da fenomeni anche stagionali, rafforzerebbe il senso di ottimismo. Le famiglie non soltanto riprenderebbero a risparmiare (per la maggior occupazione), ma, abbandonata la tesaurizzazione, ad *investire*. Riprenderebbero allora, dapprima timidamente poi in modo più vigoroso, gli impieghi borsistici. Spetterebbe al governo il confortare questa fiducia con idonee misure già descritte. E' questa la nostra ultima annotazione a *carnet*.

Che rimarrebbe? Il consolidare il processo di stabilizzazione monetaria così conclusosi non qualche prima schiarita. Ma ognuno, in vista del traguardo, riprenderebbe animo. Ed il programma dell'autunno, esaurito per ipotesi il programma estivo, diverrebbe indubbiamente meno affollato.

Ferdinando di Fenizio

Il Presidente alla fontanella

Il Presidente americano fotografato nel giardino della Casa Bianca a Washington mentre si disseta dopo aver rivolto un discorso di benvenuto ad un folto gruppo di studenti stranieri che stanno compiendo un viaggio negli Stati Uniti (Tel. Ansa)

Scioglierà la riserva dopo 19 giorni di trattative

Moro oggi presenta a Segni la lista dei nuovi ministri

La direzione socialista ieri ha designato i candidati - Giolitti non partecipa al governo e al Bilancio andrà Pieraccini - Il Presidente del Consiglio attende sino a questa mattina la decisione dei fanfaniani - In un concitato colloquio Fanfani dichiara a Rumor ed a Gava che nessun uomo della sua corrente accetterà incarichi ministeriali - Di conseguenza Bosco lascerebbe il ministero del Lavoro e Bo quello delle Partecipazioni statali - L'azione del segretario dc per inserire un rappresentante scelbiano

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 luglio.

Viene ufficialmente annunciato che l'on. Moro si recherà domani in Quirinale per sciogliere la riserva e sottoporre al Capo dello Stato la lista dei nuovi ministri. L'annuncio, dato stasera, ha una sua ragione precisa: si tratta di togliere ai fanfaniani ogni illusione di poter ancora influire, col loro atteggiamento, sull'andamento delle cose. Moro rimarrà fino a domattina in attesa delle decisioni dei fanfaniani: includerà nella lista dei ministri l'on. Bo e l'on. Bosco se i fanfaniani recederanno all'ultimo minuto dal rifiuto che ancora stasera hanno confermato, il sostituirà se i tentativi di mediazione ancora in corso stanotte risulteranno inutili.

Nonostante le considerazioni politiche, nonostante, anche, le preoccupazioni che nascono dalla prospettiva di avere fuori e forse contro il governo il gruppo fanfaniano, il Presidente del Consiglio designato e il segretario della dc Rumor hanno giudicato che non si possa attendere ancora, e che, inoltre, l'attesa serve ai fanfaniani per condurre un loro gioco di azioni di disturbo e di insidie indirette. A tarda ora, così, c'è ancora un filo di speranza che i fanfaniani, vincendo l'intransigenza rigidissima del loro leader, finiscano, sia pure all'ultimo minuto, con il riprendere i loro posti nel governo. Ma è soltanto un filo di speranza giustificata dal fatto che riunioni sono ancora in corso nella notte.

In realtà le ultime notizie sono piuttosto drastiche: se una parte dei seguaci dell'on. Fanfani non hanno ancora nascosto a Rumor e agli inviati di Rumor il loro disappunto nell'accettare la disciplina del rifiuto, l'on. Fanfani, che ha avuto nella propria abitazione un incontro con Rumor e Gava, è stato, si dice, esplicito fino alla durezza, rendendo in pratica impossibile la continuazione del discorso.

L'opera di convinzione di Rumor si esercita, ora, sui seguaci dell'on. Fanfani, più per la forma, perchè non si dica che la segreteria del partito non ha tentato tutto il possibile, che per la sostanza. E' già chiaro, fin da stasera, che, nel caso in cui qualche fanfaniano accettasse di entrare nel Ministero lo farebbe rompendo con Fanfani: è difficile che accada, e la stessa segreteria dc non lo desidera. E' invece molto probabile che, una volta costituitosi il Ministero, il gruppo fanfaniano sconterà con forti divisioni nelle prossime settimane le vicende di questi giorni.

Per ora, la prima conseguenza sembra essere quella di una difficoltà estrema nel realizzare l'operazione, cui Fanfani mirava, di un'alleanza, per il congresso democristiano, tra fanfaniani e una parte dei dorotei.

Questi sono i fatti salienti della giornata. Moro s'era incontrato in mattinata con la delegazione democristiana per la formazione del governo (Rumor, Gava e Taccagnini), poi l'aveva lasciata per recarsi ad esaminare la situazione con la delegazione socialista che gli comunicava le decisioni prese in direzione, con la lista dei ministri socialisti e la sostituzione di Giolitti con Pieraccini. Infine, il presidente del Consiglio, ormai sicuro di avere chiarito ogni cosa dal lato socialista, rimaneva in attesa delle decisioni dei fanfaniani.

In un primo momento è sembrato che le divergenze all'interno del gruppo fanfaniano consentissero di venire a capo della situazione, poi è sembrato che tutta la manovra dei fanfaniani mirasse a due cose: ad ottenere un terzo ministero e a piegare a una specie di «spiegazione» o «chiarificazione» politica con Fanfani, Moro e la segreteria del partito, cosa cui, ovviamente, non si poteva in alcun modo consentire; poi, ancora, si sono avuti interventi a passi di varie donne delle sinistre democristiane, che miravano ad assicurare comunque la presenza nel governo, anche a titolo personale, di almeno uno dei ministri fanfaniani attualmente in carica. Infine si è dovuto concludere che non c'è niente da fare.

A tarda sera sono stati ripresi i tentativi per vedere di inserire nel Ministero uno scelbiano. L'esito di questi tentativi sarà noto domattina.

La conclusione, in tal modo, è, per stanotte, questa: Moro andrà comunque domani in Quirinale con la lista dei ministri, e può farlo ora tranquillamente perchè l'incidenza del rifiuto fanfaniano, mantenuto dopo tanti sforzi fatti dalla segreteria dc, è ridotta al minimo, e, soprattutto, perchè le cose in seno ai psi si sono chiarite sufficientemente, con designazioni sicure e precise e, anche, con la decisione, cui Moro teneva moltissimo, di lasciare Nenni alla vice presidenza del Consiglio.

Michele Tito

La direzione socialista ha concluso i lavori

Rinuncia di Giolitti - Nell'elenco dei ministri al suo posto figura il sen. Mariotti

Roma, 21 luglio.

La riunione della direzione socialista ha avuto termine alle 12,30. A conclusione dei lavori, l'on. Lezzi ha dichiarato ai giornalisti: «La direzione del psi ha nominato i membri della delegazione socialista al governo». Secondo quanto si apprende, la delegazione socialista nel nuovo ministero sarà composta dagli on.li Nenni, Mancini, Pieraccini, Corona e ai sen. Mariotti e Arnaudi.

Nel corso della riunione, il segretario del partito De Martino ha dato comunicazione ai membri della direzione di una lettera dell'on. Giolitti con cui questi ritiene di non poter entrare a far parte del nuovo governo.

I nomi probabili del nuovo governo

Roma, 21 luglio.

Fonti attendibili prevedono che il nuovo governo possa essere così composto:

Presidente: *Moro (dc);*
vice presid.: *Nenni (psi);*
ministri senza portafoglio: *Piccioni (dc), Pastore (dc), Preti (psdi), Arnaudi (psi);*
Rapporti con il Parlamento: *Delle Fave o Scaglia o Salizzoni (tutti della dc);*
Esteri: *Saragat (psdi);*
Interno: *Taviani (dc);*
Giustizia: *Reale (pri);*
Bilancio: *Pieraccini (psi);*
Finanze: *Tremelloni (psdi);*
Tesoro: *Colombo (dc);*
Difesa: *Andreotti (dc);*
Pubblica istruzione: *Gui (dc);*
Lavori pubblici: *Mancini (psi);*
Agricoltura: *Ferrari Aggradi o Mattarella (dc);*
Trasporti: *Caron o Valsecchi (dc);*
Poste: *Russo (dc);*
Industria: *Medici o Caron o Valsecchi (dc);*
Lavoro: *Delle Fave o Gatto Eugenio (dc);*
Commercio estero: *Mattarella o Martinelli (dc);*
Marina mercantile: *Spagnolli (dc);*
Partecipazioni statali: *Gatto Eugenio o Caron o Valsecchi (dc);*
Sanità: *Mariotti (psi);*
Turismo: *Corona (psi).*

Nel caso in cui Bosco e Bo accettassero di entrare nel governo, rimarrebbero ai dicasteri già ricoperti.

Nenni, a destra, e De Martino alla riunione dei dirigenti socialisti (Telef. Ansa)

Ieri nuovi violenti scontri con la polizia

Johnson ordina un'inchiesta sulla rivolta dei negri ad Harlem

L'Fbi deve accertare le cause che hanno provocato la tremenda esplosione d'odio - Il sindaco di New York interrompe un viaggio in Europa e torna d'urgenza nella città per controllare la situazione I drammatici fatti di questi giorni gettano una nuova luce sul razzismo anche negli Stati del Nord

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 luglio.

E' già il terzo giorno che i negri di New York manifestano violentemente contro la polizia. Gli incidenti ieri si sono estesi a un altro quartiere dove finora tutto era stato tranquillo, il complesso della città modello Peter Stuyvesant. Comunque la polizia registra una diminuzione dell'intensità degli scontri: forse il più violento conflitto razziale che abbia avuto luogo dal 1943 a New York, si sta avviando verso la sua conclusione.

Esso, comunque, è servito, se non altro, a mettere di nuovo in luce la profondità della crisi dei rapporti tra bianchi e negri, nelle grandi città del Nord: un problema i cui termini sono assai meno chiari, ma proprio per questo di assai più difficile soluzione, che non nel Sud.

Basta girare attraverso Harlem per alcune ore per rendersi conto di quanto sia tesa la situazione. I commercianti bianchi che fino a poche settimane fa avevano continuato a mandare avanti i loro negozi senza preoccupazioni, ora chiudono tutti con qualche ora di anticipo verso le sei del pomeriggio: non vogliono tornare di notte a casa attraversando il quartiere negro (ad Harlem abitano soltanto negri che non riescono a trovare alloggi in altre parti della città; la segregazione delle abitazioni a New York resta pressocchè totale).

L'odio sta diventando una delle caratteristiche principali della mentalità di Harlem. Quali sono i motivi di questa situazione? Che cosa chiedono i negri del Nord e quelli di Harlem in particolare? La loro situazione certo ha molto di tragico. Basta consultare alcune statistiche per rendersene conto. Harlem è un quartiere posto al centro di New York a neanche due chilometri di distanza dai grandi grattacieli conosciuti da tutto il mondo. E' abitato da circa duecentomila abitanti il cui reddito medio è bassissimo: la metà di quello degli altri abitanti della città; la disoccupazione è altissima.

E per finire, un particolare che serve a rendere ancora più negativo questo quadro. Il sistema delle scuole pubbliche ad Harlem funziona malissimo. Il 41 per cento degli studenti che frequenta le scuole medie abbandona gli studi, prima di avere ottenuto una licenza di qualsiasi tipo. Motivo? *L'Harrow*, una organizzazione finanziata in parte dal governo federale, in parte dallo Stato e in parte dal Comune, che sta studiando i problemi di Harlem, in un suo rapporto giunge a definire quello che forse è il centro del problema: *«le scuole pubbliche si sono lasciate contaminare da quella malattia morale che infetta la nostra società: il razzismo».*

Questa delle scuole potrebbe sembrare in apparenza una questione che interessa soltanto gli specialisti; in realtà invece essa rappresenta la radice dei guai di queste giornate: i giovani dimostranti che dai tetti delle case di Harlem nei giorni scorsi hanno gettato sulla polizia bottiglie tegole e bombe Molotoff sono quegli stessi giovani ai quali le scuole pubbliche non sono riuscite a dare un'educazione, che sono quindi che per loro la disoccupazione sarà una minaccia per tutta la vita e che temono che la miseria nella società americana sia una condizione inestricabilmente legata al fatto di essere negri.

L'altro fattore che spiega l'esplosione dei giorni scorsi è stato messo in luce dal *New York Times*. Il giornale è giunto alla conclusione che il fenomeno più importante e più inquietante della evoluzione odierna dell'atteggiamento dei negri a Harlem è dato dalla convinzione, che si sta diffondendo sempre di più, che tutte le strutture dello Stato e della città sono in sostanza loro nemiche.

Cosa accadrà in futuro? Lo sforzo per evitare che questo tipo di incidenti si ripetano è generale. Il presidente Johnson ha ordinato un'indagine del Fbi, il sindaco di New York Wagner, dal quale dipendono le forze di polizia ha interrotto un viaggio a Ginevra ed è ritornato in città. Ma la situazione resta difficilissima: la protesta dei negri non è controllata da nessun movimento e grandi resta violenta inarticolata e imprevedibile.

R. C.

Giunto ieri per il «piccolo vertice»

Kruscev a Varsavia nel tentativo di rafforzare l'unità comunista

Con il polacco Gomulka, il tedesco orientale Ulbricht ed il cecoslovacco Novotny cercherà di porre un freno ai movimenti scissionisti del comunismo mondiale - Violento discorso contro Goldwater

(Dal nostro corrispondente)
Varsavia, 21 luglio.

Con un abbraccio interminabile, affettuose manate sulle spalle e una dozzina di baci sulle gote, il primo segretario del partito comunista polacco Gomulka ha accolto stamane all'aeroporto di Varsavia il primo ministro sovietico Kruscev, andato in Polonia insieme con la moglie Nina per festeggiare domani il ventesimo anniversario della liberazione della Polonia dalla dominazione nazista.

Prima di Kruscev erano arrivati all'aeroporto di Varsavia, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, il tedesco orientale Ulbricht e il cecoslovacco Novotny. Anche per loro Gomulka aveva avuto baci e abbracci. L'arrivo di Ulbricht aveva provocato un certo imbarazzo tra i diplomatici occidentali in attesa di Novotny e di Kruscev. Poichè non riconoscono la Repubblica comunista tedesca essi hanno dovuto trattenersi nel salone d'aspetto, ignorando ufficialmente Ulbricht, e sono usciti soltanto quando è stato annunciato l'arreo che portava il ceco Novotny.

In serata, parlando ad una cerimonia commemorativa del 20° anniversario della Liberazione, Kruscev si è scagliato contro il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, Goldwater.

Il *premier* sovietico ha tra l'altro detto: *«Gli stessi americani affermano che non tutto quello che si dice durante la campagna elettorale va preso sul serio; ma l'elezione di un presidente e la stesura di un piano di politica estera per parecchi anni non possono non attirare la nostra attenzione. Se slogan bellicosi vengono lanciati durante la campagna elettorale allora i Paesi socialisti non possono far altro che trarne la debita conclusione».*

Kruscev ha quindi ammonito che i Paesi socialisti *«tengano pulite le loro armi»* e sono pronti per ogni eventuale mutamento nella politica estera americana.

Kruscev, Gomulka e Novotny hanno, durante i loro discorsi, attaccato anche la Cina comunista. Il *premier* sovietico ha affermato che i Paesi socialisti si trovano, a causa della polemica fra Mosca e Pechino, di fronte ad una scelta fra *«l'egoismo nazionalista e l'internazionalismo»*.

Gomulka ha fatto notare che gli occidentali contano sulla *«disintegrazione del movimento comunista mondiale»* come risultato della disputa ideologica, ma ha aggiunto che le loro speranze andranno deluse e che il movimento comunista risorgerà più forte che mai.

Durante il discorso di Gomulka, quando questi ha criticato Goldwater e la politica americana nei riguardi della Germania Occidentale, l'ambasciatore americano Cabot si è allontanato e al termine del discorso del *leader* polacco è uscito dalla sala anche l'ambasciatore inglese sir George Liste Clutton.

Dietro le quinte dei discorsi ufficiali e delle parate, Kruscev, Gomulka, Novotny e Ulbricht dovranno affrontare, nei loro colloqui riservati, tre argomenti che si disporranno nel seguente ordine gerarchico: scisma maoista e relativa conferenza, Comecon e relativa «eresia economica» rumena, Germania e relativi problemi connessi al sistema di sicurezza sovietico nel centro Europa.

Gomulka, a parte le sue convenzionali bordate propagandistiche anticinesi, si è nuovamente rifatto guardingo verso Pechino. Nella stampa polacca si sono diradati ultimamente gli articoli anticinesi ed è stato anche ridotto lo spazio per la riproduzione degli attacchi sovietici contro la Cina. La medesima cautela è osservata dai cinesi nei riguardi dei polacchi.

Kruscev non mancherà di insistere, presso Gomulka, Ulbricht e Novotny, per la convocazione della seduta preparatoria dei ventisei partiti che dovrebbero gettare la base procedurale su cui convocare poi la conferenza pan-comunista.

r. a.

Firmato il nuovo contratto per gli addetti ai quotidiani

Roma, 21 luglio.

Questa sera è stato firmato presso il ministero del Lavoro l'accordo fra gli editori e i lavoratori poligrafici addetti ai quotidiani. La vertenza durava dal 30 giugno, quando era scaduto il vecchio contratto.

Il nuovo contratto ha la durata di due anni. Prevede:

1) un aumento immediato, a partire dal 1° luglio, del 10 per cento sugli stipendi e sui salari;

2) un secondo aumento del 2 per cento a partire dal 1° gennaio 1965;

3) il passaggio dal 3 al 4 per cento degli scatti biennali;

4) altri miglioramenti per l'indennità di licenziamento e le ferie.

Malta indipendente forse entro settembre

Londra, 21 luglio.

Il ministro per le relazioni con il Commonwealth, Duncan Sandys, ha annunciato oggi la stesura di una nuova Costituzione per Malta che porterà in breve tempo, forse entro settembre, all'indipendenza dell'isola.

Nell'informare il Parlamento dell'iniziativa, Duncan Sandys ha detto di essere fiducioso che la Camera approverà l'indipendenza di Malta prima dell'aggiornamento dei lavori per le ferie estive, alla fine del mese.

Il ministro ha quindi illustrato alla Camera il desiderio espresso dal governo di Malta di rimanere costituito a monarchia sotto la regina Elisabetta II e di far parte del Commonwealth.

CRONACA CITTADINA

Una settimana di clima torrido

E' una delle estati più calde del secolo

Soltanto nel 1928, nel '45 e nel '52 la temperatura ha superato i 35,6 gradi di sabato scorso - Ma oggi è più facile sfuggire alla canicola - Un confronto con l'anno passato

Il grande caldo è l'argomento del giorno: in casa, nei caffè, sui tram, non si parla d'altro. Gli anni scorsi si protestava per le estati bizzose e incerte, si giungeva perfino ad incolpare la bomba atomica. Oggi si protesta perché la stagione si comporta secondo le regole. Proprio secondo le regole? «*Sarà* — predicono i meteorologi — *una delle estati più calde del secolo*». Sabato scorso a Torino il termometro ha segnato 35,6 gradi all'ombra. In questo secolo, una simile temperatura è stata superata soltanto tre volte: il 16 luglio 1928 con 37,7, il 7 luglio 1952 con 37,4 e il 24 luglio 1945 con 36,2.

L'anno scorso, le cose andavano meglio. Come ora, luglio era stato il mese più caldo e aveva toccato i massimi proprio in questi giorni. Ma con differenza sensibili. Il 17 luglio il termometro aveva segnato 30,1 e quest'anno ha raggiunto i 34,8; il 18 per un acquazzone era sceso a 25,8 (quest'anno 35,6), il 19 era risalito a 29,4 (35,1), il 20 a 30,3 (32,8) e il 21 a 31,4 che fu la massima temperatura del '63 (ieri 30). «*Ma* — aggiungono i meteorologi — *non è solo alle punte massime che bisogna guardare. Il disagio deriva anche dalle minime, che quest'anno si mantengono su quote molto alte. Una giornata canicolare si sopporta meglio se la notte porta un po' di refrigerio e la possibilità di sonni tranquilli. Ma in questo periodo anche le notti sono afose e manca una pausa ristoratrice*».

Possiamo trarre un po' di conforto solo dalle osservazioni del sociologo: «*Oggi* — afferma — *vi sono molte più occasioni che in passato di sfuggire al tormento di un'estate torrida*». Innanzitutto, il diffonderai della villeggiatura. «*Cinquant'anni fa* — afferma — *era privilegio di una cerchia ristrettissima. E per lo più consisteva soltanto in una fuga nella casa di campagna, a pochi chilometri dalla città, dove il caldo non era minore e bisognava subire il flagello delle mosche e della polvere*».

Anche la motorizzazione sempre più sviluppata contribuisce ad alleviare le conseguenze della canicola. A chi è costretto a rimanere in città consente l'intervallo del *week-end*, o quello più breve di una corsa serale in collina, dove si può godere qualche ora di fresco. Perfino i costumi sono più liberi e consentono di affrontare più razionalmente i periodi di calura. Per le strade sono scomparse giacche e cravatte, anche negli uffici è consentito di lavorare in maniche di camicia. Le divise estive dei militari, dei tranvieri, dei vigili sono più leggere e funzionali, ben lontane da quelle abbottonate fino al mento dei nostri nonni, che avrebbero rischiato arresti e multe se si fossero azzardati a slacciare un solo bottone.

E un tempo, a dare conforto nei giorni più afosi, c'era soltanto la modesta gazzosa, che a Torino veniva chiamata familiarmente «bicicletta». Ora abbiamo a disposizione una grande varietà di bibite e rinfrescanti, e nella maggior parte delle case c'è ormai un frigorifero, che contiene bevande ghiacciate per le ore più torride. Si sa, è questo un sollievo illusorio, ma anche esso aiuta ad affrontare la battaglia dell'estate.

I giorni più caldi di questo secolo

1928	16 luglio	37,7
1952	7 luglio	37,4
1945	24 luglio	36,2
1964	*18 luglio*	*35,6*
1947	28 luglio	35,4
1923	11 agosto	35,0
1935	1 luglio	34,8
1950	30 giugno	34,6
1963	25 luglio	34,3
1949	3 agosto	34,2
1955	16 luglio	34,0

In altri undici anni si superarono i 33 gradi. In due anni di questo secolo (1907 e 1910) la temperatura massima non raggiunse i 30°. Nel 1960 fu di 30° (il 29 giugno).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +30
MINIMA +20,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +25,2; pressione 743,6; umidità 76%; cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamento e temporali. Temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Ceselle: massima +30; min. +19; media +21,2

Ragazzo dodicenne fugge di casa per cercare il padre scomparso

La madre lo ha abbandonato un anno fa - Vive con la nonna e la zia - Ha vagabondato tre giorni - Poi è crollato sfinito sotto il portone dove aveva vissuto l'infanzia felice

Un ragazzo di 12 anni è scappato di casa ed è stato ritrovato tre giorni dopo, sfinito dalla fame e dal sonno, sotto l'androne dello stabile dove aveva trascorso l'infanzia felice con i genitori. Ora la famiglia è disunita: padre e madre sono scomparsi. Il ragazzo trascorre l'anno scolastico in un collegio, l'Istituto di Mongreno, e le vacanze presso la nonna paterna. Si chiama Valerio Duvina, è sempre triste, inquieto, più maturo della sua età. Un anno fa la madre, Renza di 29 anni, è scappata con la figlioletta di 3 anni.

Il padre, Michele di 44 anni, lavorava in una ditta di bibite. Dopo la fuga della moglie si è lasciato andare: ha abbandonato il lavoro per cercarla. Soffriva di una nevrite e si è fatto ricoverare in un ospedale di Lanzo. Qui, il 13 giugno, gli ha scritto il figlio, dal collegio. «*Caro papà, correi sapere cosa decidi per me, dove andrò quando fra tre giorni ci mandano a casa. Vorrei saperlo per non stare sempre lì a pensare, per mettermi il cuore in pace. Io desidero andare dalla nonna e dalla zia, anche se sono ammalate, almeno loro mi vogliono bene*».

Valerio Duvina ha 12 anni: «Volevo trovare papà»

Michele Duvina non ha mai ricevuto la lettera del figlio; è scomparso il 15 giugno dall'ospedale e da allora non si è più saputo nulla di lui. Valerio, finite le scuole, è andato ad abitare con la nonna Teresa di 72 anni, e la zia Domenica, in via Arquata 22/30. Stava sempre appartato, taciturno. Sabato lo hanno mandato a prendere il pane e non è più tornato. L'altra sera il fotografo Bosco, che ha il negozio al numero 54 di via Sacchi, ha trovato un ragazzo addormentato per terra sotto l'androne. Lo ha svegliato: stentava a reggersi in piedi, era sporco, lacero, affamato. Lo ha rifocillato con un panino e invitato a riposarsi un po'. Poi Valerio è ritornato a casa. Ha dormito trenta ore filate.

Quando si è svegliato ha detto: «*Volevo trovare papà. E' impossibile che sia scomparso così*». Aveva bussato alla porta di tutti gli amici del padre, senza dire che era scappato. Chiedeva se no avevano notizie. Qualcuno lo aveva trattenuto a pranzo, uno lo aveva ospitato per una notte. «*L'altra sotto* — ha raccontato Valerio — *l'ho trascorsa al Valentino, dove papà andava spesso a vedere i pescatori. Sperava di vedermelo venire incontro in qualche vicio*». Non aveva chiuso occhio. E lunedì sera, affranto e disperato, aveva raggiunto il numero 54 di via Sacchi, dove aveva abitato un tempo. Si era accasciato sotto l'androne, piangendo: «*Mi ricordavo di quando uscivo a passeggio e il papà mi teneva per mano*». Poi la stanchezza e il sonno lo avevano vinto.

Sorpreso su una «600» rubata il ladro dell'auto del sindaco

Da poco era uscito dal carcere

Un giovane ladro d'auto, Vittorio Hertocchi, 21 anno, da Cassino, è stato sorpreso a bordo della «600» che aveva da poco rubata. Il Bertocchi è noto soprattutto perché, nel febbraio dello scorso anno, ai padroni della «Flaminia» del sindaco ing. Anselmetti. Su quella macchina il Bertocchi invitò gli amici Pasquale Torres, 27 anni, e Narciso Prin, 20 anni, per una gita. Ma in corso Giulio Cesare furono avvistati da un'autoradio dei vigili, che li inseguì fino a Settimo. Qui i tre giovani abbandonarono la «Flaminia» e si diedero alla fuga in mezzo ai campi coperti di neve. Uno dei due vigili, nell'inseguire il Torres con la pistola in pugno, si lasciò sfuggire un colpo che da una trentina di metri, per tragica fatalità, raggiunse il giovane al cuore uccidendolo.

Il drammatico episodio avrebbe dovuto indurre il Bertocchi a cambiar vita. Invece, scontati gli 8 mesi di carcere, tornò alla solita esistenza equivoca e disordinata. L'altra sera, passando davanti al ristorante del Mulino, a Castiglione di Gassino, si è impadronito della «600» del proprietario dirigendosi verso Ulvodera. E' stato inseguito e raggiunto dallo stesso derubato: non ha opposto resistenza perché le pratiche del carcere gli ha già insegnato che, in questi casi, il furto può diventare rapina. Adesso è alle «Nuove» in attesa di un altro processo.

Entro l'anno l'inizio dei lavori

I primi alloggi popolari sui terreni espropriati

In applicazione della "legge 167" l'Istituto case popolari ha acquistato una grande area in corso Taranto: vi costruirà subito 652 alloggi - A Mirafiori Sud 1400 appartamenti e alle Vallette 371

L'Istituto Case Popolari di Torino inizia l'applicazione della «legge 167» per l'esproprio dei terreni destinati all'edilizia economica e popolare. Lo ha comunicato ieri il presidente avv. Dezani in una conferenza-stampa: «*Per primi in Italia, abbiamo definito un accordo per l'acquisto di aree inserite nel piano della "legge 167" del nostro Comune. Si tratta del primo esempio dell'efficacia di questa legge e il costo dei terreni rispetto ai vani è sensibilmente inferiore al previsto. I prezzi sono già stati fissati dall'Ufficio tecnico erariale ed i proprietari li hanno accettati. L'intesa raggiunta interessa una superficie di 65.721 metri quadrati, comprendente buona parte della zona "E 7" in corso Taranto*».

All'Istituto Case Popolari è stata assegnata un'area che permette la costruzione di 4800 vani, sui 6300 previsti dal piano edilizio in quella zona. E' già stato bandito un appalto-concorso per 652 alloggi e 3961 vani. L'esproprio costerà circa 600 milioni, pari a 8800 lire al metro quadrato. «*Le due operazioni concluse, cioè l'accordo con i proprietari e l'aggiudicazione dei lavori, fanno scattare la "legge 167" che trova così piena efficienza anche nel nostro comune*», «*Infatti* — ha rilevato l'avv. Dezani — *la inclusione dell'area per vano costruibile ammonta a circa 170 mila lire: cioè a prezzo inferiore non solo alle offerte del mercato libero, ma anche alle previsioni di spesa per esproprio fissate dal ministero in ragione di 600 mila lire a vano*». I lavori avranno inizio nel prossimo dicembre e termineranno alla fine dell'estate '66. Altri 600 mila metri quadrati verranno espropriati nella zona «E 5» (Vallette) sulla base di 2200 lire al metro quadrato e 102 mila metri quadrati nella zona «E 15» (Lucento) per 7 mila lire al metro quadrato.

Seguirà nella primavera '65 l'inizio dei lavori, ancora da appaltare, del programma decennale «Gescal» (ex Ina-Casa) che si articola in tre piani pluriennali. Il primo si attuerà in tre anni e per Torino il Comitato centrale ha stanziato circa 4 miliardi, destinati ad alloggi per lavoratori. Se ne costruiranno 600 per 3300 vani, su terreni già di proprietà della «Gescal» nella zona Mirafiori Sud, lungo la strada del Drosso; andranno ad aggiungersi agli 800 alloggi, per un totale di 4498 vani, in corso di realizzazione, che costituiscono il primo nucleo sui 2500 alloggi complessivamente previsti.

Ieri alle 17,30 l'avv. Dezani ha accompagnato il presidente nazionale della «Gescal» prof. Aldo Fiaccadori, giunto appositamente da Roma, dal sindaco ing. Anselmetti; nel corso del cordiale colloquio, il presidente ha dichiarato l'intenzione di attuare ai più presto le opere in programma ed ha chiesto l'intervento del Municipio per le opere di urbanizzazione.

Già appaltati sono inoltre i lavori per due miliardi di spesa, riguardanti quattro lotti di fabbricati che sorgeranno sempre per conto della «Gescal» alle Vallette, con 371 alloggi per circa 2 mila vani. Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto ha approvato nei giorni scorsi anche l'esecuzione di 108 alloggi per 561 vani (613 milioni di spesa) in nove Comuni della provincia.

Infine l'Istituto ha ottenuto mutui per un miliardo e 221 milioni destinati ad altri 102 alloggi per 968 vani da realizzare in Torino, Moncalieri, ... cirolo, Rivoli, Beinasco e Carmagnola. Sulla legge 1460 il ministero ha assicurato inoltre finanziamenti per 4 miliardi e 834 milioni, che serviranno ad opere edilizie in Torino ed altri 13 Comuni. «*Tre lavori in corso ed altri in progetto* — ha concluso l'avv. Dezani, — *l'Istituto ha in atto un programma edilizio per 8 miliardi e 574 milioni*».

Ragazzo ucciso dal tetano

Aveva 10 anni - Era caduto la settimana scorsa a Villafranca e si era ferito a un ginocchio

Un'altra vittima del tetano. E' un ragazzo di 10 anni, Pier Aldo Barbetta di Villafranca. Lunedì sera era stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Amedeo di Savoia. Ieri mattina la situazione è peggiorata ed il prof. Gazzera gli ha praticato la tracheotomia perché minacciava di morire per soffocamento. Ma nel pomeriggio, malgrado le cure dei medici, il ragazzo è morto.

Dieci giorni orsono a Villafranca, Pier Aldo era caduto giocando e si era ferito alla gamba sinistra. La mamma lo aveva accompagnato all'ospedale dove era stato medicato per un profondo taglio al ginocchio. La ferita aveva incominciato a cicatrizzarsi e sia il ragazzo che i genitori non si erano più preoccupati dell'infortunio. Ma venerdì scorso è salita la febbre e da quel momento le condizioni del ragazzo si sono rapidamente aggravate. L'altro ieri un medico ha riscontrato i sintomi del tetano ed ha ordinato il ricovero a Torino nell'ospedale delle malattie infettive. Ma ormai il male era troppo avanzato.

Dramma in un alloggio di borgo San Paolo

Un'anziana maestra brucia viva con i vestiti intrisi di profumo

Da pochi anni in pensione, dopo avere insegnato alla «Casati» - Per il caldo, si cosparge e si friziona con acqua di colonia - Una scintilla dell'accendigas le appicca il fuoco alla sottoveste - Trasformata in una torcia umana - Muore all'ospedale

Una maestra di 81 anni è morta all'ospedale dove era stata trasportata con il corpo straziato da ustioni: non è stata in grado di rivelare le cause della tragedia di cui è stata vittima.

Al sesto piano di corso Peschiera 229 abitava — in un alloggetto di due camere e servizi — Giuseppina Galizzi ved. Pestalozza. Il marito, ufficiale di marina, era morto nella prima guerra mondiale. Il secondo conflitto le aveva tolto anche l'unico figlio, caduto ad El Alamein dove prestava servizio come tenente pilota. La signora aveva cercato conforto alle sventure dedicandosi all'insegnamento: aveva fatto scuola alla «Casati» fino a pochi anni addietro. Da quando era in pensione non usciva quasi mai, negli ultimi tempi era stata costretta ad una lunga degenza alle Molinette, per disturbi circolatori. Era tornata a casa una ventina di giorni fa, affidandosi — per le compere e l'assistenza — ad una famiglia che abita al piano sottostante: quella di Pasquale Montanaro, della moglie Antonia, della figlia Giorgina e del marito di quest'ultima, Calogero Minaco, maresciallo dell'esercito.

Ieri sera, verso le 19, un'altra coinquilina — la signora Irma Muscariello — sentì la Pestalozza gridare: «Montanaro, Montanaro, aiutatemi!». La donna si affrettò ad avvertire i Montanaro, che salirono nell'abitazione della ottuagenaria. La porta era socchiusa. Appena varcata la soglia, i soccorritori si trovarono di fronte ad una scena raccapricciante: la maestra era rannicchiata sul pavimento dell'ingresso, con la schiena addossata alla parete. Era semisvestita, dai pochi indumenti guizzavano lingue di fuoco. Anche i capelli erano in fiamme, su tutto il corpo spiccavano piaghe profonde.

Pasquale Montanaro e il genero soffocarono con le mani l'incendio che aveva ridotto la poveretta una torcia umana, poi telefonarono alla Croce Verde. Un'ambulanza la portò al Maria Vittoria: i medici, dopo le cure più urgenti, l'hanno ricoverata con riserva di gravissimi. L'età e la gravità delle ustioni hanno lasciato poche speranze. La sventurata è morta poco prima di mezzanotte.

Il commissariato di San Paolo ha subito aperto un'inchiesta sul dramma, che presenta qualche punto oscuro circa la sua origine. La Pestalozza aveva l'abitudine di frizionarsi le braccia, il volto e le mani con acqua di colonia, specialmente in queste giornate afose. In cucina, infatti, è stata trovata una bottiglia di profumo, da un litro. Era caduta a terra, spezzandosi. Bruciacchiati appaiono l'incerato del tavolo e l'imbottitura di una sedia. A pochi centimetri c'è il gas. Su uno dei fornelli è rimasta una caffettiera colma d'acqua. Ma i rubinetti erano chiusi.

L'unica ipotesi attendibile è che la maestra, dopo essersi cosparsa il corpo di colonia, abbia impugnato l'accendigas a scilla per prepararsi il caffè. La spirale incandescente, forse accostata alla sottoveste di nailon, ha appiccato il fuoco all'indumento. Terrorizzata, la Pestalozza deve aver cercato di soffocare le fiamme ma nell'agitazione ha urtato il tavolo facendo cadere la bottiglia del profumo. L'incendio ha trovato altra esca, la donna si è trascinata fino al bagno per gettarsi addosso dell'acqua. Lo confermano le tracce di fuliggine e l'secchio, caduto nel tubo di scarico.

Resasi conto dell'impossibilità di sottrarsi da sola al pericolo di morire bruciata, la donna ha ancora avuto la forza di raggiungere l'ingresso per invocare l'aiuto dei vicini. Ma si è accasciata dietro la porta, con quell'ultimo grido: «Montanaro, aiutatemi!». La polizia ha provveduto ad avvertire della disgrazia due nipoti della vittima, che risiedono uno a Roma e l'altro a Treviso. La Pestalozza è nipote dell'omonimo musicista, autore di «Giribiribin».

La maestra Giuseppina Pestalozza: l'ultima fotografia con le alunne della «Casati»

Vestiti per sei milioni rubati in un laboratorio

La polizza d'assicurazione scaduta due ore prima del furto

Abiti per un valore di 6 milioni sono stati rubati ieri notte dal laboratorio di confezioni «Claudia», di Luciano Seren-Rosso, in via Principessa Clotilde 54. I ladri sono entrati nel cortile dello stabile e con un palanchino hanno forzato la saracinesca di una finestra del laboratorio. Per portare via la refurtiva (circa duemila capi per donna e per bambino) devono essersi serviti di un furgoncino.

Il proprietario non è assicurato contro il furto. La sua polizza era scaduta in marzo e la società di assicurazioni gli aveva concesso una proroga fino al 20 luglio, la quale ha cessato di aver valore un paio d'ore prima del furto.

Ancora in discussione le richieste dei tranvieri

L'incontro di ieri tra i sindacalisti della Cisl, Cgil e Uil con i dirigenti dell'Atm per la vertenza dei tranvieri non ha portato a conclusioni positive. Domani si riunisce il consiglio di amministrazione dell'Azienda: in questa sede verranno prese in esame le richieste dei tranvieri. I rappresentanti dei lavoratori dell'Atm hanno quindi deciso di attendere la risposta degli amministratori dell'Atm prima di riprendere la loro libertà d'azione».

Un leone ucciso dalla canicola

Nella gabbia mentre lo trasferivano da Moncalieri a San Mauro - Per un colpo di calore un giovane cade da una impalcatura: morente

Il caldo di questi giorni ha fatto una vittima di eccezione: un leone del circo di Cesare Togni che deve oggi le tende da Cassano per trasferirsi a Varese. L'animale non ha resistito alla temperatura torrida che ha dovuto affrontare sabato nel viaggio da Moncalieri a San Mauro, colpa in un autocarro arroventato dal sole.

All'arrivo delle «troupes» a destinazione, il personale si è precipitato per dare un po' di refrigerio a «Royal» — così si chiamava il leone — e agli altri animali stivati dalla canicola, inondandoli con gli idranti e dissetandoli con bacinelle d'acqua. «Royal» si è mosso appena, temperando a fatica. Dopo dieci mesi è morto. Aveva otto anni ed era di razza persiana di montagna, che meno delle altre razze sopporta il grande caldo.

Nel circo di Cesare Togni vi sono anche il padre e la madre dell'animale: «Leo» di 16 anni e «Lilly» di 13. Stremati dalla canicola, da un paio di giorni rifiutano il cibo e bevono solo dopo molte insistenze. Il trasferimento della «troupe» a Varese e quanto mai sfortunato, poiché le colline invitano alla villeggiatura lombarda mitigata dalla brezza, tuttavia Cesare Togni teme che il viaggio possa aggravare le condizioni delle bestie sfinite per il caldo e guarda preoccupato il cielo, spera in qualche temporale.

— Un manovale di 18 anni, vittima di un colpo di calore, è caduto da un'impalcatura e giace in fin di vita all'ospedale. Si chiama Francesco Sapone, è venuto a Torino sei mesi fa da Reggio Calabria e abita presso il cognato Falvulo in via Ponerolo 6. Ieri pomeriggio lavorava nel cantiere edile di via Calabria a Cascine Vica di Rivoli. Già nel mattino si era lamentato del gran caldo che gli toglieva il respiro e gli stringeva il capo come una morsa.

Alle 16,30 era su un'impalcatura a otto metri di terra: d'un tratto si è arrestato, è rimasto un attimo immobile, poi senza un grido e senza un gesto è precipitato. I compagni lo hanno raccolto rantolante sul marciapiede e trasportato all'ospedale di Rivoli. Aveva il cranio e alcune costole fratturate, il medico dott. Zanni lo giudicava in imminente pericolo di vita e ne consigliava il trasferimento al S. Vito. Qui è stato accolto in serata: le sue condizioni non accennano a migliorare e le speranze di salvezza sono appese a un filo.

Motoretta contro un camion un giovane morto e uno ferito

Due camerieri dell'Hollywood

Due giovani camerieri del bar-dancing «Hollywood» di corso Regina sono rimasti coinvolti in una disgrazia stradale. Uno è morto, l'altro è ricoverato in condizioni non preoccupanti. Michele Selvaggio, 22 anni, strada di Settimo 80, e Luciano Sesia, 16 anni, via Cherubini 66, ieri alle 12,30 sono usciti dal locale per andare a pranzo. Sulla motoretta del primo percorrevano via Mercadante: all'altezza di via Sestriere il Selvaggio ha visto arrivare da destra un camaione «1100». Avrebbe dovuto dargli la precedenza, ma la credette di fare in tempo a passare. Dal canto suo l'autista del camaione — Armando Bitelli, via Robassomero 169 — ha ritenuto che lo scooterista si sarebbe fermato e ha proseguito senza rallentare.

La motoretta si è schiantata nella fiancata dell'autoveicolo. I. Selvaggio e il Sesia sono stati proiettati in avanti, contro il camoncino. Sono stati trasportati al Martini, dove il Selvaggio è morto dopo pochi minuti. L'amico ha riportato lesioni guaribili in 10 giorni.

Condannato il marito ubriacone che lanciò due scuri alla moglie

In carcere per la 14ª volta

Un litigio coniugale, che per poco non è finito in un dramma sanguinoso, è stato rievocato davanti la quarta sezione del Tribunale (pres. Rezza, p. m. Maschietto, canc. Bardi). L'imputato, difeso dall'avv. Mariapia Astore, era Libero Nodari, 51 anni, piazza Santa Giulia 5. Il 4 luglio scorso lanciò due scuri contro la moglie Margherita di 46 anni, mancandola per un soffio.

Quella sera l'uomo rientrò ubriaco. La moglie, Ilonia ambolante, lo rimproverò e il Nodari intavolò un'accesa discussione, nella quale entravano motivi di interesse e ragioni sentimentali. Alla fine il marito cacciò, si diede a rincorrere la donna, che riuscì a scappare in cortile. Gli inquilini si affacciarono alle finestre appena in tempo per scorgere il Nodari che, armato di due scuri, rincorreva minacciosamente la moglie. I due arnesi, scagliati con forza, non raggiunsero fortunatamente il bersaglio.

Il Tribunale ha ritenuto il Nodari responsabile di tentato omicidio e di ubriachezza e lo ha condannato, complessivamente, a 3 anni e mezzo di carcere. E' la quattordicesima volta, a quanto pare, che l'uomo finisce alle «Nuove», sempre per reati che traggono origine dal suo vizio di bere.

Il dottor Nasi riconfermato presidente dell'Auto Club

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Automobile Club di Torino, eletto dalla recente assemblea dei soci, si è riunito per la designazione delle cariche sociali. Per acclamazione è stato riconfermato presidente il dottor Emanuele Nasi, che dal 1958 ricopre tale incarico. Con la sua attività egli ha contribuito al potenziamento ed al perfezionamento del sodalizio. I soci, che nel 1958 erano 19 180, sono saliti a circa 73.000. Al posto di vice-presidente è stato riconfermato l'ing. Christillin.

DECISO DAL CONSIGLIO COMUNALE

400 milioni per sistemare la zona del Centro internazionale del lavoro

Sull'area dell'ex Politecnico un parcheggio provvisorio per 750 auto

Il Consiglio comunale ha approvato ieri a maggioranza stanziamenti per circa 400 milioni, destinati a lavori stradali, fognature, sistemazione di zone verdi, arginatura delle sponde del Sangone, costruzione di una passerella pedonale, regimi ed allacciamenti idrici al parco di Millefonti, nella zona dove funzionerà il Centro internazionale di addestramento professionale, organizzato dal «Bit» nel Palazzo del Lavoro e nel Villaggio delle Regioni di «Italia 61». La votazione è stata preceduta da un ampio e vivace dibattito. Dolino (pci) ha dichiarato che il suo gruppo si asteneva dal voto soprattutto perché, dopo avere giustamente deciso di eliminare il recinto generale che chiude il parco al pubblico, si vogliono ora mettere altri recinti al palazzo di vetro e ai padiglioni, isolando l'istituzione dalla cittadinanza. Ha inoltre biasimato lo stato di abbandono della zona, evidenziando tra l'altro anche le manifestazioni che vi si tennero a celebrazione del centenario dell'unità italiana.

E' seguito un lungo dibattito sulla sistemazione provvisoria dell'area dell'ex Politecnico in via Giolitti a parcheggio (750 posti auto), metà gratuito e metà a pagamento. La proposta di affidare le spese di adattamento e la gestione all'Automobile Club incontra l'opposizione della minoranza, che suggerisce la conduzione diretta o l'appalto. In linea di massima, il sindaco si dichiara favorevole a quest'ultima proposta.

Specchio dei tempi

«Budda è innocente» - L'incidenza della mano d'opera sul costo delle case - Una visita medica offensiva - La posta in Inghilterra - L'italiano ama il rumore ed odia l'albero?

Un lettore ci scrive:

«Segno con molto interesse il servizio del vostro inviato Alberto Monchey sulla attuale situazione dell'India. Concordo pienamente con il giornalista nel ritenere medioevali, assurde ed inumane le condizioni di vita del popolo indiano, il quale nella sua maggioranza, per antica ignavia e metafisico disprezzo della vita e di tutto ciò che è umano, non reagisce alla miseria, alla carestia e alle malattie come invece facemmo noi occidentali. Non troppo però giusto individuare, come fa il Monchey in un suo articolo, la causa di tutti i mali che travagliano l'India e il suo popolo, nella religione buddhista.

«E' pur vero che il buddhismo spinge gli uomini verso forme ascetiche di vita insegnando loro la rinuncia alle cose terrene, la non violenza e la rassegnazione alle sventure. Ma penso che ciò non possa e non debba considerarsi come la causa delle sventure di un popolo, poiché sono insegnamenti di tutte le religioni, compreso il Cristianesimo. Io penso che i mali dell'umanità, in genere, non siano da imputarsi direttamente e solo a questa o quella religione, a questa o quella ideologia (per quanto queste possano avere la loro importanza), ma soprattutto al modo con cui gli uomini assimilano o mettono in pratica le promesse e gli insegnamenti delle dottrine. La prova di ciò è nella positiva influenza che il buddhismo ha avuto, e continua ad avere, in Cina e soprattutto in Giappone.

«Basta guardare a ciò che hanno espresso quei popoli in tutte le attività del campo umano, in specie nell'arte, per comprendere quale efficace funzione abbia svolto la filosofia buddhista. L'ultima parola quindi, secondo me, rimane sempre all'uomo, che dovrebbe, facendo uso delle sue facoltà razionali, scegliere la giusta via per poter comprendere e trasformare nell'azione quotidiana l'irrazionalità propria di tutte le fedi».

Rosario Savosia

Un lettore ci scrive:

«La scorsa domenica non è uscita "*La Stampa*" a comprai un giornale pubblicato a Torino sul quale lessi che l'aumentato costo della mano d'opera non influisce sul costo delle costruzioni. Non so come si possa fare una simile dichiarazione. Io sono un impiegato addetto alla stima dei costi di costruzione in un'impresa. L'incidenza della mano d'opera sul costo degli edifici varia dal 45% al 55% secondo il tipo di costruzione. La mano d'opera edile, dall'ottobre 1962 ad oggi, è aumentata di circa il 30%. Portanto, considerando un'incidenza media del 50%, l'aumento di costo degli edifici, dovuto all'aumento della mano d'opera, è stato, in 20 mesi, del 30%».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Ho letto il caso della signorina Porta di Asti, che per l'ufficio di stato civile risultava "maschio". Adesso il Tribunale civile ha autorizzato l'iscrizione giusta. "dopo aver disposto che la signorina fosse sottoposta a visita medica". Così, dopo aver avuto il danno di una non ricchezza pubblicità, del rinvio del matrimonio, la signorina Porta ha avuto il disagio di una visita medica a freddo, offensiva se fatta sul serio, umoristica in caso contrario. Sembra assurdo che esistano e si applichino disposizioni del genere!».

Lydia De Bernardi

Un lettore ci scrive da Hove (Inghilterra):

«Poiché in Italia ci si lamenta del disservizio postelegrafonico, tengo ad informare i denigratori del nostro servizio postale che qui in Inghilterra ieri vi è stato uno sciopero durante il quale nemmeno i telegrammi sono stati recapitati. Particolare di interesse: i "postmen" minacciano uno sciopero nazionale di 15 giorni; lascio quindi immaginare a te qual è stato e quale sarebbe il disagio arrecato da questi scioperi.

«Altre osservazioni: qui la posta viene recapitata una sola volta per giorno, il tempo impiegato per ricevere una lettera da Torino è pari a quello per riceverla da Hove. Dopo avere fatto queste osservazioni, mi sembra che il nostro servizio sia ancora tra i più efficienti».

Gian Carlo Galli

Un lettore ci scrive:

«Credevo il Sindaco di Alassio che il semplice invito murale ai suoi concittadini di evitare i rumori avrebbe fatto della città un'oasi di silenzio e di pace. Ma, forse, non si è ricordato che "l'italiano ama il rumore ed odia l'albero" e pone un gusto matto a violare le leggi.

«Infatti, gli orti, i giardini, le colline, un tempo verdeggianti e ombrosi, ora sono diventati un indecoroso ammasso disordinato di brutte costruzioni; e, alle sei del mattino, fragorosi furgoncini interrompono il sonno dei dormienti. Ai furgoncini seguono le motorette, quindi le automobili. E tutti questi veicoli guidati da ragazzotti soli o con la ragazza; tutti partono a pieno gas e, con rumore assordante, sfrecciano per le vie cittadine, strombettanti e incuranti dei pedoni.

«Tutti conoscono i guidatori e le rispettive macchine; tutti lanciano imprecazioni; ma quelli via via, sempre più veloci, sempre più rumorosi e, poco dopo la partenza, ricoli al punto di partenza, frenare di colpo, scendere dal fumante destriero, guardarsi in giro coi sorrisi sulle labbra come per dire: "Bravo, no?". Tutti conoscono questi eroi del rumore, anche i vigili: ma nessuno li avvicina: nessuno li invita a non correre, a non far rumori e, tanto meno, li dichiara in contravvenzione. Sono giovani, non fanno del male, danno un po' di folklore alla città. E così oggi, domani, per tutta la stagione, per tutto l'anno. Ma niente da fare. E' "l'italian del cavallo di sui e dei carmi"; è l'Italia "del fazzo il cannocchiale mio"; è l'Italia dell'italiano che ama il rumore e odia l'albero».

Andrea Bombelli

Un contadino sfortunato

R. V., L. 200.000; Da parte di Kiki, 10.000; In memoria della signora Fausta Bologna, 5000; G. A. - Corato, 5000; Jole e Aldo, 1500; Enrico e Elda, 2000; C. G., 2000; Perdoni il ritardo - Dio sia sempre con voi, 5000; In onore della Madonna di Lourdes, 2000; Una ricattra di Aosta, 3000; Ro. Mi. Sta., 10.000; Per Adriana, 5000; La piccola Silvia, 1000; F. M., 2500; Anna e Leo, 1000; N. N., 1000; Rita, 5000; N. N., 2500.

Totale L. 263.500. Totale precedente L. 1.275.300. Totale generale L. 1.538.800.

Stazionaria la salute del Cardinale Fossati

Previsto un nuovo consulto

La salute del Cardinale è stazionaria. L'arcivescovo Fossati alterna momenti di lucidità a parentesi di assenza; ma il cuore è buono, il polso regolare e la pressione, che domenica scorsa era scesa in modo preoccupante, lunedì è aumentata e ieri si è mantenuta costante.

Il dott. Gatti ha visitato l'infermo al mattino ed è ritornato in Arcivescovado alla sera per controllare l'andamento della malattia. E' probabile che nei prossimi giorni i medici curanti chiedano un consulto con un clinico; ma la loro prognosi, perdurando il miglioramento, è da ieri meno grave.

Nelle chiese continuano le preghiere per l'Arcivescovo. Numerosi telegrammi e telefonate di auguri sono pervenuti alla Curia da personalità e fedeli. La malattia del Presule è seguita dalla cittadinanza con comprensiva attenzione.

La «gioventù perduta» è colpa della società?

Sono frequenti in alcuni giovani d'oggi atteggiamenti di esasperata e sprezzante ribellione contro tutti i modelli di socialità che il mondo moderno propone. Di questi giovani insofferenti e ribelli si parla lo scrittore americano Paul Goodman in un singolare libro apparso di recente in traduzione italiana (*La gioventù assurda*, 1964, Einaudi). La parte più ampia dello studio di Goodman è dedicata ai cosiddetti *beats* o «*giovani arrabbiati*», come qualcuno li definisce.

I *beats* non vogliono saperne di rispettare le regole del giuoco sociale, sfidano con ostinazione l'opinione pubblica, si sentono in rivolta contro tutte le norme e le istituzioni, rifiutano di cooperare con il sistema e lo stile di vita che vengono comunemente praticati. Predicano il dissenso, la protesta e il disprezzo verso tutti i modi abituali di pensare e di agire.

L'espressione *Beat Generation* nacque nel 1955. L'aggettivo *beat* fu usato dapprima per indicare persone fuori del comune, spiriti stravaganti e originali. Ma la parola *beat* si arricchì poi di altre sfumature di significato e denotò, soprattutto, un atteggiamento aggressivo, il desiderio di romperla, senza mezzi termini, con tutti i valori e tutte le consuetudini della società organizzata e dell'ordine costituito. Disillusi, cinici, disancorati, non disposti in alcun modo a rientrare nei ranghi, i *beats* costituiscono una piccola generazione di esclusi o di irregolari. Si accompagnano, per affinità elettiva e per gusto della provocazione, a tutti coloro che la società americana rispettabile ha respinto al margine del proprio sistema di vita.

Il gruppo promiscuo dei *beats* comprende, in pittoresca varietà, *bohémiens*, negri, portoricani, messicani, spiriti inquieti, girovaghi, tossicomani, uomini di talento e geni incompresi o profeti misconosciuti. Si proclamano non-conformisti in tutto e ostentano una grande tolleranza nei costumi e nella vita sessuale. Ma hanno, a loro volta, un tipico conformismo di gruppo e divengono facilmente intolleranti verso quanti osano criticare il loro stile di vita o mettere in dubbio le loro qualità intellettuali e morali. Vivono in piccole comunità o cenobi, spregiano i beni comuni e le norme consuete di vita, hanno grandi ambizioni metafisiche e religiose, ma le loro idee sul denaro, sul lavoro, sulla professione, sulla morale, sulla politica, sull'arte, sui valori supremi della vita, sono piuttosto confuse.

Hanno il culto della musica jazz e ammirano gli antichi maestri giapponesi del buddismo Zen. Sono dominati dall'aspirazione mistica a trascendere il proprio io quotidiano, ad uscire, per così dire, dalla propria pelle, intensificando la propria esperienza interiore fino a raggiungere quella rarefatta zona di felicità edenica in cui non si pongono più problemi e più non esiste un linguaggio articolato per esprimerli.

Gli stimolanti artificiali, di cui fanno largo uso, costituiscono la tecnica rapida e facile per evadere dal mondo reale, ove sono a disagio. Si illudono così, con la scorciatoia comoda della droga, di entrare in un mondo sublime di valori autentici. I loro aneliti di liberazione e di illuminazione sono vere e proprie fughe psicopatiche. Il loro misticismo si conclude, con regolare squallore, in un ospedale psichiatrico.

A mezza strada fra la buona cultura e la mala vita, non stupisce che le loro produzioni intellettuali siano quasi sempre sgorbi puerili o pasticci provinciali. Esibizionisti inguaribili, sostanzialmente confusionari, riesce per essi difficile distinguere un impegno culturale o artistico serio da un atteggiamento velleitario o dilettantesco. I loro modelli letterari sono gli scrittori messi al bando dalla morale corrente o i distruttori delle convenzioni letterarie, con in testa i surrealisti e gli esistenzialisti. Henry Miller, Jean Genet, William Burrough, Antonin Artaud campeggiano nel loro Olimpo letterario.

* *

Nel complesso i *beats*, come generazione, sono esigui gruppi di giovani sconfitti e rinunciatari, sempre più dediti agli stupefacenti o alle stravaganze e sempre meno capaci di esprimere qualche cosa di intellettualmente valido. Respinto ogni regolare inserimento nella società e nelle sue istituzioni, si trasformano in avventurieri dello spirito. Il loro dilettantismo intellettuale può inventare qualche volta pagine felici o frammenti geniali — e non mancano tra essi alcuni buoni scrittori — ma il talento dei singoli non riscatta il fallimento umano di una generazione.

Il culto *beat* della ribellione anarchica, elevato a paradigma di vita, si risolve in una tecnica esistenziale autodistruttiva. Gli apostoli del non-conformismo, intossicati dalle droghe, si degradano socialmente e perdono ogni possibilità di essere uomini responsabili, dotati di giudizio critico. Pessimi padri e pessimi mariti, privi di un lavoro regolare, circondati da gente equivoca, divengono con facilità giovani teppisti. La scelta romantica di vivere in una dignitosa semipovertà traligna fatalmente nella sorte amara del «barbone» che vive di espedienti.

Paul Goodman ha osservato che il destino dei *beats* si avvicina a quello dei giovani delinquenti affiliati a una *gang*. Anche il giovane delinquente, l'eroe effimero della *gang*, assume le pose del ribelle. La sua mania distruttiva, il suo *furor* nichilistico, i suoi violenti atti aggressivi carichi di assurdo e di cinismo, sono gesti di ostentata rivolta contro la società.

Beats e delinquenti minorili si scagliano in guerra contro l'ordine costituito. Gli uni e gli altri placano le loro frustrazioni infrangendo, con tecniche diverse e uguale presunzione, le norme del costume e le strutture della società. Nella loro ossessione di originalità, nella disperata ricerca di autostima, adottano, all'interno del proprio gruppo di esclusi, un conformismo a rovescio. La *gang* o la confraternita *beat* sono surrogati di comunità, formazioni di compenso e di ripiego che prescrivono ai loro adepti comportamenti collettivi ritualizzati.

* *

Ma perché tralignano questi giovani? Perché si trasformano in una nuova e più tragica «generazione perduta»? Come si spiega, insomma, il fenomeno della gioventù assurda? Paul Goodman, avvocato difensore della *Beat Generation*, difende con calore i suoi imputati e ritorce tutte le accuse contro il sistema e l'organizzazione della società. Se i giovani tralignano la colpa non è loro. La gioventù diviene assurda perché assurdo è il mondo in cui è chiamata a vivere, perché le alternative che si offrono ai giovani sono poco attraenti, perché la vita moderna manca di valori e di ideali.

Una specie di paradossale idealismo deluso, un'ansia insoddisfatta di valori avvierebbero molti giovani verso soluzioni di radicale protesta che si concludono, tragicamente, nel riformatorio o nell'ospedale psichiatrico. E' una diagnosi molto indulgente per tutti i vizi e gli errori dei giovani ribelli, e troppo rigida per la società moderna veduta in blocco nelle sembianze spettrali di un mostro divoratore.

Nel suo radicale pessimismo Goodman paragona la vita sociale a una frenetica corsa di topi che seguono itinerari obbligati in una stanza chiusa. Coloro che accettano di partecipare a questa insensata corsa, si inseriscono nel «sistema» e nell'«organizzazione» del mondo moderno e diventano i custodi pedanti di un ordine nel quale, in fondo, non credono. Vivono, cioè, recitando una parte. Compiono con disciplina le funzioni che la società richiede, ottengono posti importanti e buone retribuzioni, ma si trasformano in ipocriti che reprimono la loro vitalità, rinunciando a ogni sorpresa, a ogni novità, a tutto ciò che rende la vita originale, avventurosa ed amabile.

Se la diagnosi di Goodman fosse vera, la scelta drammatica per i giovani sarebbe questa: o ipocriti obbedienti o ribelli disperati. Altre alternative, altre vie di salvezza, nell'attuale società di massa, non si intravedono. Goodman è un uomo che crede nella democrazia liberale, ma l'America che egli ama è quella degli anni venti e trenta ricca di fermenti individuali e progressisti. All'America di oggi egli guarda con lo sgomento di un vecchio umanista che vede minacciate la libertà e l'inventiva umana. Nel suo linguaggio il «sistema», l'«organizzazione» sembrano incubi kafkiani, simboli paurosi di una condizione umana che mortifica ogni speranza. Ma ridotti a simboli generici della alienazione umana quei concetti divengono astrazioni moralistiche o metafisiche, inservibili per comprendere il mondo nuovo in cui viviamo.

Remo Cantoni

E' POSSIBILE SUPERARE IN POCHI ANNI UN RITARDO DI SECOLI?

L'India e la Cina, nemiche ma simili affrontano la miseria per vie diverse

La Cina ha più spazio, minor pressione demografica, contadini più abili, una rigida disciplina; l'India riceve aiuti massicci dall'Est e dall'Ovest - Ma né l'uno né l'altro paese riescono a fare miracoli; il progresso economico è pressoché uguale, e sempre inferiore alle necessità di una popolazione crescente - Sarebbe assurdo stabilire, dall'esito della loro gara, la superiorità del metodo liberale o di quello comunista: i due Stati sono lontani sia dalla vera democrazia che dal socialismo moderno

(Dal nostro inviato speciale)

New Delhi, luglio.

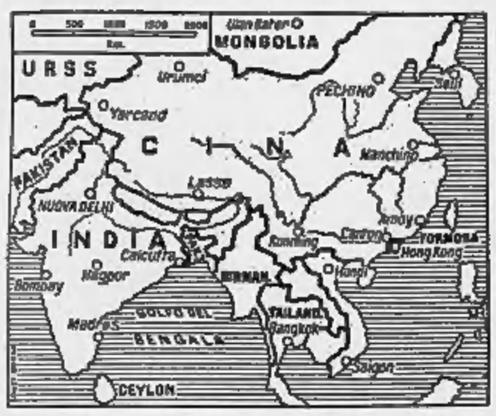
India e Cina, i due colossi superpopolati, si fronteggiano sui confini della Himalaya e nelle assemblee afro-asiatiche. L'India conosce la tolleranza politica, è governata da uomini liberali; ma non è una «incarnazione» della democrazia occidentale in Asia (non esiste democrazia dove i tre quarti della popolazione sono analfabeti). A sua volta la Cina è al di qua d'ogni socialismo; un paese che vive nella fase dell'«accumulazione primitiva» senza riuscire a superarla non conosce socialismo, né comunismo, solo pre-capitalismo, ancorché governato da una rivoluzione.

Il fatto che in Asia prevalga la Cina o l'India non comporta la superiorità del comunismo o della democrazia. Dovremo aspettare decenni per conoscere i veri connotati dei due regimi di massa, non previsti da alcuna dottrina. L'Asia deforma ogni esperienza occidentale.

Il paragone fra i progressi dell'India e della Cina, in termini di potenza o di civiltà economica, è apparso legittimato da alcune analogie. Ambedue i paesi sono «famiglie di popoli» che parlano centinaia di lingue diverse, già soggette al colonialismo e oggi impegnate nel tentativo d'annullare il loro ritardo storico. Ma ci è un divario all'inferno d'ogni analogia.

La Cina fu colonizzata pressoché da tutte le potenze dell'Ottocento (Russia, Inghilterra, Francia, Germania, Giappone); l'India dell'Impero britannico. La Cina perse unità e sovranità per un secolo, dalla «guerra dell'oppio» alla seconda guerra mondiale, dopo almeno tremila anni di storia unitaria; l'India, divisa per millenni, fu unificata solo dal tributo comune ai Gran Mogol, nel XVI secolo, e poi dagl'inglesi. In India si usano 200 lingue minori e 14 maggiori; in Cina esistano innumerevoli lingue parlate, ma quella scritta è una sola, anche se l'ideogramma non consente la stampa per linotype, né l'uso di macchine per scrivere, ed è più remoto che lo hindi dalla capacità di tradurre il vocabolario tecnico moderno.

India e Cina sono entrambi paesi nei quali l'arte di governo incontra difficoltà estreme; eppure l'eredità storica raccolta dai governanti di Delhi è peggiore, come il clima dell'India è peggiore di quello cinese. La densità di popolazione è in India di 111 abitanti per chilometro quadrato, in Cina di 88. L'area dell'Unione Indiana comprende 3 milioni di chilometri quadrati, quella della Cina 9 e mezzo. La religione induista è un fattore di arretratezza incommensurabile (le caste che ostacolano la mobilità sociale, il feticismo dei bovini che impoverisce le campagne, il dogma della reincarnazione che vincola l'uomo ad una mistica inerzia). All'opposto il confucianesimo fu solo un codice etico-giuridico della società cinese, una vaga «religione non rivelata» armonizzabile col pensiero critico (Voltaire ne fu entusiasmo e la letteratura mandarina divenne un mito per la Francia illuminista). Il buddhismo, giunto in Cina dall'India, non prevalse mai sull'antico fondo confuciano.



Le colture irrigue, le prime canalizzazioni nacquero in Cina. «Il contadino cinese — scrive l'ambasciatore americano Chester Bowles — è fra i migliori al mondo; nell'Asia il suo raccolto di riso è superato solo dal Giappone e da Formosa, dove chi coltiva la terra ha più incentivi personali e può usare più largamente i fertilizzanti chimici». In India, dove pure gli antichi arii avevano introdotto notevoli colture irrigue, l'agricoltura è decaduta da millenni; la terra è stata impoverita dalla pratica d'usare il concime naturale quale combustibile. Per assurdo, tale svantaggio dell'India può convertirsi anche in vantaggio: le possibilità della sua economia agraria sono ancora da sfruttare nella valle indogangetica, mentre la Cina non ha margini per lo sviluppo del reddito agrario, almeno finché non sia edificata una potente industria chimica e meccanica.

Ciò che davvero è comune fra l'India e la Cina contemporanee, è il ritardo storico rispetto alla tecnologia occidentale, la superpopolazione, l'enorme frustrazione dovuta al fallimento delle recenti speranze in un rapido sviluppo. Dieci anni fa, si credeva che fosse in atto fra Cina e India una corsa all'espansione economica; con la «scorciatoia» dei piani sarebbero stati saltati secoli di arretratezza. Ma tutto è andato diversamente dai quali pronostici. Oggi sia l'India che la Cina hanno ritmi di sviluppo economico inferiori a quelli del mondo già progredito in termini di civiltà industriale, e il divario aumenta anziché diminuire. I ritmi di sviluppo del prodotto, fattori decisivi d'ogni rapporto di forza economica, riescono appena a bilanciare l'aumento annuo della popolazione indiana e cinese.

L'errore di previsione fu dovuto all'idea che fosse possibile ripetere in Asia l'esperienza sovietica dello sviluppo pianificato a tappe forzate; ma il rapporto fra popolazione, spazio e risorse, già felice nell'Urss, è disastroso in Cina e in India. A differenza che nell'Urss, il carico della popolazione sulle campagne è tale in India e in Cina, che la produzione d'un surplus agricolo da investire nell'industrializzazione risulta impossibile, con o senza leggi marziali di tipo staliniano. Questi paesi non riescono a superare la fase che Marx definì «dell'accumulazione originaria». A sua volta, una trasformazione della terra capace di risolvere lo squilibrio fra popolazione e spazio accumulando un surplus, presuppone l'esistenza dell'industria (macchine, fertilizzanti, cemento). In questo circolo vizioso, attraverso alterne vicende, i governi di Pechino e Delhi si dibattono ancora oggi.

Ambedue i paesi affrontarono la prova nella condizione classica dell'estrema depressione: più dell'80 per cento della popolazione dipendente dall'agricoltura. La Cina s'impose fin dall'inizio terribili sacrifici, sequestrando alte quote del prodotto e destinandole agl'investimenti. Ma lo sforzo sboccò nel disastro del «gran balzo in avanti», allorché la Cina regredì anziché progredire; oggi il suo tasso di sviluppo non supera il 3 per cento annuo. Simile è la condizione dell'India, anche se Delhi perseguì fin dall'inizio mète meno ambiziose e dunque non ha sofferto un crollo radicale dei suoi piani. Quest'anno il saggio di sviluppo del prodotto lordo indiano è del 3,4 per cento, e forse anche meno, mentre la crescita della popolazione raggiunge il 2,4 per cento annuo.

Ma il miraggio del «decollo industriale» non può essere abbandonato dai governi di Delhi e Pechino. Non c'è esempio al mondo d'un paese che possa vivere oggi d'agricoltura. In Danimarca e nella Corn Belt americana (la «cintura del mais» del Midwest) la produzione agricola può essere il pilastro centrale dell'economia perché non vi è una superpopolazione che atomizzi la proprietà fondiaria e contrasti le tecniche moderne; e quella agricoltura è industrializzata, non produce per l'autoconsumo, bensì per immensi mercati.

In Cina, la rivoluzione comunista cominciò dividendo la terra in piccole proprietà contadine; ma tale disgregazione comprometteva l'accumulazione. Furono create le «Comuni», immense cooperative monastico-militari; ma l'assenza di incentivi individuali e il perdurante eccesso di popolazione sulla terra hanno vincolato all'insuccesso anche tale esperimento.

In India, lungo itinerari paralleli s'è indirizzato il movimento Bhoodan, guidato da un discepolo di Gandhi, Vinoba Bhave, che ha tradotto in termini indiani il «comunitarismo» agrario della Cina. Percorrendo a piedi il paese, Vinoba ha invocato il «dono di terra» da parte dei possidenti a coloro che ne erano privi. Tuttavia anche qui la frantumazione fondiaria non migliorava lo stato delle campagne: allora s'è invocata la cessione di terre a interi villaggi (Gramdan) affinché fossero gestite dalle comunità, secondo un primitivo socialismo religioso che riecheggia l'ascetismo ideologico dei cinesi. Ma come in Cina, anche questo movimento fallisce i suoi scopi: la cooperativa non si addice al contadino indiano appena uscito dal medio evo.

L'urto delle moltitudini cinesi con la tecnologia industriale è stato drammatico. Nell'ebbrezza del «gran balzo in avanti», con l'ansia di abbreviare i tempi, le fonderie della Manciuria venivano forzate a superare di tre volte i loro margini di sicurezza. In India un'ansia non diversa, ancorché temperata e confusa dall'anarchia «meridionale» di questo paese, sottopone a usura le macchine e urta contro la complessa legge della tecnologia. Un forno siderurgico di Rourkela è saltato perché non esistevano pezzi di ricambio; ogni tecnico occidentale testimonia sull'imprevidenza e l'inadeguatezza dell'India nel suo approccio all'industria.

L'India ha il vantaggio di ricevere aiuti crescenti dal mondo esterno, mentre Pechino s'è isolata politicamente anche dall'Urss, che nel '60 ritirò tutti i suoi tecnici, già esasperati dalla difficoltà dei loro compiti. La Cina, a sua volta, ha il vantaggio di una disciplina dispotica, che può rendere potente anche un paese arretrato. In termini di potenza, la stessa mole della Cina assicura già a Pechino un'egemonia; in termini di civiltà economica e di velocità verso l'era del decollo, le due vere «società di massa» del mondo contemporaneo non hanno molto da insegnare l'una all'altra.

Alberto Ronchey

Fabiola e Paola alla Festa nazionale belga

Re Baldovino, a destra, la regina Fabiola ed i principi Alberto e Paola di Liegi nella chiesa di Santa Gudula a Bruxelles dove hanno partecipato alla cerimonia per la Festa nazionale del Belgio (Tel. «Associated Press»)

Quello che le padrone di casa ignorano su previdenza e assicurazioni delle cameriere

Se la cessazione del servizio non è denunciata entro otto giorni, la datrice di lavoro deve pagare (e senza limiti di tempo) i contributi all'Inam - Le «marchette» sono obbligatorie o no, per chi resta in casa meno di quattro ore al giorno? - La tessera sanitaria è sempre obbligatoria

Roma, 21 luglio.

Se avete una domestica fissa o ad ore, purché le ore giornaliere siano più di quattro, e questa domestica, come spesso accade, vi pianta in asso, dando e non ricevendo il rituale benservito, munitevi subito di un particolare stampato e correte alla posta per notificare l'avvenuta cessazione del rapporto di lavoro. Se non lo farete, dovrete pagare i contributi assicurativi come se la donna fosse ancora alle vostre dipendenze; e, se non lo farete anche in successive e certo ricorrenti variazioni delle titolari di codesta forma di ausilio domestico, vi capiterà di far fronte all'onere sociale contemporaneamente per due, per tre, per dieci domestiche, anche se, per mancanza di collaborazione, lavate i piatti da sole e fate spazzare le scale dalla portinaia.

Possibile? Non possibile, ma certo. Nella legge 18 aprile 1952 n. 35, che ha esteso l'assicurazione malattia agli addetti ai lavori domestici, esiste una serie di penalità fra le quali una è davvero stupefacente: se il datore di lavoro non denuncia entro otto giorni la cessazione dell'occupazione del dipendente, è obbligato a continuare a pagare all'Inam i contributi come se perdurasse il rapporto (anche se il dipendente è deceduto od è emigrato per avere vinto al Totocalcio).

Di fronte ad un balzello tanto vessatorio non pensabile, o almeno sperabile, che la Magistratura — sensibile, specie in questi tempi di accesa confusione normativa, all'esigenza di dare prova di intelligente comprensione — spretoisasse un precetto così pesante. Ma, purtroppo, la stessa Corte di Cassazione, con tutto il peso della sua autorità, ha sanzionato di recente la piena efficacia di una tassazione che concorre infinitesimalmente a rendere impopolari le leggi di previdenza sociale.

Ma se è pacifico che, per assoggettare il lavoratore domestico all'assicurazione malattia Inam, la prestazione di lavoro deve contare una durata superiore alle quattro ore giornaliere, è sempre dubbio se tale carattere assista l'obbligo dell'assicurazione invalidità e vecchiaia Inps e dell'assicurazione tubercolosi Inps: dubbio grave tanto nei confronti dei prestatori d'opera versanti in uno stato di insicurezza formale e sostanziale, come nei confronti dei datori di lavoro esposti civilmente ed anche penalmente alle conseguenze di un comportamento omissivo che non si sa sino a qual punto è considerato tale.

La giurisprudenza della Corte di Cassazione, pronunziatasi ormai più volte in materia con indirizzo univoco, è orientata nell'escludere da tutte le forme di assicurazioni sociali gli addetti ai servizi domestici per spazi di tempo inferiori alle quattro ore giornaliere alle dipendenze dello stesso datore di lavoro; ma deve dirsi che le Magistrature di merito non condividono spesso tale avviso, e che la dottrina è divisa.

Di fronte al parere della Suprema Corte — la quale desume la validità di un principio generale, sia da un richiamo analogico della legge del 1952 relativa all'Inam, sia, e con più fondatezza, dalla normativa espressa dalla legge 2 aprile 1958 n. 339 «per la tutela del lavoro domestico» — stanno le numerose ragioni avverse, atte a rendere ancora fluida ed incerta la materia.

Si è obbiettato, infatti, che nel nostro ordinamento esiste una espressa disciplina positiva generale del rapporto di lavoro domestico applicabile a tutte le persone qualunque sia l'orario da queste osservato. Le leggi del 1952 e del 1956 istituiscono un particolare e ristretto regime avente a destinatari solo alcuni soggetti, e non hanno inteso modificare o contrarre la sfera di applicazione di altre norme di diritto comuni a chiunque presti opera retribuita alle altrui dipendenze. Nel novero di queste norme, figurano i precetti sull'assicurazione invalidità e vecchiaia, e sulla tubercolosi (oltreché sulla tutela delle lavoratrici madri), norme rivolte non la loro forza coattiva ai lavoratori dipendenti, tutti vi compresi i domestici, qualunque sia la entità della loro prestazioni.

Di più, è da aggiungere che, mentre le leggi cosiddette sociali marciano lungo una direttiva di sempre più ample estensioni, in questo caso avrebbero proceduto in senso restrittivo, giacché, sino a poco tempo fa, in caso di prestazioni ad orario molto ridotto e comunque inferiore a quattro ore giornaliere, era pacifico che il datore di lavoro sostenesse gli oneri Inps, al massimo consorziandosi pro parte con altri quando il domestico svolgesse la sua opera presso diverse famiglie.

Che cosa dire, infine, di un'altra norma, tuttora formalmente in vigore, ma di fatto mai applicata e resa inoperante per desuetudine?

Ai sensi della legge 22 giugno 1939 n. 1422, le persone assunte in servizio «per prestazioni di opera inerenti al funzionamento della vita familiare» debbono essere munite di una «tessera sanitaria» nella quale debbono essere trascritti i risultati delle visite mediche di accertamento e di controllo.

Non preoccupiamoci, si è detto. Già: ma l'art. 3 della legge prevede la punizione con l'ammenda a carico del «datore di lavoro che assume o trattiene in servizio persona sprovvista della tessera sanitaria».

Umberto Chiappelli

Scoperta banda di minorenni autori di oltre cento furti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

(r. s.) In sei mesi di attività una *gang* di minorenni ha fatto registrare un record di oltre cento furti. Adesso i carabinieri hanno scoperto tutti i componenti della banda i quali sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato e associazione a delinquere. L'età dei sette ragazzi varia dai 12 ai 17 anni. Insieme ad essi sono state denunciate per ricettazione ben undici persone.

I sette ladruncoli non andavano troppo per il sottile. Rubavano tutto ciò che capitava a portata di mani, compivano razzie in tutto il quartiere di Montemario, rubavano nelle auto in sosta, nei negozi, nelle cabine degli ascensori, forzando le «gettoniere», rubavano nei depositi e nei magazzini di ogni specie, nei tram e persino nelle chiese. Un paio dei giovanissimi aggregati di giorno andavano a scuola e la sera si univano ai compagni per le operazioni ladresche.

la crisi vista da uno dei più grandi giornalisti italiani

LUIGI BARZINI JR.

l'Europa Domani Mattina

L'Europa sta cambiando. Non soltanto l'Italia è in crisi ma tutto il continente. Quale sarà il suo futuro? Luigi Barzini jr. con questa inchiesta, offre le risposte dei principali uomini politici, giornalisti, industriali interrogati in tutta l'Europa.

Volume di 156 pagine. Lire 1.000

LONGANESI & C.

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 3

IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

condizionatore da finestra

Delchi 25

- si trasporta in ogni stanza
- si installa subito senza modifiche ai serramenti

Rivenditori a TORINO:
BOLLA via Sacchi 38
CUMANI via XX settembre 71
Agente:
Soc. SAF - via Pastrengo 18 - Torino

DELL'ORTO CHIEREGATTI S.p.A.
MILANO - PIAZZA IV NOVEMBRE, 5 - TELEF. 688.16.51

SPETTACOLI

"La calda vita,, con la Spaak apre oggi il Festival di Locarno

Partecipano ventisei Paesi, con trenta film - Domenica sarà presentata la pellicola italiana più attesa: «Comizi d'amore» di Pasolini con Rosanna Schiaffino - La rappresentanza più agguerrita è quella americana - Presente anche la Cina comunista

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 21 luglio.

Catherine Spaak e Gabriele Ferzetti saranno domani sera a Locarno per assistere alla proiezione del loro film *La calda vita* che aprirà la diciassettesima edizione del festival cinematografico. Il regista Vancini e il giovane attore francese Jacques Perrin completeranno la nostra delegazione, alla quale domenica prossima daranno il cambio Pier Paolo Pasolini e Rosanna Schiaffino per la presentazione del nuovo film-inchiesta dello scrittore regista, *Comizi d'amore*. Anche Stefania Sandrelli sarà tra le attrici ospiti del festival nella serata di gala di chiusura quando, fuori concorso, verrà proiettato *Sedotta e abbandonata* di Germi. *La ragazza in prestito* di Giannetti e due cortometraggi di Redi e Verdone e di Giuseppe Ferrara saranno le altre opere che rappresenteranno l'Italia.

Ventisei sono quest'anno le nazioni partecipanti con una trentina di film di lungometraggio e più di venti documentari, ai quali vanno aggiunti i film delle due mostre retrospettive che saranno dedicate al regista tedesco Murnau, l'autore di *Tabu*, e al polacco Munk, scomparso tragicamente tre anni fa in un incidente d'auto. Inoltre, come è ormai consuetudine, dal 27 al 30 luglio si svolgerà un convegno sull'educazione cinematografica dei giovani, mentre per la prima volta una giuria di studenti darà un giudizio sui film presentati al festival.

La rappresentanza più nutrita, ancora più di quella italiana, è costituita dai cinque film che, con tre cortometraggi, hanno mandato gli Stati Uniti. Attori di riguardo come Jack Lemmon e Romy Schneider in *Il buon vicino Sam* diretto da David Swift; la Mac Laine e Paul Newman e Dean Martin in *Che modo di cadere* di Lee Thompson; e infine Henry Fonda in *L'uomo migliore* (ma il film di Schaffner, che porta nuovamente sullo schermo la figura del Presidente americano, è fuori concorso perché già premiato e premiato in un altro festival) contenderanno le «Vele d'argento» per le migliori interpretazioni, oltre che ai colleghi stranieri, ai compatrioti meno noti o addirittura esordienti che recitano in *Addio nello specchio* di Storm De Hirsch e *Radice quadrata di zero* di William Cannon.

Con due film di lungometraggio sono poi in concorso soltanto la Francia e la Cecoslovacchia. La prima tenta il rilancio di Godard con *Bande à part* in cui il regista di *Vivre sa vie* e del più recente, e più discusso, *Disprezzo* dirige ancora una volta la moglie Anna Karina accanto a Samy Frey e Claude Brasseur. L'altro film francese, di Pierre Dominique Gaisseau, ha invece carattere documentario come indica il titolo, *Neo-York-sur-Mer*. La Cecoslovacchia presenta *L'asso di picche* e *Il grande muro*.

Tutte le altre nazioni concorrono con un solo lungometraggio. Così la Spagna e il Portogallo, così i paesi dell'America latina come l'Argentina e il Brasile (ma quest'ultimo fuori concorso perché *Vidas secas* di Pereira Dos Santos è stato anch'esso già premiato), così i paesi socialisti come l'Urss, che annuncia *Un giorno di felicità* diretto da Kelfits, regista della *Signora col cagnolino*, come l'Ungheria con *Le tenebre del giorno* di Zoltan Fabri, come la Polonia che presenterà anche un nuovo e sconvolgente documentario sulla distruzione del ghetto di Varsavia, *Requiem per 500.000*.

La Gran Bretagna, che quest'anno è fuori concorso con *Non c'è niente di meglio* di Donner, la Germania (con *Parola d'ordine*, drame di Jugert), il Giappone (con *Desiderio* di Naruse) sono vecchie conoscenze del festival locarnese e delle altre rassegne internazionali. Più curiosità desta invece la partecipazione del Canada, che ha preparato un film in tre episodi intitolato *Tre donne* e diretto da altrettanti registi, della Danimarca, con il film-inchiesta di Vemmer *Strada senza fine*, dell'India e della Repubblica popolare cinese che hanno in cartellone il documentario *Servizio di notte* e il lungometraggio *Danze della nostra nazione*. Anche i padroni di casa saranno rappresentati: la Svizzera è infatti presente a Locarno con quattro cortometraggi e un saggio di «cinema-verità» intitolato *Gli apprendisti* e realizzato da Alain Tanner.

Anche in questa edizione la giuria, che dovrà assegnare le «Vele d'oro» e le varie «Vele d'argento», ha una composizione internazionale: con il regista francese Claude Chabrol, il produttore americano Einfeld, la scrittrice giapponese Kawakita, il regista polacco Stawinski, vi è anche il nostro Raf Vallone.

Alberto Blandi

Il debutto a Trieste dei balletti di Guinea

Saranno a Torino dal 28 luglio

Trieste, 21 luglio.

Sul palcoscenico del Cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, si è esibita stasera la troupe dei «Ballets Africaines», complesso ufficiale della Repubblica di Guinea. La compagnia, composta da 35 elementi tra cantanti, danzatori e suonatori, è in tournée dal 20 giugno 1962, e martedì prossimo, 28 luglio esordirà a Torino, ai Giardini di Palazzo Reale. Lo spettacolo ha ottenuto un vivo successo.

Convegno a St-Vincent per il teatro italiano

Roma, 21 luglio.

Il XIV Convegno dell'Istituto del dramma italiano avrà luogo anche quest'anno a Saint Vincent nei giorni 14 e 15 settembre prossimi. Al termine della manifestazione saranno assegnati i premi Idi ad autori, attori, critici e registi e verranno premiati i vincitori del terzo Concorso nazionale Idi per una commedia e un dramma.

Molte perplessità della polizia sulla «avventura» di Lana Turner

Non è stata in grado di dare alcuna indicazione sullo sconosciuto contro il quale ha sparato un colpo di pistola - Il racconto dell'attrice

Lana Turner, la irrequieta attrice americana, di anni

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 21 luglio.

La misteriosa avventura di Lana Turner, che ieri notte sparò contro uno sconosciuto dalla finestra della sua casa, è al centro dell'attenzione nel mondo di Hollywood, dove sono anche troppo noti i trascorsi della turbolenta attrice. La polizia sta conducendo delle indagini per appurare la verità, ma non ha ancora potuto dare una risposta agli inquietanti interrogativi impliciti nell'oscuro episodio. L'unico testimone è proprio la Turner ed è necessario stare alla sua dichiarazione per sapere come si sono svolti i fatti.

La bionda attrice, oggi quarantaquattrenne, vive nella sua villa di Malibu, un grazioso centro californiano immerso nel verde. Allo sceriffo in servizio la stessa chiamato per telefono e agli altri agenti che lo accompagnavano, ella ha riferito che stava dormendo nel suo letto quando improvvisamente è stata svegliata da un rumore di passi. Erano le prime ore del mattino di ieri.

«Mi sono alzata di scatto e sedere sul letto — ha riferito, con gli occhi che tradivano ancora lo spavento — *trattenendo il respiro per ascoltare meglio. Qualcuno camminava sotto la mia finestra. Con il cuore che batteva per la paura, mi sono resa conto allora che nella mia casa ero completamente sola e che anche nella mia camera come nelle altre stanze si trovavano oggetti che potevano interessare un ladro».*

A questo punto, sentendo che l'uomo aveva ripreso a camminare sotto la sua casa, Lana Turner non ha avuto più esitazioni. E' balzata dal letto e da un cassetto del tavolo di soggiorno ha afferrato una pistola calibro 22, alla quale ha tolto subito la sicura. Poi con l'arma ben stretta nella mano si è avvicinata alla finestra, e ha sparato dalle imposte sul giardino. Un uomo, forse un vagabondo, forse un ladro, si stava aggirando con fare sospetto. L'attrice ha avuto l'impressione che avesse considerando il punto più adatto per penetrare nella casa.

«A questo punto — ha detto — *non ho avuto più esitazioni».* Ha alzato la pistola e, presa la mira attraverso le imposte, ha sparato contro lo sconosciuto che ha avuto un sobbalzo e si è immediatamente allontanato. Poi, subito, si è attaccata al telefono e ha chiamato lo sceriffo al quale ha fatto un primo rapido resoconto dell'episodio. Pochi minuti dopo la polizia era nella casa dell'attrice e iniziava le indagini, estendendole per un vasto raggio dall'abitazione della Turner: ma dello sconosciuto nessuna traccia.

L'unica cosa certa è che la Turner ha sparato effettivamente: la polizia ha trovato il proiettile che avrebbe dovuto colpire il presunto ladro, conficcato in un albero.

La questione non è ancora archiviata. La polizia desidera stabilire chi sia stato ad armare la mano dell'attrice e a spingerla a sparare. Purtroppo la Turner a questo riguardo non è stata in grado di fornire alcun aiuto: e la circostanza suscita qualche perplessità. Le è stato chiesto di precisare almeno se il presunto ladro è un uomo basso o alto, non i capelli o calvo, insomma di indicare qualche elemento utile alla sua identificazione. La Turner non ha saputo fornire il minimo indizio.

a. p.

Brigitte Bardot in vacanza all'Argentario presso Grosseto

Grosseto, 21 luglio.

L'attrice francese Brigitte Bardot è giunta all'Argentario. Il promontorio presso Grosseto, ed ha preso alloggio in un albergo sulla riva del mare.

CRONACA TELEVISIVA

«La corona di ferro» favola divertente

Lieto ritorno, dopo 23 anni, del singolare film di Blasetti - Stasera «Almanacco» con la rievocazione di Caporetto - I programmi che vedremo

Un lieto ritorno, ieri sera, sul canale nazionale, per la rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia, quello de «La corona di ferro» di Alessandro Blasetti. Per la maggior parte degli spettatori la sorpresa dev'essere stata grande e piacevole. Il film è del 1931 e un lo ricordiamo come una clamorosa novità nella produzione italiana del tempo. Chi s'aspettava, allora, una fiaba concitata, misteriosa, avventurosa, con le fate, i tornei sanguinosi, i tiranni cattivi che alla fine sono spazzati via da uomini liberi e buoni? Chi s'aspettava una fantasia così complessa e sfrenata e bizzarra?

La critica, per la verità, non lo trattò bene: lo accusò di essere un colossale e imbrogliato sibaldone che aveva chiamato in suo soccorso, alla rinfusa, le leggende nibelungiche e il poema cavalleresco di Ariosto, le favole dei fratelli Grimm e i film americani di Tarzan. Il pubblico invece lo accolse favorevolmente e gli decretò un solido successo di cassetta anche se, con ogni probabilità, si divertì soltanto alle vicende esteriori e non cogliesse il significato intimo dell'opera che è un appello alla pace, alla giustizia, alla non-violenza, alla fraternità tra popoli: nobilissimo messaggio che in quell'anno di guerra 1941 non poteva che andar perduto, sommerso dal fragore delle cannonate (è comunque sintomatico il fatto che la visione de «La corona di ferro» mandò in bestia il famigerato e fanatico dottor Goebbels, ministro della propaganda nazista).

Che il film possa risultare, ad un severo esame critico, stilisticamente eterogeneo non lo contestiamo: ma è d'altra parte inoppugnabile che dopo ventitré anni non è invecchiato e offre ancora oggi uno spettacolo agile, estroso, avvincente. Merito della tv l'averla fatto conoscere ad una platea di milioni e milioni di persone.

Dopo il film è stata trasmessa «Come, quando, perché», inchiesta sul mondo giornalistico: il pezzo forte della puntata era un servizio di Paolo Cavallina sulla terza pagina dei quotidiani: la nascita all'inizio del secolo, i primi illustri collaboratori dell'epoca, da Carducci a Benedetto Croce, l'evoluzione che ha portato ad ospitare accanto agli articoli letterari anche cronache di viaggi, note di costume, o articoli scientifici.

Hanno parlato sul problema della terza pagina Goffredo Bellonci, Giuseppe Ungaretti, Emilio Cecchi, Lorenzo Gigli e alcuni altri. E' stato fatto un cenno alle pagine speciali di recente adottate dai principali quotidiani. La puntata si è conclusa con la ripresa diretta dalla redazione del quotidiano Il giornale del mattino *di Firenze.*

* *

Sul secondo canale sono risuonate le poderose note, i suggestivi canti de «La forza del destino» di Verdi. Gli appassionati della lirica che spesso, e non a torto, affermano che la trasmissione li tradisce, saranno stati contenti e si saranno beati alla maestosità de «La vergine degli angeli» e al drammatico vigore del celebre duetto «Invano Alvaro». Ottimo il suono, abbastanza soddisfacente la ripresa (con riserve sulla chiarezza dell'audio).

* *

Stasera il programma appare nutrito. Canale nazionale «Almanacco» che avrà come pezzo forte la storia della prima guerra mondiale (stavolta si parlerà della rivoluzione russa e della ritirata di Caporetto); e un numero di «Specchiissimo» di cui saranno spettatori tre cantanti di provata esperienza quali Nilla Pizzi, Alberto Rabagliati e Natalino Otto. L'altro canale ospiterà la commedia «L'erba d'erba» del romanziere e drammaturgo americano contemporaneo Truman Capote.

* *

In un anno di lavoro è stata realizzata un'inchiesta sull'antico Egitto, articolata in cinque puntate di un'ora ciascuna: la trasmissione intende ricostruire la vita degli egiziani attraverso le tombe sotto la sabbia e i cimeli raccolti nelle sale dei musei: i vari capitoli saranno dedicati alla «casa dell'eternità», alla Valle di Tebe, alle più famose regine dei Faraoni, ai misteri della scrittura e della religione, al tempio sommerso di Abu Simbel. L'inchiesta, che s'intitola Il dono del Nilo, andrà in onda sul secondo canale in agosto.

Nella terra di Don Chisciotte è un programma ideato e girato dal noto attore e regista Orson Welles che, suddiviso in ben nove puntate, sarà trasmesso sul canale nazionale a partire da domenica prossima 26 luglio. Il reportage prende spunto da un recente viaggio che Welles ha compiuto nella penisola iberica assieme alla moglie e alla figlia: saranno illustrati gli aspetti caratteristici della Spagna, quelli più conosciuti e quelli meno conosciuti: i paesaggi andalusi, le corride di Pamplona, le tradizioni religiose di Siviglia, le vestigia romane, le residenze degli arabi. Si dovrebbe trattare comunque di una visita esclusivamente turistica e superficiale: mentre sarebbe interessante avere anche un panorama dei grossi e gravi e tuttora irrisolti problemi politici e sociali che incombono sulla Spagna, specie a regime dittatoriale ormai che, se non andiamo errati, non è mai stato affrontato dalla nostra tv neppure di sfuggita.

u. bz.

Stan Laurel in ospedale per un attacco di diabete

Il popolare attore comico ha 74 anni - Il suo compagno inseparabile, Oliver Hardy, è morto nel '57

Una recente fotografia di Laurel, il popolare Stanlio

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 21 luglio.

Stan Laurel, l'indimenticabile «Stanlio» che per tanti anni fece coppia con Oliver Hardy, si trova in gravi condizioni all'ospedale per un nuovo attacco di diabete. Laurel ha 74 anni, e da dieci soffre per la malattia. Ritiratosi dal cinema dopo la guerra, nel 1957 ha visto morire l'inseparabile compagno di tanti film, ed è rimasto malinconicamente solo.

Il ricovero è avvenuto giovedì scorso nel «West Valley Baptist Hospital». Gli ammiratori, che non lo hanno dimenticato, hanno cominciato subito a testimoniargli il loro affetto con lettere e fiori. Laurel ne riceve un migliaio al giorno.

Al West Valley Baptist Hospital non vogliono ammettere di avere degente Stan Laurel, «Non abbiamo alcun paziente con questo nome» ripetono in centralinista e l'inserviente di servizio all'ingresso dell'ospedale.

Stan Laurel, nome d'arte di Arthur Stanley Jefferson, è nato in Inghilterra, nel giugno 1891. Dopo vari anni di music hall passò negli Stati Uniti con la compagnia Karno, e nel 1917 esordì nel cinematografo. Il suo incontro con Oliver Hardy avvenne nel 1927: negli anni fra il '30 e il '40 la coppia di Stanlio e Ollio fu la più popolare, per il pubblico di tutto il mondo.

a. p.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 — Per i ragazzi: a) «Il piccolo ruggiasco», telefilm della serie «Corky, il ragazzo del circo»; b) «Concertino», fantasia di musiche e pupazzi presentata da Gianna Lucchini; c) «Lungo il fiume San Lorenzo: Testa di balena».

20,15: Sport.

20,30: Telegiornale.

21 — «Almanacco», trasmissione di scienza, storia e varia umanità, a cura di Giuseppe Lisi. Presenta Giancarlo Sbragia.

22 — «I magnifici re», programma di musica leggera sui testi di Amurri. Partecipano: Alberto Rabagliati, Natalino Otto, Nilla Pizzi (i «magnifici re» della canzone italiana) e tre giovani cantanti: Fabrizio Ferretti, Michele, Marisa Terzi. Le scenette sono recitate dagli attori Marisa Borroni, Renzo Palmer, Ezio Garnet.

22,45: Milano: Campionati italiani di ciclismo su pista (cronaca registrata). Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 — Telegiornale.

21,15: «L'erba d'erba», commedia di Truman Capote. Interpreti principali: Laura Adani, Sergio Tofano, Alvaro Piccardi, Ave Ninchi, Gabriella Giacobbe, Gabriella Andreini, Dolly Talbot. Fugge dalla casa della zia Verona, acida e dispotica, con la domestica negra Catherine e con il ragazzo Colin. Esercitano nel bosco, reali, e stringono amicizia con il giovane Sullivan, che si innamora di Dolly e la chiede in moglie. Quando i tre decidono di tornare da Verona, la trovano completamente cambiata: la solitudine ha fatto scattare il suo peso.

23,05: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,55: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,20: Tempo di Carosone; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Musiche di F. Chopin; 12,10: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 13: Giornale radio; 13,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli. La astronave dei sogni; 16,30: Musiche presentate dal sindacato musicisti italiani; 17: Giornale radio; 17,20: Musiche di A. Dvorak; 18: Bellosguardo; 18,25: Piccolo concerto; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Musica in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La Périchole, opera buffa di J. Offenbach, direttore G. Ravel. 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi; 10: Falso; Controcampo; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,35: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Canzoni indimenticabili; 21: Una città cartaginese nella terra dei Nuraghi. Doc. di L. Leoncilli; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio - Ultimo sport.

RETE TRE — 19: Musiche pianistiche; 12,55: Un'ora con H. Berlioz; 14: Concerto sinfonico: solista S. Gazzeloni; 14,45: Musiche di L. Janáček; 15,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,45: Musiche di A. Berg; 19: Ricordo di Giorgio Morandi; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La canzone degli intellettuali con Laura Betti; 22,15: Matilde Serao, a cura di Michele Prisco; 22,45: Orsa minore: La musica oggi.

TEATRI E RITROVI

Per i biglietti azione La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Teatro Giardini Palazzo Reale: sino al 26 luglio ore 21,15 «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare.

Famija Turineisa Estivo: ore 21 la Piccola Ribalta Dilettante in «Testa o cros?» (Così è se vi pare) di Pirandello, nella versione di Carlo Trabucco. Ingresso gratuito.

Alcione: Compagnia Riviste «Apollo Show n. 3». Orario 16,15-21,15.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse al trotto. Premio Avigliana.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822) ore 21-1: Complesso «I baby lunes», canta Mario Valente.

Chalet Valentino: ore 21 Pippo Pesno.

Cisala Donna: ore 21 orch. Tonuccio.

El Pallo (corso Moncalieri 345, telefono 633.151): ore 21 Pippo Caruso.

Gay Estivo: ore 21 «I 6 magnifici» (prima consumazione gratuita).

Giardino Belle Arti: 21 River Side.

Pagoda Danze: 21 Gli Astroneves.

Chez Louis (aria condiz.): Attraz.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Baito: ore 22 - 4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali, orch. Cordara.

Acapulco (Monc. 145, 583.665): 21.

Bagatelle Estivo (t. 678.978): ore 21

Capelea (Sacchi 16) aria cond.: 21.

Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.

Villa Gay (Mancalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bissi Galleria d'Arte (p. Solferino 2, tel. 524.473): Personale di Virgilio Guidi. Orario 10 - 13; 15 - 20.

La Bussola (via Po 9): Mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10 - 13; 15 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

Teatro Giardini Palazzo Reale

Sino al 26 luglio - ore 21,15

ROMEO e GIULIETTA

di

WILLIAM SHAKESPEARE

Regia di FRANCO ZEFFIRELLI

Biglietti: Ag. teatr. e bott. Teatro

Servizio tranviario fino spett.

PAGODA DANZE

Ore 21 TRATTENIMENTO

Venerdì «GALA'»

NEIL SEDAKA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'imboscata» con Robert Taylor, A. Dahl, Rod Taylor.

Luxi: «I fratelli senza paura» con Stewart Granger, R. Taylor, technic.

Nazionale: chiuso per ferie.

Romano: «I piaceri coniugali» con Donatella Turri, Dany Boy.

Vittoria: «Pony Express» C. Heston, R. Fleming, J. Sterling, technicolor.

Alfieri: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, F. Sinatra, D. Kerr.

Ariston: «Il terzo segreto» Stephen Boyd, Jack Hawkins. Vist. min. 14.

Metropoli: «I corsari del grande fiume» Tony Curtis, technicolor.

Torino: «Il pianeta proibito» Walter Pidgeon, A. Francis, sc. col. Ap. 10.

Alexandra: «I giorni del vino e delle rose» Jack Lemmon, L. Remick.

Peral: «I giorni del vino e delle rose» Jack Lemmon, Lee Remick.

Fiamma: «Antologia sessuale» F. Arnoul, Daniel Gélin, M. Auclair.

Hollywood: «La sfida dei samurai» con Toshiro Mifune.

Massimo: «Giovani eroi» con Rory Calhoun, John Agar.

Orfeo (locale refrigerato): «Amore e desiderio» technicolor, con Marlo Oberon, Curd Jurgens. Vist. min. 18.

Principe: «Amore e desiderio» Marlo Oberon, Curd Jurgens. Vist. min. 18.

Statuto: chiuso per ferie.

Adriano: «La vedova elettrica» con Alberto Sordi, Danielle Darrieux.

Alcione: «Gli uomini vogliono vivere» e Rivista «Apollo Show n. 3». Orario 16.15 - 21,15.

Algi: «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, Teresa Wright.

La Perla: «Tre due dannati» con Raf Vallone, Emmanuelle Riva.

Reginae: «I tre del West».

Cravessana: «Faccia piena di pugni».

Milano: «Esecuzione in massa» e «A lil di spada». Apertura ore 10.

Olimpia: «Filibustieri Martinica» col. Per «Chi si ferma è perduto» Totò.

P. Nuovo: «La lira» e «Il mistero dello scoglio rosso». Apert. ore 10.

S. Felice: «Bunny, coniglio dal fiero ciglio» cartoni animati in technic.

Esperia: «Horror». Vietato anni 16.

Giardino: «Sessualità». Vietato 18.

Madonna Rose (unico spett. all'aperto ore 21): «Gorgo» Bill Travers.

Mirafiori: «Quando torna l'inverno».

S. Rita: «Pace a chi entra».

Vinzaglio: «Mani sulla luna» techn. Margaret Rutherford.

Eliseo: «Ciao ciao Birdie» technicolor, scope, con J. Sergent.

Fréjus: «Il tentacoliano» con Burt Lancaster, Diane Foster.

Nuovo: oggi chiuso. Domani «Le iene di Edimburgo».

S. Paolo: chiuso per ferie.

Artisti: «Il ciclone dei Caraibi» con Robert Newton, technicolor, scope.

Belgio: «Cuori infranti».

Corallo: «La vergine di ferro» technicolor, con Michael Craig.

Eridano: «Caccia al marito» technic. Walter Chiari, Sandra Mondaini.

Orpea: «Italiani, sexy show» techn. V. Veneto: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.

Astra: «Prigioniero dell'Oceano» con J. Blanchard, W. Benedic.

Borgo: «Donne in cerca d'amore» tech. H. Lange, S. Boyd, S. Parker.

Librario (tel. 772.907): «Tesoro Capitan Kidd» T. Dexter, technic.

Ellos: «Il gobbo» G. Blain. Vietato.

Massaua: «Il diavolo alle 4» techn. Spencer Tracy, Frank Sinatra.

Odeon: «Ammutinati di Saimar» tech. George Montgomery, Z. Rodan.

Star: «La treccia sulla croce» con Mickey Rooney, Collen Gray.

Adua: «Misteri di Roma» Vist. 18.

Aurora: «Ragazzo sotto il lenzuolo» colori, R. Vianello, W. Chiari.

Barca: «Ombra della vendetta».

Brescia: «I Don Giovanni della Costa Azzurra» technicolor, scope.

Eri-Dora: «L'impero dell'odio».

Falchera: «Mistero idolo nero».

Fortino: «Duello implacabile».

Major: «Tre due donne» R. Vallone.

Nord: «F.B.I. divisione criminale» con Eddie Constantine.

Palermo: «Misteri magia nera».

Sociale: sabato riapertura con «Sandok, mariato della giungla».

Borello: «Gangster in agguato».

Cabiria: «L'arciere verde» con Gert Frobe, Karin Dor, Eddie Arent.

Colosseo: «Mondo balordo» col. V. 18

Continental: «Tre due fuochi» con Robert Mitchum, France Nuyen.

Fiera: «Orribile segreto Doctor Hitchock» technic. Vist. min. 18.

Italia: chiuso per ferie.

Moderno: «Conta fino a 3 e prega» e «Parti dalle 7 chiavi».

Nizza: «Il tesoro di Rio delle Amazzoni» (solo per oggi).

Piemonte: «I due gondolieri» Alberto Sordi, Marisa Allasio, colori.

S. Carlo: «Tu sei la musica» technic. Caterina Valente, P. Hubschmid.

Speria: «Avvoltoi della metropoli» C. Dupuis, Dora Doll. Apert. 19.

Diana: «Volto dell'assassino».

Doria: «La ragazza nuda».

Roma: chiuso per ferie.

Alba: «Duello Bitter Ridge» colori.

Ambra (aria condizionata): «I 3 volti della paura» con Boris Karloff, M. Damon, technicolor.

Apollo: «L'assassino viene ridendo» Pat Boone, Barbara Eden.

Lucento: «L'inesorabile detective» con Eddie Constantine.

Luxardo: «Appuntamento tra le nuvole» D. Hart, H. O'Brien, technic.

Sansovino: «Maigret e il caso S. Fiacre», con Jean Gabin.

Splendor: chiuso per lavori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miralfori, Oceon, P. Nuova, Vinzaglio. - Giardini Reali: «Giulietta e Romeo» (biglietti ridotti Enal alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma). - Ippodromo Vinovo (biglietti ridotti alla cassa). - Piscine Comunali (biglietti ridotti alla cassa).

Piaceri? Furie? Variazioni sul tema?

OGGI al NUOVO ROMANO

un altro irresistibile successo

OGGI AL VITTORIA: un film travolgente!

CHARLTON HESTON

RHONDA FLEMING - JAN STERLING

PONY EXPRESS

TECHNICOLOR

CORTESE INVITO MONDIAL

al Cinema TORINO

A GIUDICARE IL PRIMO FILM DI FANTASCIENZA REALIZZATO IN CINEMASCOPE EASTMANCOLOR

IL PIANETA PROIBITO

WALTER PIDGEON e ANNE FRANCIS

ARISTON OGGI

Un «giallo» risolto all'ultimo minuto

DEPILAZIONE DEFINITIVA

Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.

STUDIO DI ESTETICA

Via Lagrange 35 - TORINO

(Palazzo Toro) - Telefono 53.75.85

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono iniziati i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media - Avviamento - Ragionieri - Geometri. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino. Telefoni 543.720 - 40.283.

Mobili La Mobiliare

via Belfiore 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vostra casa, facilitazioni pagamento. Telefono 350.913

Vacanze e impermeabile

Tempo di vacanze e... di impermeabili estivi, come il famoso San Giorgio formula 2, in micro-terital, sfoderato, ingualcibile, trattato antiacchia, di taglio impeccabile e uso continuo, pieghevole in busta e di minimo ingombro. Per uomo e signora, L. 18.000. Adattissimo per l'estate anche l'impermeabile colorato per barca o dopobagno, il «Valcolor» in modelli e colori spiritosi, L. 12.000. La vendita esclusiva presso i negozi specializzati in impermeabili della Soc. R. Morbidelli: corso Vittorio 48, New Orleans - piazza Carlo Felice 85, Oldengland - via Roma 283, Deliserto - via XX Settembre 68, Oldengland - via Pietro Micca 12, Londonstyle.

Vacanze con la vostra auto

in Costa Brava, Tossa de Mar, Albergo 1ª Cat., camere bagno-doccia. 11 giorni L. 45.000. Inizio prossimi turni: 1 - 15 - 29/8 - 12 - 19/9. Possibile anche in Jeresco. Perla Viaggi, p.zza S. Carlo 101, tel. 40.667.

Non aspettate l'autunno

ad acquistare i Copritermo per la vostra casa! Nel Vostro interesse decidete subito. Drev. Alpha v. Cumiana 33, t. 331.490

Saldi confezioni signora

Le migliori creazioni. Vendita speciale, in prezzi veramente sottocosto per trasferimento articolo di abiti estivi, tailleurs, impermeabili, paltò ecc. Solo per pochi giorni. New Orleans, corso Vittorio 48 (palazzo Cine Corso).

Per i sordi!

Medici specialisti dell'orecchio sono a Vostra disposizione presso l'Istituto Maico, via Magenta 20, Torino, tel. 41.707, per consigliarVi sul modo migliore di vincere la sordità che Vi affligge.

Biri calzature

ha iniziato nel negozio di via XX Settembre 85, angolo via Barbaroux la tradizionale vendita di fine serie delle scarpe e sandali per signora e partirà da lire 2.500. Nel negozio di via Andrea Doria 3/c continua la vendita sino ad esaurimento delle scarpe da uomo.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 28.853 merc. giov. ven.

Una lacuna nelle leggi italiane

La libera concorrenza nel Mercato Comune

I trattati europei contengono clausole in difesa dei concorrenti e dei consumatori contro il prevalere di una «impresa dominante» Perché questo impegno sia attuato efficacemente nel nostro paese, è necessario predisporre leggi chiare e regolamenti pratici

Non è noto a quale dei costruttori della Comunità Economica Europea si debba l'uso, nel Trattato di Roma che la Comunità ha istituito, dell'espressione «posizione dominante» di una impresa o di più imprese. Forse agli esperti tedeschi della Repubblica Federale, poiché è tedesca la prima legge (un'ordinanza del 1923) che considera la figura della «impresa dominante».

E' certo, in ogni caso, che questa nuova denominazione è, per l'uomo della strada, più espressiva delle precedenti. Il termine monopolio era, ed è, largamente usato, ma non sempre con proprietà di linguaggio, e senza preoccupazione per le più sottili distinzioni tra oligopolio, duopolio, monopolio parziale, e così via. Altrettanto si può dire per il termine *trust*, usato volentieri per il suo sapore esotico, ma spesso a sproposito: già perché dalla costituzione di un *trust* non consegue automaticamente una posizione dominante sul mercato.

Ma anche l'espressione di posizione, o di impresa, dominante, proprio per la sua latitudine e genericità, richiede una certa prudenza nell'uso.

E, d'altra parte, lo stesso Trattato che ha istituito la Cee, nell'art. 86, considera questo concetto soltanto nel quadro della disciplina della concorrenza e del divieto di abuso della posizione economica di predominio, comunque si sia formata. Come, infatti, osservava giustamente l'Asquini, non è che l'accordo per la Cee ritenga per se stessa illecita la conquista, da parte di un'impresa, di una posizione dominante: è l'abuso di questa posizione che si vuole reprimere, con i limiti fissati al comportamento dell'imprenditore che l'ha raggiunta, per evitare il conseguente pregiudizio degli altri interessati, concorrenti o consumatori.

Anche la relazione alla Camera dell'on. Segni, allora presidente del Consiglio, alla legge di ratifica ed esecuzione degli accordi firmati a Roma il 25 marzo 1957, nell'affermare il «principio fondamentale dell'incompatibilità con il Mercato comune dello sfruttamento abusivo di una posizione dominante sul mercato», parla di posizione «comunque raggiunta».

Chiarito così che l'espressione non deve essere presa alla lettera e che il concetto di posizione dominante di una o più imprese non deve essere esteso oltre certi limiti, ci dobbiamo domandare cosa sia stato fatto in Italia per adeguare alle norme comunitarie, in questo campo — così delimitato —, il nostro diritto interno, nei sette anni trascorsi da quando nel nostro ordinamento si è inserito per la predetta legge 14 ottobre 1957, n. 1203, prima il Trattato istitutivo della Cee, e poi — nel 1962 — il Regolamento n. 17 del Consiglio della stessa Cee, per l'applicazione degli articoli 85 e 86 del Trattato, (l'art. 86 è appunto quello, come ho detto, che considera la posizione dominante di un'impresa). Direi che si è fatto assai poco.

Abbiamo avuto un D. P. 22 settembre 1963, n. 1884, che è intitolato «Norme di attuazione del Regolamento n. 17...», ma che, in realtà, consiste in un unico articolo, col quale si incarica il ministero dell'Industria e del Commercio di «provvedere agli accertamenti tecnici ed economici sulle intese e sulle posizioni dominanti attuate nel territorio nazionale, fornendo altresì la necessaria assistenza nell'espletamento di analoghi accertamenti agli agenti commissari all'uopo delegati dalla Cee».

Ed è, per di più, una norma alquanto oscura, perché il decreto dovrebbe riguardare (come nello stesso unico articolo è precisato) l'applicazione del solo articolo 13 del Regolamento n. 17, che riguarda gli accertamenti effettuati dalle autorità degli Stati membri, su domanda della Commissione della Cee e con l'eventuale assistenza da parte degli agenti di questa: cosicché, per me almeno, non è facile comprendere se, per la norma in esame, gli agenti commissari della Cee (e, reciprocamente, i nostri funzionari) siano, in queste loro mansioni di tanta importanza per le nostre imprese e la nostra economia, degli assistenti o degli assistiti.

Né penso che alla efficace applicazione della norma possa giovare l'avere affidato l'opera di accertamento, nei casi di ostacolo a quella dei funzionari ministeriali, degli agenti della Polizia Tributaria, la cui capacità è fuori discussione, ma che temo possano trovare, in questo loro lavoro diverso da quello di istituto, un'accoglienza troppo... ermetica da parte degli imprenditori, assuefatti a considerarli accertatori tributari, organi, cioè, del temuto Fisco.

Quella che, invece, dovrebbe comprendere veramente la disciplina della posizione dominante dell'impresa è la legge predisposta con il progetto Colombo, caduto con la precedente legislatura e poi nuovamente all'esame dell'ultimo Governo dimissionario.

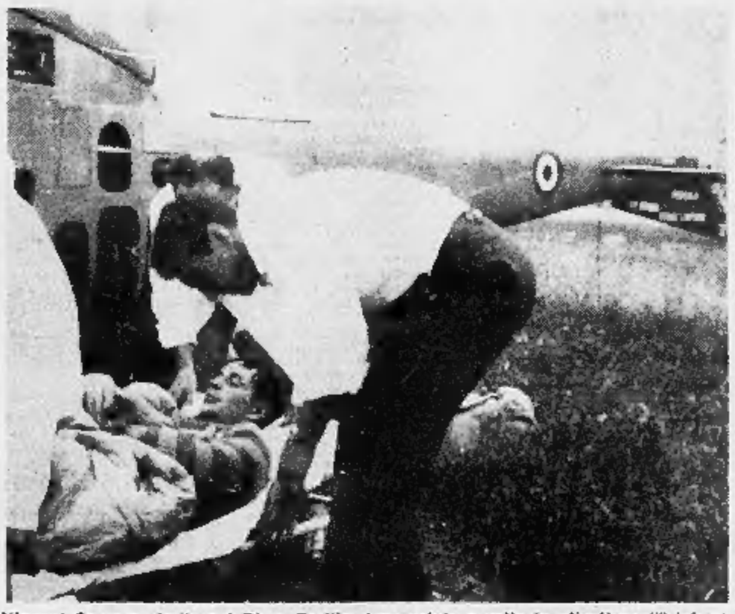
Ma è un progetto che nella sua prima stesura aveva originato qualche perplessità per la scarsa chiarezza e l'imprecisione di alcune norme, cosicché, nonostante il desiderio di una maggiore rapidità nel suo faticoso procedere verso la mèta, dobbiamo augurarci, per l'importanza della materia e per i riflessi nel campo comunitario e internazionale, che, prima di essere ripresentato al Parlamento, sia opportunamente rimeditato e perfezionato in sede governativa.

Carlo Martino
Presidente del Tribunale Civile e Penale di Torino

Non è aumentato il bilancio della sciagura (due morti)

I cinque alpinisti feriti sul Pizzo Badile salvati con elicottero, argani e funi

Le loro condizioni non sono gravi - Raggiunti a 250 metri dalla vetta dai soccorritori legati a cavi d'acciaio - Sollevati con gli argani, sono poi stati adagiati sulla cima dove si è calato più volte il velivolo - Le operazioni, ostacolate dal maltempo, terminate alle 10 di ieri sera - Uno degli infortunati è già all'ospedale di Sondrio - Gli altri si trovano ancora alla capanna Gianetti



Vincent Corraro, ferito sul Pizzo Badile, trasportato a valle in elicottero (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 21 luglio.

Il primo dei cinque feriti rimasti incrodati sulla parete nord-est del Pizzo Badile nel pomeriggio di domenica, è giunto all'ospedale civile di Sondrio, trasportato da un elicottero della Guardia di finanza che la Legione di Como aveva ieri notte messo a disposizione del Corpo di soccorso alpino della 7ª zona.

L'elicottero, pilotato dal comandante della sezione elicotteri di Intimiano, capitano Antonio Moles, ha prelevato il ferito, lo studente svizzero Vincent Corraro, 25 anni, da Friburgo, verso le 19,30, alla capanna Gianetti, dopo tre o quattro tentativi fatti durante la giornata, sempre frustrati dalle cattive condizioni atmosferiche che gravavano sulla zona del Badile. Altri due feriti, di cui non si conoscono le generalità, sono stati trasportati prima di notte allo stesso rifugio. Le loro condizioni non destano eccessive preoccupazioni, per cui saranno fatti scendere a fondo valle all'alba, a mezzo di barelle, sino a Terme dei Bagni del Masino, oppure se il tempo lo permetterà, l'elicottero della Guardia di finanza li caricherà a uno a uno e li trasporterà fino a Sondrio.

In serata sono stati recuperati anche gli ultimi due infortunati. In parete rimangono i corpi del povero alpinista gallaratese Praderio e di un tedesco.

Durante tutta la giornata, al campo base delle Terme dei Bagni del Masino è stato un continuo andirivieni di alpinisti amici dello scomparso, di parenti, di giornalisti e di curiosi. Quanto gli uomini del Corpo soccorso alpino valtellinese di Sondrio e Val Masino hanno fatto dall'alba di stamane ha del prodigioso. Si deve pensare che gli alpinisti feriti erano incrodati a 250 metri dalla vetta ed era necessario calarsi, legati a una fune d'acciaio, fino a loro, poi essere ricuperati a mezzo di argani.

Le operazioni hanno avuto inizio nelle primissime ore di stamane, ma in realtà a partire dal primo allarme lanciato ieri pomeriggio verso le 15 non sono mai cessate neppure durante la notte. Infatti sullo stretto sentiero che dai Bagni del Masino porta alla capanna Gianetti per un cammino di oltre quattro ore, decine di uomini, al lume di torce elettriche, hanno trasportato il materiale necessario all'opera di soccorso a spalle. Si trattava di argani, corde d'acciaio per centinaia di metri, di barelle, di medicinali, di corde in nailon, di coperte, vivande, viveri e di radio portatili riceventi e trasmittenti.

Alle 5 di stamane, poi, è entrato in azione l'elicottero della Finanza, che nel suo primo viaggio ha preso a bordo il coordinatore dei soccorsi del Cai di Sondrio, accademico Celso Ortelli, e altro materiale. Purtroppo l'elicottero ha dovuto ad un certo momento sospendere il volo perché su tutta la zona si erano addensate nubi nerissime cariche di pioggia. Verso mezzogiorno si era anche aggiunto un violento vento che impediva all'elicottero, che nel frattempo si era portato a fondo valle, precisamente a Morbegno, di riportarsi alle Terme dei Bagni del Masino.

Ogni ora il capo del soccorso alpino valtellinese della settima zona, Sergio Fanoni, si metteva in collegamento via radio con la capanna Gianetti e questa, a sua volta, col punto più avanzato dell'operazione di ricupero, vale a dire, la vetta del Pizzo Badile, dove nel frattempo erano stati piazzati e posti in funzione gli argani. Purtroppo i collegamenti via radio non sono stati sempre precisi perché disturbati dal tempo cattivo. Infatti per varie ore, specie nel pomeriggio, molti collegamenti sono saltati; quindi il ricupero e l'arrivo del primo ferito alla capanna Gianetti è giunto come un fulmine a ciel sereno. Intesa, comunque, è stata la gioia che ha preso tutti coloro che si trovavano alla base di soccorso delle Terme dei Bagni del Masino.

Immediatamente veniva richiesto l'intervento dell'elicottero della Finanza, che si levava in volo a pochi minuti dopo servoiava le Terme prendendo terra a lato della capanna Gianetti. Di qui, dopo avere caricato il ferito, il capitano pilota puntava direttamente su Sondrio dove una autoambulanza provvedeva a trasportare il ferito al locale nosocomio.

Tutti i feriti, poco dopo le ore 21,30 sono stati tratti in salvo e trasportati dagli uomini del Soccorso alpino valtellinese alla capanna Gianetti. Pertanto in parete rimangono da ricuperare solo le salme del Praderio e dell'alpinista tedesco.

L'alpinista italiano scomparso, Franco Praderio, era nato 29 anni fa a Cedrate di Gallarate. Egli avrebbe dovuto affrontare, al posto della parete nord-est del Pizzo Badile, la Prada di Sass Fòra, una scalata di pochissimo impegno. Ma nel tardo pomeriggio di sabato, raggiunta la capanna Sciora, aveva conosciuto il Bosisio, col quale aveva stretto immediatamente vincoli di simpatia. Il Praderio, di famiglia numerosa e benestante, era proprietario di una piccola fabbrica di prodotti in plastica. Egli era considerato come il migliore elemento del Club alpino di Gallarate. Aveva al suo attivo scalate al Cervino, al Monte Bianco, alla spigola nord del Badile e proprio alla fine del pingue scorso, insieme a Mario Bianchi, accademico del Cai, aveva scalato la cima di Ambiez (m. 3102) per una delle vie più difficili, la via Steinico.

m. b.

Un seminarista di Chieri si sfracella in un burrone

La vittima, di ventidue anni, era in vacanza a Garessio, con i frati domenicani

(Dal nostro corrispondente)
Garessio, 21 luglio.

(r.) Un giovane allievo dei frati domenicani è perito sui monti della Val Tanaro mentre, con altri due confratelli, tentava di superare un aspro costone roccioso. La vittima è il ventiduenne Pietro Schiapparelli, la cui famiglia risiede a Biella.

Il giovane frequentava un corso di filosofia presso il Seminario domenicano di Chieri e da alcuni giorni si trovava con una trentina di altri religiosi per un breve periodo di vacanza a Valdinferno di Garessio. La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio alla base di una parete di roccia acuminata che si staglia presso il caseggiato che ospita i seminaristi.

Scivolato su uno sperone, lo Schiapparelli è piombato nel vuoto sfracellandosi su una pietraia, dopo un volo di circa quattro metri. Malgrado l'immediato intervento dei due religiosi che lo accompagnavano, che hanno cercato di trasportarlo al vicino villaggio, il giovane è spirato lungo il percorso per la frattura della colonna cervicale e della base cranica. La salma dello Schiapparelli, composta provvisoriamente nella piccola chiesetta di Valdinferno, verrà portato domani a Torino per i funerali.

Oggi il matrimonio principesco dopo i ripetuti rinvii

Malinconica festa nei giardini di Cascais per le nozze di Claudia e Amedeo d'Aosta

Solo la giovanile e simpatica freschezza degli sposi è riuscita a dissipare la greve atmosfera che incombeva su Villa Italia - L'ex re ancora debole e forse sofferente, la patetica figura di Maria José davano un tono nostalgico e poco gaio alla riunione - Né sono valse le grida dei monarchici giunti dall'Italia a ravvivare il clima sommesso del ricevimento

Amedeo d'Aosta e la promessa sposa Claudia di Francia ieri a Cascais con l'ex regina Maria José ed Umberto di Savoia durante il ricevimento per le nozze dei due giovani che avranno luogo oggi (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 21 luglio.

L'urlo di un rimorchiatore sul Tago e il vento si portavano via, a tratti, le parole che il conte Pranis Tola, torinese, pronunciava ogni pomeriggio nel giardino di Villa Italia a Cascais: «... il re del Piave e di Vittorio Veneto... — diceva il conte, — ... Emanuele Filiberto, duca d'Aosta, il comandante della Terza Armata... l'eroico principe Amedeo d'Aosta, artigliere e aviatore, morto in prigionia a Nairobi...».

Frantumi di storia italiana arrivavano in questo giardino remoto sull'Atlantico, e l'immagine di una Torino perduta, anche, quando il Conte ricordava il Palazzo della Cisterna, dove vivevano gli Aosta, e poi Elena d'Orléans, la nonna dello sposo di domani, dell'aspirante guardiamarina Amedeo d'Aosta; Elena faceva l'infermiera per i soldati nella guerra di Libia e viaggiava, avventurosamente, per l'Africa, e pubblicava libri sui suoi viaggi. Per lei D'Annunzio scrisse una delle sue «Canzoni d'Oltremare»: «Oh Elena... per il gran patto latino oggi tu porti - la verbena augurale entro la chioma».

Centocinquanta persone sono arrivate ieri ed oggi in aeroplano o in pullman per salutare l'ex re Umberto di Savoia. Le aveva organizzate il gruppo Umi-Cavour, guidato dal conte Pranis Tola; oltre alcune medaglie d'oro — con il generale Orsini Fortuna — vi erano anche dipendenti della Ceat e dodici ragazze e ragazze del Fronte giovanile monarchico torinese.

«D'ordine di Sua Maestà, il Re d'Italia, ho l'onore di invitare il signor X. Y. al ricevimento che avrà luogo a Villa Italia il 21 luglio corrente, in occasione delle nozze di Sua Altezza Reale la Principessa Claudia di Francia con Sua Altezza Reale il Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta». *Questo era scritto sul cartoncino. Bristol che stanera 250 invitati hanno mostrato al cancello di Villa Italia.*

Sui pochi gradini che conducono alla casa c'erano, in gruppo, l'ex re Umberto con irene di Grecia (la madre dello sposo) e la sposa di domani, Claudia, in chiffon a fiori rosa, una sciarpa rosa fra i capelli e Amedeo in divisa bianca da aspirante guardiamarina, e il Conte e la Contessa di Parigi, Maria José con un ventaglio spagnolo e un vestito bianco a fiori rossi, Maria Pia con i capelli rossicciati alla garçonne, un sorriso forzato, tirato sulle labbra, Vittorio Emanuele in gabardine carta di zucchero. Maria Gabriella e Maria Beatrice non c'erano: sono in viaggio per il mondo.

Gli invitati erano presentati uno dopo l'altro ai padroni di casa dal conte di Vigliano; ed allora arrivavano le reali mani, lo stivale tricolore rientrò di terra, ieri, nel giardino del Palazzo Reale di Torino, e lo portava, come in detta lui stesso, battendo i tacchi, «Dughera Carlo, capo silurante dei sommergibili atlantici, i violatori del Betasum»; o quattro casi di gerani, offerti da quattro bambini, e tra i fiori erano scritte ingenue di auguri, «amore, argent, felicità, saluti» fin parola denaro, come per pudore, non in francese).

Liberamente, dopo le presentazioni, gli invitati e i loro ospiti circolavano nella casa e nel giardino: la casa dove abita l'ex re è a due piani, con scale interne di legno, arredata da bandiere in tecno di cristallo.

L'ex regina Maria José, oggi, a chi le chiedeva se resta in Portogallo, rispondeva: «Certo, certo il più possibile... Ora parto per qualche giorno, poi ritornerò. Sapete, io ho un'altra casa a Merlinge». *E, con crudeltà verso se stessa:* «Sapete — diceva — io sono cieca, non vedo assolutamente nulla, sono in un bagno nero, e questa luce dell'Atlantico non la sopporto. Ho consultato tutti gli oculisti del mondo, ho i nervi ottici consumati, ma non importa». *E sorrideva con svagata cortesia come parlasse di fiori, di vestiti o di cocktails. Le chiedevano dei suoi libri di storia — la storia dei Savoia — che va scrivendo da anni.* «Continuerò sempre, anche cieca — diceva —, mi appassionano, sono la ragione della mia vita».

A qualche metro da lei, Umberto passeggiava tra le ortensie dando il braccio alla splendida Contessa di Parigi, vestita di tela color fragola. L'ex re appariva magro, perduto nell'abito di flanella grigio ferro: con pochissima voce, con sorrisi coraggiosi, si sforzava di mostrarsi allegro: «Ora sto meglio — *diceva* —, non ne parliamo più». *E ai fidanzati Claudia e Amedeo, che si tenevano per mano, come a volersi difendere dai curiosi, dai fedeli monarchici e dai fotografi, diceva:* «Bravi ragazzi, vogliatevi bene, che è la cosa più importante». «Il re — *diceva Amedeo* — è stato meglio di un padre per me. Penso che la fortuna più grossa della mia vita sia stata di poterlo avere vicino. Sapete, nelle feci che Claudia e io ci scambieremo domani in chiesa ci sono due date: l'8 giugno e il 22 luglio. Vogliamo ricordare per sempre la guarigione di mio zio».

Aveva ragione Umberto: davvero l'immagine di questi due giovinetti, Claudia e Amedeo, affatto normali — per il loro modo di guardarsi negli occhi, per i loro semplici progetti di vita e la pelle fresca e abbronzata — riusciva a dissipare la malinconia che era nell'aria a Cascais.

Addossato a uno dei padiglioni in tela blu, Vittorio Emanuele costretto da tre quarti d'ora a firmare autografi. Gli è stato domandato se ritornerebbe in Italia, rinunciando a ogni pretesa dinastica, per esercitare, ad esempio, un'attività ufficiale in diplomazia o in finanza. Ha risposto che lui, essendo — suppone — un tipo pratico, sarebbe felice di essere utile al suo Paese con un'attività del genere; tuttavia, ha precisato, «poiché il re non ha mai abdicato non credo sia possibile, oggi come oggi».

«La monarchia non è mai un partito. E' un istituto mistico, irrazionale, deve essere un simbolo caro, o non è nulla». *Queste parole di Umberto di Savoia, pronunciate nei giorni del referendum del 1946, appaiono ancora oggi esatte e ragionevoli. E un uomo malato, che è ora Umberto, è anche generalmente più lucido. Si spiegano così, forse, certi gesti di insofferenza, subito rattenuti, dell'ex re, oggi, nei giardini di Villa Italia: quando qualche grido si levava,* «Maestà, la vogliamo a Torino!», «Maestà, la vogliamo a Firenze!», *l'ex re protendeva le mani affilate dal male, e rispondeva con un sorriso:* «Venite a trovarmi voi, piuttosto. La mia casa è sempre aperta».

Adele Cambria

Un soldato di Torino muore per infarto sul carro armato

Aveva 21 anni, era in servizio nel Friuli - Pilotava per la prima volta il veicolo cingolato da quando, tre mesi fa, aveva travolto e ucciso un agricoltore

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 21 luglio.

Il soldato Calogero Bellavia di 21 anni, residente a Torino in via Breglio 73 e attualmente nel Friuli, in forza al reparto di artiglieria semovente di stanza a Palmanova, è morto stamane, stroncato da uno scompenso cardiaco e da forte emorragia cerebrale.

Oggi, dopo oltre tre mesi durante i quali era stato dispensato da questo servizio, il Bellavia aveva ricevuto l'ordine di tornare sui carri armati. Alle 8 egli saliva nella torretta di guida di un veicolo cingolato che avrebbe dovuto condurre fuori della caserma.

Non appena avviato il motore, il giovane soldato si accasciava sul sedile: veniva soccorso dai commilitoni e trasportato all'ospedale. La prognosi era riservatissima e infatti, a pochi minuti dal ricovero, il Bellavia è deceduto.

La disgrazia ha un retroscena che la rende ancor più impressionante. Il soldato Bellavia, il 2 aprile scorso, alla guida di un carro armato in esercitazione, aveva involontariamente travolto e ucciso l'agricoltore Antonio Birri, di 70 anni.

Costui, insieme alla moglie, si trovava su un carro agricolo e mentre usciva da un campo di sua proprietà e attraversava la piazza centrale del paese, veniva investito dal carro armato pilotato dal Bellavia e che faceva parte di un convoglio militare.

Il cavallo che trainava il carro, imbizzarrito forse per il rumore dei cingoli, con uno strattone aveva provocato il ribaltamento del veicolo; l'agricoltore Birri, caduto a terra, era finito sotto il carro armato guidato dal Bellavia.

Come si è appreso dai suoi commilitoni, il soldato torinese era rimasto molto scosso dalla disgrazia, della quale tuttavia — come era già stato ritenuto dall'autorità giudiziaria militare e civile — non poteva considerarsi colpevole. Tra pochi giorni il Bellavia avrebbe dovuto essere congedato. Proprio questa mattina, dopo un lungo periodo di inattività, aveva ricevuto l'ordine di risalire sul mezzo cingolato, ordine al quale ha obbedito e che forse gli ha provocato la fatale emozione che lo ha condotto alla morte.

g. c.

alla ribalta della
MODA MASCHILE
Delsarto
presenta:
la nuova linea ed i nuovi colori
negli abiti estivi,
pronti o da farsi in confezione SIR.
Modelli esclusivi delle migliori firme
in tutte le misure ed a prezzi prefissati.
Abiti sfoderati "wash and wear" L. 25.000;
abiti in purissima lana
superleggera inglese L. 32.000;
Abiti in gabardine Mario Zegna L. 51.000.
Assortimento specializzato anche in calzoni estivi, giacche da crociera e smoking.
Delsarto
DELSARTO - VIA ROMA 263 - PIAZZA C.L.N. 255 - TEL. 42.166

NUOVI UFFICI, CAPANNONE, SERVIZI, SU AREA MQ. 24.000 periferia Torino. CEDESI Società Immobiliare Lire 250 milioni.
CASELLA POSTALE 132 — COMO

ACQUISTASI
TERRENO
uso industriale
circa 10.000 mq.
zona compresa nel triangolo:
LINGOTTO-MONCALIERI-STUPINIGI
Inviare pianta con esatta ubicazione, precisando prezzo a:
INDESIT - Direzione Generale
ORBASSANO (Torino)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione del 7,50% globale.

Avvisi composti in [illegible] tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa maggiorazione del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franco-bolli anche [illegible] per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio mascotte aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

COMMERCIALI L. 180 per parola

BINDE, morse, parenchi, ravvivamaglia, seghetti, smerigliatrici, trapani, Tabucchi, Valeggio 4. A74227

ESPANSIONE prefabbricati Bernini per tutte industrie aziende agricole. Strumet Torino, via S. Quintino 3, telefono 545-021, [illegible]

CARRELLI sollevatori semincovi, elettrici, scoppio, autogru, cadiamo, noleggiamo. Telefonare 231-989.

FRIGORIFERI occasioni garantiti vendiamo, seria ditta. Riparazioni accurate, Telefonare 853-729.

GRU a carrello gommato kg. 500, 200.000. Metallifera, tel. 694-791.

IMPIANTO fabbricazione cartoni ondulati cedesi. Tel. Genova 581-244.

IMPRESA referenziata costruisce case ville. Telefonare 80-361 dalle 19 alle 20. A77215

NUOVA autoriparazione carrozzeria con personale specializzato Alfaromeo Lancia cerca lavoro possibilmente continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2678 — Torino».

OCCASIONE a privato vende tornio 230x1500 a presa eccentrica 80 tonnellate (macchine seminuove). Telefonare 731-093. A76990

RETTIFICHE nuove ed [illegible] larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Rasso e C., Grugliasco. Telefono 785-222. O2

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sithor, via Nizza 32.

TORNI prismatici funzionanti liquidansi da 50.000-800.000. Metallifera, telefono 694-791.

VENDESI tornio verticale attrezzatura con lavoro, serie lunghe. Telefono 2[illegible]10. A77443

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE [illegible] Telefonate 323-161). Un operaio è a vostra disposizione. O297

DECORIAMO alloggi negozi locali industriali, prezzi medici. Prenotateci. Telefonare 525-335, 527-414.

IMPRESA referenziatissima esegue per terzi fabbricati civili-industriali. Telefonare 264-660. A75891

OFFICINA artigiana specializzata in stampi coniatura e lamina di minuterie metalliche. Corso Belgio 147. Telefono 890-952. A76647

POLISTIROLO stampaggio sotto vuoto eseguisce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6608 — Torino».

VERNICIATORE mobili accetta lavoro anche domiciliu. Tel. 257-644.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Finanziaria, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203 779-826.

A. COMMERCIANTI pratici cercano in gerenza negozio giornali tabaccheria, chiosco giornali. Tel. 791-817.

A Torino vicinanze cerco ristorante caffè bar in gerenza. Tel. 513-528.

AFFARE vendesi drogheria salumeria. Agevolazioni pagamento. Telefonare 82-162 Pont St. Martin ore 20.

AFFARE cedesi ferramenta, idraulica, L. 1.500.000. Telefonare 383-815.

AFFARONE causa urgente trasferimento vendesi salumeria negozio cedesi pesa (porta) centralissimo unica zona. Tel. 380-278.

AFFARONE negozio frutta verdura reddito. Telefonare 324-475.

ALBERGO ristorante, bar, dancing, conosciutissimo arredato, sul mare, ancorato, compresa licenza, vendo metà valore, trasferendomi, ritirandomi commercio. Affarissimo. Scrivere: Selva, Alassio. A68051

ALBERGO ristorante offresi occasione cerco 7.000.000. Telef. 279-345, 526-858. A76965

ATTENZIONE a Donato cedesi 3.000.000 bar [illegible] 450.000 mensili tutta attrezzatura, retro abitazione, possibilità subloca. Belma, Sestini 34. O235

AUTORIMESSA [illegible] signorile, Crocetta, attrezzatissima 200 macchine, solo superficie coperta mq. 2000 30.000.000 più mutuo. Telefonare, telefono 515-318. B150

AVENDO licenza drogheria cerco locale per affittare. Telefon. 276-204.

AVVIATISSIMA tintoria zona signorile cedesi causa salute. Telefono 396-216. A77042

AVVIATISSIMO ristorante bar cofferele zona grande transito turistico stagionale, cedesi direttamente. Cell. Cesare Torinese.

BAR signorile centralissimo sole tre locali tredici causa trasferimento. Telefonare 587-602. A75918

BAR arredato moderno incasso 45 mila, canone locale vendesi 9.000.000 affarissimo, [illegible] Tel. 521-648 Ivrea. O164

è l'ora giusta per fare rifornimento
— di TERMOSHELL

Pensate adesso al primo rifornimento di Termoshell! In estate il servizio è più tempestivo, più pratico, e avrete un pensiero di meno per il prossimo inverno. Termoshell è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale: vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa, è comodo, non fa fumo, non lascia residui.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per una assistenza precisa ed immediata.*

B-1

SHELL TERMOSHELL È SOLO SHELL

AFFARONE svendo 11.000.000 terreno capannone rendita 6 mensilità 17%. Urgente. Telefonare 739-769.

AFFARONE vendo villetta Aeronautica due camere cucina servizi. Tel. 762-623. A76851

AFFARONE vendo camera tinello servizi 4.800.000, corso Francia. Telefonare 743-547. A76919

AFFITTASI vendesi splendido divisibile esenta tasse corso Vittorio Emanuele zona Valentino, 7 camere, 2 cucine, doppi servizi, grande terrazzo, due entrate indipendenti. Libero 1° ottobre. Telefonare 524-542.

AL parco Michelotti, corso Casale, svendo villa signorile mq. 500 padronali su due piani più servizi ampi, piscina, giardino alberato. Telefonare 775-344. A77314

ALA di Stura terreno vendesi centrale ottima esposizione. Telefonare 760-312 ore ufficio. A77471

ALBISSOLA vista mare camera tinello servizi vende mobiliato. Telefonare 885-962. O369

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI CENTRALI 70-80.000 MQ. TERMOSIFONE [illegible] ASCENSORE VENDONSI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 15-17, PALERMO 14. 089

ALLOGGI costruttore vende nuova costruzione 1-2 camere tinello cucinotto, facilitazioni. Telef. 798-047.

ALLOGGI nuovi privato vende 1.600.000 camera. Grugliasco. Telefonare 487-219 ore 19-21.

ALLOGGI signorili vendonsi 2-3-4 camere tinello doppi servizi, mutuo. Telefonare 779-805. A77018

ALLOGGI signorili 2.500.000 [illegible] vende direttamente costruttore. Via Montebasiglio ang. via Roveredo (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Tel. 323-140.

ALLOGGI ZONA BERNINI 2.500.000 CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17,30-19,30. FABRIZI 28.

ALLOGGI 1-2 [illegible] servizi vendonsi via Brissogne zona Lesna capolinea 5. Telef. 8-16 al 389-129 cantiere. A76354

ALLOGGIO eventuale 2 camere cucina servizi libere 4.850.000, Vanchiglia. Telefonare 885-962.

ALLOGGIO libero zona Bernini, tre camere cucina servizi, vendo 13 milioni 300.000 meno mutuo 1 milione 300.000. Telef. 237-775.

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino e servizi [illegible], Telefonare 520-643.

APPARTAMENTI signorili, ottime finiziani, 2-5 camere e servizi, vendonsi direttamente via Bosson, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-465. O129

ATTICO lussuoso, corso Aunetti, cinque camere, cucina, tripli servizi, ampia terrazza, soffitta abitabile, due garages, svendesi 24.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

ATTICO lussuoso, corso Cracetta, 550 mq. oltre 200 terrazzo, 130 milioni, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

ATTICO via Chiesa Salute vendesi 2 camere servizi, tel. 521-302.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita, ottimo investimento alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AVIGLIANA Leghi lotto terreno mq. 700 progetto villetta approvato vendesi, zona residenziale. Strada, acqua, telefono, luce. Tel. 959-444.

BARBIERA Milano impresa vende alloggio piena rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.

BASSO fabbricato piazza Bengasi mq. 50, adatto laboratorio deposito, vendo 4.500.000. Telefonare 694-180.

BELFIORE 63, vendesi-affittasi doppio negozio, retro, magazzino. Telefonare 683-086. A75907

BERGEGGI 10 metri dal mare appartamenti signorili 1-2-3 più servizi vende impresa. Mutuo. Telefonare Torino 772-251, Savona 29-705.

BORGO Vittoria, vendo proprietà muraria negozio latteria, volendo alloggio, buon reddito. Tel. 763-442.

BOX per due autovetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portineria oppure telefonare 518-426 ore ufficio. O82

BRANDIZZO bellissima [illegible] 1600 progetto approvato camere 100 vendo urgentemente ottimo prezzo. Telefonare 524-137. A77374

CAPANNONE 1400 mq. divisibile vendesi, affittasi. Strada della Pronda, telef. 389-417. O458

CAPOLINEA C, alloggio libero, due camere, cucinetta, bagno, termosifone, ascensore, 5.200.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

CASA precollinare, tredici camere, duemilacinquecento terreno, 25 milioni, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

CASA rurale panoramica indipendente 4 camere km. 41 Torino vendo. Telefonare 553-247. O456

CASCINA collinare con terreno panoramico acqua luce vendo. Telefonare 544-838. O456

SI, QUESTI SONO I VOSTRI CAPELLI

e non c'è bisogno d'essere milionario

per mantenerli e per potenziarne la crescita

Se uno dei numerosi elementi del sistema di crescita dei vostri capelli non funziona perfettamente — e lo si constata dai capelli secchi o troppo unti, dal progressivo slemplamento, dalla caduta anormale dei capelli — la calvizie è quasi certamente inevitabile, a meno che non vi prendiate subito cura dei capelli e del cuoio capelluto.
Nel dell'ICI non crediamo che il più moderno trattamento contro la calvizia prematura, efficace e scientificamente impostato come quello che noi consentiamo ai nostri clienti, debba costare cifre eccessive; ogni persona che soffra delle condizioni già esposte deve poter correggerle, o con risultati positivi e permanenti.
Il primo passo da fare consiste nel visitare anche oggi stesso l'Istituto ICI della vostra città. Saprete così la verità sulle condizioni dei vostri capelli e sarete informati con esattezza sui risultati che potete aspettarvi. Tutto ciò gratuitamente e senza impegno per voi.
Naturalmente potrete decidere dopo il futuro dei vostri capelli. Per chi risiede fuori città, possono essere preparati trattamenti ICI da eseguire a domicilio, dopo la consultazione presso l'Istituto.

consultazione preliminare gratuita

LUNEDÌ-VENERDÌ: DALLE 11 ALLE 20 - SABATO: DALLE 10 ALLE 17

Institut Capillaire International

TORINO: VIA ROMA 254 (Piazza CLN) TEL. 518.810
ROMA: VIA DEL CORSO 52 TEL. 674.129

TRATTAMENTO ANCHE PER SOLE 1500 LIRE A SEDUTA

TERRENO per villetta Lenty progetto approvato vendo occasione. Telefonare 273-571. O266

TERRENO (via Genova) bellissimo, progetti esecutivi, cambio camera. Telefonare 70-612. A77107

TERRENO zona Rivoli, progetto villetta mq. 1100 3.250.000, Telefonare 389-885. A76963

TORRE del Mare (Savona), stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965, opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano corso Sempione 62, tel. 312-487, 333-190.

URGE vendere alloggio signorile 3 camere cucinino Monte Rita, 2 milioni 600.000 camera più 2.000.000 mutuo. Telefonare dalle 9 alle 16: 578-096. A78985

VALLE Aosta vicinanze traforo Monte Bianco, vendo costruzione alberghiera posizione incantevole, sicuro avvenire. Telef. 770-363.

VALLE Lanzo terreno per una villetta vendo con strada, acqua. Telefonare 81-507. A77017

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI alloggio recente costruzione 3 [illegible] via Isonzo. Telefonare 510-802. A76640

VENDESI alloggio 6 camere e servizi adiacenze Porta Nuova. Telefonare 510-802. A76849

VENDESI Astigiana casa con 3800 mq. terreno. Telefonare 794-759.

VENDESI casetta con giardino. Via Canova Antonio 20, Nichelino.

VENDESI cubatura zona 11 corso Potenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A77006

VENDO alloggio barriera Casale richiesta 2.000.000. Telef. 871-173.

VENDO alloggio corso Maurizio, 3 camere tinello cucinino servizi. Trattasi privato. Telefonare 82-557.

VENDO alloggio via Barbaresco 24, due camere tinello. Rivolgersi al sig. Casalotto. Prezzo conveniente.

VENDO bellissimo alloggio 60 mq. corso Brescia 21, Telefon. 233-055.

VENDO libero 2 camere cucina servizi. Orrù, via Cuneo 49, Torino.

VENDO 500 metri terreno vicinanze Fiat Ricambi. Telefonare 295-167.

VENDONSI appartamenti signorili 1-2-3 [illegible] cucinotto Via Monginevro 180, telef. 383-753.

VENDONSI lotti villette zona bellissima, ogni servizio, 10 km. Torino. Telefonare 210-845. A76658

VICINANZE Torino cerco casetta e terreno spesa 1.000.000 circa. Telefonare 331-314. A77486

VILLE terreno vendesi da 10.000.000 a 30.000.000. Rivolgersi Pino Torinese, strada Eremo 15, tel. 882-441

VILLETTA panoramico dintorni Rivoli 3 camere tinello servizi abitabile settembre vendo. Telef. 655-702.

1.600.000 camera [illegible] vicinanze piazza Bengasi alloggio affittato. Telefonare 327-585.

4.500.000 centralissimo alloggio tre camere, cantina e soffitto. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi portineria via Carmine 4 martedì giovedì sabato feriali ore 15-16. A77012

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese, referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O978

A.A. DIPENDENTE Fiat piemontese abbisogna alloggetto. Telef. 775-888, 688-755. O409

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 526-539 A455

A trasferire urge camera tinello servizi Lingotto Nizza S. Rita Crocetta. Telefonare 500-144. A76910

AMMINISTRAZIONE statale cerca affittare da ottobre villa signorile Torino, anche periferia, preferenza precollinare, 200-400 mq., comforts, giardino, adatto uffici ed foresteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6617 — Torino». A77423

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi, Cauzione, referenze. Telefonare 544-461.

CERCANO prossimi sposi torinesi 1-2 camere [illegible] zona Vanchiglia, Rossini, Tassani. Telef. 885-035.

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando Tel. 544-461.

CERCASI camere tinello servizi San Paolo, Santa Rita, affittare referenziando. Telefonare 389-417.

CERCASI locale negozio per laboratorio dolciumi possibilmente Madonna Campagna Lucento. Tel. 756-784.

CERCO alloggetto garage Piazza Statuto, Telefonare 513-497 ore ufficio, 483-990 pasti. A77068

CERCO alloggio 6 camere doppio servizio qualunque zona Torino. Telefono 883-756. A76827

CONIUGI piemontesi soli affitterebbero camera tinello servizi zona Statuto, S. Paolo. Telef. 489-830.

DOCENTE universitario cerca tre stanze silenziose lontane dal traffico ultimo piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2658 — Torino».

GIOVANE coppia piemontese affittarebbe 2 camere tinello cucinino, servizi, centrale semicentrale. Telefonare ore pasti 671-367.

INSEGNANTI prossimi sposi cercano due camere servizi zona Marconi Italia '61, Molinette, Unione Sovietica. Telefonare 0121-5333 ore pasti.

MARESCIALLO pensionato piemontese cerca ottobre tre camere servizi. Telefonare 742-029. A76937

PICCOLA famiglia cerca alloggetto anche periferia. Telef. 652-837.

PIEMONTESE cerca alloggio centrale grande uso pensione. Tel. 652-808.

PIEMONTESE cerca alloggio 2-3 camere servizi semicentrale. Telefonare 510-220. O202

PIEMONTESE praticissima ottimi pulizia gruppo scale scantinato con alloggetto camera tinello. Telefonare pomeriggio 482-687. A77136

PROFESSIONISTA affitterebbe alloggio 2 camere cucina S. Salvario Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6604 — Torino». A77163

PROSSIMI sposi cercano alloggetto zona S. Rita, Peschiera. Telefonare 343-554. A77298

PROSSIMI sposi piemontesi referenziatissimi affitterebbero 1-2 camere tinello servizi oppure dintorni via Po. Telefonare ore pasti 693-395, 877-056. A76852

REFERENZIATO cerca alloggetto camera tinello servizi Madonna Campagna Lucento. Telefonare 259-344.

SIGNORA affitterebbe, acquisterebbe 3 camere cucina Francia, Perelle. Tel 794-870. O382

SPOSI cercano alloggetto moderno referenze. Telefonare ore ufficio 511-463. A76853

SPOSI piemontesi impiegati referenziati cercano alloggetto S. Rita, Stadio, Mirafiori. Telefonare 395-808.

SPOSI professori cercano appartamento silenzioso lontano strada, ultimi piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2659 — Torino».

SPOSI torinesi affitterebbero tre camere servizi S. Paolo centro. Telefono 325-061. A77470

TRE camere cucina servizi signorile San Salvario, presso Valentino, cerca negoziante torinese. Telefonare 766-024 mattino ed ore pasti.

VILLETTA sul casa campagna vicinanze Torino 4-6 stanze servizi giardino zona tranquilla cercano anziani coniugi soli benestanti fitto annuo anticipato. Scrivere Fontana, corso Mediterraneo 70, Torino.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTANSI 20.000 alloggi camere libere in stabile nuove, Cascine Vica. Telefonare 755-057.

A.A. AFFITTASI Rivoli via Mazzini 1 telefono 513-598 alloggio ammobiliato indipendente centrale vedendo vuoto. O15

(Continua a pag. 12)

ACQUISTO appartamentino centralissimo casetta giardino, Cavoretto, Valsalice. Telefonare 521-207.

ACQUISTO contanti massimo 50 km, Torino preferibilmente montagna. 330-759 ore pasti.

ACQUISTO conveniente alloggio camere tinello servizi zona S. Paolo. Telefonare 389-417. O458

ACQUISTO terreno industriale mq. 4-5000 zona ponente Torino. Telefono 772-225. A76795

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio angolo via Roveredo (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

ADATTO ufficio uso vendesi cantoni tre camere centrali, piano rialzato. Telefonare 510-077.

AERONAUTICA streoccasione camera tinello servizi 4.800.000, libero o affittato 28.000. Telef 797-401.

AFFARE vendo signorile alloggio nuovo tre camere cucina servizi zona tranquilla, vicino mare. Lagostena, Loano, telefono 69-864.

AFFARONE signorilissimo 6 locali servizi doppia autorimessa 25 milioni. Telefonare 791-265.

CASCINA Novarese, 35 km. Milano, acqua propria, redditizia vendesi. Telefonare 850-944. A77220

CASCINE Vica in nuova costruzione, bellissimo soleggiato posizione, vendesi direttamente alloggi 2-3 camere e servizi, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

CASCINOTTA sulla statale presso Asti, adatta costruzione casette, altri sfruttamenti vendesi. Telef. 380-794.

CASETTA due alloggi complessivo sette camere termosifone giardino vendesi. Telefono 281-148.

CAUSA espatrio vendo alloggio 2 camere tinello servizi. Telef. 544-936.

CENTRALISSIMI alloggi signorili rigorosa isolamento acustico vendonsi nuovo palazzo via Rossini angolo S. Giulia. A76051

CENTRALISSIMI alloggetti signorili silenziosissimi vendonsi via Santa Giulia 4. A77302

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telef. 60-816.

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 6.000.000 e più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze.

CONTANTI compro appartamento precollinare 200 mq. Dectaglilare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6596 — Torino». A77106

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre n. 17, telefono 511-897. O328

CONVENIENTISSIMI alloggi (corso Grosseto) unica stabile esclusi intermediari. Telefonare 70-612.

CORSO Racconigi (ang. corso Francia) vendonsi ultimi alloggi, [illegible] due camere cucina doppi servizi, abitabile signorile, consegna agosto '64. Visita cantiere. Telef. 761-301.

CORSO Traiano vendo 2 camere tinello nuovo 7.800.000. Telefonare 327-585. A77278

CORSO Umberto attico signorile mq. 200 oltre 60 terrazzo vendesi affittasi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

CROCETTA vendesi appartamento salone, tre camere, cucina, terrazzo. Telefonare 500-858.

DUE case seminuove di reddito per realizzo vendiamo prezzo ribassatissimo. Telefonare 521-046 Boero.

GABETTI, XX Settembre 12. Casa 20 appartamenti 3 vani, servizi, [illegible] sul corso Francia. Vende 2.100.000 veno. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Appartamenti via Usseglio 20 (Stazione Dora), camere, soggiorno, servizi, abitabili subito, 4.000.000, mutuo.

GABETTI, XX Settembre 12. Casa 39 camere più cucinini, servizi, sono Valentino Nuovo. Costruzione quasi ultimata. Vende 85.800.000, garantendo reddito 6,50%. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Appartamento precollinare, panoramico. 3 camere, pranzo, cucinino, servizi. Palazzina nuova, signorile [illegible] privato. Vende 8.700.000 mutuo.

GABETTI, XX Settembre 12. Alloggi via Montenevoso 35 (incrocio corso Grosseto-Siracusa). 2 camere, pranzo, cucinotto, servizi. 5.000.000 più minima rate mensili estinguibili breve tempo. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Alloggi Santa Rita, abitabili agosto. 3 camere, ampi servizi, spogliatoio anteme. Prenotazioni affitto 35.000 mensili. Vende 7.100.000. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Appartamenti via Mantovi 17 (Paradiso) nuova imponente stabile fronte piazza abitabile immediatamente, 4 vani, mq. 85: 6.650.000; 5 vani mq. 110: 8.700.000. Metà contanti, metà rate mensili, minimo interesse.

GABETTI, XX Settembre 12. Alloggi semicentrali. 2-3 camere, cucina, ingresso, bagno, termosifone. Solida costruzione rimessa completamente nuova. Vende 2.000.000 camera.

GABETTI, XX Settembre 13. Negozi pareggi via Borgaro, nuovi, mq. 67-70-90-150, valendo unibili. Affittabili ottimi generi. Vende 105.000 mq.

GABETTI, XX Settembre 12. Appartamenti corso Vercelli Nuovi, spaziosissimi, mq. 60. Doppia aria. Camera, tinello, cucinino, servizi. Vende 4.600.000. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Muri autorimessa fronte strada. Mq. 2000, nuova, modernissima, ogni attrezzatura. Affittate 7.200.000 [illegible] vende 90.000.000. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Stabile centralissimo, pressi piazza Carlo Felice. Locale primario, lussuoso albergo torinese. 52 camere, più saloni, soggiorni, locali direzionali, servizi, cucine, dispensa, terrazzi, giardini. Più 5 negozi rimunerativi. Reddito 11.200.000 annuo. Vendesi 160 milioni blocco. Perziale permuta.

GABETTI, XX Settembre 12. Locale indipendente, luminosissimo, passaggio carraio, adatto diverse attività. Eccellentissima posizione. Mq. 310, servizi, uffici, deposito. Vendesi 16 milioni libero oppure affittato 100 mila mensili. O117

GABETTI, XX Settembre 12, vende alloggio Rimini, 3 camere, cucina, servizi, box. Lussuoso, riscaldamento centrale. 8.000.000. O117

GABETTI, XX Settembre 12, vende villa padronale panoramica Castiglione Torinese, 12 camere, garage, rustico civile per mercedri. Terreno mq. 60.000 costruibili 75.000.000.

GABETTI, XX Settembre 12, vende casa zona Vittoria, 13 camere, 5 alloggi. Terreno mq. 300, giardino. 14.000.000 con usufrutto.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende in Gassino Torinese alloggi di 2-3 camere oltre servizi e giardino in villette. Prezzi con mutuo vantaggiosissimi. Alle Italcase non è dovute alcuna commissione degli acquirenti. Riviste colorate gratis. O55

LABORATORI capannoni vendiamo dieci km. Torino 200-400-800 mq. 14.000-16.000 mq. compreso terreno, Telefonare 983-205 Alpignano.

LOANO condominio «4 con...» vende signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-970. O227

LOTTINI per costruzione villette, comune di Torino zona residenziale, tutti servizi, vendonsi eccezionalmente lire 5000-6000 mq. Tel. 41-292.

LOTTINI terreno per casette Cumiana vendo Lire 1050 al mq. Telefonare 523-058. A77116

LOTTINO terreno per casetta Orbassano-Rivalta mq. 580 vendo. Telefono 655-782. O1000

LOTTO terreno direttissima Lanzo progetto casette bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vende privato. Telefonare 53-601.

MQ. 1000 per bassi fabbricati barriera Lucento vendo. Tel. 544-936.

MURI locale magazzino semiterrazio luminosissimo 500 mq. con ufficio e servizi, ingresso carraio, affitto annuo 1.800.000, vendiamo 28 milioni meno mutuo 10.000.000, zona S. Rita. Telefono 527-420.

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301. O915

NEGOZI ZONA COMMERCIALISSIMA VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14. VISITE 15-17. FABRIZI 26. VISITE 17,30-19,30. 089

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera. Telefonare 521-302. O961

NOLI condominio «Una terrazza sul mare» vende signorili alloggi. Telefonare 375-970. O227

OCCASIONE alloggio 4 camere spazione doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato irrisorendosi. Telefonare 553-880.

OCCASIONE impiego capitali prendo in alloggetti stabile veramente eccezionale costruzione pronto estate. Telefonare 53-601. O563

PALAZZO signorilissimo, intero isolato, via Peyron via Boncompagni via Cibrario, vendonsi alloggi due tre quattro camere servizi visite cantieri dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 761-301. O417

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121-70205. O196

PRECOLLINARI alloggi varie dimensioni, costruzione quattro, 4 mila metri giardino. Visite cantiere Società Adua, Viale Thovez angolo via dei Mercato 2, ore 11-12 oppure 17-18 feriali. Prenotazioni Società Adua, via Giolitti 521-177. A77012

PRIVATO vende soleggiato terreno 15 km. ovest Torino, adatto villette. Telef. 792-584. A76890

PROGETTO approvato camere 63 el mq. 1050 per bassi fabbricati vendesi permutasi. Telefonare 544-936.

RIVOLI villa ammobiliata con annessi terreni agricoli posizione sicura sviluppo vendesi ininterrediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6613 — Torino». A77216

SAGRA, palazzina cinque camere, termosifone, cucinino, seminterrato, terreno, 7.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O140

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

SPOTORNO vendo permuto due alloggi nuovi anche separatamente con alloggi nuova costruzione Sanremo, Torino, Bordighera, Sestriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2668 — Torino». A77030

STRADA del Nobile, terreno ogni comodità cubatura approvato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6611 — Torino». A77212

TERRENO industriale [illegible] 7000 Rosta zona depressa vende. Telefono 95-157. A76836

TERRENO industriale Torino zona via Sansovino mq. 2000-4000 permesso costruzione vendesi. Telefonare ufficio 237-947, ore pasti 275-989.

TERRENO [illegible] 2000-2500 acquisterei contanti uso azienda commerciale zona compresa corsi Regina Margherita, Firenze, Novara, Giulio Cesare. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 6590 — Torino».

PER RAGGIUNGERE PREMI DI QUANTITÀ VENDIAMO FRIGORIFERI CON SCONTI SPECIALI

Facilitazioni di pagamento - assistenza tecnica

L'ELETTRICA Sede: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 Succ.: V. Genova 23 - V. Bi Nanni 112

BERGIA SODA RABARBARO

PER CHI VUOL STAR BENE l'aperitivo, il dissetante, il tonico estivo gradevolissimo

Un'estate che diventerà memorabile

La canicola continua sull'Italia e in Europa

I meteorologi prevedono temperature che toccheranno massimi raramente registrati negli ultimi 100 anni - Nelle regioni settentrionali della Penisola qualche temporale porterà un po' di refrigerio

Roma, 21 luglio.

Secondo i meteorologi sarà questa una delle estati più calde del secolo. Una nota meteorologica, proveniente dalla centrale di Verona, dice che verranno raggiunti « valori massimi molto elevati e vicini alle massime assolute registrate nel corso degli ultimi cento anni ».

Chi non potrà nei prossimi giorni raggiungere mete più fresche, dovrà affrontare il caldo delle città che saranno veri forni: si potranno cuocere le uova sui marciapiedi, come avvenne nel 1941 e 1952, quando a Roma furono raggiunti i 42 gradi all'ombra. Meno « allarmante » però si presenta la situazione nelle regioni dell'Italia settentrionale. Per il nord l'attuale offensiva del caldo non può perdurare per molti giorni e sono previsti alcuni temporali; le regioni centro-meridionali saranno invece più lungamente interessate dalle alte pressioni mediterranee.

Anche oggi caldo afoso a Roma, nonostante nelle prime ore del mattino i romani abbiano sperato in un abbassamento della temperatura: alle 7, il termometro della stazione meteorologica di Ciampino segnava 23 gradi. Nel complesso l'aria sembrava meno calda di ieri; subito dopo, però, la temperatura ha cominciato a salire e alle dieci era a 31 gradi.

Serena vacanza alpina in Val d'Aosta, ai piedi del Monte Bianco: veduta del campeggio organizzato dal Club Alpino in Val Veny sopra Courmayeur (Foto Moisio)

Trentatré gradi registrati a Vienna

Parigi, 21 luglio.

Una temperatura di trenta centigradi è quasi mite, nell'Europa d'oggi percossa dalla canicola. Qua e là la morsa del caldo si è allentata, ma in genere il termometro rimane oltre quota trenta. Fra le « isole » fortunate Parigi e Londra, i cui abitanti hanno goduto di un improvviso quanto gradito refrigerio. Nella capitale francese un temporale di buon mattino è stato assai bene accolto dai cittadini che si recavano al lavoro. La temperatura è scesa notevolmente, e ripetuti rovesci di pioggia durante la mattinata l'hanno ulteriormente mitigata. La situazione si è ripetuta in quasi tutta la Francia, eccezion fatta per il Nord e la costa mediterranea, ove il sole ha tenuto rovente l'aria.

A Londra la giornata è stata fredda e nuvolosa, e mezzogiorno non c'erano più di diciassette gradi ma pochi se ne lagnavano. Per domani il bollettino prevede pioggia e temporali, ma anche un aumento della temperatura.

Cielo grigio anche a Copenaghen, dopo il temporale di domenica sera che ha alleviato l'afa. Per i giorni venturi il pronostico è di pioggia, senza sensibili alterazioni della temperatura. Stoccolma, abbandonata in massa dalla popolazione durante il torrido week-end, è ora popolata di gente abbronzata e soddisfatta per l'aria più respirabile. In Olanda il termometro che era alquanto sceso è risalito a quota ventisei.

In tutto il resto del continente l'ondata di caldo prosegue il suo micidiale spietato. In Spagna, come in Italia, si sono avute punte altissime. In Austria solo Graz fra tutte le capitali provinciali non è arrivata ai trenta (ma ha registrato ventinove gradi); Vienna ha stabilito il record con 33, e mentre la gente corre a cercare refrigerio nelle acque del Danubio gli esperti sentenziano che per tre settimane almeno non ci sarà recessione.

In qualche località della Germania Occidentale si sono avuti temporali che hanno rinfrescato per qualche ora l'aria. Ma in generale un caldo umido incombe sulla nazione.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni al mattino quasi sereno. Nel pomeriggio graduale aumento della nuvolosità a carattere cumuliforme accompagnato da temporali più frequenti sulle regioni settentrionali, su quelle meridionali e sulla Sicilia. Attività temporalesca sulle Alpi. Temperatura: *senza variazioni notevoli intorno ai valori alti.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *quasi calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	30	Pescara	17	30
Bolzano	15	33	L'Aquila	18	31
Trento	18	34	Roma	20	34
Verona	21	33	Campob.	20	29
Trieste	24	32	Bari	20	28
Venezia	23	32	Napoli	19	32
Milano	19	33	Potenza	17	27
Genova	26	32	Catona	21	30
Bologna	22	34	Reggio C.	20	30
Firenze	20	35	Messina	23	31
Pisa	20	33	Palermo	23	30
Ancona	22	26	Catania	19	31
Perugia	20	31	Cagliari	18	30

Bollettino delle spiagge

Sanremo: Temp 30, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: Temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: Temp. 32, cielo sereno mare calmo, vento debole.

Depongono i testi a difesa, e Ippolito rischia una nuova accusa per peculato

I direttori di un quotidiano romano e di un settimanale dichiarano di aver ricevuto quattro milioni che, secondo il capo di imputazione, l'ex segretario si sarebbe messo in tasca - Il P. M. interviene: « Se i soldi erano del Cnen, l'imputato è responsabile di un altro reato » - Il Tribunale si riserva di decidere - Il prof. Buzzati Traverso, già direttore del laboratorio internazionale di biofisica, afferma che l'ente nucleare era il centro di ricerca più attivo che avesse l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 21 luglio.

Felice Ippolito era sul punto d'instaurare un sistema dittatoriale in seno al Cnen? E come avrebbe potuto, senza dar nell'occhio, mirare a impossessarsi delle leve più potenti della gestione nucleare? Il grimaldello, spiega l'accusa, è celato in due semplici articoletti (il 14 e il 15) del progettato regolamento amministrativo dell'ente: in base a tali articoletti, Ippolito avrebbe avuto l'autorizzazione a firmare impegni di spesa fino a cento milioni senza chiedere il parere di alcuno. Il regolamento, progettato e discusso, non incontrò l'approvazione della commissione direttiva, che tagliò di metà l'importo in questione (da 100 a 50 milioni); ma poi sopravvenne la burrasca di stampa che sappiamo e il regolamento rimase nei cassetti.

Rimangono quei due articoli, il 14 e il 15, a provare la ferma intenzione di Felice Ippolito di strappar milioni a centinaia fuor delle casse del Cnen, con o senza il permesso dei signori revisori, con o senza il beneplacito della commissione direttiva. Insomma, la figura del « segretario-faccio-tutto-io » la si potrebbe specchiare benissimo in questi due articoli, posto che li avesse scritti di persona Felice Ippolito e da lui subdolamente portati alla distratta firma dei suoi supervisori.

Ma le cose non stanno esattamente così: stamane, alla ripresa del processo Ippolito, è stato ascoltato, come primo teste, l'avvocato Giuseppe Belli, dell'Avvocatura dello Stato, capo dell'ufficio legislativo del ministero dell'Industria e del Commercio. Quei due articoli incriminati (il 14 e il 15), furono elaborati dalla commissione che predisponeva il regolamento del Cnen, commissione di cui faceva parte lo stesso testimone, con il sen. Focaccia, vice presidente del Cnen, il dott. Mezzanotte, capo di Gabinetto del ministro Colombo, il dott. Mancini, della Ragioneria dello Stato, l'ing. Bellizzi e, infine, il prof. Ippolito.

Avv. Belli — *Quei due articoli erano, a mio avviso, secundum legem. Furono discussi dalla commissione direttiva, che dimezzò l'importo ma li lasciò sostanzialmente inalterati. Non si trattò, come ha scritto la commissione d'inchiesta amministrativa sul Cnen, di un atto interno, compiuto quasi di nascosto... signor presidente: due membri di quella commissione d'inchiesta sono legati a me da amicizia. Ma dagli amici mi guardi Iddio...*

Presidente: — *S'attenga ai necessario.*

Avv. Belli — *Voglio dire che non si trattò d'un atto interno: quel testo di regolamento fu portato all'esame del ministro Colombo, il quale, con suo decreto, aveva già disposto che il segretario generale potesse spendere fino a 100 milioni. Non so poi come andò che la commissione direttiva non approvò il regolamento...*

Si passa al capitolo delle spese di viaggio: come si sa, il prof. Ippolito si trovò nel conto dei peculati anche somme che furono spese in viaggi familiari. Spiegò (non fu creduto) che ciò si doveva a un certo ritardo nella trasmissione delle relative fatture da parte dell'ufficio viaggi oppure d'un eccesso di zelo della sua segreteria, che forse intendeva metter tutto nel calderone delle spese di servizio. Quando la commissione d'inchiesta nominata dal ministro Togni esaminò questa faccenda, e ne chiese notizia al prof. Ippolito, questi ebbe uno scatto d'ira: « *Se fossi ancora al Cnen, questi impiegati che non m'hanno presentato la nota dei miei viaggi li manderei via in 24 ore!* ». Questo ha dichiarato il teste dott. Giovanni Mengaldi, che partecipò ai lavori di quella commissione.

E siamo al capitolo che riguarda più strettamente l'importanza del Cnen nel quadro d'una politica delle ricerche scientifiche: depone il prof. Adriano Buzzati Traverso, già direttore del laboratorio di genetica e biofisica di Napoli, collegato al Cnen.

Difensore Gatti — *Lei dirige questo laboratorio?*

Buzzati Traverso — *Lo dirigevo fino a qualche settimana fa. Ho dato le dimissioni per mettere gli organi governativi di fronte alle loro responsabilità, perché, dal settembre scorso in avanti, l'efficienza del laboratorio era sensibilmente diminuita. Le difficoltà amministrative diventano sempre più insormontabili. Le mie dimissioni sono state accettate in data 13 luglio scorso.*

Difensore Gatti — *Il teatimane ebbe occasione di mettere per iscritto suoi giudizi sul Comitato nucleare?*

Buzzati Traverso — *L'ho definito il centro di ricerca scientifica più efficiente che l'Italia abbia mai avuto.*

Si fa carico al prof. Ippolito d'essersi preso la briga di associare il Cnen allo Svimez, una associazione che studia i problemi del nostro Mezzogiorno, in rapporto al suo inserimento nella economia industriale più progredita. Depone il prof. Pasquale Saraceno, autore d'un memorabile « rapporto » sull'economia nazionale, vicepresidente dello Svimez.

Saraceno — *La nostra associazione vive di contributi da privati e da enti: la « Ford » ci versa centomila dollari all'anno dal 1958, poiché ritiene i nostri studi importantissimi anche sul piano internazionale. Il Cnen versò mezzo milioni allo Svimez nel 1961...*

Difensore Gatti — *Nel suo rapporto sull'economia italiana, si fa cenno ai problemi nucleari?*

Saraceno — *Certo. Nel mio rapporto affermo che tra pochi anni l'energia nucleare potrà essere prodotta a costi competitivi con l'energia tradizionale. La programmazione economica non può trascurare questo dato di fatto...*

Secondo il capo d'accusa, quattro milioni del « fondo riservato » esistente presso la Banca del Lavoro sarebbero finiti nelle tasche del prof. Felice Ippolito: due testimoni, stamattina, il dott. Pasquale Bandiera, direttore del quotidiano repubblicano *La Voce Repubblicana* e il dott. Vittorio Caleffi, già segretario del compianto ministro degli Esteri, Carlo Sforza, un direttore del settimanale *Il punto* (che sostiene apertamente la politica di centro-sinistra) hanno chiarito l'enigma di quei quattro milioni: tre ne ebbe il dott. Bandiera, a titolo di rimborso spese per una serie di articoli concernenti i problemi della energia nucleare; uno lo ebbe il direttore de *Il punto*, per lo stesso motivo. I due direttori fecero arrivare le copie dei « servizi » pubblicati ai nominativi che il prof. Ippolito segnalò.

Udite queste spiegazioni, il Pubblico Ministero propone al tribunale di aggiungere alla nota dei peculati anche questi quattro milioni. Insorge il difensore: allora, egli ribatte, si dovrebbero cancellare dal conto dei milioni che il prof. Ippolito avrebbe intascato di persona. L'accusatore non ci sente, da quell'orecchio: « *Già — dice — ma non sappiamo con certezza da che parte egli tolse questi quattro milioni* ». In ogni modo, resta del parere che la lista dei reati vada allungata, piuttosto che decurtata. Il tribunale si consulta brevemente, e stabilisce di soprassedere alla decisione, finché non sia chiarito l'episodio in tutte le sue sfumature.

Tra le spese che s'addebitano al prof. Ippolito ve n'è una, sostenuta per l'organizzazione d'un convegno sulla programmazione economica a livello europeo. Il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, on. Campilli, entra nell'emiciclo, rivolge un sorriso cordiale all'imputato, siede davanti ai giudici e spiega: quel convegno si tenne a Roma il 30 novembre e 1 e 2 dicembre 1962, presenti i delegati della Comunità Economica Europea; il prof. Ippolito fu pregato d'interessarsene, sia perché l'energia nucleare era al centro del dibattito, sia perché il Cnen era particolarmente attrezzato nella cura dei rapporti con gli enti internazionali. Finiti i lavori, il Cnen presentò il conto al consiglio presieduto dall'on. Campilli: 4 milioni e mezzo.

On. Campilli — *Feci rilevare al prof. Ippolito che la cifra mi sembrava eccessiva, dato che il Cnen era il più diretto interessato al convegno, e disposi di versare solo tre milioni. Il prof. Ippolito mi fece sapere che si riservava di comunicarmi le decisioni definitive del suo ente. Nel febbraio scorso, il Cnen mi sollecitò il rimborso della residua somma di lire un milione e mezzo. Il Consiglio per l'economia e il lavoro versò subito l'importo, e così tutta la spesa fu a nostro carico, anche se avrebbe dovuto, a mio avviso, essere ripartita con il Cnen.*

Infine, un testimonio che interessa tutto il gruppo degli imputati, l'ing. Vittorio Cotronei, capo della divisione impianti e costruzioni del Cnen. Lo interrogano, a turno, i difensori dell'ing. Giuffanti, dell'ing. Rampolla del Tindaro, dell'ing. Amati, del prof. Felice Ippolito. Poiché quest'ultimo è accusato d'aver fatto ricorso a progettisti privati quando esisteva in seno al Cnen una fitta schiera di progettisti, il difensore avv. Gatti chiede al teste se la divisione impianti e costruzioni, da lui diretta, fosse in grado di progettare opere d'ingegneria complessa.

Cotronei — *La divisione era composta di circa cento tecnici, i quali hanno dovuto sviluppare in tre anni una mole di lavoro per trenta miliardi. Quindi, o si curavano questi lavori o si progettava.*

Un'altra accusa al prof. Felice Ippolito è d'aver sollecitati nuovi finanziamenti da parte dello Stato, mentre non era scaduto ancora il primo piano quinquennale del Cnen. In altre parole, il prof. Ippolito avrebbe preteso « l'accavallamento » dell'ultimo esercizio del vecchio piano (in scadenza) con il primo esercizio del nuovo (in via di elaborazione). Ciò è stato interpretato, dall'accusa, come un espediente per ottenere nuovi fondi, dato che il patrimonio dell'ente nucleare sarebbe stato sperperato nella gestione dei tre anni precedenti.

Il difensore Gatti ha esibito una lettera (in copia fotostatica) del ministro Colombo al ministro del Tesoro del tempo, Ugo La Malfa, in cui era richiesta proprio l'erogazione dei fondi sufficienti ad operare la saldatura tra i due bilanci. Il tribunale s'è riservato di allegare questa lettera agli atti. Domani le deposizioni dei ministri Spagnolli e Medici.

Gigi Ghirotti

In campeggio col Cai in Val d'Aosta con poco più di duemila lire al giorno

Ospita appassionati della montagna di ogni regione - Ora sono 75, ma la prossima settimana saranno 140 - Attenuate le previsioni pessimistiche della scarsa affluenza di turisti

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 21 luglio.

Anche la Valle d'Aosta è sotto una cappa di foschia e di calore che spinge il termometro a limiti inconsueti. Temperature di 30 e 32 gradi sono registrate nella valle centrale; nelle zone laterali, a 1500 metri di altitudine, si hanno 25 gradi. Qualche temporale sul Monte Bianco e sul Gran Paradiso, e qualche sporadica spruzzata di pioggia in fondovalle non attenuano il caldo che tuttavia è sopportabile e mitigato da ventate di brezza alpina.

Il clima di questi giorni è quanto mai favorevole per richiamare turisti e villeggianti in montagna. Le prospettive pessimistiche di una scarsa affluenza di ospiti nei centri di villeggiatura si sono attenuate, sebbene si ripeta, da tutti, che alberghi e alloggi hanno ancora molti letti disponibili. Ma il « tutto pieno » è previsto per il 1° agosto, e durerà i soliti venti giorni di altissima stagione.

Completamente affollata appare invece fin d'ora la strada statale di fondo valle. Su lunghissimi tratti stretti e tortuosi, bisogna procedere incolonnati dietro un gigantesco carpofila, che è generalmente un autocarro con rimorchio; e nell'attraversare i paesi si è costretti a lunghe soste in attesa che un pullman o un camion si sciuvoli, con lente e difficili manovre, da complicati ingorghi.

Tutte le nazioni del centro e dell'ovest europeo sono rappresentate in questa pacifica calata verso il sole e il caldo, e l'interminabile colonna incrocia i veicoli che provengono dalla pianura: alcuni rimpatriano attraverso il Grande o il Piccolo San Bernardo; altri, in maggioranza italiani, si dirigono verso i centri valdostani con la prospettiva di un soggiorno alpino.

Gli alberghi si affacciano alla porta per accogliere i nuovi ospiti: le finestre dei condomini si spalancano; gli alloggetti ammobiliati si popolano: così, di giorno in giorno, ogni paese riprende il suo affollato e festoso aspetto estivo.

Ma oggi ci proponiamo di seguire una corrente di turisti che invece di fermarsi a Courmayeur prosegue verso Entrèves e svolta a sinistra su per la strada di N.D. de la Guerison. Sono ospiti che hanno prenotato un posto fra il verde dei pascoli e delle pinete, nel campeggio nazionale del Club Alpino, organizzato dalla sezione Uget, nella Val Veny. Saranno i più vicini alla natura, il silenzio, alla montagna.

Poco dopo il santuario, un cartello con freccia indica a sinistra la strada del campeggio. Strada? È una traccia di « carrettabile », che si imbocca con qualche titubanza, ma infine è meno ardua di quanto sembra, nonostante qualche dura impennata.

Il campeggio appare d'improvviso con un grosso edificio attorniato da tende e « microchalets » ossia capanni di legno prefabbricati, contenenti due letti sovrapposti, un lavabo e la lampadina elettrica. Tende e capanni sono sparsi in un largo raggio; e alcune casette di legno possono accogliere quattro letti.

Il pittoresco villaggio ospita oggi 75 persone: la prossima settimana saranno 140. Chi viene al campeggio del Cai? Alpinisti e appassionati della montagna di ogni regione: da Torino, Milano, Genova, Livorno; c'è un professore di Napoli, un gruppo di impiegati di Verona, alcuni studenti di Palermo.

Le imprese alpine — che ogni anno portano da questo campeggio — saranno organizzate fra qualche giorno, quando giungeranno le cordate del gruppo « alta montagna ».

Ora, la piccola colonia non ha grandi ambizioni sportive. Stamane sono partiti, in quaranta, per una scalata al Triolet, organizzata dal direttore del campeggio Giacomo Bracco; gli altri sono rimasti nella Val Veny. Li vediamo godersi il sole e l'aria fresca dei 1700 metri ai cospetto dell'incombente Aiguille Noire de Peuterey. Qualcuno torna da una passeggiata: una ragazza mostra dei fiori che ha raccolto scegliendoli ad uno ad uno per il suo erbario; un gruppetto proviene da una grangia sottostante fornitrice di latte appena munto; altri al alternano ai cannocchiale. Un giovane forse un po' misantropo dice: « Io me ne sto da solo, in una mia tenda; vengo qui soltanto all'ora dei pasti, come a un ristorante ».

Qualcuno si chiederà quanto costa partecipare al campeggio, circa 2000 lire al giorno; 15 mila lire per il turno di una settimana, pasti e pernottamento.

Nel tardo pomeriggio tutti si ritrovano al campo e raggiungono le loro casette di tela o di legno che portano scritti, su un cartello, nomi di vette come l'Innominata, il Père Eternel, Diable, Everest, Kenia; o nomi di donna o di stelle.

Cena alle 19,30; quindi nel salone convegno si trascorre una coria serata, talvolta rallegrata dai giradischi e dai cori alpini a cui tutti partecipano; poi a letto, perché domani mattina ciascuno ha un suo programma, magari soltanto quello di oziare nella frescura della pineta.

Una di queste sere è atteso Bonatti, che ha promesso di proiettare diapositive di scalate alpine. Sarà una bella serata.

Ettore Doglio

Ad Alessandria il termometro ha superato i trentasei gradi

I temporali abbattutisi in alcune località della provincia non hanno portato refrigerio

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 21 luglio.

(m.) Temporali abbattutisi nella notte su alcune località dell'Alessandrino non hanno apportato refrigerio ed anche oggi il caldo su tutto il territorio della provincia è stato afoso e torrido. Oggi l'osservatorio meteorologico del Seminario ha registrato la punta massima di 36,5° mentre la minima nella ore più fresche del primo mattino è stata di 24°.

Durante i temporali della notte scorsa un fulmine è caduto a Cantavenna di Gabiano Monferrato sulla cascina dell'agricoltore Giovanni Canepa, provocando l'incendio del fienile.

Novara, 21 luglio.

(f.) Nonostante qualche scroscio di pioggia caduta la scorsa notte, continua la canicola ed il termometro ha segnato anche oggi una punta massima di 34°.

Verbania, 21 luglio.

(c.) Dopo i temporali di ieri sera e della notte che avevano abbassato a 20 gradi la temperatura nei centri lacustri, il caldo è ripreso oggi con intensità, reso più sensibile dalla forte umidità dell'aria. Il termometro non ha tuttavia più raggiunto le massime dei giorni scorsi (35,4 a Cannero) e oggi la colonnina di mercurio si è fermata sui 32 gradi a Palanza.

Trento, 21 luglio.

(a.) La temperatura continua a mantenersi eccezionalmente elevata. Anche oggi il termometro ha segnato in città la massima di 34 gradi all'ombra. Violenti temporali, con forti piovaschi, hanno attenuato la calura, ma il refrigerio è stato di breve durata.

Mucca «impazzita» per il caldo si getta nel pozzo della cascina

In una frazione di Fossano - L'animale pesante mezza tonnellata, è stato salvato con la gru dei pompieri: era finito nell'acqua alla profondità di 15 metri

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 21 luglio.

Una grossa mucca, pesante oltre mezza tonnellata e di proprietà dell'agricoltore Michele Cravero, dimorante nella frazione Tagliata, di Fossano, alla cascina Pertugiata, è stata protagonista di un insueto episodio: « impazzita » per la canicola s'è gettata in un pozzo ma è stata salvata dai pompieri.

L'animale, di ritorno dal pascolo, oggi era giunto nell'aia del caseinaio e, forse per l'eccessivo caldo, ha cominciato a fare delle stranezze: la mucca girava improvvisamente su se stessa, sballottava il capo in ogni direzione, stralunava gli occhi, compiva bruschi scarti in tutti i sensi.

Dopo alcuni minuti di questi « esercizi », avvenuti sotto lo sguardo stupito dell'agricoltore Cravero, la mucca cominciava a correre per l'aia come una indemoniata. Trovandosi improvvisamente di fronte ad un ostacolo, formato da un pozzo circolare del diametro di 80 centimetri e recinto da un muretto, l'animale tentava superarlo con un balzo o, forse vi si lanciava di proposito a capofitto: sta di fatto che la mucca finiva in fondo al pozzo profondo 15 metri, immersa in un metro d'acqua.

Era necessario l'intervento urgente dei Vigili del Fuoco di Fossano e di un'autogrù del comando di Cuneo per rimuovere il grosso animale da quella incomoda posizione. Il veterinario dott. Locori non riscontrava alla mucca nessuna conseguenza. Il bagno e lo spavento avevano anzi agito benefiicamente sui dannosi effetti del caldo. Tuttavia alla mucca è stata praticata, per precauzione, una trasfusione di sangue.

f. a.

Per un guasto alla funivia

Settecento turisti bloccati sul M. Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 21 luglio.

(v.) Settecento turisti circa hanno corso il rischio di trascorrere la notte riparandosi alla meglio nei locali della stazione funiviaria della Aiguilles du Midi, a quota 3543, sul versante francese del Monte Bianco. Nella mattinata, infatti, venivano sospese le corse della funivia che unisce Plan des Aiguilles a Chamonix per un guasto al cavo trainante, che si era sfilacciato in un punto nei pressi della stazione. La Compagnie téléphérique Vallée Blanche, proprietaria degli impianti, aveva prospettato ai 700 turisti tre soluzioni per scendere a valle: la prima comportava una marcia di alcune ore a piedi lungo i sentieri della Mer de glace, la stazione del trenino di Montenvers. Anche questa soluzione è stata adottata da pochi, circa 150, che in lunga fila, dopo una marcia che si è protratta fino a sera, hanno raggiunto finalmente, con l'aiuto di guide, il trenino che li ha riportati a Chamonix.

L'ultima soluzione, che è stata accolta da almeno 400 persone, era quella di scendere a Courmayeur approfittando della famosa funivia dei ghiacciai che unisce l'Aiguille du Midi alla stazione di Entrèves-La Palud, sul versante italiano. Il viaggio era offerto dalla direzione della Compagnie téléphérique Vallée Blanche. Ad Entrèves i turisti hanno trovato pullman appositamente noleggiati, che li hanno trasportati nella tarda serata a Chamonix. La società ha comunicato che il guasto verrà riparato domani.

I LIBRI MONDADORI PER L'ESTATE

collezione "Medusa"

ERNEST HEMINGWAY
Festa mobile
traduzione di Vincenzo Mantovani
Lire 1600

L'ultimo, inatteso Hemingway: le immagini della sua gioventù e della "sua" Parigi.

SHEMUEL YOSEF AGNON
Racconti di Gerusalemme
traduzione di Elena M. Ottolenghi
Lire 2200

Nove racconti fra sogno e cronaca del maggiore scrittore d'Israele d'oggi.

"Nuovi Scrittori Stranieri"
collezione diretta da Elio Vittorini

CHARLES HALDEMAN
Il servo del sole
traduzione di Vincenzo Mantovani
Lire 2000

Il primo, folgorante libro di un nuovo scrittore anglo-americano; lo specchio di un'Europa in frantumi.

MARY McCARTHY
Il gruppo
traduzione di Magda de Cristofaro
Lire 2500

Otto ragazze affrontano la vita, l'America, l'amore. Un grande best-seller anglo-americano.

"Narratori Italiani"
collezione diretta da Niccolò Gallo

GIOVANNI ARPINO
L'ombra delle colline
Premio Strega 1964
cinque edizioni - 129° migliaio
Lire 1600

I motivi dell'amore dell'ironia, e della speranza nei dialoghi di una giovane coppia.

CARLO BERNARI
Era l'anno del sole quieto
II edizione - Lire 1600

Un uomo moderno in conflitto con se stesso, con le passioni di due donne, con una società antica e immobile.

ARRIGO BENEDETTI
Il passo dei longobardi
II edizione - Lire 3000

I vizi, i sentimenti, gli odi di una società: Lucca nel periodo compreso fra le due guerre.

collezione "Lo Specchio"

PIERO BIGONGIARI
Torre di Arnolfo
Lire 2200

Una poesia che testimonia un'origine e una tensione morale e stilistica di precisa natura esistenziale.

RAFAEL ALBERTI
Poesie
traduzione di Vittorio Bodini
Lire 3000

Le terre che declinano verso il mare, le fresche saline, tutta la Spagna nella voce di un grande poeta.

FRICHI ARBORIO MELLA
Il dovere del sale
17 disegni di Marcello Piccardo
Lire 1800

Uno spiritoso "pamphlet" sulle poche gioie e sui molti dolori del contribuente.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACHE DELLO SPORT

QUASI DUE MILIARDI DI DEFICIT PER I GIALLOROSSI

La Roma cederà Angelillo per ridurre il suo passivo

Il giocatore argentino potrebbe essere messo in lista condizionata: il Milan ha offerto 270 milioni - Una decisione entro il 31 luglio - La posizione di Schnellinger

Il calciatore giallorosso Angelillo (al centro) a Roma in compagnia della moglie; sullo sfondo (a sinistra) il presidente della società romana, conte Marini Dettina

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 luglio.

L'avvento di Franchi alla guida della Lega Calcio, in qualità di commissario straordinario, ha posto in allarme varie società che vedono già profilarsi all'orizzonte un severo giro di vite alle spensierate amministrazioni degli anni scorsi, di cui ora bisogna rendere conto. L'azione di Franchi sarà di particolare severità nel tentativo di porre un freno allo spaventoso deficit di 12 miliardi delle 18 società componenti l'organo professionistico.

Una di queste società, quella che detiene un record quasi assoluto, è la Roma, con un deficit che ha raggiunto la cifra di 1 miliardo e 800 milioni. Una situazione paradossale e nello stesso tempo tanto grave da far decidere i responsabili della società giallorossa ad adottare un clima di «austerity» per non rischiare di affondare.

In questa atmosfera sta maturando un caso clamoroso che prevederebbe appunto la forsata messa in lista condizionata di Angelillo per poter procedere quindi alla sua cessione al Milan che lo ha ripetutamente richiesto. I rossoneri avrebbero offerto 270 milioni, una cifra non indifferente che deve aver indotto i responsabili della Roma a riflettervi sopra.

Questo se non si vuol correre il rischio della mancata ratifica da parte della Lega del contratto per l'acquisto di Schnellinger. La Roma infatti con il ritorno del giocatore tedesco dal Mantova si è vista aggravare, sia pure formalmente (in quanto Schnellinger fu pagato lo scorso anno con la compiacenza del Mantova) il proprio passivo di 247 milioni. Di conseguenza il relativo contratto di trasferimento al sodalizio giallorosso rischia di essere invalidato. La Roma insomma non avrebbe potuto procedere ad una campagna di rafforzamento senza pareggiare il conto delle cessioni e degli acquisti.

Ora, è vero che il sodalizio romanista è riuscito a guadagnare qualcosa dalla vendita di alcuni suoi giocatori, ma è altrettanto vero che nel conto totale deve includersi anche la somma versata lo scorso anno ma addebitata in questa gestione, per il trasferimento di Schnellinger. Di qui le perplessità di Marini Dettina che potrebbe risolvere il tutto soltanto sulla base di una decadenza. Cioè il «commissario» giallorosso dovrebbe regalare Schnellinger alla Roma oppure rinunciare al suo acquisto per poter ancora avere Angelillo.

Si capisce che la decisione dovrebbe spettare al tecnico, a Lorenzo che considera intrasferibili i due giocatori ma di fronte all'offerta del Milan per Angelillo e all'impossibilità di cedere subito il terzino, la dirigenza giallorossa sarebbe orientata per il trasferimento del sudamericano argentino. Le liste condizionate, aperte fino al 31 luglio, costituiscono la scappatoia con la quale Marini Dettina può trovare una via d'uscita dal momento che sembra ne escludere la «cessazione».

Mario Bianchini

Di Stefano: «Sarei lieto di giocare per il Milan»

Nizza, 21 luglio.

Il calciatore argentino Di Stefano, che sta trascorrendo insieme alla famiglia e all'allenatore Carniglia un periodo di vacanze sulla Costa Azzurra, ha dichiarato che sarebbe «molto lieto di giocare a Milano la prossima stagione». Di Stefano ha confermato che alcuni emissari del Milan sono andati a trovarlo domenica scorsa, e che le trattative sono ben avviate.

«Sapendo che volevo lasciare il Real — ha dichiarato l'anziano fuoriclasse — parecchie società mi hanno fatto delle proposte, come l'Espanol di Barcellona, il Betis di Siviglia e il Milan. Se riuscirò, come credo, a trovare un accordo con i dirigenti italiani, non c'è dubbio che andrò a Milano».

Secondo le voci che circolano a Nizza negli ambienti sportivi, i dirigenti del Milan avrebbero offerto a Di Stefano 30 milioni di lire e sarebbero pronti a versare 35 milioni supplementari alla Federazione per aver diritto ad un nuovo giocatore straniero.

Maspes e Gaiardoni: nuova sfida a Milano

Si iniziano oggi al Vigorelli i campionati italiani di ciclismo su pista - Carlesi in gara nell'inseguimento - Collegamenti tv

Milano, 21 luglio.

I campionati italiani assoluti di ciclismo su pista avranno inizio domani sera al Vigorelli e si concluderanno giovedì con l'assegnazione dei tre titoli, e cioè quello della velocità, dell'inseguimento e del mezzofondo. I campioni uscenti sono Maspes, per la velocità, Faggin, per l'inseguimento e Domenicali per il mezzofondo. La tv si collegherà con il Vigorelli domani dalle 22,45 alle 23,15, sul programma nazionale, e giovedì dalle 22,15 alle 23 sul secondo canale.

Inutile dire che tutta l'attenzione è polarizzata sull'ennesimo scontro fra Maspes e Gaiardoni, la cui rivalità ha avuto recentemente il magico potere di far affollare gli spalti del Motovelodromo di Torino prima e del «Mentì» di Padova poi. Chi vincerà? A sentir loro, i due «nemici», non esistono dubbi: Maspes giura che umilierà Gaiardoni e Gaiardoni assicura che dominerà Maspes. L'anno scorso gli «assoluti» si svolsero dopo i campionati mondiali e Maspes, che aveva dovuta cedere la maglia iridata al rivale, si prese la rivincita al Vigorelli; ma fu una rivincita per lui priva di soddisfazione.

«Mi sono preparato scrupolosamente in vista dei campionati — ha spiegato Maspes —. Naturalmente non mi trovo ancora nel pieno della forma, anche perché ho varato il programma in modo da essere in perfette condizioni alla vigilia dei "mondiali". Comunque, mi ritengo soddisfatto; penso proprio di poter battere Gaiardoni e di conservare la maglia tricolore».

Leandro Faggin, nell'inseguimento, non dovrebbe avere avversari, così come Domenicali nel mezzofondo. Per quanto riguarda l'inseguimento sarà interessante seguire la prova di Carlesi alla prima esperienza nella specialità, mentre è stata poco favorevolmente accolta la notizia secondo la quale Baldini avrebbe deciso di astenersi dai campionati nazionali per prepararsi in vista dei «mondiali». Gli altri inseguitori hanno protestato vivacemente, dicendo che se Baldini aspira alla maglia azzurra doveva iscriversi ai campionati, dimostrando ai Vigorelli quali sono le sue attuali condizioni di fisico e di forma.

g. bell.

Guido Carlesi

Improbabile la partecipazione della squadra alle Olimpiadi di Tokio

La selezione sovietica di pallanuoto squalificata per contrabbando di abiti

Gli atleti rientravano in patria dopo una «tournée» in Jugoslavia e Romania - I doganieri dell'aeroporto di Mosca hanno trovato nelle loro valige numerosi capi di vestiario di produzione estera - I giocatori si sono difesi dicendo: «Volevamo regalarli ai nostri parenti» - Indignate reazioni della stampa moscovita

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 21 luglio.

La squadra nazionale sovietica di pallanuoto è stata sciolta e dieci dei suoi componenti su undici sono stati squalificati per un anno, per aver cercato di introdurre in patria beni di varia natura, ma in particolare abiti, acquistati nel corso di una *tournée* all'estero. La notizia ha sconvolto il mondo dello sport russo proprio nel delicato momento della preparazione alle Olimpiadi di Tokio del prossimo ottobre. L'Urss, che nel 1960 a Roma conquistò nella pallanuoto la medaglia d'argento dietro alla nazionale italiana e che quest'anno partiva favorita, rischia di non essere nemmeno rappresentata in Giappone. Pare improbabile infatti che i dirigenti sovietici riescano a formare ancora in tempo per Tokio una compagine del valore di quella sciolta in questi giorni.

I pallanuotisti, di ritorno dalla Jugoslavia e dalla Romania dopo una serie di partite negative, cercando di contrabbandare oggetti la cui importazione è soggetta a restrizioni assai pesanti, si sono resi colpevoli di un reato piuttosto grave secondo le leggi sovietiche. La misura disciplinare presa a loro carico dalle autorità sportive rientra quindi nella normalità, sempre che la magistratura non decida di intervenire per conto suo, infliggendo agli atleti anche una condanna al carcere. A questo proposito basta pensare alle severissime pene detentive comminate ai cittadini riconosciuti colpevoli di contrabbando. Nei confronti dei dieci pallanuotisti è probabile che la punizione si fermi alla squalifica, anche se per uno sportivo ciò rappresenta un fatto egualmente grave.

La vicenda ha avuto origine alcuni giorni or sono, ma è stata resa nota soltanto oggi. Secondo la versione ufficiale, i giocatori, scesi dall'aereo, avevano sistemato i bagagli sul nastro della dogana attendendo il controllo. Al rituale «Nulla da dichiarare?» rivolto dagli agenti, il gruppo aveva risposto allegramente di no. Valigie e borse venivano però egualmente aperte e, tra lo sgomento dei pallanuotisti, pallidi in volto, camicie, scarpe e abiti cominciavano ad accumularsi nelle mani dei sorpresissimi doganieri.

Messi subito sotto accusa, i pallanuotisti tentavano una disperata difesa affermando di avere acquistato i vestiti e il resto per aiutare dei «parenti poveri». I doganieri, naturalmente, non prestavano loro fede e stilavano il rapporto che poi inoltravano alle autorità superiori.

La stampa della capitale si è lanciata in roventi filippiche contro i giocatori, definiti traditori. La *Komsomolskaya Pravda* organo della lega dei giovani comunisti li ha addirittura accusati di avere «commerciato il loro onore con stracci stranieri, tradendo così anche l'onore dello sport sovietico».

Né i giornali né le autorità rivelano dove sono stati acquistati i capi di vestiario rinvenuti nelle valigie dei giocatori. Probabilmente gli atleti li avevano acquistati in qualche negozio di lusso jugoslavo in cui è facile trovare merce di fattura occidentale.

Solo un giocatore, Boris Grishin, è stato in grado di sciorinare il contenuto del suo bagaglio sotto gli occhi dei doganieri senza tema di venir incriminato. Grishin, quindi, sarà forse l'unico superstite della vecchia Nazionale a recarsi a Tokio, sempre che la federazione decida la partecipazione olimpica.

Con la squalifica collettiva della squadra sovietica, jugoslavi ed italiani vedono aumentare le loro possibilità di vittoria nel torneo olimpico. Si tratta ora di vedere se la federazione e le massime autorità sportive ritorneranno sulle proprie decisioni. La cosa però appare, almeno per ora, assai improbabile.

r. a.

● **L'organizzatore svedese Edwin Ahlqvist ha dichiarato di essere a buon punto nelle trattative per un incontro tra Mazzinghi, campione del mondo dei medi junior, e il pugile Hoergberg, titolo in palio, da disputarsi a Stoccolma nell'autunno prossimo; la notizia è però smentita da Adriano Sconcerti, procuratore del pugile italiano.**

Durante il violento temporale abbattutosi ieri su Londra

White, mezz'ala della Nazionale scozzese ucciso da un fulmine su un campo di golf

Il ventiseienne calciatore, che militava nel Tottenham Hotspurs, trovato cadavere sotto un albero - Viva costernazione negli ambienti sportivi britannici - Assieme a Denis Law, era stato protagonista della recente vittoria della Scozia contro l'Inghilterra - Sposato, era padre di due figli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 luglio.

John White, la ventiseienne mezz'ala del Tottenham Hotspurs e della Nazionale scozzese, è morto tragicamente questa sera, colpito da un fulmine sul campo di golf «Crews Hill» di Enfield, uno dei sobborghi della capitale. Il cadavere del giocatore è stato trovato vicino ad un albero, al termine del violentissimo temporale che ha investito tutta la zona londinese causando danni ed interrompendo le comunicazioni telefoniche. Le prime notizie dal campo di Enfield sono confuse; nessuno è in grado di precisare se White è stato colpito dal fulmine mentre stava giocando, o se è stato raggiunto dalla scarica mortale dopo aver cercato rifugio sotto l'albero. Quando il temporale si è scatenato, sui terreni di gioco c'è stato un fuggi fuggi generale, ed ognuno ha badato a se stesso, preoccupandosi soltanto di trovare un riparo.

Il temporale ha investito la capitale nel tardo pomeriggio ed ha causato danni in quasi tutti i quartieri. Le cateratte di pioggia hanno bloccato il traffico nel centro, inondato tre stazioni della metropolitana, impedito la partenza dei treni da due stazioni ferroviarie. Parecchie case sono state colpite da fulmini; due abitazioni della periferia sono state distrutte. I pompieri sono accorsi in varie località per salvare persone — soprattutto vecchi e invalidi — intrappolate dal crescente livello delle acque. Una via nel quartiere di Acton si è trasformata in pochi minuti in un fiume. Gli automobilisti hanno dovuto abbandonare in gran fretta i veicoli ma un guidatore è rimasto prigioniero nel suo furgone ed è stato poi liberato da tre poliziotti che hanno guadato la strada formando una catena.

John White, che era sposato e padre di due bambini, risulta essere l'unica vittima del furioso temporale. La notizia della sua morte è stata accolta con vivissima costernazione negli ambienti sportivi. Negli ultimi tempi il calcio scozzese è salito in grande considerazione, e la selezione nazionale si è aggiudicata il torneo che vede ogni anno di fronte le rappresentative dell'Inghilterra, del Galles, dell'Irlanda del Nord e, appunto, della Scozia.

White, sia nel Tottenham Hotspurs che nella squadra nazionale, occupava il ruolo di mezz'ala, ma sapeva giocare anche in altri posti della prima linea. A Londra era favorevolmente interessato alcune squadre italiane, fra le quali la Juventus la prossima estate, in un eventuale ingaggio. White era un attaccante di punta, ed era stato soprannominato dai tifosi «lo spettro», per la sua abilità nell'infilarsi tra i difensori avversari. Nella nazionale scozzese formava una coppia molto temibile con Denis Law, il giocatore noto in Italia per la sua breve e burrascosa permanenza nelle file del Torino.

L'annuncio della tragica morte di John White è stato confermato in serata da Bill Nicholson, general manager del Tottenham Hotspurs, il club che in tre stagioni si avvaleva dell'apporto del forte attaccante. Attualmente, come gli altri calciatori britannici, egli era in vacanza; il golf, sport al quale era molto appassionato, gli serviva per mantenersi in esercizio senza forzare, in attesa della riapertura dell'attività. Assieme a Denis Law, White era stato fra i protagonisti del vittorioso incontro (1-0) disputato l'11 aprile a Wembley contro la nazionale inglese. La squadra scozzese contava sul suo notevole apporto nelle partite eliminatorie dei «mondiali» del 1966, partite che si disputeranno l'anno prossimo e che opporranno la rappresentativa nazionale anche all'Italia, in un doppio confronto in programma a Roma ed a Glasgow.

m. ci.

John White (il primo a destra) impegnato in una partita del campionato inglese di tre stagioni or sono; lo affiancano i compagni Tony Marchi (al centro) e Norman

Scesa in disaccordo con il Mantova minaccia di abbandonare l'attività

L'ex difensore granata non ha accettato il premio di reingaggio dalla sua nuova società

(m. c.) *L'ex granata Scesa è rientrato a Torino nel tardo pomeriggio di ieri dopo essersi recato a Mantova per conoscere i suoi nuovi dirigenti e discutere con loro la cifra del suo reingaggio. L'accordo però non è stato raggiunto ed il giocatore si è dichiarato molto amareggiato rendendo inoltre noto che se la sua nuova società non gli verrà incontro finanziariamente, egli abbandonerà definitivamente il calcio per dedicarsi alla legatoria cartotecnica di cui è socio. Tra la somma richiesta e quella offerta il divario non dovrebbe comunque superare i due milioni, per cui non è improbabile che nei prossimi giorni si possa addivenire ad un accordo.*

«Non sono contrario al mio trasferimento — ha dichiarato il giocatore — perché alla maglia di titolare tengo molto, ed evidentemente se il Torino mi ha ceduto ciò significa che la squadra granata non aveva più bisogno di me. Comunque sono un professionista, e non posso sottostare a condizioni tanto svantaggiose, non posso rinunciare ad un dignitoso guadagno. L'offerta della società bianconera, tenuto conto che io ho degli interessi a Torino e che vivendo a Mantova dovrei assumere un commercialista che me li tuteli, è irrisoria».

«In un primo momento — ha proseguito Scesa — il Torino mi aveva fatto capire che molto difficilmente mi avrebbe ceduto, assicurandomi comunque che se la avesse fatto si sarebbe anche assicurato che l'offerta del nuovo club per il mio reingaggio sarebbe stata adeguata. Non voglio polemizzare con la mia vecchia società, alla quale logicamente sono ancora molto affezionato, ma questo evidentemente non è avvenuto. La passione per il calcio è forte, ma non posso giocare andando contro i miei stessi interessi. Se l'offerta dei dirigenti bianconeri non aumenterà sarò costretto a lasciare il calcio».

Palin favorito stasera all'ippodromo di Vinovo

Una prova sulla lunga distanza ed un confronto fra cavalli di tre e quattro anni sono i due motivi di richiamo della riunione di corse al trotto di stasera (inizio alle 21) sulla pista dell'ippodromo torinese. Al Premio Giaveno (m. 2600, partenza con l'«autostart») parteciperanno: Filippo (G. Rossi, Decano (A. Scirea), Palin (M. Barbetini), Desala (F. Branchini), Galca (E. Delleplane).

— Al Pr. Avigliana prenderanno parte: a m. 2000: Cesario (I. Bertini), Meco (G. Bottoni); a m. 2600: Marco (E. Nani), Dorifora (A. Scirea), Nucolosa (F. Branchini).

«Duplice accoppiata» della serata sulle due divisioni del Premio Trana. I favoriti: Premio Almese (gentlemen; L. 300 mila, m. 2000; 4 part.): Mike del Guà - Dondo; Premio Giaveno (L. 300.000, m. 2600; 5 part.): Palin - Decano; Premio Reano (L. 367.500, m. 3500; 9 part.): Sagai - Krenium; Premio Condove (L. 300.000, metri 1600; 8 part.): Kpiro - Velneia; Premio Trana, I div. L. 370 mila, m. 1640; 9 part.): Gogh - Pierrot; Premio Avigliana (Lire 525.000, m. 2000; 5 part.): Marco - Nucolosa; Premio Trana, II div. (L. 370.000, m. 1640; 8 part.): Masurpio - Linosa; Premio Conzo (L. 350.000, metri 2000; 6 part.): Phobos - Scettichina.

Domenica la Cesana-Sestriere gara automobilistica in salita

Sestriere, 21 luglio.

Sono giunti al Sestriere i primi piloti che parteciperanno alla gara internazionale automobilistica di velocità in salita Cesana-Sestriere, valida per il campionato europeo della montagna. La competizione, organizzata dall'Automobile Club di Torino, si disputerà domenica prossima.

Sabato pomeriggio e domenica, durante le prove ufficiali e lo svolgimento della gara, la statale 23 da Cesana al Sestriere verrà chiusa al traffico.

LANCIA

I Commissionari Lancia sono lieti di mettere a disposizione i modelli della Casa per prove dimostrative. Grazie alla loro efficiente organizzazione sono in grado di procurare il collocamento di vetture usate di qualsiasi marca, alle migliori condizioni.

PROVE E PRENOTAZIONI PRESSO:

BENEDETTO & C. - Via Arcivescovado 2 - TORINO
OFFICINA RIPARAZIONI - PIAZZA ADRIANO, 2 - TORINO

FRASSATI ORESTE - Corso Filippo Turati 12 - TORINO
OFFICINA RIPARAZIONI - VIA PIAZZI, 52 - TORINO

LANCAR - Via Saluzzo 88 - TORINO
OFFICINA RIPARAZIONI - VIA TORRICELLI, 5/E - TORINO

BENSI GIOVANNI - Via Gen. G. Medici del Vascello 24 - VENARIA

AUTOSALONE RIVOLI di G. Bonaveri - Corso Susa 29 RIVOLI

AUTORIMESSA PO di Viano Pierino - Via Po 5 - CHIVASSO

LODICO & ZERBINI - Corso Italia 47 - RIVAROLO CANAVESE

Autorim. FORNERIS & PIACENTINO - Via Saluzzo 18 - PINEROLO

OCLEPPO GIOVANNI & C. - Piazza Freguglia 1 - IVREA - Corso Ivrea - AOSTA

Fratelli PORCELLANA - Corso Dante 16 - ASTI
OFFICINA RIPARAZIONI - STRADA VALMANERA, 65 - ASTI

BOCCA FRANCO & C. - Via Torino, 53 - BIELLA - Corso della Libertà, 110 - VERCELLI

C. A. R. - Via Marengo 31 - ALESSANDRIA

PIACENTINI ERMANNO - Via Giusto Calvi 16 - VALENZA PO

ACERBI GIOVANNI - Via Emilia 367 - TORTONA

MONZEGLIO & BAGINI - Corso Giovane Italia 41 - CASALE MONF.

CHIAPUZZI & TRAVERSO - Corso R. Marenco 8 - NOVI LIGURE

SACCANI & C. - Via Sempione 117 bis - DOMODOSSOLA

Chiaro colloquio fra De Gaulle e Thant

Parigi e l'Onu fanno la pace?

L'incontro di ieri ha mitigato le aspre polemiche del passato - Il segretario delle Nazioni Unite è ripartito soddisfatto dei risultati raggiunti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 luglio.

Tra la Francia e l'Onu si è avuta una schiarita. Giunto stamane a Parigi da Ginevra, il segretario generale dell'organizzazione, Thant, è ripartito stasera dopo avere espresso la propria soddisfazione sui risultati dell'incontro col generale De Gaulle e col ministro degli Affari Esteri, Couve de Murville.

«*Abbiamo proceduto ad uno scambio di vedute utilissimo* — ha detto Thant ai giornalisti — *ed esaminato i problemi più importanti di interesse comune per la Francia e le Nazioni Unite. La discussione è stata proficua. Abbiamo parlato anche dell'area del Sud-Est, di Cipro e della situazione finanziaria dell'Onu*».

L'incontro tra il segretario dell'Onu e il presidente francese si è svolto, alla presenza del solo interprete, prima del pranzo al termine del quale sono stati pronunciati i tradizionali brindisi. Il generale De Gaulle ha dichiarato che la Francia «*continua a fondare grandi speranze nell'avvenire dell'Onu*» ed ha reso omaggio all'organizzazione, osservando che sebbene sia intervenuta talvolta in certe vertenze nazionali o internazionali «*oltrepassando più o meno le disposizioni della Carta e utilizzando i mezzi che competono agli Stati*», lo ha fatto «*con dignità, saggezza, cognizione della realtà*». Il generale De Gaulle ha approfittato dell'occasione per dire pubblicamente, di nuovo, che «*altri Stati si uniranno certamente all'Onu*», e l'allusione alla Cina era evidente.

Il segretario Thant ha risposto al generale De Gaulle, riferendosi alla loro conversazione della mattinata, di esser convinto che il governo francese «*vorrà partecipare più ampiamente alle attività dell'Onu*» ed ha reso omaggio alla politica estera di Parigi, specialmente per quanto riguarda la decolonizzazione.

E' tuttavia nella conversazione svoltasi alla fine del pomeriggio tra Thant e il ministro degli Affari Esteri, Couve de Murville, che i vari problemi sono stati discussi nei particolari, tenendo presenti i pareri espressi poco prima del generale De Gaulle, il cui punto di vista sull'Indocina e su Cipro non è in contrasto con l'azione dell'Onu.

La questione che più di ogni altra preoccupa Thant è il pagamento, da parte della Francia, della quota spettante nelle spese effettuate dall'Onu per finanziare l'operazione nel Congo. In proposito, però, egli non ha ottenuto un impegno chiaro, ma soltanto la promessa che il problema sarà esaminato dal governo francese con l'intenzione di dargli una soluzione soddisfacente per tutti.

Il generale De Gaulle disapprovò l'operazione nel Congo, e di conseguenza la Francia rifiutò di pagare la sua parte di spese. La Russia fece altrettanto, invocando l'esempio di Parigi; Thant ritiene che potrebbe ottenere da Krusciov un atteggiamento più comprensivo se la Francia facesse il primo passo, con un pagamento magari simbolico. Ciò potrebbe evitare, alla prossima Assemblea Generale dell'Onu, uno scontro fra americani e sovietici dal quale, comunque vadano le cose, l'organizzazione uscirebbe indebolita. Perciò il generale De Gaulle ha in mano una carta che egli butterà giù al momento opportuno, quando convenga agli interessi francesi.

L'atteggiamento del presidente francese verso l'Onu ha subito uno sviluppo favorevole negli ultimi tempi e anche Thant, che si è dimostrato spesso piuttosto acido verso la politica di Parigi, sembra voler far tacere certi risentimenti.

Forse il generale De Gaulle accennerà all'atteggiamento della Francia verso l'Onu nella conferenza-stampa di dopodomani nel corso della quale, secondo certi osservatori politici, egli parlerebbe anche dell'Europa e non nasconderebbe il malcontento per la politica tedesca, insistendo sulla necessità che Parigi e Bonn concordino insieme una politica europea senza tener conto degli Stati Uniti.

L. Mannucci

La Francia partecipa a Pechino a una grande mostra agricola

Parigi, 21 luglio.

Centoventi industriali e tecnici francesi parteciperanno alla grande esposizione di strumenti di misurazione e di materiale agricolo che si terrà a Pechino dal 5 al 25 settembre.

All'esposizione saranno rappresentate numerose ditte francesi, tra cui la «Renault» (Dipartimento del materiale agricolo), la «Simca-Industrie», la «Staub», la «Compagnie Générale de Radiologie» e le «Machines Bull».

Gli industriali francesi prenderanno inoltre contatto con gli esponenti del governo e dell'industria cinesi.

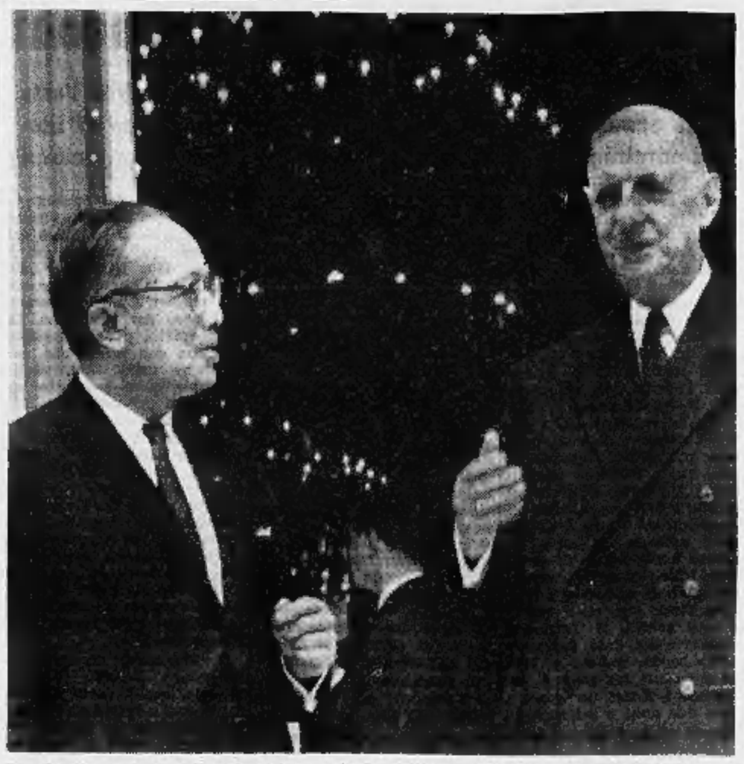
I ribelli hanno occupato la città di Kindu nel Congo

Appartengono alle bande comuniste filo-cinesi di Soumialot

Léopoldville, 21 luglio.

La città congolese di Kindu, nella provincia di Kivu, è stata occupata dall'esercito popolare rivoluzionario di Gaston Soumialot. Lo ha annunciato da Albertville il ministro ribelle Martin Kasongo.

Soumialot nel corso di una conferenza stampa tenuta qualche giorno fa ad Albertville, ha dichiarato di non riconoscere il governo di Ciombe e di essere fermamente deciso a proseguire la lotta per la liberazione dell'intero territorio nazionale. Egli ha inoltre confermato l'occupazione di Baudouinville ed ha garantito la sicurezza di tutti gli europei. (*Ansa*).



De Gaulle ieri a colloquio col segretario dell'Onu (Telefoto «Associated Press»)

La rassegna fiorentina di Palazzo Pitti

Abiti semplici e taglio sportivo per la nuova moda femminile

Successo della linea «frazionata», presentata da una casa milanese - Solo una sarta romana vorrebbe riportare alla luce lo stile delle «divine» del cinema muto, con cappelli sugli occhi, «boa» in petali e fiori, e strascico a «sirena»

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 21 luglio.

La «rapsodia in bianco» dei modelli di montagna presentati dalla principessa Irene Galitzine ha vivamente interessato i compratori e, in modo particolare, la bellissima Consuelo Crespi che, ogni giorno, assiste alle sfilate di Palazzo Pitti. La nobildonna quest'anno fa sfoggio in prevalenza di immacolate toilettes, per dare risalto ad una ic-

Abito anti-topless: così è stato chiamato questo modello creato da una Casa romana e presentato ieri da una indossatrice in Via Veneto (Tel. «Associated Press»)

vigata, dorata abbronzatura; candido è anche il piccolo ventilatore portatile che il marito, Rudy, tiene costantemente in azione a pochi centimetri dal viso dell'ammirata consorte.

Molte sono le tendenze e le linee lanciate in questi giorni dai grandi della moda ed ognuno di essi vorrebbe far prevalere in modo assoluto le sue idee. E' indubbio tuttavia che lo stile semplice si sta affermando in questa Babele dell'eleganza. Il gusto del pubblico è confermato dal successo che ha ottenuto Enzo di Milano con la sua collezione dalla linea «frazionata», netta e sempre esatta. Le semi-redingotes, ben costruite, lineari e spoglie, generalmente a sacco decimi, segnano leggermente la vita verso l'alto; hanno piccoli colli appena scostati; spalle morbide e naturali. Lunghezza normale anche nelle giacche dei tailleurs, che mettono in risalto le gonne a finta tunica. Interessante un modello in lana del colore e dell'effetto di «noce di cocco», foderato in lucida velluto nero.

Nelle ore eleganti, abiti e mantelli, dall'impronta nettamente sportiva, sono interpretati in seta mikado ed abbinati agli abiti dalla linea diritta ammorbidita da motivi di drappeggio disposti nel corpini.

Spartirissimi anche i cappelli, tipo cuffia, sfuggenti all'indietro, d'ispirazione fiamminga e, molto sobrie, le giacche classiche e lunghe da sera, realizzate con preziosi broccati laminati, accostati ai semplici, lunghi abiti neri di seta lady.

La principessa Caracciolo di Roma, che presenta i suoi modelli con la sigla Carosa, ha ripartito alla luce della ribalta lo stile delle «divine» del cinema muto. I mantelli dai colli rigonfi e dalla vita alta, dominati dai cappelli calati sugli occhi, guarniti con giganteschi nodi, ricordano le donne del 1914. I tailleurs, dalle giacche lunghe, con gonna a portafogli, ricordando certi aspetti delle silhouettes del famoso Pairet.

Nei modelli da cocktail e da sera ritorna, utilizzata, la sospirosa figura di Lida Borelli, gonne alla caviglia con l'entrave, portate con tuniche corte, a forma di cartoccio, in cui ampiezza si inizia dalla cintura sotto il seno. I ricami di perline o cristalli a «gocce» disposte a festoncini, tipici delle toilettes di Francesca Bertini, le scarpe dal tacco a «rocchetto» con grosse liste incrociate e fermate da vistose gale; i «boa» in petali e fiori, che accompagnano gli abiti in veletta nera, dallo strascico a «sirena» hanno fatto rimpiangere, pur suggestivamente, il ricordo delle donne malarde e crudeli che hanno dato lustro al cinema italiano prima della grande guerra.

e. r.

Due fratellini avvelenati dall'uva con l'anticrittogamico: uno è morto

L'altro è in fin di vita - La vittima è una bimba di due anni - Avevano raccolto grappoli ancora acerbi e cosparsi di antiparassitario

(*Dal nostro corrispondente*)
Bergamo, 21 luglio.

Per un avvelenamento probabilmente causato dall'uva cosparsa di anticrittogamico, una bimba di 2 anni è morta e suo fratello di 3 è in fin di vita.

La disgrazia è avvenuta a Valtesse, località alla periferia di Bergamo. La vittima è la piccola Patrizia Bresciano, domiciliata in via Malroni da Punte 60. La bambina, come è risultato dai primi accertamenti della questura, ieri pomeriggio si era recata, insieme al fratellino Marco, in un prato vicino a casa, mettendosi a giocare.

I fratellini si inoltravano quindi in un vigneto e raccoglievano grappoli d'uva ancora acerba e cosparsa di anticrittogamico, mangiandone alcuni acini. Ritornati a casa, venivano colti da violenti dolori addominali. Prima Patrizia e poi Marco dovevano essere trasportati all'Ospedale Maggiore di Bergamo e ricoverati. Entrambi avevano gli stessi sintomi.

Malgrado le assidue cure, oggi la bambina ha cessato di vivere, mentre il fratellino è sempre in condizioni gravissime. La salma di Patrizia Bresciano sarà sottoposta ad autopsia per chiarire esattamente le cause dell'intossicazione. Prima di raccogliere l'uva, infatti, i due fratellini avevano anche mangiato del dolce di crema, che potrebbe essere stato avariato.

u. g.

Un paese nei pressi di Nizza in rivolta contro gli zingari

Nizza, 21 luglio.

Gravi incidenti sono avvenuti ieri ed oggi fra i gitani che occupano un terreno del comune di Saint Laurent du Var alla periferia di Nizza, e la popolazione, formata in massima parte da agricoltori.

I contadini, stanchi di subire le rapine degli zingari sui loro terreni, hanno reagito sparando. Una bimba, Dolores Maille di undici anni, appartenente ad una famiglia di zingari, è stata colpita da una trentina di pallini di piccolo calibro, sparati in un pescheto dove essa ed altri compagni erano penetrati per cogliere un po' di frutta. La bambina è stata ricoverata all'ospedale Lanval, dove il suo stato è giudicato grave.

I gitani si sono armati di sbarre e di picconi ed hanno invaso i terreni coltivati, razziando tutti sul loro passaggio e mettendo a sacco le case coloniche di Mario Octobon e Angelo De Moro.

I contadini si sono rivolti alle autorità di Nizza per chiedere l'allontanamento dei gitani dalla regione. Il prefetto ha deciso di mandare rinforzi di gendarmi e vigili. I gitani a loro volta hanno chiesto giustizia per la bimba ferita.

Una giovane madre

Esce di strada con l'auto e provoca la morte del figlio

(*Dal nostro corrispondente*)
Milano, 21 luglio.

(*g. m.*) Una giovane madre ha visto morire il suo bambino nell'auto da lei guidata, e rimasta coinvolta in un incidente stradale. Nell'incidente sono rimasti feriti altri due bambini e tre donne. La vittima è il piccolo Roberto Porro, abitante a Cusano, in provincia di Milano.

La sciagura è avvenuta verso le 18 nei pressi del lastrico di Giussano, sulla nuova Valassina, per cause ancora imprecisate. Alla guida di una utilitaria la signora Maria Gianotti in Porro, di 27 anni, stava ritornando da una gita: al suo fianco aveva la signora Maria Fezzi, di 62 anni, pure da Cusano Milanino, mentre sui sedili posteriori avevano preso posto il figlioletto Roberto, la figlia della Fezzi, Annamaria Carloni, di 30 anni, ed i due figli di quest'ultima, Maurizio e Ivano Falloni, rispettivamente di 8 anni e di 18 mesi.

All'improvviso, forse per un attimo di stanchezza, la Gianotti ha perduto il controllo dell'auto che ha sbandato uscendo di strada dopo aver abbattuto un paracarro. Priva di guida, la macchina ha urtato violentemente contro un albero e si è quindi capovolta nel fossato che lianchreggia la carreggiata.

Dalla vettura sono stati estratti dapprima la Gianotti e la Fezzi e quindi il corpo esanime del piccolo Roberto e gli altri passeggeri. Un medico di passaggio ha constatato la morte del piccino; gli altri feriti sono stati immediatamente trasportati all'Ospedale di Giussano: Maria Fezzi è stata dichiarata guaribile in due mesi, mentre le altre due donne ed i due ragazzi guariranno in circa venti giorni. La povera madre è in preda ad un tremendo choc.

Nube «velenosa» intossica i passanti in una strada

(*Dal nostro corrispondente*)
Rovigo, 21 luglio.

(*c. f.*) Una nube «velenosa», formata dal pulviscolo prodotto da getti di anticrittogamici, è rimasta sospesa a mezz'aria su una frequentata strada comunale di Boara Pisani (Rovigo), intossicando numerosi ciclisti che si sono trovati a passare in quel tratto.

Alcuni agricoltori stavano irrorando con anticrittogamici gli alberi da frutta ed il veleno, rimasto sospeso nell'aria afosa e stagnante, si è depositato, sotto forma di una densa nube, sulla strada.

Per oltre mezz'ora, tutte le persone che vi transitavano, respirando il pulviscolo, sono state colte da capogiri e conati di vomito. Anche diversi automobilisti sono stati colpiti da leggeri malesseri, ma il peggio è toccato ad alcuni ciclisti che, giunti nel tratto «avvelenato», sono stati costretti a scendere precipitosamente di sella per non cadere.

Una giovane, Carla Ceccon-cello di 15 anni, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Rovigo, dove è stata trattenuta in osservazione dopo le cure del caso.

Un giovane si uccide in moto contro l'auto in un sorpasso

Sulla strada nazionale per Cuneo - La vittima, un torinese di 17 anni, assieme a quattro amici stava tornando da una festa

(*Nostro servizio particolare*)
Carignano, 21 luglio.

Un giovane in moto ha trovato stanotte la morte sulla strada nazionale per Cuneo: la sua «Vespa» si è schiantata frontalmente contro una «Giulietta» e lo sventurato guidatore è morto sul colpo.

Si chiamava Vito Schena, 17

La vittima, Vito Schena

anni, abitava con i genitori e tre fratelli in corso Vittorio Emanuele 28. Apprendista meccanico di giorno, alla sera frequentava un corso di perfezionamento. Con i primi risparmi aveva comperato la motoretta, che gli serviva per andare al lavoro.

Stasera assieme quattro amici era andato a La Loggia, dove si celebrava la festa patronale. Poco dopo le 22 erano ripartiti alla volta di Torino. Nei pressi della borgata Tetti Piatti di Moncalieri un'«Appia» diretta a Torino aveva avuto un incidente ed era uscita di strada, abbattendo un paracarro. Lo Schena ha sterzato verso il centro della carreggiata per evitare l'ostacolo: dalla direzione opposta arrivava una «Giulietta», guidata dal meccanico Vittorio Vitale, 23 anni, domiciliato a Torino in via Giberti 45. L'urto è stato violentissimo.

Sbalzato di sella il giovane ha sfondato il parabrezza della vettura ed è ricaduto supino sull'asfalto. Quando gli amici gli si sono avvicinati per soccorrerlo, era già morto per la frattura del cranio. Sul posto si sono recati i carabinieri di Moncalieri: è stato accertato che lo Schena procedeva a velocità elevata.

f.

Giovane detenuto a Dronero

Fa lo «sciopero della fame» perché vuol cambiare carcere

(*Dal nostro corrispondente*)
Cuneo, 21 luglio.

(n. m.) Un detenuto del carcere mandamentale di Dronero, per protestare contro il mancato trasferimento ad un altro luogo di pena, ha iniziato da due giorni lo «sciopero della fame». Si tratta del ventottenne Francesco Sorrenti, originario calabrese.

Il detenuto da alcune settimane era stato portato a Dronero dalla Casa di pena di Volterra, dove scontava una condanna a due anni: giunto infatti a meno di sei mesi dal termine dell'espiazione della pena, il Sorrenti aveva potuto beneficiare di una disposizione che consente ai reclusi di concludere il periodo di detenzione presso un carcere mandamentale. In questi ultimi, i vincoli di disciplina sono meno rigidi e il trattamento è considerato migliore.

Senonché il carcere di Dronero non è stato di gradimento per il giovane che ora, visti vani i suoi sforzi per ottenere dall'amministrazione carceraria un ulteriore trasferimento, ha deciso di fare lo «sciopero della fame». Da domenica rifiuta il cibo, limitandosi ad accettare poche gocce d'acqua per placare la sete.

Stamane il pretore, dott. Squarciafichi, constatata l'inutilità della sua opera di persuasione, ha inoltrato al ministero di Grazia e Giustizia richiesta di autorizzazione per il trasferimento del Sorrenti presso un reclusorio attrezzato per la nutrizione a mezzo di sonda.

se avessi una fulvia...

la prenotiamo oggi stesso anche perchè con appena 270.000 lire ce la portiamo a casa

è vero! la fulvia e la flavia possono essere subito vostre con un anticipo di sole 270.000 lire per la fulvia e 450.000 lire per la flavia pagando con lunga rateazione anche la tassa di acquisto potrete avere una vettura di alta classe; chiedete subito al commissionario lancia della vostra zona i particolari di queste FAVOREVOLISSIME condizioni di rateazione.

Dopo che Segni ha rinviato la legge al Parlamento

La tredicesima per gli statali approvata di nuovo tra 15 giorni?

Sarà il primo provvedimento che Camera e Senato esamineranno appena costituito il governo - L'«iter» sarà rapido - L'integrazione interessa due milioni di persone e va da un minimo di 12 mila lire ad un massimo di 85 mila - Per ora i pubblici dipendenti hanno ricevuto soltanto la tredicesima senza gli aumenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

L'attenzione e l'ansia di due milioni di statali — dei quali un milione e quattrocentomila in servizio e seicentomila pensionati — sono rivolte alle movimentate vicende della legge sul pagamento dell'integrazione alla tredicesima mensilità. E' di ieri la notizia che il Presidente della Repubblica ha rinviato il provvedimento alla Camera e al Senato con un messaggio nel quale rileva che il disegno di legge — già approvato dal Parlamento — non può avere validità perché privo della necessaria copertura. I fondi occorrenti per far fronte all'integrazione ammontano a 35 miliardi e 700 milioni; questa «copertura» doveva essere ottenuta mediante variazioni del Bilancio da decidere con un apposito disegno di legge che il Parlamento non riuscì ad approvare in seguito alle dimissioni del governo.

Quali potranno essere gli sviluppi parlamentari che attendono i due provvedimenti? La federazione degli statali aderente alla Cisl ha ricevuto formali assicurazioni che il disegno di legge respinto dal Capo dello Stato e quello sulla copertura saranno esaminati e approvati con rapidità. Secondo alcuni si potrebbe risolvere tutto nel giro di pochi giorni.

E' possibile prevedere, sulla base di fondate notizie, che il progetto per l'integrazione sarà sottoposto alla Camera unitamente al disegno di legge della copertura. Ciò avverrà, presumibilmente, fra due settimane. Poi, i due provvedimenti saranno presentati al Senato. Contrariamente a ciò che avviene in altri casi, una legge rinviata al Parlamento con messaggio presidenziale, per prassi parlamentare (e non sulla base di uno specifico articolo di regolamento) non viene mai approvata in sede legislativa dalle commissioni, ma solo esaminata in forma referente e poi trasmessa in aula per il successivo dibattito e perfezionamento.

Il progetto legislativo sull'integrazione della tredicesima era stato approvato in seduta legislativa dalla commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio il 15 giugno e quella di Palazzo Madama il 25 giugno. Ora la procedura, stando alle informazioni degli uffici parlamentari, dovrebbe essere questa: concluso il dibattito sul programma del nuovo governo, il presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, potrà dare comunicazione del rinvio del disegno di legge deciso dal Capo dello Stato. Il provvedimento sarà affidato a tre commissioni in sede referente: Bilancio, Affari Costituzionali, Finanze e Tesoro. Le stesse commissioni esamineranno, sempre in sede referente, anche il disegno di legge che autorizza la variazione di bilancio per il reperimento dei 35 miliardi e 700 milioni necessari alla copertura della spesa. Eguale trafila dovrà essere poi seguita in Senato.

Il provvedimento rinviato alle Camere da Segni stabilisce che la tredicesima mensilità venga «integrata» (da qui il termine di integrazione) dell'importo corrispondente all'assegno temporaneo concesso agli statali in servizio, a partire dal 1° gennaio 1963, e dall'aumento del 30% accordato ai pensionati dello Stato, dal 1° luglio dello scorso anno. Su l'assegno temporaneo che l'aumento per i pensionati non fanno parte, infatti, dello stipendio, né della pensione. L'assegno, ad esempio, non è valido per gli scatti degli stipendi, per la pensione, per la buonuscita e per la tredicesima mensilità dei dipendenti statali in servizio.

L'importo dell'assegno che, una volta approvate le due leggi, entrerà a far parte integrante della tredicesima, varia a seconda dei gradi: va da un minimo di circa 12.000 lire ad un massimo di 85.000 per le più alte cariche, come gli ambasciatori. Questa integrazione è un primo passo verso il riallineamento dei vari emolumenti nello riguardo degli statali. Proprio in questa prospettiva la tredicesima mensilità rilancia nello scorso dicembre veniva normalmente considerata un «anticipo» rispetto all'importo completo della stessa mensilità per l'integrazione, e ciò per mantenere l'impegno assunto dal governo di dare, per questa via, l'integrazione e per l'avvenire il resto e proprio con gradualità.

I segretari confederali della Cisl, onorevoli Storti e Anania, hanno inviato oggi al presidente del Consiglio Moro un telegramma in cui chiedono perché venga immediatamente corrisposta l'integrazione alla tredicesima mensilità del personale utilizzando a titolo di acconto, gli stanziamenti già previsti per la tredicesima mensilità del 1964. Un pagamento anticipato del genere venne fatto per l'anno scorso, con i fondi della tredicesima mensilità del 1962.

l. f.

Attenti al capogiro quando vi fate la barba

E' un fenomeno abbastanza frequente: bisogna farsi visitare dal medico

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 luglio.

Un'interessante relazione è stata fatta all'annuale congresso dell'Associazione medica britannica dall'inglese John Marshall, specialista del cervello. «*Molti* — ha detto lo studioso — *sono colpiti quell'attimo al mattino e sentono un vago capogiro, s'accorgono di non saper tenere ferma il rasoio e di parlare con difficoltà. Ma il fenomeno è passeggero e, un'ora dopo, la persona si sente in gran forma e ha dimenticato il malessere. Questo signore dovrebbe invece andare dal medico: il suo disagio era forse dovuto a una "piccola emorragia cerebrale", a un cosiddetto attacco ischemico, che, se curato in tempo, non si sarebbe tramutato, tempo dopo, in una vera emorragia cerebrale*».

Vi è un consiglio, tuttavia, che vale per chiunque abbia subito un attacco ischemico. Muovere le dita dei piedi e restare seduti per qualche minuto sull'orlo del materasso prima d'alzarsi dal letto.

Una teoria sugli attacchi di cuore è stata quindi enunciata dal cardiologo francese Marcel Poumailloux, dell'ospedale Saint-Antoine di Parigi. Secondo lo specialista — un uomo di 67 anni — potrebbe esservi un collegamento fra le esplosioni solari e le trombosi delle coronarie».

Lo specialista francese ha detto d'avere studiato 1500 casi in un periodo di due anni e d'avere scoperto che le trombosi delle coronarie aumentano «immediatamente dopo una intensa attività solare». «Io e altri colleghi abbiamo notato che il numero massimo di attacchi cardiaci si manifesta nelle 48 ore successive alla massima intensità dei raggi cosmici. Può passare una settimana senza una sola crisi cardiaca in un dato gruppo di persone sotto osservazione; poi, d'improvviso, se ne hanno otto, nove, dieci, quasi simultaneamente. Non si può parlare di coincidenza perché lo stesso fenomeno sembra avvenire in molti Paesi».

m. ci.

Nella sentenza per le banane il tribunale difende Trabucchi

I giudici negano che l'ex ministro volesse alterare l'asta Dura accusa all'on. Castelli - Il Monopolio era fonte di illeciti perché i funzionari si facevano pagare dai commercianti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

Presso la cancelleria della prima sezione penale del Tribunale è stata depositata questa mattina la motivazione della sentenza con la quale si concluse il processo per l'asta irregolare delle banane. Si tratta di 220 pagine dattiloscritte nelle quali si riassumono i fatti che portarono l'avv. Franco Bartoli Avveduti, presidente dell'Azienda monopolio banane, il suo segretario particolare Alessandro Lenzi, l'avv. Edgardo Castelli, il rag. Umberto Enzo Rossi, segretario dell'associazione tra i bananai, sul banco degli imputati assieme ad altre 120 persone a rispondere di corruzione, falso, turbativa d'asta e rivelazioni di segreti di ufficio.

Dai primi due reati vennero tutti assolti. Il Tribunale, presieduto dal dott. Salvatore Giallombardo, inflisse a Bartoli Avveduti tre anni di reclusione, a Lenzi un anno, a Rossi due anni e sei mesi ed assolse con formula ampia l'avv. Castelli, consulente dell'Assbanane.

La sentenza rileva che l'Azienda monopolio banane sorse con scopi protezionistici nel regime di politica coloniale e che era logico che, venuti meno i presupposti, si pensasse subito alla sua liquidazione. Infatti, perdute le colonie, si procedette alla nomina di un commissario straordinario con il compito di sopprimere il monopolio e di lasciare il commercio delle banane alla libera concorrenza. Ma, tornati in Italia i gruppi interessati — produttori, trasportatori e concessionari — questi iniziarono un'azione di pressione sulla pubblica amministrazione per il mantenimento del monopolio. A tale scopo — aggiunge la sentenza — le tre categorie erogavano periodicamente somme di denaro agli impiegati dell'Azienda monopolio.

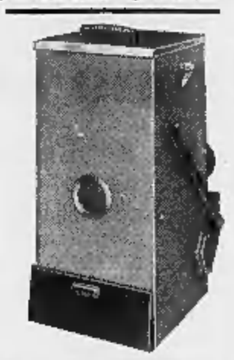
Si verificava così uno strano fenomeno: quei funzionari dell'azienda che, nell'interesse dello Stato e dei consumatori, avrebbero dovuto esercitare un'attività di controllo sull'acquisto, il trasporto e la vendita delle banane e sulla qualità della merce, ricevevano sistematicamente somme di denaro dai produttori, dai trasportatori e dai concessionari con una forma che, con l'evolvere degli anni, veniva accettata come se avesse assunto una parvenza di legittimità. In tale quadro, nel 1956, l'associazione dei bananai — continua la sentenza — assunse l'on. Edgardo Castelli, apparentemente come alto consulente, ma in sostanza come influente uomo politico atto a patrocinare gli interessi della categoria, anche perché dal 1948 al 1955 era stato sottosegretario al Ministero delle Finanze, violando apertamente le disposizioni sulle incompatibilità parlamentari.

Il Tribunale ha smentito l'imputato Bartoli Avveduti allorché questi disse che durante una riunione al Ministero delle Finanze il ministro Trabucchi aveva pronunciato la frase: «piuttosto che tenere i minimi bassi, preferirei che andaste a riferire i canoni massimi». Nell'intenzione del ministro, fanno rilevare i giudici, vi era soltanto lo scopo di far conseguire allo Stato una rilevante entrata finanziaria ed era fuori del suo pensiero di favorire i vecchi concessionari. Quindi la sentenza afferma l'esistenza del dolo nel comportamento di Bartoli Avveduti e di Lenzi.

Nella motivazione della sentenza si parla infine della figlia del ministro Trabucchi, Benedetta, la quale, secondo l'imputato Lenzi, alla vigilia dell'asta gli avrebbe telefonato per conoscere i canoni massimi segreti relativi alla concessione di Brescia; il giorno successivo il segretario particolare di Bartoli Avveduti avrebbe comunicato alla figlia di Trabucchi l'esatta cifra. Questa circostanza è smentita dal Tribunale il quale fa rilevare che nessun concorrente offrì per quella concessione di Brescia il canone massimo stabilito dall'Azienda monopolio banane.

r. a.

CALDAIE
CéRAC-CARBONE



La prima e l'unica caldaia a antracite tutta automatica:
- normale automatismo di funzionamento e regolazione di temperatura
- automatismo di sgrigliatura: si effettua a caldaia totalmente chiusa
- automatismo di pulizia dei tubi di fumo: si effettua dall'esterno a caldaia chiusa
- si accende una volta l'anno.

CALDAIE
COMPACT-NAFTA

SERIE N - NS

Caldaie modernissime che durano come un prodotto antico.
- progettate per nafta e anche gasolio
- minimo ingombro ed elevatissimo rendimento
- non necessitano di zoccolo in muratura.

CONTRO LO SMOG
CALDAIE OMC

OFFICINE MECCANICHE CARBOFUEL
via A. Colombo - Telef. 63716
GORLA MINORE (VARESE)

agenti PIEMONTE: BENEDETTO BARBAGLIA, CORSO MATTEOTTI 46, TORINO - NOVARA E VERCELLI: SERGIO ANDORLINI, VIA DANTE ALIGHIERI 43, NOVARA - LIGURIA OCC.: DANDOLO ROSSI, VIA BELGRANO 1, IMPERIA ONEGLIA

Il nuovo capitolo di una penosa vicenda

Arrestato il padre della ragazza di Ivrea che venne trovata legata e agonizzante in un fosso

E' accusato di tentato omicidio nei confronti dell'aggressore della figlia sedicenne - La giovane fu rinvenuta di notte nel settembre scorso lungo la strada di Candia svestita, con mani e piedi legati e ferita in tutto il corpo - Era stata massacrata dall'amante della madre che voleva vendicarsi perché si opponeva all'illecita relazione - Ora è guarita e avrebbe dovuto sposarsi presto

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 21 luglio.

Su mandato dell'autorità giudiziaria, i carabinieri di Ivrea hanno arrestato oggi, nella sua abitazione di Borgofranco, Alberto Critelli, di 52 anni, il padre della giovanissima ragazza che nel settembre dello scorso anno era rimasta vittima di una brutale aggressione. L'uomo è accusato di tentato omicidio e, secondo le conclusioni cui è pervenuto il giudice istruttore Monteverde, egli verrà quasi certamente rinviato a giudizio della Corte d'Assise, dove siederà accanto al Alfredo Paonessa, colui che secondo l'accusa egli ha tentato di uccidere. Il Paonessa dovrà a sua volta rispondere di tentato omicidio nei confronti della figlia dei Critelli.

La drammatica vicenda ebbe origine il 19 settembre dello scorso anno, quando Giuseppina Critelli, 16 anni, venne scorta svestita e vacillante da un automobilista in transito sulla statale 26, nel tratto tra Mercenasco e Candia. Le sue condizioni apparvero disperate e per circa 24 ore della giovane, che versava in fin di vita, si seppe nulla. Nessuno la conosceva, nessuno sapeva da dove provenisse. Poi i carabinieri fecero un po' di luce e identificarono la ferita che, colpita alla gola e impossibilitata a parlare, in un momento di lucidità riuscì a scrivere su un biglietto il nome del suo aggressore.

I militi rintracciarono l'uomo, Alfredo Paonessa di 40 anni, che era l'amante della madre della ragazza. Egli non tardò a confessare e dal suo racconto venne fuori una triste storia. Il Paonessa e la madre della ragazza, Rosina, avevano una relazione da vario tempo e la giovane la contrastava. Il Paonessa, anch'egli sposato e padre di due bambini ma lontano dalla famiglia da parecchio tempo, con un futile motivo era riuscito a far salire sulla sua motoretta la ragazza e, giunto nei pressi di Candia, aveva diretto in un boschetto cercando di usare violenza alla giovane per vendicarsi. Poi, vista la sua resistenza malgrado l'avesse legata ai polsi e alle caviglie, estratto un lungo coltello l'aveva colpita all'impazzata causandole gravissime ferite; quindi s'era dato alla fuga.

Rinchiuso in carcere il Paonessa, ristabilita dopo lunga fatica la pace fra i genitori della ragazza le sue condizioni — grazie alle assidue cure dei sanitari dell'ospedale di Ivrea — migliorarono fino alla completa guarigione, la vicenda parve definitivamente chiusa. Ma durante l'istruttoria vennero alla luce alcuni precedenti d'una certa gravità che fecero per condurre in carcere anche il Critelli. Questi era al corrente già da tempo della tresca della moglie con il Paonessa e tra i due scoppiavano frequenti liti. Una, particolarmente grave, avvenne l'11 marzo '63 e fu quando il Critelli, accecato dall'ira, colpì violentemente con un'accetta il Paonessa, causandogli gravi ferite che gli sfigurarono il volto.

L'episodio non era passato inosservato all'autorità e i carabinieri avevano denunciato, al termine delle indagini, il Critelli per lesioni volontarie. L'aggressione di Candia ha riportato naturalmente alla ribalta gli scontri fra i due uomini, e anzi il Paonessa — che ha affidato la propria difesa all'avv. Gianni Oberto di Ivrea — è stato sottoposto a una perizia medico-legale, eseguita dai proff. Massa e Portioliatti, per stabilire se le sue condizioni, definite successivamente normali almeno dal punto di vista psichico, non fossero state alterate dalle gravissime ferite riportate.

In questi ultimi tempi però, malgrado gli esiti della perizia, l'aggressore della ragazza ha dato in carcere numerosi segni di squilibrio per cui è stato trasferito al Centro clinico delle carceri di Milano, per ulteriori accertamenti mentre il giudice istruttore ha ritenuto dover procedere anche nei confronti del Critelli.

Una nuova tragedia si è quindi abbattuta sulla sventurata ragazza che, dimenticato l'oscuro episodio, aveva deciso di sposarsi quanto prima con un bravo giovane del luogo. Per ora non ha ancora deciso che fare, ma è certo che la sorte toccata al padre — cui è profondamente affezionata — potrebbe portarla a rivedere i suoi piani futuri.

r. a.

Alberto Critelli, a sinistra, arrestato ieri a Borgofranco, e Alfredo Paonessa, l'uomo che fu ferito dal Critelli

Giuseppina Critelli, la ragazza che nel settembre scorso fu aggredita e gravemente ferita nei pressi di Ivrea

Auto travolta dal «direttissimo» al passaggio a livello: due morti

Ieri all'alba, presso Modena - Le vittime sono un giovane agricoltore e un operaio di 54 anni - La vettura ha attraversato il binario malgrado le semisbarre fossero abbassate

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 21 luglio.

Un'auto sulla quale viaggiavano due uomini è stata investita ad un passaggio a livello da un «direttissimo» che l'ha spezzata in due, trascinandola per oltre 700 metri. Gli occupanti della vettura sono morti sul colpo: si tratta dell'agricoltore Bruno Cattabriga di 35 anni, abitante a Ravarino, proprietario dell'auto e probabilmente al volante al momento dell'incidente, e dell'operaio Fernando Reggiani di 54, da 4 Palce sul Panaro.

La sciagura è avvenuta stamane alle 6,35 al passaggio a livello di via Mavora, la strada che da Nonantola immette sulla via Emilia. Il passaggio, munito di semisbarre e segnali luminosi ed acustici, è azionato automaticamente. E' stato accertato che al momento del sinistro le semisbarre erano abbassate e i segnali in funzione. Il pilota dell'auto deve essersi immesso sui binari pensando che il treno fosse ancora lontano.

Il convoglio — il «380» proveniente da Bologna e diretto a Genova Brignole — è piombato sull'auto spezzandola in due, scaraventando la parte posteriore nella scarpata e trascinando per 700 metri quella anteriore, incastrata nel locomotore. I due automobilisti hanno potuto essere identificati solo alcune ore dopo. Sulla linea il treno ha potuto riprendere la corsa alle 9,52. Le due vittime, che lavoravano come muratori a Modena, viaggiavano per la prima volta insieme e per la prima volta, il Cattabriga percorreva quella strada.

c. b.

Vincite al lotto per 30 milioni con il «79» sulla ruota di Bari

Gorizia, 21 luglio.

Trenta milioni sono stati vinti complessivamente al lotto da fortunati giocatori goriziani in occasione dell'ultima estrazione.

I numeri vincenti, erano stati puntati sulle ruote di Bari, Palermo e Milano. Le vincite più cospicue sono state realizzate con l'uscita del numero 79 sulla ruota di Bari, che non avveniva da oltre sei anni.

Banditi armati assaltano la banca rapinano cinque milioni e fuggono

Il «colpo», in un paese presso Venezia, contro la «Cassa di Risparmio» - I due malviventi sono scomparsi a bordo di un'auto rubata

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 21 luglio.

La filiale della Cassa di Risparmio di Fiesso d'Artico — a 33 km. da Venezia — è stata assalita alle 9,45 di stamane da due banditi, forse gli stessi che in questi mesi hanno consumato una quindicina di rapine in istituti di credito delle province di Padova, Treviso e Venezia.

I due malviventi, uno armato di pistola e col volto coperto da un fazzoletto colorato e l'altro armato di mitra, sono giunti da una «1300», hanno fatto irruzione negli uffici della banca intimando: «*Mani in alto!*» agli impiegati Bruno Scaggiante, di 32 anni, da Mestre, e Giovanni Cazzador, di 38, da Dolo, e ad un cliente, il ventiquattrenne Sergio Bigon, che stava eseguendo una operazione bancaria.

Mentre il bandito col mitra teneva a bada i tre, l'altro è passato dietro il bancone asportando due milioni dal cassetto dello sportello-cassa e poi, fattasi aprire la cassaforte dal Cazzador si è impadronito di altri tre milioni: il denaro lo ha infilato in una federa; quindi i banditi, indietreggiando, hanno raggiunto la porta. «*Se uscite fuori la pelle non morite, altrimenti vi uccidiamo come cani*» ha ammonito uno dei due prima di fuggire col complice.

Risaliti sull'auto lasciata all'ingresso, i due sono fuggiti in direzione di Padova ma, fatte poche centinaia di metri, hanno girato a destra sulla strada Riviera che porta a Noale. Poco più oltre, i due hanno abbandonato la provinciale, si sono inoltrati nei campi ed è stata infine abbandonata. I banditi hanno proseguito con una motocicletta rossa.

L'auto, che era stata rubata a Jesolo al dott. Mario Zuddas, di 60 anni, di Vittorio Veneto, è stata ritrovata nella tarda mattinata: polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco nel circondario e sulle provinciali di Padova e Treviso, ma dei due rapinatori non s'è ancora trovata alcuna traccia.

g. b.

Il «delitto della sbarra»

Diciotto anni al giovane che uccise l'ex fidanzata

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 21 luglio.

(g. r.) La Corte d'Assise di Chiavari ha condannato a 18 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla libertà vigilata per tre anni, Sauro Giuffra, riconoscendolo colpevole di omicidio volontario nella persona della fidanzata Anna Cella.

Al Giuffra, per il quale il procuratore generale aveva chiesto 24 anni di reclusione, la Corte ha riconosciuto le attenuanti generiche.

I fatti che hanno condotto al processo per il cosiddetto «delitto della sbarra» si svolsero nel luglio 1960: in quel tempo il Giuffra era fidanzato con Anna Cella, una bella ragazza che abitava a Santo Stefano d'Aveto, una località di montagna a pochi chilometri da Chiavari.

L'accordo fra i due fidanzati durò fino a quando arrivò in paese un giovane emigrato, di ritorno dal Perù, Ernesto Rossi, che in America aveva fatto fortuna. Da quel momento le attenzioni della ragazza si spostarono su quest'ultimo, provocando la gelosia del Giuffra.

Questi, una sera, attese la ragazza che era in compagnia del Rossi e le disse di voler parlare un'ultima volta; riuscì così a persuaderla a seguirlo in un angolo nel giardino di casa Cella, dove la colpì ripetutamente con una sbarra di ferro, uccidendola.

E' lecito chiamarsi «Denis» secondo il tribunale di Rovigo

Era ritenuto nome straniero dall'ufficiale di stato civile

Rovigo, 21 luglio.

(c. f.) Il tribunale di Rovigo, presieduto dal dott. Domenico Raspini, si è trovato ancora una volta alle prese con la vecchia legislazione fascista in materia di stato civile, particolarmente con l'art. 72 che vieta l'imposizione di nomi stranieri.

Al bando era questa volta il nome «Denis». La sentenza, emessa il 13 scorso, è divenuta oggi definitiva. E' scaturita da un ricorso presentato da Sante Tomasin, da Lendinara, per la rettificazione dell'atto di nascita del figlio natogli il 14 maggio scorso, in quanto l'ufficiale di stato civile aveva rifiutato di imporre al neonato il nome Denis, ritenuto straniero.

Il p.m. aveva chiesto che il tribunale respingesse il ricorso del Tomasin «rilevando come il nome Denis sia inglese e pertanto in contrasto appunto con l'art. 72 dell'ordinamento dello stato civile».

Il tribunale è stato di diverso avviso e ha emesso in proposito un'interessante sentenza, nella quale si precisa che «per nome straniero non debba intendersi qualsiasi nome che tragga origine da una lingua straniera, dal momento che sono tanti i nomi ritenuti italiani e in effetti non lo sono per origine e neppure per fonetica. Infatti — prosegue la sentenza — a giudizio del tribunale non debbono considerarsi stranieri: i nomi italianizzati; i nomi che non hanno avuto bisogno di italianizzazione in quanto il loro è già un suono "italiano"; i nomi stranieri usati in Italia e che non hanno avuto bisogno di italianizzazione perché il loro suono non è ostico alle orecchie italiane. Il nome Denis — conclude la sentenza — appartiene certamente alla terza categoria».

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo
AL LUNEDI' MATTINA IL NEGOZIO RIMANE CHIUSO

Nominativo di primaria importanza sarebbe disposto ricevere
VALUTANDOLA ADEGUATAMENTE
RAPPRESENTANZA DI IMPORTANTE CASA PRODUTTRICE di CELLULOSE
PER CONTINUARE ET POTENZIARE VENDITA IN ITALIA
SCRIVERE A: PUBBLICITA' STAMPA 228 — MILANO

SOCIETA' INTERNAZIONALE
CERCA AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI RESIDENTI A TORINO PER IL PIEMONTE.
Introdotti confezioni femminili. Età massima 35 anni, cultura superiore, auto propria. Ottime possibilità di guadagno e carriera. Offerte dettagliate con referenze, curriculum, fotografia non restituibile a: Pubblicità Stampa 224 - Milano.

CALLI estirpati con l'OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impiastri ed i pericolosi raspi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato; dissecca duroni e calli sino alla radice. Esso contiene olio di ricino puro che rende subito morbido il callo. Un flacone di NOXACORN a L. 2000 vi solleva da un vero supplizio. Risultati garantiti, altrimenti vi sarà ritornato il denaro. Il NOXACORN della Ltd. MARNS di Londra si trova nelle Farmacie.

INVESTIMENTI IN SPAGNA
I signori MARIN y DIEZ, Avvocati ed Economisti, desiderano entrare in relazione con Aziende, Avvocati ed Economisti italiani. Facilitiamo la conclusione di affari, gli investimenti industriali in generale, espletiamo studi di mercato, di casi, di consumi. Scrivere: MARIN Y DIEZ - Calle General Pardiñas 114 — MADRID 6 — (Spagna).

ERNIA
ISTITUTO A. S. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 287-630
Se malgrado la pressione del cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI. SMONTABILE, LAVABILE
Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 524-500
GENOVA: via Cairoli 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 26 - ROMA: via Torino 40
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2
La validità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

CRONACHE DEI LIBRI

Un grande esempio per i giornali di cultura e di battaglia civile

Nelle pagine brevi e varie di «Il Caffè» il capolavoro dell'Illuminismo italiano

Il periodico visse appena due anni, trattò ogni argomento con vivace enciclopedismo divulgativo; ma valse per fare della «scuola di Milano» uno fra i centri più importanti e pugnaci del nuovo pensiero europeo - Pietro Verri vi diede l'impronta della sua lucida concretezza e della sua passione riformatrice - Ogni polemica, contro il pedantismo letterario o i pregiudizi dell'aristocrazia, è conquista critica ed un'affermazione di libertà

Nel giornalismo settecentesco, così ricco e vario e interessante, ancora in parte notevole da esplorare, nel dal *Giornale dei letterati d'Italia* al giornalismo giacobino, ha particolare spicco *Il Caffè*, il periodico di Pietro Verri e dei suoi amici, pubblicato dal 1° giugno 1764 alla fine di maggio del 1766. Breve vita; né grande la mole delle due annate, di 36 e fogli, e ogni foglio di non molte pagine: anche è detto che per il enciclopedismo spicciolo, per la disparità degli argomenti trattati mancasse nell'insieme di unità oltrechè di vera originalità, in confronto con le famose riviste inglesi dell'Addison e dei suoi successori, ed anche delle italiane del Gozzi e del Baretti, improntate dalla personalità artistica dei loro estensori.

Splendido esordio

Eppure esso ha una parte sua unica quale espressione singolare e vigorosa di un ben determinato momento della nostra storia culturale e in ispecie di colui che di quel momento fu il protagonista e del giornale, ben più che ideatore e uno degli autori, la personalità dominante, per i molti articoli suoi (ben 37, a cui si possono aggiungere quelli, numero non molto minore, del fratello Alessandro, a lui vicinissimo allora nelle idee e nel sentire), ma non meno per gli altri collaboratori, più o meno importanti, che egli raccolse intorno a sé.

Perchè *Il Caffè* è anzitutto la prima opera del Verri, il maggiore illuminista nostro, sia per i motivi fondamentali del pensiero che qui ci si presentano e saranno sviluppati e approfonditi negli scritti posteriori, sia, e ancor più, come vera e propria azione politica, per la quale egli genialmente volle all'infuori affiancarsi con iniziativa autonoma ai propositi riformatori dei governanti e a presentare se stesso e il suo gruppo al pubblico italiano ed europeo quali animosi interpreti delle più avanzate esigenze della società in cui vivevano, non isolati nel Milanese, come talora pur si sentivano, bensì facenti parte di «quel corpo di pensatori dispersi» (l'espressione è di Pietro Verri), intesi tutti come non mai per il passato ad uno scopo comune: la «felicità delle nazioni» e la loro «libertà civile».

Non senza successo; se per il giornale e per il libro *Dei delitti e delle pene* del sodale Cesare Beccaria, uscito in quello stesso torno di tempo, a lui e ai compagni della libera accademia venne pronto il consenso e il plauso delle guide e dei maestri della nuova cultura, del Voltaire e degli enciclopedisti, e l'*«école de Milan»* fu riconosciuta una colonia della «filosofia», e meglio un centro nuovo e vivo del più moderno e pugnace pensiero.

La «Società dei Pugni»

Un inizio. *Il Caffè*, per il Verri e gli amici suoi, della futura opera riformatrice a cui furon chiamati governanti austriaci. Ma anche, si deve aggiungere, una conclusione, l'ultimo frutto, prima della loro fatale separazione, di una consuetudine di vita e di studi, della residetta *Società dei Pugni*, la prima accademia italiana, se accade vogliamo chiamarla, formatasi per ispirazione dell'Illuminismo ed esclusivamente rivolta alla meditazione dei temi propri della letteratura illuministica, e a un tempo, per l'atmosfera di calda appassionata amicizia, abbozzante articolo di Alessandro, *Alcune riflessioni sulla opinione che il commercio deroghi alla nobiltà*, per il sottinteso autobiografismo, confessione di un cadetto, sofferente per la sua condizione d'inferiorità, ed esame coscienza di raffronto della classe nobiliare lombarda, che dall'interno viene a fare il processo di quella società che il Parini contemplandola di fuori aveva satireggiato: ne risaltavano le funeste conseguenze dell'ozio, a cui erano condannati i nobili cadetti esclusi dall'esercizio di una onesta attività economica e a cui finivano per abbandonarsi anche i primogeniti, sicuri un possesso, che non si sentivano stimolati a far meglio fruttare.

«Perchè escludere i nobili dal commercio? Tanti poveri nobili che appena si trascinano seco una squallida nobiltà di cui sono la vittima, vivrebbero cittadini utili a sè e alla patria, e si parrebbero al partito dell'industria per alzarsi al livello dei nobili potenti; onde questo certo invece di essere un ammasso di oziosi sarebbe un ammasso di industriosi... Un corpo di uomini che tutta riceva dalla società e a nulla restituisce può che d'aggravio. Quindi è che il costume si corrompe con l'ozio, che lo spirito di patriottismo annienta e che l'inquieta attività di taluna non avendo altro impiego si rivolge al giuoco, alla licenza ed a qualunque altro disordine e quindi è che rincresce il popolo dei nobili un popolo ozioso e gallonato».

L'idolo del «decoro»

Assai vivo è nello scrittore il sentimento della responsabilità della classe dominante, com'è, e più ragionato e più fermo, in Pietro Verri, di cui basti ricordare gli articoli *Elementi del commercio* e *Sul lusso*. Contro un moralismo antiquato egli riconosce il male primo e radicale nell'ozio, intimamente convinto del lavoro e dell'utilità che dal lavoro di ognuno, pur inteso al proprio interesse, viene alla società tutta, contribuendo a rinnovarla e a rinnovarla. Perciò egli confuta l'opinione che il commercio corrompa i costumi, così come depreca ogni legge mirante a porre limiti al lusso.

Non il lusso è da censurare, bensì l'idolo del «decoro», e cui una casta chiusa sacrifica tutto facendosene essa stessa prigioniera e vittima, quanto più le vengono a mancare stimoli a rinnovarsi e aprirsi. *«Questo decoro, questa purezza di sangue*, prosegue da parte sua Alessandro, *ha fatto in guisa che si siano estinti i nobili animali di più che uomo, e di una specie più perfetta del volgo...»*. Ne è stato fomentato il desiderio di dispotismo insito nella natura umana e così si è stabilito quel sistema di «dispotismi intermedi» che i principi cominciano a frenare anche ad abbattere e contro il quale si sono sentiti chiamati a combattere, anche per una propria più vera libertà, i giovani aristocratici del *Caffè*.

Si tacciata di timidezza la polemica del giornale e si è citato a tal proposito quanto è scritto nella prefazione del primo volume: *«Una profonda sommissione alle Divine leggi ha fatto scrbare un perfetto silenzio i soggetti sacri, e non si è mai dimenticato il rispetto che merita ogni Principe, ogni Governo, ed ogni Nazione». Nihil de Deo* dunque, *et nihil de Principe*: la voluta reticenza rispondeva alla consapevolezza che il Verri aveva della situazione politica e dello scopo a cui mirava, la lotta contro il dispotismo dei corpi intermedi, condotta giornale, mentre si preparava a cooperare col governo di Vienna che perseguiva il medesimo fine.

Non deve sfuggire però che nemmeno in quel tempo il dispotismo, necessario a por fine al peso dei dispotismi intermedi, era per lui un ideale assoluto, bensì soltanto un compromesso temporaneo: già nel *Caffè* non sono dissimulate tal proposito esplicite riserve che nel corso della sua vita e della successiva esperienza politica egli andrà formulando sempre più chiaramente. Così nell'articolo *Sull'interpretazione delle leggi* egli sin d'allora scriveva:

«Il solo dispotismo stabilmente utile, anzi necessario per la prosperità di una nazione è il dispotismo delle leggi: dispotismo propriamente detto, cioè il volere assoluto e indipendente d'un solo, è utile che passeggiero nelle nazioni corrotte per ricondurle loro principi».

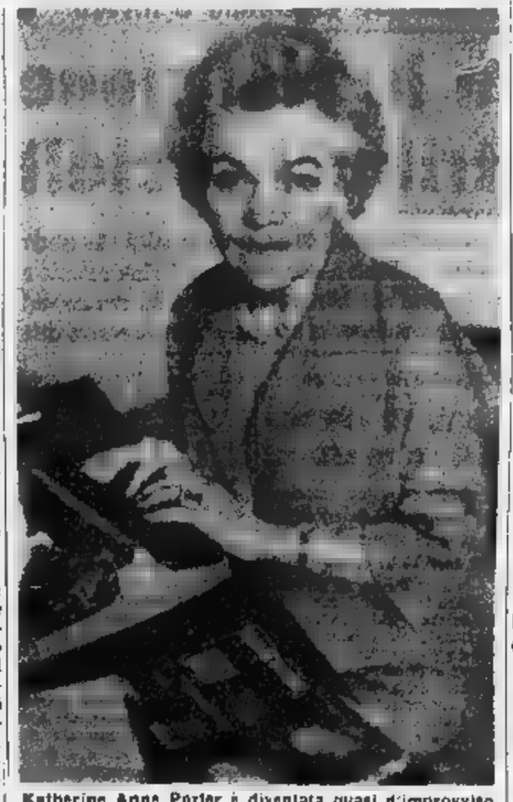
Più alto dell'ideale del dispotismo illuminato stavo in cima alla sua mente l'idea di libertà, tanto determinato programma politico quanto come principio primo del suo pensare o del agire, premessa e fine della speculazione economica e politica, e dei pari presente in ogni pagina che egli scrisse allora e poi sulla vita morale come sulla letteratura. E forse, prima che in opere più mature di economia, di politica, di storia, si manifesta nei fogli del *Caffè* con vivacità e calore proprio negli articoli letterari, nella polemica contro quel che mortifica la spontaneità e l'originalità di chi sente chiamato alle lettere, tutta pervasa e informata dalla consapevolezza del valore intrinseco di un'attività mossa da impulso interiore e della menomazione che ogni umano operare subisce quando debba sottomettersi a una forza estranea, sia essa l'arbitrio di un individuo o un qualsiasi preconcetto e precostituito sistema di regole e

Di qui l'importanza degli articoli letterari suoi (e del fratello) come i *Pensieri sullo spirito della letteratura in Italia* e *Ai giovani d'ingegno che temono i pedanti*, sia per i motivi già schiettamente preromantici che vi si fan valere e che potenziano quelli illuministici, sia proprio per la loro stessa presenza accanto ad articoli di altra natura e in luce che gli uni e gli altri acquistano questo accostamento. Proprio per questo duplice aspetto e quest'unica anima *Il Caffè* ci si presenta con quel suo carattere e significato.

Per questo oggi guardiamo al *Caffè* come a documento insigne dell'illuminismo italiano, ma anche come a un tipo di giornale e di programma che sarà ripreso nell'avvenire. Al *Caffè* si richiamavano, com'è noto, gli uomini del *Conciliatore*: ma, se pur più lontani nel tempo e in altre città d'Italia, si può dire che in certo senso ne riprendessero l'opera quei ristretti gruppi che di generazione in generazione proposero una simile opera rischiaratrice. Non nell'Ottocento soltanto, ma forse anche nel nostro, perchè il periodico di Pietro Verri ci sembra essere l'esempio primo dei giornali di cultura, di varia umanità, di politica non contingente, caratteristici della nostra storia politica e culturale.

Mario Fubini

Ordinario di letteratura italiana all'Università di Milano



Katherine Anne Porter è divenuta quasi d'improvviso, a settant'anni, una tra le più scrittrici americane. suo romanzo avventuroso ed amaro «La nave dei folli» (ora tradotto da Einaudi) sono state vendute un anno un milione di copie (un miliardo di diritti)

Riappare «Il sentiero dei nidi di ragno»

Il primo romanzo partigiano

Italo Calvino ha dedicato un'importante prefazione al racconto del esordio giovanile - Egli aprì allora stagione letteraria, intensa e breve, che ha il capolavoro in «Una questione privata» Beppe Fenoglio

In un clima tutto diverso, critico, amitizzato, riappare un libro che fu la prima opera di fantasia (non c'era che qualche cronaca fin allora) intorno all'esperienza partigiana. Non veramente la prima: subito dopo la guerra, nel '45, apparve infatti Uomini e no di Vittorini. Ma era la lotta partigiana di città, e poi Vittorini era un maestro, era già il prediletto maestro di Conversazione in Sicilia. Invece quel libretto dal titolo curioso, nemmeno bello, un po' voluto, Il sentiero dei nidi di ragno (ed. Einaudi, 1947; ma scritto nel '46), era una storia di partigiani «veri», quelli della montagna, e in più era di un esordiente, assolutamente sconosciuto, Italo Calvino. Dunque il primo tentativo di «letteratura della Resistenza» era di uno scrittore nuovo, il cantiere di anni significava che qualcosa di rivoluzionario era successo, un taglio netto col passato, una generazione tutta fresca che arrivava a passo di carica.

Sono passati quasi vent'anni: il libro ritorna, molti riprenderanno a leggerlo, i più lo leggeranno per la prima volta. Ma oggi Calvino si chi è, la sua strada l'ha fatta, con fortuna, una prima parte l'ha già conclusa, pensiamo, e se ne apre per lui una nuova, dagl'impegni più approfonditi: La giornata di uno scrutatore, dello scorso anno, con la sua carica di amara e dibattuta coscienza civile, l'ha già aperta. Il Sentiero è, ormai, il passato, ma un passato che non può seppellire.

Il primo libro, in verità, è più che una nascita fisica. E' qualcosa da cui si determina, in qualche misura, l'avvenire dello scrittore. Calvino lo sa, ci ha riflettuto sopra, e ha scritto: «Forse, in fondo, il primo libro è il solo che conta, forse bisognerebbe scrivere quello e basta, il grande strappo lo dai solo in quel momento, l'occasione di esprimerti si presenta solo una volta, il nodo che porti dentro o lo sciogli quella volta o mai più. Forse la poesia è possibile solo in un momento della vita per i più coincide con l'estrema giovinezza».

Ci sono troppi «forse» in queste righe perchè le ipotesi di Calvino diventino una massima perentoria. Tuttavia è vero questo: che dal Sentiero dei nidi di ragno si è scolta tutta la vena favolistica di Calvino, sino a dar l'impressione che in seguito dei suoi monelli balenati, quasi spiritelli, e le sue bestiline, e i visconti, i cavalieri e i baroni fatati abbiano esaurita tutta la vivace parte di poesia ch'era loro affidata.

Torniamo al Sentiero e alla letteratura della Resistenza. Era (sembrava) per metà un libro per ragazzi, la storia di una iniziazione alle «cose dei grandi» (infatti la storia di uno spaurito ragazzo di «carrugi», vissuto sempre nel male, che trova nella grande avventura di uomini il suo «mondo di Dio»), e per metà la rievocazione fantastica di una straordinaria realtà vissuta, la guerra, la vita di banda sull'appennino ligure. La due metà si fondevano insieme abbastanza bene.

Il libro fu salutato, è risaputo, con un'affettuosa mano di Pavese sulle spalle della giovane scrittrice: Pavese ne aveva capito il senso, e sicuramente si compiaceva che il primo romanzo partigiano non fosse una convenzionale gioiosa, un libro così fascinosamente avventuroso, violento, letterariamente ingenuo, anche debole, ma grinzo, persistito, patetico nel fondo, e che mostrasse i «ribelli» nella loro assoluta, elementare verità di esseri umani senza fisime eroiche, senza inni ideologici, senza ragioni strumentali. Il primo racconto partigiano era spento di favola con toni grotteschi, forzati, di un realismo espressionistico.

Ora che lo ha ripubblicato, Calvino gli ha premesso una prefazione, che naturalmente si legge col massimo interesse. E' una prefazione della stessa un po' «spezzata», e con un tono di accanimento verso la fine che davvero colpisce. Ma è un testo schiettamente esegetico: la sua importanza è lì. Ricrea il libro di è noto dentro, con quali sottintesi e quali valori impliciti, con quali intenzioni fra estetiche e storico-morali (mostrare che, comunque, con tutto il possibile male i partigiani erano dalla parte della storia che cammina), in quale atmosfera generale e con quali influenze letterarie e aperture verso i problemi in evoluzione della narrativa, e in che senso in storia inventata del ragazzo Pin era anche la storia del giovane borghese intellettuale partigiano Italo Calvino.

Egli ha iniziato dunque a scrivere la storia di una narrativa in cui forza originaria che sembrava travolgente si è in poco tempo esaurita. Doveva chiederai perchè. Non se l'è chiesto.

Tuttavia fa un'osservazione notevole che mi ha forzato a per cui gli do tutto il consenso: dice che ci fu un tentativo, il quale seppe continuare «sulla via di quella primaframmentaria epopea» di lui fu Beppe Fenoglio, nel romanzo incompiuto (a me sembra del tutto compiuto). Una questione privata compresa nel libro postumo di inediti. Un giorno di fuoco «Il libro che la nostra narrazione voleva fare adesso c'è, e il nostro vuoto è un coronamento e un senso, e solo ora, grazie a Fenoglio possiamo dire che una stazione è compiuta, solo ora siamo certi che è veramente esistita: la stazione che va dal "Sentiero dei nidi di ragno" a "Una questione privata".

Sono grato a Calvino di questo tracciato che suggerisce. La storia spezzata del Diritto nel Sentiero è la storia completa di Milton nel romanzo di Fenoglio; quasi tutta l'epopea in minore del Sentiero torna più matura, meravigliosa sviluppo in Fenoglio. Calvino ci la confermare che nessuna verità di storia partigiana è più vera (realmente e poeticamente), di quella che la scritto dal suo compagno di generazione vedere nel proprio capoluogo.

Franco Antonicelli

Il più affascinante «falso» della storia

Romeo e Giulietta vuri solo nella poesia

A Verona sono indicate ai turisti la di Romeo e quella di Giulietta; gli innamorati del mondo intero vanno in pellegrinaggio alla tomba, dove i due tragici giovani si unirono nella morte. Che sarebbe mettere in dubbio la loro esistenza storica, in città tutta legata ai loro nomi? Eppure, se non ci fosse stato Shakespeare... Ma seguiamo la nascita di un mito.

All'inizio del Trecento, si affrontano Guelfi e Ghibellini; sotto il breve principato di Bartolomeo I della Scala avvienne un fatterello di cronaca, che per decine d'anni sarà coperto di silenzio: un Monticoli (ghibellino) sposa una San Bonifacio (di famiglia guelfa). L'episodio resiste, a quanto sembra, nella tradizione orale, dal momento che tanto tempo dopo lo racconta un arciere «dalla fragile lingua». Pellegrino di Verona, Matteo Bandello riprende la storia con l'aggiunta di pesanti fantasticherie; un letterato e soldato di Vicenza, il conte Luigi Da Porto, la narra con senso di poesia verso il 1531. Ed attribuisce alle famiglie nemiche i nomi che giungeranno sino a noi: Montecchi e Capuleti. Dall'Italia alla Francia, dalla Francia alla Spagna (dove Lope de Vega ne trae una commedia), il soggetto giunge in Inghilterra; e Shakespeare, quest'uomo curioso di cui non sappiamo nulla, da a Giulietta e Romeo una verità che, dal 1596 a oggi, ha assunto la consistenza delle certezze indiscutibili.

Demistificare sul posto una leggenda che, paradossalmente, ha lasciato delle tracce tangibili, ed insieme spiegare il mito, cioè collocarlo nel quadro politico e sociale del tempo: un'impresa tutt'altro che facile soprattutto a Verona, città dove vicende bimillenarie hanno lasciato un fitto groviglio di memorie. J.-F. Noel e J.-B. Jeenet, autori di *Roméo et Juliette à Vérone* (editore Payot, Losanna), hanno cercato di collocare i due amanti immortali nell'esatto sfondo storico dove vissero la loro passione, come esige il titolo della collezione in è apparso il libro: «I paesaggi dell'amore».

Ci riusciti la loro esperienza il loro talento di uomini di teatro, ed appoggiandosi su rigorosa documentazione. Il volume è al tempo stesso saggio storico, critica teatrale, studio geopolitico, cronaca, racconto di immagini, guida turistica; ed è anche qualcosa di meglio: un libro non conformista, che non spaventa chi preferisce le illusioni alla luce della verità. Gli autori, pur nel rigore dell'inchiesta, non si sono dimostrati degli iconoclasti. Hanno raggiunto la realtà dei fatti dietro la leggenda. Ma la leggenda è così forte a Verona, ed esercita tanto fascino sui cuori dei due studiosi, che sopravvive trionfalmente anche alla ricerca della verità storica.

Ginetto Guitard-Auviste

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

LIBRI RICEVUTI

LUIGI PASQUINI: *La professaressa* - Cappelli ed., Bologna - L. 200

ANDRE BIELER: *L'umanesimo sociale di Calvino* - Editrice Claudiana, Torino - L. 600.

JEAN BERNARD: *La medicina oggi* - La Nuova Italia editrice, Firenze - L. 1400

CARLO EMILIO GADDA: *Le meraviglie d'Italia* - Giulio Einaudi editore, Torino - L. 2000

ROBERTO BATTAGLIA: *Risorgimento e Resistenza* - Editori Riuniti, Roma - L. 3500.

PETER TOMPKINS: *Una spia a Roma* - Garzanti editore, Milano - L. 2300.

GUIDE MODERNE FODOR: *Grappone* - Valmartina editore, Firenze - L. 3000.

THOMAS BUCHANAN: *Chi ha ucciso Kennedy?* - Aldo Palazzi editore, Milano - L. 2000.

JOHN HECHY: *Città della notte* - Rizzoli editore, Milano - L. 3000

KENNETH C. HUTCHIN: *Come non uccidere vostra moglie* - Rizzoli editore, Milano - L. 800.

Russi contro cinesi

Per Alberto Ronchey, il conflitto tra i due grandi Stati comunisti va ben oltre la controversia ideologica: è urto di civiltà e contrasto di interessi

A breve distanza dal volumetto del Deutscher (*Il comunismo tra Kruscev e Mao*), da noi di recente presentato su queste colonne, vero un'altra «guida rapida» alla comprensione del dissidio cino-sovietico. *Russi e cinesi*, di Alberto Ronchey (ed. Garzanti), che i lettori della *Stampa* ben conoscono. Non potrebbe esservi differenza maggiore tra l'autore protagonista prima e poi «eretico» del movimento comunista e studioso inoltre tra i maggiori del comunismo, da una parte, e dall'altra il giovane Ronchey, fornito, sì, di solida informazione sull'argomento, ma eminentemente giornalista e non comunista.

Eppure diremmo che i due autori, nella loro diversità, si completano, soprattutto per un lettore che ambisca allargare il proprio orizzonte su un fenomeno di tanto rilievo, senza però impelagarsi nei meandri della straripante disputa. Laddove il Deutscher, con un discorso storico, si rifà alle remote origini del contrasto, quarant'anni fa, il Ronchey invece parte da una data molto più vicina, il 1956, scorgendo nel XX Congresso del Pcus il momento iniziale dell'attuale dissidio. E invero, anche se già le due scuole del comunismo cinese sviluppate in condizioni dissimili», il dal ripudio sovietico dello stalinismo che comincia la polemica in seno, come del resto hanno asserito gli stessi cinesi.

«Nove anni di polemica», vuole dunque illustrare sinteticamente l'autore: perchè? E su che cosa? Praticamente sui tutto, ormai: sulla dottrina e la pratica del comunismo negli «anni sessanta», sui rapporti con l'Occidente e col «terzo mondo», sull'economia, sull'atomica, sulle frontiere. Ma perchè un abisso così profondo si è scavato tra le due centrali del comunismo mondiale?

Il Ronchey, ci sembra, propende più per una spiegazione essenzialmente politica, negando quindi in secondo piano il movente ideologico. Certamente, la disputa puntigliosa, «tesa a stabilire se Lenin avesse attribuito grande o scarso valore all'ipotesi della pacifica coesistenza sul mondo "imperialista"», assume valore di «querela quasi filologica»; è altrettanto vero, però, che, per l'essenza stessa del comunismo, l'ideologia non è mai una teoria astratta, bensì il principio stesso animatore della reale lotta politica.

Comunque, a parte la questione dell'ideologia, «la crisi russo-cinese non è un semplice confronto di testi e dottrine, ma di civiltà diverse»: perciò il Ronchey parla, titolo, di «russi» e non di «sovietici», con una scelta che tende chiaramente a sottolineare la preminenza del fattore tradizionale rispetto all'apporto del marxismo.

D'altronde, non si tratta solo di eredità secolari di civiltà totalmente diverse, ma anche di stadi diversi di sviluppo che oggi Cina ed Unione Sovietica stanno attraversando: «La Russia compiuto la sua rivoluzione tecnologica. La Cina deve ancora superare la fase dell'accumulazione originaria del capitale». Basta questo a spiegare il dissidio sull'economia, fra i cinesi che tentano disperatamente di bruciare le tappe ed i sovietici che Kruscev ormai invita ai consumi.

E l'economia si lega strettamente al problema dell'atomica, visto che i cinesi, non aiutati dai sovietici, sacrificano già alle ricerche nucleari investimenti pari a miliardi di rubli ogni anno. E così è come il Ronchey dimostra, sempre con saldo collegamento fra l'uno e l'altro, tutti i problemi aperti fra Mosca e Pechino. Una previsione sullo sviluppo è men che mai sull'esito del conflitto l'autore non fa, perchè è impossibile; gli basta avere raccolto e organizzato gli spunti salienti del dramma in corso.

Ferdinando Vegas

Edizioni di Comunità

Via Manzoni 12 - Milano

Annuario Politico Italiano 1964

All suo accorato anno di vita l'Annuario Politico Italiano si conferma per l'interpretazione accurata degli politici dell'anno: uno strumento indispensabile agli attori della vita democratica, dal semplice elettore, ai giornalisti, agli operatori economici, agli uomini di scuola, come per qualsiasi persona informata. Assieme all'Annuario del 1963 esso allinea nella biblioteca di chiunque voglia conoscere e giudicare la vicenda politica. L. 10.000

Pareto
Trattato di sociologia generale (2 voll.)

Una ristampa attesa anni. nuova edizione dell'opera del Pareto a Norbert Bobbio autore anche del saggio introduttivo. L. 15.000

Roberto Pane
Gaudì

Gaudì riesaminato criticamente, ritotografato con le rivelazioni preziosi inediti. Una indagine completa sia dal punto di vista filologico che storico compiuta da uno dei più autorevoli studiosi di architettura che ha soggiornato a lungo in Spagna, verificando documenti e ascoltando testimonianze. Un'opera fondamentale per la comprensione una delle personalità più singolari ed affascinanti della civiltà artistica moderna. L. 15.000

Yussef El Masry
Il dramma sessuale della donna araba

L'allucinante condizione umana della donna fra gli arabi descritta in una testimonianza senza reticenze, rivela uno dei più gravi problemi sociali di un mondo proiettato verso l'emancipazione. L. 1.500

Schumpeter
Capitalismo, socialismo, democrazia

L'attesa ristampa di un'opera che ci presenta la logica della dottrina democratica e di quella marxista, e ci offre un insostituibile approfondimento dei problemi di regime della società futura. L. 5.000

Giuseppe Maranini
Giolitti in catene

La battaglia per una magistratura indipendente in un atto d'accusa portato davanti all'opinione pubblica ed supremo organo giudiziario: la carta costituzionale. L. 1.200

Jean Paul Sartre
L'antisemitismo

Sartre suggerisce con apparente paradosso, ma con fondata preoccupazione via per comprendere e superare una lunga vergogna della nostra civiltà. Questa pagina costituiscono una tappa fondamentale della battaglia politica e culturale di Sartre. Terza edizione. L. 900

COPLAN
SERIE VERDE SPIONAGGIO
edicole il primo numero

TORINESI TROVERETE IL ROMANZO CON Otto Jan VENTO
Pagine 127 - Lire 1200
Con stile avvincente, trascina e stimola il lettore. È un romanzo morale, pulito che fa bene. È adatto a tutti i lettori
Tip. editrice Ieca - Torino, v. Capelli, 92

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico della Stato - Via Roma 80 telefono 56-558
telefono 57-75
Edizioni Treccani
ENCICLOPEDIA ITALIANA completa di 41 volumi aggiornata al 1960
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO 12 volumi
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA CLASSICA ORIENTALE 6 volumi
DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI I primi 3 volumi

Borse economia e finanza

Dal Consiglio nazionale economia e lavoro

Proposta la riduzione dei contributi sociali

Oggi il carico per le aziende corrisponde a circa il 40 per cento dei salari - Un quarto di questa somma potrebbe essere « fiscalizzato », cioè trasferito sul bilancio statale e finanziato da tutti i cittadini - Rimborsi alle ditte esportatrici e diritti compensativi sulle merci importate - L'operazione contribuirebbe a sanare la bilancia commerciale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

Fra le misure dirette a fronteggiare la sfavorevole congiuntura, l'assemblea del Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro) ha suggerito, a larghissima maggioranza, la « fiscalizzazione degli oneri sociali », almeno per quella parte che dovrebbe essere a carico della collettività e non delle singole imprese.

Questa proposta figura, infatti, sin nell'ordine del giorno presentato dai rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro, della confederazione dei Coltivatori diretti e della maggior parte degli esperti, sia in quello sottoscritto dai rappresentanti della Cisl e della Uil. In pratica, solo l'ordine del giorno dei delegati della Cgil non fa proprio tale richiesta. E' da presumere che ciò possa ora contribuire a spianare la strada in sede governativa ad un progetto che in un primo momento — un paio di mesi or sono — aveva suscitato più perplessità che consensi.

Vediamo anzitutto in che consiste e a che cosa mira la fiscalizzazione parziale degli oneri sociali. Tutti sanno che il sistema previdenziale italiano è nato in tempi diversi mediante giustapposizioni successive e che per vecchia consuetudine, ad ogni estensione della copertura assicurativa si è fatto fronte o con l'aumento dei contributi esistenti oppure con l'introduzione di nuove addizionali a carico delle aziende industriali e commerciali. Ci troviamo così di fronte ad una fungaia di contributi, accollati per comodità solo a certi settori produttivi, anche se a beneficiarne sono tutti i cittadini e non solo i loro dipendenti.

Ora, poiché i salari italiani erano di molto inferiori a quelli degli altri paesi industriali, una simile situazione aveva ripercussioni troppo gravi sulla competitività dei nostri prodotti. Con l'avvicinamento dei salari italiani ai livelli europei e con la più vivace concorrenza provocata dal progressivo abbattimento dei dazi doganali intercomunitari, il peso degli oneri sociali — che è quasi proporzionale ai salari orari contrattuali — è fortemente cresciuto.

E' infatti evidente che una stessa aliquota è assai meno gravosa se si applica a valori più bassi. Ed è pure evidente che gli avanzi di gestione di cui si è tanto parlato in questi giorni (assegni familiari e pensioni di invalidità e vecchiaia) erano la diretta conseguenza della forte espansione dei monte salari verificatasi nell'ultimo biennio.

Un modo per ridurre i costi di produzione possibile è appunto quello di diminuire le aliquote per tutte le imprese; l'altro modo, più complesso ma più interessante anche agli effetti dell'auspicabile riequilibrio della bilancia commerciale, è quello che fa capo al tema della « fiscalizzazione parziale degli oneri sociali ».

Dall'analisi dei vari contributi a carico delle aziende (per un totale che si aggira sul 40 per cento dei salari) risulta che almeno un quarto di essi andrebbero trasferiti a carico del bilancio statale e finanziati con imposte pagate da tutti i cittadini. Tutti i conti, gli oneri da fiscalizzare rappresenterebbero circa un quarto di quel 40 per cento sopra citato.

Anche il trasferimento di tali oneri a carico della collettività diventa possibile più o meno facilmente, una duplice specie di problemi: il rimborso alle ditte esportatrici degli oneri sociali compresi nei prezzi dei prodotti esportati e la determinazione di un diritto compensativo da applicare alle merci importate. Per quanto riguarda il primo problema, esso è facilmente risolvibile in quanto esistono già dei meccanismi che consentono il rimborso di altre imposte (ad esempio l'IGE). Per quanto riguarda il secondo problema, esso è pure facilmente risolvibile in quanto esistono già dei meccanismi che consentono il rimborso di altre imposte (ad esempio l'IGE). Per quanto riguarda il secondo problema, esso è pure facilmente risolvibile in quanto esistono già dei meccanismi che consentono il rimborso di altre imposte (ad esempio l'IGE).

A partire dal 1° settembre

L'orario alla « Renault » da 48 a 44 ore settimanali

L'azienda cerca una soluzione per mantenere i salari attuali Il governo ritiene che le paghe dovrebbero essere ridotte

Parigi, 21 luglio.

Dopo la Peugeot, anche le fabbriche automobilistiche nazionalizzate Renault hanno deciso di rallentare il loro ritmo di produzione. Alla riapertura della fabbrica, il primo settembre, la settimana lavorativa passerà in media da 45 a 44 ore.

Le modalità d'applicazione del provvedimento deciso dalla Renault non sono ancora note. Se la direzione della fabbrica sembra orientata a cercare una soluzione che non comporti riduzioni salariali, questa non è invece la posizione del governo. Secondo dichiarazioni fatte in ambienti vicini al primo ministro, il governo non è contrario alle riduzioni dell'orario di lavoro imposte dalla sovrapproduzione, ma ritiene che esse debbano comportare riduzioni dei salari, compensate in parte dai versamenti dei fondi di aiuto sociale. In tal modo, infatti, questi provvedimenti contribuirebbero a provocare una deflazione del mercato del lavoro.

L'indice generale azionario è sceso per la quinta seduta consecutiva

A un nuovo minimo le Borse in Italia

Nella debolezza generale del mercato, poche vendite sono sufficienti per comprimere le quotazioni - Continua il disinteresse dei risparmiatori

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 luglio.

Il nuovo mese borsistico (anzi, questa volta dovremo chiamarlo bimestre perché, come di consueto, la liquidazione di agosto è stata abbinata a quella di settembre) è incominciato sotto cattiva stella. Sull'onda delle vendite e dei propositi ed dimenti registrati lunedì in della stipulazione dei riporti, altre perdite si sono accumulate oggi e il numero indice segnala con 66,03 un nuovo minimo assoluto per il 1964. E ciò si è verificato nonostante alcuni ricuperi dei titoli più tartassati ieri, come Edison, Sade, eccetera. Sono state staccate delle importanti cedole, interessanti fra l'altro la Finsider, la Finelettrica, le Assicurazioni Generali ed anche la Pirelli; così si è riusciti a recuperare il costo dei nuovi riporti.

Siamo di nuovo in pieno travaglio tecnico in vista del materiale pagamento dei saldi di fine mese, e dinanzi ad inesorabili necessità di mercato ben poco ha potuto fare la notizia dell'accordo dei partiti di maggioranza per il nuovo governo. E' questo un segno di più che le Borse sono la balia di loro stesse e che occorrerà un intelligente e profondo lavoro di fuori di esse, per poterlo riportare a quella funzione di valutazione anticipatoria e ragionevole di nuovi capitali che ne è la base.

Oggi qualunque elemento positivo cade nel vuoto, mentre continua la tendenza ad esasperare ogni notizia negativa. La rendita, a dire il vero, non sono copiose, ma fanno facile breccia nella debolezza generale e gli interventi stabilizzatori alla lunga perdono di mordente e richiederebbero maggior prontezza e sensibilità.

Occorre tener presente che il periodo estivo consiglia i pochi nuovi acquirenti a rimandare eventuali iniziative, mentre spinge diversi operatori a chiudere vecchie partite per riprenderle a ragion veduta dopo le vacanze. Siamo ormai in casi di prezzi da vera liquidazione, ma è inutile richiamare la attenzione del pubblico sulle occasioni offerte dal mercato azionario. E' universalmente noto che per stimolare gli investimenti è necessario spingere la avanguardia a rialzo molto avanti, in modo da invogliare i risparmiatori. Per ora, purtroppo, le poche operazioni speculative sono di marca contraria.

A conferma di ciò è sufficiente esaminare il contegno dei due titoli generalmente più trattati, Assicurazioni Generali e Snia Viscosa: questi, infatti, dopo una certa resistenza lunedì, per difficoltà di proroga, sono stati i più pesanti il giorno successivo, quando si offriva la possibilità di vendite al ribasso senza la necessità di trovare i titoli occorrenti fino al riporti di settembre.

r. c.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Var.
VALORI DI STATO	
Rendita 5%	104 60 + 1
» » con	104 50 + 1
Redimibile 3½	94 80 —
» con	94 50 —
Ricostruz. 3½	77 75 — 0 15
» con	77 65 — 0 15
Ricostruz. 5%	89 30 + 0 50
» con	89 20 + 0 50
Med. Fond. 5%	81 — 0 60
Pr. R. 5% Tr.	83 — 1
» '54	81 1 — 0 525
B.T.N. 5% '65	99 50 + 0 125
» » '66	98 90 — 0 30
» » '68	98 90 + 0 10
» » '69	99 10 + 0 40
» » '70	99 20 + 0 15
» » '71	99 50 + 0 10
B.T.S. 5% '66	98 65 + 0 15
OBBLIGAZIONI	
A.I. 5½	96 50 —
» ('54) 6%	99 25 + 2 25
» cost. 6%	93 80 — 0 20
» ('56) 6%	94 — —
» '57 C. 6%	93 75 — 1 35
» ('58) 6%	94 90 — 0 20
» ('74) 5%	98 10 — —
» '59 5½	84 60 + 0 40
» '60 5½	84 — 0 50
» '61 5½	84 50 — 0 15
» '63 5½	84 20 — 0 05
» Stoà 6% opt.	92 85 — 0 15
» Elettr. 5½	97 25 — —
» » 5½ opt.	84 — —
» Sidar 5½	88 75 + 0 25
Eliar (III) 4½	94 50 — —
Eliar (IV) 5%	91 50 — —
FF. SS. 5½	88 — + 0 50
» » '53	88 — + 1
» » '55	88 — + 1
» » '59	87 — —
» » 5% '60	81 25 — —
» » 5% '61	81 — 0 50
P.S.Ap. 5% '61	83 70 — 0 10
» » 5% '62	83 50 — —
90. PP. 5%	81 10 + 0 20
» » 5½	85 30 — 0 20
» » 6%	92 40 + 0 20
Ed. Pubblica 6%	94 50 + 0 40
» » 6% '57	94 — + 0 60
» » 6% '58	94 — —
» » 6% '58	92 60 + 0 60
» Bud 6%	92 — + 0 25
» » 5½	82 75 — —
» » 5½ '61	83 — + 0 25
» » 5½ 62 5%	82 75 — —
» » 6%	82 70 — 0 30
» » 6%	83 30 + 0 55
» » 6%	84 — —
» Cela 5½	83 — + 0 25
» Paolo 5	96 50 — —
» » D. P. 5%	96 50 — —
I. Paolo Op. 4%	94 — —
» » 3½	92 — —

Titoli	Var.
M. Fiscali 5%	95 — —
» 90. PP. »	93 — —
Migliorami 5%	77 — —
» 5% '63	82 — —
» Oliv. 5%	85 75 —
I.R.I. Sic. 5%	99 25 —
» F. Soc. 5%	93 25 —
» 90. PP. 5%	93 — —
» F. Sardo 5%	79 60 — 0 40
I.F.R.Rag. 5%	89 50 —
Immar 5%	97 — —
» 6% '58	94 — —
» 5½ '61	80 — —
» 5½ 62 4%	80 — —
» » » 5%	80 25 + 0 25
» » 6%	80 25 + 0 25
» » 6%	80 25 + 0 25
Cassa VPL 5%	95 — —
CO. PP. » 5%	94 50 — —
Ferr. Vent. 6%	92 95 — 0 05
» Edison 6% '51	93 — —
» » 6% '56	92 — —
Ferr. Cal. 6%	91 50 — —
Idro Xli 6%	97 75 — 0 25
» Jv I 2-3%	97 75 — —
» XVIII 6%	92 55 — —
» XIX 6%	92 80 — 0 30
» XX 6%	93 — —
» XXI 5%	80 50 — —
» XXII 5%	79 — — 0 25
» XXIII 5%	79 — —
» XXIV 5½	85 75 — 0 25
» XXIV 5½	93 25 — —
» XXIV 5½	93 50 — —
» Cr. M. 6%	98 75 — —
Terme '57 5%	95 — —
» '62 6%	81 — + 0 75
» AEM 5½	80 25 — —
» » 6% '62	89 75 — —
Genova 6% '59	78 — —
» 5½ '61	94 50 — —
Fiat 6% '49	94 30 — 0 30
Fiat 6% '57	93 25 — 0 25
Fiat 5½ '63	83 50 — —
RIV 5½ »	80 75 — —
Pirelli 6% '48	98 50 — —
» 6% '52	80 — —
Oliv. 4½-49 7%	99 25 — —
» 7%	98 75 — —
» 5% 7%	98 50 — 0 50
» 1958 7%	— — —
» '59 6½	50 — —
» 6% 5½	76 50 — 2
» » 2%	77 20 — 0 80
» Buil 5½	76 90 + 0 15
Magneti 48 7%	— — —
» 7%	100 — —
» 7%	96 — —
Eternit 7%	102 — —
» 6% 1960	90 25 + 0 25
Liberti 7% '56	97 50 — —
» 7% '57	— — —
» 7% '59 I	— — —
» 7% '59 II	— — —
Cent.-Cem. 7%	104 — —

Titoli	Var.
Westingh. 7%	100 — —
SADE 6%	91 — —
Ferrara 7%	98 50 — —
Ferrara 7% '56	105 — —
Ang.-Frua 6%	98 — —
Cart. It. 7%	100 — —
» » 5½ 62	76 50 — 0 50
Dalmi 6%	93 50 — —
» 6% '58	90 — —
» 5½ '60	80 — + 0 50
» 5½ '61	80 — + 0 60
» 5½ '62	79 85 + 0 15
Meridionali 6%	92 50 — —
Frecce 6%	90 — —
Vecchi 6% '57	95 — —
Sipel 6%	94 50 — —
Tirso 6%	97 — —
Terni 6%	93 — —
Ilva 6%	91 50 — —
Eliso 6%	92 50 + 0 50
SIP 6%	92 — —
Pirelli 6½	90 95 — —
Mediofira 7%	95 — —
Fargal 8%	101 50 — — 50
C. Fucci 5.75 59	75 — —
» 5.50 62	72 25 + 0 50
Rumianca 8%	78 25 — —
» 5.50 63	77 90 — —
Lancia 5½ 60	75 50 — —
» 62	75 50 — —
Liquigas 6% 59	79 50 — —
Cave-Saw. 5½	79 — —
IGM Italia 5½	78 50 — —
It. Gas 5½ '61	81 50 — —
T.C.S.Ber. 5½	76 — —
Autostrade 5.50	81 50 — —
Finsider 6. 5½	89 — —
AZIONI	
(RASP. ASSIC. FINANZ.	
Ass. Ass. Torino	9950 — 400
A. Ass. Tor. priv.	3950 — 175
Assic. Generali	66900 — 4200
I. Med. Ass.	— — —
Diam. Finanz.	1150 + 50
Fer. Medit.	1500 — —
Ferr. Merid.	1610 — 15
M.A.I.	12000 — —
Forbin-Meri	24 — —
STET	2310 — 29
Invest	2750 — 110
Finelettrica	970 — 79
Mediterranea	45400 — 800
La Centrale	8950 — 60
ELETTRICI	
SIP	1170 — 13
Terni	628 — 5
S.G.E.	895 + 5
Sett-Valdarno	2260 — —
Meridionale	1753 + 10
Unes	2107 — —
Seco	1370 — —
Vizzola	2800 — —
E. Marelli	680 — —
SADE	915 — 35
M. Marelli	980 — —

Titoli	Var.
MINERARI ESTRATTIVI	
Montecatini	585 — —
Talco Grafite	19000 + 500
M. Amiata	7235 + 35
METALMECCANICI	
FIAT	1728 — 45
FIAT privil.	1510 — 20
Nebiolo	600 — —
Moncenisio	2175 — 15
Fergisider	750 — 45
Italsider	1015 + 6
Westinghouse	1000 — —
Ferrara	875 — —
Dalmine	1505 — —
Dirotti priv.	— — —
TESSILI E MANUFATT.	
Borgosesia	6100 + 100
Ceska	3895 + 70
Ceska privil.	5280 + 80
Chatillon	4800 — —
Cotoniera Mer.	170 — —
Visas	205 — —
Cir	3570 — 200
CHIMICI	
Italgas	905 — 15
Paramatti	970 — —
Schiapparelli	4900 — —
Mira Lanza	55400 — 400
SAFFA	5180 — —
ANIC	1050 — 30
Fluminese	1776 — 24
Montecatini	1365 — 25
Liquigas	170 — 3
Piligas	— — —
S.A.R.D.M.	950 — —
ALIMENTARI	
Rom. Zuccheri	150 — —
Florio	85 — —
Venchi-Unica	— — —
Tendasta	1980 — —
IMMOBILIARI	
Beni Stabili	2700 — 40
Sifos	3700 — —
Risan. (Napoli)	5200 — —
Immob. Roma	549 — 4
Gilardini	2060 — —
Fonsa	1290 — 6
DIVERSI	
SIAM	5950 — —
Acqua Potab.	750 — —
S. Acqua Roma	495 — —
Acq. Du Pont-O.	1100 — —
Cartiera Ital.	2220 — —
Cartiera Burgo	18500 — —
Fornaci Rivo.	10000 — 1000
Eternit	6250 — —
Virgilio	3600 — 100
Imam. Pozzi	260 — 19
Immiscenta	426 50 — 1 50
Navigazione gr.	420 — —

La liquidazione abbinata di agosto-settembre ha avuto inizio ieri alla Borsa di Torino su fondo pesante; non solo è stata immediatamente annullata lo scarto degli interessi doppi per il nuovo mese, ma il mercato, nella seconda ora, è stato ulteriormente sconvolto dal nuovo schema.

Dopoborsa lievemente migliore. Prezzi informativi della seconda: Fiat 1750-53; Viscosa 3780-85; Montecatini 1360-65; Assic. Generali 67.500-67.900.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10.500.000 c.n., obbligazioni per lire 31.000.000 c.n., azioni n. 75.550. Dividendi staccati (al lordo dell'imposta cedolare di acconto): Talco e Grafite lire 875; Siot lire 150; Assicurazioni Generali lire 850; Assicurazioni Torino (ordinarie e privilegiate) lire 85; Finelettrica lire 85; Forco lire 6; Finsider lire 50 - Cir lire 200.*

Genova, 21 luglio.

Industrie agricole 3560; Navigazione Alta Italia 1095; Cotonificio Ligure 3500, Oeg 1515; Eridania 1920; Romana Zuccheri 158; Industria Zuccheri 2570; Distillerie Italiane 1710; Zuccheri Sermide 1000; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 35.325; Italsider 1002.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

ASSICURATIVI			
Assicurazioni	49.000	Riunioni C.	3160
Ciga	3600	Sifar	980
Centrale	8850	Siat	—
Generali	2760	Unipol	1650
Incendi	1600	Generali	67.000
Subalpina	1495	Sias	30.500
Fiduciaria	431	Intermobil	7550
Finelettr.	965	Anglocar	47.100
Finsider	750	An. Am.	5950
Grafite	3590	Ass. Milan	—
Subalp.	—	Fond. Vita	19.275
TRASPORTI			
N. Milano	719	Linate	—
Mittel	1505	Trattiamo	3050
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.—	Cavarzo	1995
Val Vigezzo	39	Lanerossi	2540
Olcese	715	Tiberina	(5)
De Angeli	—	Filso	196
Cucirini	5700	Cassami	3890
Linificio	876	Serrenov.	1500
Rotondi	21.700	Ghiddoni	4840
Rotondi	24.200	Snia Visc.	3698
Tosi	2470	Zaccheti	440
Cot. Mer.	168	Scotti	—
Unione M.	31.900	Marzotto	—
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	1020	Dalmine	1580
Magona	1035	Siai	5040
Ilva	3500	Breg.-Az.	1060
Ilva	7250	Falck	4185
Montecat.	1371	Trafilerie	905
Ilva	—	Ilva-Viola	670
MECCANICI			
Bianchi	20	Fr. Tosi	925
Fiat	1730	Westingh.	940
Fiat priv.	1545	Olivetti	1629
Nebiolo	606	—	—
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edison	1940	Sip	1180
Ciga	2040	Vizzola	2780
Cisapelo	1750	Terni	1770
Edison	9225	Orobia	1620
Edisonvolt	1770	Romana	2220
Bresciana	1750	Terni	434
Campania	1470	Unes	2085
Falconara	2220	Marelli	620
Sarda	—	Magneti	924
Emiliana	—	Tamara	1495
Selt	1325	Tesi	2025
App. C.	2720	Alta Ven.	1600
Pugliese	1280	Safaberia	1160
Subalpina	—	Lazzaro	1790
ALIMENTARI			
Distillerie	1710	Zucchi	1575
Eridania	1875	Ceska	11.060
Ed. Molini	1190	I. Zucch.	147
Auric	1044	Mira L.	35.170
Linif.	5180	Quigiano	1310
Linigas	916	Rumianca	1755
Linigas	163,50	Saronno	905
Asp. Cas	660	C. Erba	7150
Polcas.	80	Brioschi	10.600
Lanerossi	2650	Galileo	134
IMMOBILIARI E AURICOLI			
Addes	1970	Milano C.	29.800
Immobiliare	2150	Sifa	3580
Sagi	1415	Brev. Fer.	570
Beni Stab.	2680	Risan. N.	5020
Cart. Cem.	565	—	—
DIVERSI			
Saronni	24	Rejna A.	1690
Zindo	45.000	Smeriglio	106
Burgo	18.310	Linoleum	1810
Zanoni	435	Pir. SpA	3590
Ziga	3290	T. Acqui	6000
Isolcem.	13.155	Rinasc.	426,50
Cementir	4280	C. Acqua	484
Cer. Pozzi	280	De Ferrari	3020
Eternit	6400	—	—

Si sviluppano gli scambi tra l'Italia e Israele

Tel Aviv, 21 luglio.

Le relazioni economiche italo-israeliane potranno svilupparsi notevolmente, dopo il successo riportato alla Fiera internazionale di Tel Aviv dal padiglione italiano, allestito dall'Istituto per il commercio estero e nel quale una quarantina di espositori presentavano una vasta gamma di prodotti industriali e dell'artigianato: dalle automobili alle lavatrici, dai televisori agli apparecchi speciali per eseguire delicati lavori su metalli preziosi.

Il direttore del padiglione, Giorgio Volterra, ha sottolineato l'utilità, per l'espansione industriale di Israele, della maggior parte delle macchine proposte dall'Italia al pubblico ed agli operatori economici che hanno affollato la Fiera di Tel Aviv.

Lo scudo d'argento ritorna in circolazione in Francia

Varrà 10 franchi (1260 lire)

Parigi, 21 luglio.

Lo « scudo » d'argento, che per vari secoli aveva costituito una delle monete più popolari in Francia, tornerà in circolazione.

Lo ha annunciato lo stesso ministro delle Finanze, Valery Giscard d'Estaing, il quale ha dichiarato che la nuova moneta, il cui valore sarà di 10 franchi (circa 1260 lire), avrà lo stesso peso e lo stesso diametro di quella antica, cioè 25 grammi e 37 millimetri.

Forte attivo gli scambi della Germania con l'estero

Oltre 700 miliardi in 6 mesi

Bonn, 21 luglio.

La bilancia commerciale tedesca presenta per i primi sei mesi di quest'anno un saldo attivo di 4 miliardi e 700 milioni di marchi (oltre 700 miliardi di lire). Il valore totale delle esportazioni è stato di 31 miliardi e 400 milioni di marchi (aumento del 15 per cento sull'analogo periodo dell'anno scorso), mentre le importazioni sono state in aumento del 10 per cento, per 27 miliardi e 700 milioni di marchi.

CONCORDATO PREVENTIVO
C.I.P.A.R. s.n.c. n. 121/64
MILANO

Sono messi in vendita con offerta libera da inoltrarsi entro il giorno 25-7-1964 al Commissario Giudiziale avv. Luigi Chiaraviglio - Largo Augusto 1, Milano, tel. 798.621 vari appartamenti 6 - 10 locali, uffici con seminterrato e boxes in Viale Tunisia n. 29, Milano.

Per informazioni ed eventuali visite, telefonare al num. 637.181.

RICERCA EREDI

Cercansi eredi del maestro Garrone Eraldo fu capitano Luigi e fu Sabre Ottavia, nato a Lecco (Como) il 12 gennaio 1880 morto in solitudine in Torino via Fiocchetto 13 il 14 dicembre 1962. Trasmettere documenti e chiedere informazioni all'avv. Giuseppe Barberi, via San Domenico 30, - 41.068 - dopo le ore 18.30.

Linea autopullman giornaliera da TORINO per GENOVA e RAPALLO.
Alla partenza vice versali.
Prenotazioni presso Agenzia MA' BIN VIAGGI - Via Assarotta Scalone 1
Telefoni: 52.15.18 51-16-77

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille - T. 82.625

Debolezza sessuale - Nervosismo
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista esperto, nella Tolef. 531-147
Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

Camiciotti Casacche Magliette estive
per uomo - donna
ragazzi - bambini
nell'abituale assortimento
sanfer
VIA P. MICCA, 4
VIA ROMA, 385
VIA DI NANNI, 90

Jantzen
« Il costume bagno che si distingue » e tutte le primarie marche, tutti i modelli e prezzi, per donna uomo - ragazzi - bambini.
sanfer
TORINO
VIA P. MICCA, 4
VIA ROMA, 385
VIA DI NANNI, 90
La più forte vendritrice di costumi bagno

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 21 luglio.

Intonazione ancora calma sul mercato libero delle valute e dell'oro, apparso anche stamane povero di scambi.

Il comparto delle banconote ha registrato una moderata attività, ristretta alle principali voci; i corsi sono risultati invariati: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 626-632; franco svizzero 145-146; franco francese 127-128; marco ecc. 157-159.

Sempre stazionario l'oro a quota 708-718 lire al grammo, con attività quasi nulla, salvo qualche acquisto professionale. Moderato assorbimento di monete pregiate a corsi stazionari: sterlina oro vecchio conio e nuova 6050-6250; marengo svizzero 1750-1950; id. francese 5350; id. italiano 5400-5700.

Contro TITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali
TORINO - LAB. FARM. CRITTANIA E PIOTTO

A Wall Street tendenza debole

La media degli industriali scende da 849,39 a 846,95 - Londra e Parigi sostenute - Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 21 luglio.

Dopo una forte pressione di vendite protrattasi per tutta la giornata, nella fase finale il mercato si è improvvisamente rafforzato e il ticker è rimasto in ritardo di 6 minuti consentendo alla quota di recuperare buona parte del declino precedente. Alla chiusura finale la quinta presentava tuttavia una maggioranza di perdite per le più frazionali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 846,95 (849,39); 20 ferroviari 220,06 (220,85); 40 obbligazioni interne 89,72 (89,94); 15 pubbliche utilità 148,32 (148,33).

Azioni scambiate n. 4.570.000 (5.000.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,36 (13); American Cyanamid 65,88 (66,36); American Tel and Tel 72,38 (72,75); Bethlehem Steel 37,00 (37,75); Dupont de Nemours 263 (262,50); Ford 52,00 (53); General Electric 85 (85); General Motors 94,12 (94,75); Kennecott Copper 54,25 (55); Standard Oil of N. J. 88 (88,50); U. S. Steel Corp 55 (55,50); Woolworth 29,00 (29,75).

Londra, 21 luglio.

Dopo due giorni di declino la Borsa londinese ha potuto oggi condizioni più stabili.

Indice valori industriali 480,1 (ieri 479,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 47 1/2; (48 1/2); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 18 (18 3/4); Royal Dutch 185 (184 7/16); United Steel 33 (33 1/8); Tube Investments 60 3/4 (60 1/4); Vickers 28 3/4 (28 3/4); General Electric 85 3/4 (84 1/2); Dunlop Rubber 28 1/8 (28 3/8); Unilever 34 7/8 (34 3/4); Imperial Chemicals 43 7/8 (43 3/8); Bowater Paper 48 1/4 (48 3/8); Imperial Tobacco 44 3/4 (44 7/8); Rolls Royce 35 1/8 (35 1/2); Guinness 23 (23).

Parigi, 21 luglio.

Alla vigilia delle sistemazioni tecniche di fine mese il mercato era privo di sostegno e qualche vendita ha provocato il regresso di molti comparti calmi e irregolari i titoli di Stato.

Indice valori mezzanali per (ieri 89,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 12,90 (13); Pirelli 5,50 (5,50); Fiat 9,70 (9,80); Snia Viscosa 28,50 (29,80); Montecatini 11,25 (11,30).

Francoforte, 21 luglio.

La mancanza di interessi agli acquisti e vendite su piccola scala ha prodotto qualche declino. Il mercato nel pero emulo resistente con alcuni lievi recuperi.

Indice generale industriale 132,24 (ieri 133,56).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 5,50 (5); Fiat 11,10 (11,30); Fiat priv. 9,70 (9,80); Pirelli 23,50 (23,80); Edison 14 (14,20); Siemens Marelli 5,85 (5,85); Snia Viscosa 23,70 (23,70); Farbwerke 1,85 ex (5,10); Olivetti 10,15 (10,40).

Zurigo, 21 luglio.

Le vendite sviluppatesi ieri nelle battute finali sono proseguite oggi riflettendo la parte la tendenza riflessiva di Wall Street.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Credit Erba 51,50 (52); Rumianca 12,50 (12,65); Sade 6,70 (6,50); Italcementi 94,50 (94); Snia Viscosa 26,50 (27); Bemberg 11,40 (11,30); Condotte 13,45 (13,45); Fiat 12,40 (12,60); Imm. Roma 3,90 (3,95); Invest 19,50 (19,50); Lebole priv. 31 (35); Magneti Marelli 6,60 (6,45); Pirelli 25,75 (26,25).

Unione Banche Svizzere 3520 (3520); Società di Banca Svizzera 2680 (2695); Credito Svizzero 2985 (2950); Electro-Watt 3060 (3070); Interhandel 4230 (4230); Italo-Suisse 382 (385); Motor-Tesem 1200 (1410); Adolph Saurer 1825 (1875); Bally 1900 (1910); Brown Boveri 2410 (2460); Elba 7375 (7440); Fischer 1680 (1675); Jelmoli 2430 (2435); Nestlé 3815 (3865); Sulzer 3610 (3610).

Trentacinque milioni di lettere in attesa di distribuzione a Londra

I postini in agitazione per la prima volta dal 1896

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 luglio.

Una settimana di agitazioni sindacali ha messo in difficoltà le poste centrali e locali di Londra e in altri centri. Le autorità, ufficialmente dell'accaduto, giustificano la corrispondenza giacente con la mancanza di mezzi di trasporto e di personale, ma è da vari giorni la stessa che si parla all'interno.

La disputa è tra la Union of Post Workers, il sindacato dei fattorini e centralinisti, e l'Ufficio postale, circa la richiesta di un aumento di paga da 12 a 15 sterline settimanali. Il governo ha dichiarato che, malgrado il 12% accordato dal novembre scorso, il costo della vita è aumentato del 30%, e che l'aumento richiesto è giustificato. Ma, per questa ragione, il governo ha deciso di non concedere alcun aumento oltre il 5%, accogliendo così solo parzialmente le richieste dei postini. Questi hanno quindi proclamato uno sciopero di 24 ore, che è poi diventato di altre 35 ore, e infine di una settimana.

Il governo ha ora annunciato che intende ricorrere a lavoratori di riserva per consegnare la posta, ma i sindacati hanno minacciato di scioperare anche contro questa misura.

Intanto, la corrispondenza si accumula per chilometri quanti tempi con la sospensione di tutte le ore straordinarie e con il saltuario lavoro secondo i regolamenti. Quest'ultima efficacissima azione consiste nell'attenersi rigidamente alle norme burocratiche. Il contratto d'assunzione, praticamente, il movimento della corrispondenza è quasi fermato.

Nella sola Londra — ha comunicato stasera il ministero delle Poste e Telegrafi — vi sono ora giacenti 35 milioni di lettere; almeno tre milioni di lettere giunte dall'Estero sono ancora ferme negli uffici della capitale.

Per ingigantire queste difficoltà, ditte e privati ricorrono al telegrafo e al telefono, sottoponendo ulteriormente questi servizi ad uno sforzo senza precedenti. Le comunicazioni telefoniche interurbane, qui sempre saturatissime, sono aumentate del 30%, e urgentissime, nessuno ha precedenza. Difficili le telefonate con il continente europeo, soprattutto con l'Italia dove si giunge fino a quattro-cinque ore di ritardo nelle ore di traffico che precedono quella locale a Londra, attualmente in pausa, e dove è necessario, tutte le telefonate tra l'Inghilterra e l'Europa.

Arturo Barone **m. ci.**

Cotonificio Importanza Nazionale

cerca

Capo Ufficio Commerciale Tessuti Interno

con spiccate attitudini organizzative del lavori a monte della rete di vendita

e Corrispondenti

pratici ed abituati
a compiti di responsabilità.

Scrivere PUBBLICIT

Chiusa la Conferenza del Cairo

L'Africa è divisa da molte rivalità

La riunione dei trentaquattro Paesi indipendenti del Continente Nero, ha messo in risalto i contrasti che allontanano il miraggio dell'«unità africana» - Disaccordo anche sulla politica da seguire verso il Sud-africa razzista - Indifferenza dei non mussulmani per il problema d'Israele

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 21 luglio.

Al Cairo si tirano le somme della Conferenza panafricana che ha riunito monarchi, presidenti, primi ministri e ministri degli Esteri di 34 Paesi indipendenti africani. La giornata odierna, l'ultima nel programma dei lavori della Conferenza, si è iniziata in sordina, con le delegazioni riunite a discutere a porte chiuse per tentare *in extremis* un riavvicinamento tra le tesi e le posizioni opposte.

Per avere una visione d'insieme dei risultati piuttosto modesti raggiunti da questa seconda assise plenaria degli Stati africani, basta considerare gli interventi, le proposte, le polemiche, le accuse e le controaccuse che sono risuonate per una settimana nell'aula dell'assemblea.

Ad Addis Abeba, un anno fa, gli africani «liberi» si erano lasciati dopo avere stilato una specie di Carta della libertà in cui si erano impegnati ad appoggiare sempre di più ed in modo più concreto i movimenti di liberazione degli ultimi lembi di continente ancora sotto regime coloniale. Al Cairo, l'accusa principale è stata quella del presidente del Ghana, Nkrumah, il quale ha dichiarato che negli ultimi 12 mesi nulla è stato fatto per aiutare concretamente i ribelli di Holden Roberto, nell'Angola, ed i suoi amici e compagni di lotta del Mozambico e della Guinea Portoghese. In altre parole, la risoluzione di Addis Abeba è rimasta lettera morta.

In definitiva la riunione del Cairo ha detto ben poco. Re Hassan II del Marocco, convinto anzitempo che nulla di fattivo sarebbe stato concluso, è stato il primo a lasciare l'Egitto, ripartendo per il suo Paese prima ancora che si iniziasse l'ultima seduta. A capo della delegazione marocchina egli ha lasciato il suo ministro degli Esteri, Ahmed Reda Guedira. Ma sulla sua scia, l'imperatore d'Etiopia, Allé Selassié, i presidenti della Tunisia, della Guinea, del Mali ed il Primo Ministro della Nigeria avevano fatto capire che sarebbero ripartiti alla fine della giornata a prescindere dai risultati ottenuti nell'ultima sessione. Insomma, se non proprio un fallimento, la conferenza è stata una delusione.

La proposta del presidente Nkrumah di giungere gradualmente ad una federazione panafricana, ha trovato forti opposizioni, specialmente da parte del presidente del Tanganika e Zanzibar, Julius Nyerere, il quale, nella seduta di ieri, aveva accusato il collega del Ghana di perseguire solo obbiettivi propagandistici senza tener in alcun conto la realtà africana.

Nyerere e Nkrumah hanno rappresentato nella seconda conferenza panafricana i due punti opposti attorno ai quali si sono a volta a volta raggruppate le diverse fazioni. Dagli interventi e dalle polemiche è apparso chiaro che l'Africa, benché quasi completamente libera politicamente, poco o nulla può fare senza compromettere i forti legami economici che la uniscono ai suoi ex padroni.

Chiaro a questo proposito l'intervento del Primo Ministro della Rhodesia del Nord — territorio che assumerà il nome di Zambia all'atto della sua indipendenza nell'ottobre prossimo — il quale è stato netto nel sostenere al coro anti-portoghese ed anti-sud-africano, dati appunto i contatti economici con i territori portoghesi e sudafricani.

Tuttavia, nella risoluzione finale, redatta al termine della seduta segreta durante la quale il era tentato di ricercare una piattaforma comune di intesa e di discussioni, anche la Rhodesia del Nord si è associata alle altre nazioni africane nell'appello per intensificare le misure restrittive di rappresaglia contro il Portogallo e l'Unione dell'Africa del Sud.

Nel documento infatti, gli Stati indipendenti del continente chiedono che vengano fatti tutti gli sforzi perché il commercio ed ogni altro contatto con il Sud Africa vengano boicottati integralmente al fine di costringere il governo di Pretoria ad abbandonare la sua politica razzista dell'«apartheid».

I capi di Stato hanno pure accettato una raccomandazione, inclusa nella risoluzione finale, che dichiara intoccabili gli attuali confini degli Stati africani, a meno che non vengano modificati con mezzi pacifici. Questa raccomandazione, però, non ha ottenuto né il voto della Somalia né quello del Marocco, due Stati in conflitto rispettivamente con l'Etiopia e l'Algeria appunto per questioni confinarie.

Il problema di Israele, che la Repubblica Araba Unita avrebbe voluto discutere a fondo, è stato toccato soltanto marginalmente. A questo proposito non si deve dimenticare che molti Stati africani, non solo di religione musulmana, per cui non sentono alcuna solidarietà verso gli arabi nel loro odio verso lo Stato di Israele.

La risoluzione finale della conferenza lancia infine un appello alla Gran Bretagna perché convochi immediatamente una «conferenza costituzionale» di tutti i rappresentanti e dei partiti politici della Rhodesia del Sud per discutere ed elaborare una nuova costituzione democratica che assicuri l'uguaglianza razziale in quel Paese. Se in quel territorio la minoranza bianca dovesse proclamare l'indipendenza politica basandola sugli attuali principi razzisti, i 34 Stati indipendenti del continente si impegnano a riconoscere simultaneamente un governo sud-rhodesiano in esilio.

a. p.

Due lettere del Mec all'Italia per le importazioni di auto

Bruxelles, 21 luglio.

La commissione esecutiva della Comunità economica europea ha invitato il governo italiano a fornire ulteriori dati sul comportamento delle industrie automobilistiche straniere nella vendita di automobili sul mercato italiano e, in particolare, sull'eventuale ricorso a pratiche di «dumping».

La richiesta è contenuta in una lettera inviata al nostro governo, in risposta al *memorandum* italiano del 18 maggio scorso. Nel *memorandum* l'Italia aveva attirato l'attenzione dell'esecutivo comunitario sull'azione condotta dalle industrie automobilistiche straniere per assicurarsi le vendite nel nostro mercato. Si faceva osservare che questa azione aveva assunto, per certi aspetti, un vero e proprio carattere di «dumping», tale da eludere nello spirito, e talvolta nel contenuto, l'applicazione della tassa speciale d'acquisto introdotta nello scorso aprile; l'azione poteva quindi pregiudicare l'efficacia dei provvedimenti adottati per riequilibrare la bilancia dei pagamenti.

In una seconda lettera la commissione della Cee ha invitato il nostro governo a fornire chiarimenti sulla natura della tassa sulle automobili che, a suo parere, almeno apparentemente, sembra gravare soprattutto sulle automobili importate.

Sui due argomenti l'esecutivo ha chiesto una risposta entro il 15 settembre. Il che rinvia all'autunno ogni esame, e quindi la definizione dell'intera questione.

Parteciperà al concorso per Miss Universo

Emanuela Stramanna fotografata in un locale notturno di Roma. La giovane è stata scelta quale rappresentante italiana al concorso per l'elezione di Miss Universo che avrà luogo negli Stati Uniti a Miami Beach (Telefoto «Associated Press»)

Nella "Villa Olanda" di Luserna San Giovanni in Val Pellice

I profughi russi ospiti dei valdesi vivono uniti senza contrasti di casta

La comunità conta ora 49 membri: ex cortigiani zaristi, funzionari, contadini - Per esaudire il desiderio di due lettrici,* «Specchio dei tempi» *è andato a visitarli portando loro in dono un televisore

Alcuni ospiti della piccola comunità di «Villa Olanda» a Luserna San Giovanni

(Dal nostro inviato speciale)

Luserna S. Giovanni, 21 luglio.

Un secolo fa, un valdese partiva da Luserna San Giovanni — uno dei più accoglienti centri della Val Pellice — verso l'Olanda in cerca di fortuna. Raggiunto lo scopo tornò al paese natale per aprire un albergo, che battezzò «Villa Olanda». In pochi anni l'iniziativa ebbe successo, sul registro dei clienti comparvero nomi illustri. Facta e Giolitti andavano a ritemprarsi dalle fatiche di governo, l'ombroso parco ne raccoglieva, discreto, i pensieri e le meditazioni.

La seconda guerra mondiale portò anche in quest'oasi di serenità lo scompiglio e la rovina. Il suggestivo edificio rimase deserto, abbandonato. Un pastore valdese, Guido Comba, suggerì al Consiglio ecumenico delle Chiese, che ha sede a Ginevra, di acquistare l'ex albergo e di donarlo alla Tavola Valdese perché lo trasformasse in una «casa di riposo» per profughi russi e di altre nazionalità.

Dal 1958, «Villa Olanda» è l'ultimo approdo di uomini e donne che conobbero la ricchezza e i fasti della corte zarista, o l'oscuro lavoro di piccoli funzionari e contadini. Vi affluirono da ogni angolo della terra, dopo peregrinazioni e vigilsitudini che sono il bagaglio di ogni esule. A Luserna San Giovanni si ricostituì un angolo della Russia dei tempi di Alessandro I, accanto ai principi Obolensky e alla duchessa Rakowska vivono loro compatrioti che appartenevano alla media borghesia o alle classi più povere. Sono scomparsi i diaframmi di casta, si sono rinsaldati i legami di solidarietà nella sventura. I sessanta ospiti della Chiesa valdese si sono ridotti a 49, perché la morte non si ferma all'ingresso di «Villa Olanda». Hanno conservato le loro tradizioni, la cappella è un'affascinante raccolta di icone, un sacerdote vi celebra le funzioni di rito ortodosso. Un'altra cappella, disadorna e severa come tutti i templi evangelici, è destinata ai profughi di religione protestante.

La piccola comunità è affidata al pastore Seiffredo Colucci, che con la consorte Elvira e la figlia Maya provvede a tutte le necessità materiali e spirituali.

Oggi a «Villa Olanda» ha sostato «*Specchio dei tempi*», per esaudire il desiderio di due lettrici che vi trascorrono un periodo di riposo. I profughi russi dispongono di una piccola biblioteca e di una sala di soggiorno, ma il loro svago preferito è la televisione. L'apparecchio che avevano si è guastato, era talmente esausto da sconsigliare di ripararlo. Le due lettrici hanno esposto il caso a «*Specchio dei tempi*», che ha subito provveduto a sostituirlo con uno dei più moderni.

Il dono è stato accolto con gioia toccante. Gli ospiti che parlano la nostra lingua (pochissimi, perché i profughi sono giunti qui in età avanzata, sono tutti fra i 70 e i 90 anni), si sono fatti interpreti del loro compagni nell'esprimere non solo la riconoscenza a «*La Stampa*», ma anche all'Italia e ai valdesi che riescono ad attenuare la nostalgia della loro terra e il ricordo delle sofferenze. Una profuga ha voluto ringraziarci intonando una canzone russa: rievocava la steppa, le isbe, un mondo ormai lontano ma sempre vivo in queste creature che hanno perduto tutto, eccetto la fede.

g. l.

Uccide un pensionato con l'auto e nasconde il cadavere in un fosso

Di notte nell'Acquese - La vittima, di 76 anni, stava tornando a casa - La caccia della polizia all'autista pirata

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 21 luglio.

La polizia sta dando la caccia al conducente di un'auto che ieri sera ha travolto e ucciso un uomo, dandosi poi alla fuga. L'incidente è stato aggravato, a quanto sembra, da un grave atto di pirateria. L'autista dell'auto investitrice ha trasportato l'infortunato, abbandonandolo privo di assistenza in un fosso, sul fondo di una piccola scarpata che si trova sulla destra della statale della Valle Bormida in località Laguzzi, del comune di Ponti.

L'incidente è stato così ricostruito. Verso le 21 di ieri, il pensionato Giacomo Sirelli, 76 anni, residente a Ponti, sposato e padre di due figli, stava rientrando alla propria abitazione camminando sul ciglio destro della statale Acqui-Savona.

In località Laguzzi, è stato investito e travolto da un'auto sul luogo dell'incidente sono stati infatti rinvenuti frammenti di vetro e di carrozzeria. Poiché il Sirelli non dava segni di vita, acquista fondamento l'ipotesi che gli occupanti dell'auto lo abbiano trasportato nella scarpata che si trova poco distante dalla statale in un punto non visibile. L'agricoltore è deceduto per frattura della base cranica.

Il rinvenimento del cadavere è avvenuto stamane ad opera di un contadino. Sul posto si sono portati i carabinieri, il procuratore della Repubblica di Acqui, accompagnato dal segretario Solidoro.

Segnalazioni sono state diramate a tutti i posti di polizia. Non si esclude che ad investire il poveretto sia stato un autocarro poiché intenso è il traffico di questi veicoli sulla statale della Valle Bormida che collega il porto di Savona con l'entroterra lombardo e piemontese.

g. p.

Misteriosa morte a Legnano di una bimba di otto mesi

Legnano, 21 luglio.

(m. f.) Una bimba di otto mesi è morta con sintomi di avvelenamento, e sul misterioso decesso è stata aperta una inchiesta.

La vittima è Piera Parotti, abitante con i genitori ad Arconate presso Legnano. La bambina ieri era stata colpita da alta febbre e il medico curante diagnosticò un principio di intossicazione.

Durante la notte la bambina si aggravò e sul suo corpo comparvero numerose chiazze bluastre. La mattina seguente il medico, viste le gravi condizioni in cui versava la piccola paziente, provvide a farla trasportare d'urgenza all'ospedale di Cuggiono, dove purtroppo giunse cadavere.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia per stabilire la causa della morte.

In libertà provvisoria il guardacaccia che uccise l'agricoltore di Mazzè

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 21 luglio.

(c. c.) E' stato rimesso stamane in libertà provvisoria Domenico Vallè, il guardacaccia di 43 anni che la notte del 7 luglio uccise con un colpo di pistola, in una riserva di Mazzè, l'agricoltore Luigi Bruno, di 42 anni.

Lo aveva sorpreso a spostare le paline che delimitano la bandita. Il Bruno, sposato e padre di due figli, era consigliere comunale di Tonengo. Nelle riunioni in Municipio si era sempre opposto alla costituzione della riserva, il cui recinto passava per un tratto nei suoi campi.

Il guardacaccia aveva dichiarato di avere sparato involontariamente nel corso di una colluttazione. La versione era confermata da un altro agente che era con lui. Il Bruno morì la mattina seguente all'ospedale di Chivasso; il Vallè fu arrestato: si era presentato egli stesso ai carabinieri dando l'allarme affinché venisse soccorso il ferito.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marzachì, accogliendo la richiesta degli avvocati difensori Gianni e Paola Oberto, ha concesso al Vallè la libertà provvisoria.

Sconosciuta uccisa dal treno vicino alla stazione di Fossano

La donna si sarebbe gettata volontariamente sotto il convoglio

Fossano, 21 luglio.

(b.) Una sconosciuta dell'apparente età di 40-45 anni, dimessamente vestita, è stata stritolata oggi dal treno nei pressi della stazione ferroviaria di Fossano. La donna, addosso alla quale non è stato rinvenuto alcun documento, lettera o fotografia, era vestita con un abito blu scuro a pallini chiari, calzava un paio di scarpe nere e portava un *foulard* sui capelli brizzolati.

Il convoglio investitore, il diretto Torino-Savona n. 245, che transita da Fossano alle 13.40, ha trascinato il corpo, straziandolo, per alcuni metri. Secondo le dichiarazioni del macchinista Bozzano e del suo «aiuto» Trinchero, sembrerebbe che la donna si sia gettata volontariamente sotto il convoglio, nascondendosi prima del suo sopraggiungere dietro un palo in cemento.

Accanto al cadavere, i carabinieri e il pretore di Fossano dott. Nattero hanno rinvenuto una borsa nera in finta pelle. All'interno d'una scarpa, un biglietto scritto con penna a sfera recava la scritta: «Cravero».

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. AFFITTASI Torino villetta ammobiliata giardino garage magazzino libera subito. Telef. 513-598.

A. CHIVASSO, affittasi alloggetto camera, tinello, tutti servizi. Telefonare 546-678. A77432

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A. VIGNALE affitta alloggetto ben arredato, asigonsi referenze. Telefonare 510-220. O202

A Nichelino affitto 1-2-3 camere servizi. Telefonare 546-439.

A persona sola affittasi appartamento minimo centrale. Tel. 885-233.

A pochi passi II. Rito affittiamo alloggio due camere tinello cucinino servizi ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198, ore 15-17.

A Settimo affittasi alloggio tre camere, garage. Telefonare 557-357 ore ufficio. A75811

A 17.000, 25.000, 32.000 casa nuova solo prossimi sposi. Tel. 724-133.

A 25.000, 30.000, 40.000 affittasi alloggi medesima casa. Tel. 528-539.

A 37.000 Venchiglietta, signorili tre camere, cucina, attitto Tel. 546-439.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-439.

ABITABILE subito 2 camere tinello accessori affittiamo a referenziati. Rivolgersi via Signorini 14.

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere cucina servizi nuova costruzione, preferibilmente ad impiegati, corso Traiano. Telefonare 321-119 pomeriggio. A76931

AFFITTANSI alloggi 3 camere cucina servizi. Via Asiago 47. Telefonare 552-168 pasti. A76785

AFFITTANSI appartamenti 2 camere, servizi, 86 mq., borgata Paradiso Aeronautica, nuovissima costruzione. Telefonare 793-783. A78976

AFFITTANSI locali centrali nuovi mq. 350 divisibili uso uffici, magazzino, abitazione, seminterrato mq. 75. Telefonare 830-518.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione liberi subito, zona Miraflori. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI a sposi referenziati nuova costruzione camera cucina e due camere cucina servizi modernissimi, zona Santa Rita, prezzi modesti, liberi subito. Telefonare 363-195.

AFFITTASI alloggetti nuovi con giardino alta collina Moncalieri, Telefono 770-498. A77455

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi corso Francia. Telefonare 386-995. Da Martina. A78907

AFFITTASI alloggetto 21.000 mensili a prossimi sposi. Rivolgersi Matteotti 37. A79013

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi, Italia 81, 35.000. Telefonare 519-395. O119

AFFITTASI alloggio signorile nuovissimo, Bernini, 4 camere servizi aria condizionata. Telef. 770-034.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi vicino Teatro Nuovo. Tel. 654-884.

AFFITTASI ampio negozio con retro 2 vetrine. Telefonare 743-679.

AFFITTASI ANCHE SEPARATI IN VIA LE CHIUSE UFFICI LABORATORI MAGAZZENI MQ. 900 O VENDESI IN BLOCCO CON ALTRI LOCALI ED ALLOGGIO PER COMPLESSIVI MQ. 1300. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2690 — TORINO». A77371

AFFITTASI capannone industriale a dette qualsiasi industria, luminosissimo, mq. 1250 più cortile indipendente. Telefonare 270-631 pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6601 — Torino». A77142

AFFITTASI centrale 5 camere doppi servizi ammobiliato volendo vuoto. Tel. 765-800. A77441

AFFITTASI due camere 1° piano adiacenze via Garibaldi. Tel. 546-104.

AFFITTASI due stanze tinello servizi zona Stadio 35.000. Telefonare 758-983. A77367

AFFITTASI in Brandizzo alloggio bellissimo tre camere cucinetto servizi. Telefonare 271-823.

AFFITTASI locale nuovo mq. 140 corso grande traffico eventuale uffici alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6576 — Torino».

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 45, barriera Milano. Telefonare 277-551. A78947

AFFITTASI [illegible]. Telefono 959-253. A77370

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 30, 1° piano, scalare banco. Telef. 273-855. A76757

AFFITTASI moderno capannone mq. 750 circa, uffici. Telef. 342-134.

AFFITTASI negozio angolare 5 vetrine seminterrato mq. 240. Telefonare 743-679. A76810

AFFITTASI negozio angolare 92 mq. casa nuova corso Chiesa Salute. Telefonare 851-504 ore pasti.

AFFITTASI negozio borgata Parella qualunque genere. [illegible] 542-393 rag. Foti. A76999

AFFITTASI negozio vuoto angolare mq. 70 tre vetrine eventualmente collegato primo piano. Rilievo lavori. Telefonare 512-412. A75790

AFFITTASI negozio zona Miraflori adatto fotografo arredino pellicce. Telefonare 399-103. A76967

AFFITTASI officina magazzino 120 mq. Parella, [illegible] primi settembre. Telefonare 794-853 ore pasti.

AFFITTASI Plossasco appartamento 2 camere, grande tinello accessori, 3 garages. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2661 — Torino».

AFFITTASI presso corso Tassoni alloggio 2 camere, cucina, [illegible]. Scrivere indicando serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2689 — Torino». A77365

AFFITTASI presso Ospedale Maria Vittoria, alloggio 3 camere, cucina, bagno e accessori. Scrivere con precisa referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AFFITTASI primi agosto appartamento moderno casa Vittorio Emanuele. Telefonare 779-430. A78647

AFFITTASI seminterrato asciutto, luminoso, montacarichi metri quadri 200. Rivolgersi ditta Zuegg Oeck's Dora via Valperga 68. Telefono 850-423. A77492

AFFITTASI [illegible] via Moretta, tre camere, cucinino, servizi, 40.000 mensili, spese comprese. Richiedonsi referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2653 — Torino».

AFFITTASI signorile seminterrato interamente piastrellato mq. 330 adatto collettivale magazzino ingresso laboratorio industria silenziosa, tutte comodità ai servizi, ingressi scala padronale at servizio, zona Miraflori. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI subito negozio retro. Telefonare mattina 633-875, pomeriggio 519-384. A77166

AFFITTASI terreno mq. 5000 deposito volendo recintato coperto uso magazzino zona Aeronautica. Telefonare 772-225. A77009

AFFITTASI zona Miraflori casa nuova appartamento 4 camere e servizi 65.000 mensili. Telefonare 753-424 oppure 755-583 ore pasti.

AFFITTASI zona Politecnica alloggio 4 camere cucina servizi. Tel. 529-475

AFFITTASI 1° ottobre zona Statuto alloggio signorilissimo 2 camere salone cucina doppi servizi. Telefono 555-369. A76896

AFFITTASI alloggio mansardato 3 camere cucina entrata bagno vicinanze Maurizioano, Telefonare dopo ore 20, 387-539. A76760

AFFITTO laboratorio luce forza servizi via Nizza 389/4. Tel. 691-287 ore pasti. A76943

AFFITTO [illegible] Santa Rita apertura nuovo negozio macelleria. Telefonare 383-471. A76771

AFFITTO via Guastalla, locale 110 metriquadri uso magazzino laboratorio. Telefonare 730-237 ore 17-20.

ALLOGGETTI nuovi Grugliasco affittansi persone sole, referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2569 — Torino». A77043

ALLOGGETTO affittasi a prossimi sposi 1 camera servizi 19.000, Lingotto. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI nuovi due camere tinello affittansi corso Grosseto. Telefonare 512-715. A79015

ALLOGGI signorili Grugliasco 2-3 camere tinello servizi, vicinanze nuove, pullman, prossimi agosto affittasi. [illegible] Sergiello, tel. 40-220.

ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi fronte Politecnico. Telef. 595-736.

ALLOGGI 2 camere servizi negozi piccoli e grandi affittasi. Via S. Marino. Telefonare 587-952

ALLOGGIO due camere, grande soggiorno, cucinetta affittasi 28.000, via Torino 23, Leini, Dellaquila.

ALLOGGIO S. Rita due camere cucina affittasi referenziati, Telefonare 885-726. A77531

AMMOBILIATO appartamento signorile, matrimoniale, soggiorno, servizi, affittasi, Telefonare 591-349.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AMMOBILIATO 3 camere cucina [illegible] giardino libero subito. Telefono 687-463. O256

ATTICO nuovo fronte collina, 5 camere, doppi servizi, ampi terrazzi, affittasi subito. Via Ventimiglia 188, custode. A77242

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzie assoluta preventivi, prezzi di assoluta concorrenza. Grillo, telefono 259-344. A77110

BORGARETTO vicinanze Stupinigi affittansi 2 camere servizi, 4 camere doppi servizi in villetta. Telefonare 672-165. A77337

CASA signorile zona Santa Rita alloggi due camere tinello oppure tre camere cucina doppi servizi, affittansi. Scrivere composizione familiare e referenze: «Pubblicità Stampa 6609 — Torino». A77203

CAUSA trasferimento cedesi elegantissimo pied-à-terre in zona signorile. Telef. ore ufficio 342-618, 668-333

CORSO Peschiera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Telefonare 592-066 ore 12-14. O359

CORSO Rosselli 105 affittasi alloggio 2 camere tinello libero agosto. Telefonare 587-198. O376

CROCETTA due camere servizi rialzato uso ufficio affittasi. Tel. 590-245

CROCETTA piano rialzato affittasi uso ufficio commerciale studio professionale 6 vani signorili doppi servizi cantina giardino due ingressi decorato a nuovo. Telef. 693-083.

DUE più tinello, Valentino Nuova affitta 35.000, Rag. Satragni, Cernaia 22, Telef. 521-737. O314

GRANDIOSO salone piano terreno 150 mq. con 4 vetrine esposizione su corso S. Maurizio 65, affittasi, libero subito. Telefonare 82-344 ore ufficio. A76735

IMPRESA affitta alloggi tre camere soffitte cantina 46.000. Traiano 64, telefono 334-933. O286

IMPRESA affitta unico stabile zona Miraflori grandiosi alloggi due camere tinello magazzini laboratori luminosi. Telefonare 322-377 A75558

IMPRESA affitte 4 camere cucinetto soffitta cantina 46.000. Traiano 64, Telefoni 334-933, 323-105.

LIBERO subito affittasi negozio retro preferibilmente [illegible]. Telefono 528-562. A77166

LOCALE industriale mq. 300-400 nuovo luminoso affittasi via Mongenevro 269. Telefonare 779-588 ore ufficio. O417

LOCALE luminoso mq. 150 affittasi, Morozzo 3. Telefonare 387-829.

LOCALE mq. 130, servizi, 500 mq. cortile cintato Borgo Vittoria. Telefonare 290-661. A77148

LOCALE 300 mq. borgo Vittoria adatto magazzino qualunque merce, oppure piccola industria, cessidamente particolare servizi, cortile. Altro locale 200 mq. zona Miraflori adatto magazzino, affittansi. Telefonare Alasia 545-230. O453

LOCALI [illegible] stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 556-556 (pasti).

MAGAZZINO sottocasa sano ampi finestroni mq. 100 zona Lucento affitto 20.000 mens. Telef. 772-947

MAFFANO affittasi alloggio due camere tinello, garage. Tel. 380-514.

NEGOZIO affittasi in corso Sebastopoli. Telefonare 333-710.

NEGOZIO arredato ufficio, con soprastante ammezzato, centralissimo affitto 32.000, custode Matteotti 5.

NEGOZIO con retro e seminterrato affittasi via Bertola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6603 — Torino».

NUOVO due camere tinello salone doppi servizi Piazza Adriano affittasi. Telefonare 322-207 ore 11-16.

PIANEZZA affittasi 2 camere tinello servizi nuova costruzione. Telefonare 270-673 ore pasti.

PRIVATO affitta referenziato tre camere tinello nuovo Pacchiotti 142 Pomeriggio. A77022

PRIVATO affitta tre vani ammezzati via Po, uso studio. Telefono 524-284. A76870

QUATTRO locali comunicanti Giulio Cesare, Botticelli, affittasi uso laboratorio magazzino. Telef. 850-909.

REGINA Margherita affittansi alloggi due camere tinello. Tel. 380-514.

RIVIERA Ponente affitto cambio vendo alloggetto soleggiato termosifone. Telefonare 510-950. A76842

SIGNORILE due camere tinello salone doppi servizi Piazza Adriano affittasi. Telefonare 322-207 ore 11 - 16. A77291

S. MAURO affittasi laboratorio telefono forza volendo alloggio adiacente. Telefonare 675-836. A75787

STABILE industriale zona Racconigi mq. 1800 circa coperti due ingressi carrai uffici alloggio riscaldamento centrale affittasi settembre 1964 anche deposito rappresentanze esclusive lavorazioni meccaniche. Tel. 351-468 ore ufficio. A77176

STATUTO piazza sopra Marus uffici rappresentanze affittasi. Telefonare 682-952. A76868

SUBAFFITTASI piano rialzato sei vani salone, zona Vittorio Duca Abruzzi vuoto attualmente occupato liquidazione mobili antichi quadri soprammobili. Tel. 513-510, 546-221

VALENTINO affittasi alloggio signorile 5 stanze più salone doppi servizi. Telefonare 60-384 ore pasti.

VIA Carnaia 44, affittasi alloggio signorile tre camere e servizi. Visibile 15-17. A78856

VIA Mercalvo 19 affittasi villa signorile sei locali servizi. Visibile 16-18. A79014

VIA Rubiana affittasi moderno alloggio due camere tinello servizi quarantaduemila. Telef. 693-083.

ZONA corso Dante, affitto alloggio signorile ammobiliato. Telefonare 594-531, 592-367. A76837

ZONA piazza Rivoli affittasi due locali [illegible] uso ufficio. Telefonare 693-083. A75888

ZONA Venchi Unica locale nuovo 500 mq. luminoso, affittasi. Telefonare 521-046 [illegible]. O164

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTANSI due camere cucina ammobiliate Sanremo centro. Telefonare 750-565 ore pasti. A77220

AFFITTASI appartamentino ammobiliato agosto settembre Genova. Sori, via Mazzini 11. 24351

AFFITTASI Cuneo alloggetto mobiliato 2 vani. Telef. 548-795.

AFFITTO camera ammobiliata uso cucina richiamo Lanzo. Tel. 284-851.

AL mare impresa Murialdo-Sarà cede alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Minimi L. 2.800 000 arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A68028

ALASSIO affittasi appartamento 3 camere servizi 2 giardinetti 7 letti agosto [illegible]. Telefonare 515-924.

ANDORA vendesi affittasi luglio agosto 2 stanze servizi. Telef. 867-841 ore pasti. A75754

CELLE Ligure affittasi appartamento mese agosto ottobre agosto settembre 3 camere letto sala servizi. Telefonare 774-390 ore 12.

CERCASI in affitto alloggetto agosto, agosto settembre Liguria. Telefonare 757-594. A77044

FINALMARINA affittasi settembre alloggetto ammobiliato nuovissimo 2 camere matrimoniali, cucina, servizi, frigorifero. Telefonare 547-383 orario ufficio. A77428

LAIGUEGLIA affittasi alloggio libero agosto. Telef. 736-381.

MONTAGNA 1100 m. [illegible] due camere cucina bagno affittasi. Masatro Gros, Fenestrelle. A77491

NERVI affittasi agosto settembre appartamento ammobiliato 2 camere servizi. Tel. 585-543, 872-413.

PIETRALIGURE affitto agosto sei letti lirico vicinissime spiaggia. Telefonare 893-054. A77334

PORTO Maurizio, Imperia, affittasi ammobiliato vicinissimo mare luglio agosto settembre. Telef. 336-648.

SALICE d'Ulzio affitto stagione elegante tre letti 120.000. Tel. 885-369

SULLA Serra di Ivrea [illegible] alloggetto ammobiliato, alt. 550, bella posizione. Telef. 54-323, Ivrea.

VARIGOTTI, cedo in affitto mese settembre alloggetto comodità. Telefonare 741-276. A77286

VIU' affittasi casetta ammobiliata. Telefonare 40-166. A79026

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione Erica, telefono 42-008, 5 minuti dalla spiaggia, vista mare, solo camere doppie.

AQUILA Hotel, Rimini, completamente rimodernato. Tutte camere doccia, balcone, vasto giardino, parcheggio macchine. Prezzi medici.

BOSSEA albergo della Grotta, Mondovì Grotte Bossea, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi medici. Telefonare 64-929.

CATTOLICA, Albergo Corallo, telefono 61-378, 10 metri mare. Tutti comforts. Giardino. Prenotatevi.

CATTOLICA, Hotel Carlton, II categoria, al mare, 2000, alta stagione 3200. 24259

CATTOLICA, Hotel Panorama a Consul, tel. 62-100. Ideali vacanze. Case di primordine, direttamente mare. Prezzi convenienti. Interpellateci.

CERES Procaria Albergo Fontana, trattamento familiare, cucina casalinga. Telefonare 51-92.

CESENATICO, Pensione Benvenuto, [illegible] centrale tranquilla vicino mare. Luglio 2000, agosto 2200.

HOTEL Fantasy Rimini spiaggia, costruzione 1963. Stanze bagno, telefono, balcone vista mare. Cabine fonde gratuite. Prenotate telefonando 24-922. 24351

HOTEL Olympic, Diano Marina, telefono 45-485, nuovissima costruzione, tutti comforts, parcheggio, garage, spiaggia privata, prezzi modici.

ISCHIA, Casamicciola Terme, Pensione delle Rose, tutti confort, isola eterna giovinezza, interpellateci oppure telefonare Milano [illegible] pasti. A68074

LAIGUEGLIA, Nuovo Hotel Royal sul mare, Ristorante. Si prega chiedere prospetti. A78825

MONTAGNA Fenestrelle nuovo albergo Tre Re ristorante tennis parco. [illegible] 89-14. A78001

RICCIONE, Hotel Kursaal cat. II, telefono 41-325, direttamente sul mare controllissimo, tranquillo. 24421

RICCIONE, Hotel Rex. II categoria, sul mare. Pensione completa agosto lire 3500-4000. 24487

RICCIONE Pensione Berna, telefono 41-706. Vicina mare. Posizione tranquilla. Prima luglio 1700. Dal 16 luglio al 20 agosto 2000.

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare; luglio 1600, dopo 20 agosto 1500, settembre 1200 complessivo.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI Pensione Giuliana, vicinissimo mare, cucina casalinga. Interpellateci 22-838 Rimini.

RIMINI, Pensione Imperia, Parma 7, disponibilità dal 1° agosto. Interpellateci. 24487

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore riconoscimento, autorizzazione comunale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati massa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Oregia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata etc...

*(

ULTIME NOTIZIE

Parlando ai giornalisti tedeschi

Agiubei a Dortmund rievoca l'incontro con Papa Giovanni

Ha dichiarato che Kruscev fu molto commosso quando gli riferì le parole del Pontefice - Il direttore delle *Izvestia* auspica migliori rapporti tra Mosca e Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 luglio.

Il direttore delle *Izvestia*, Agiubei, durante la visita al quotidiano *Ruhr Nachrichten* a Dortmund ha auspicato migliori relazioni fra la Germania di Bonn e l'Unione Sovietica. «*La Repubblica federale e l'Unione Sovietica* — ha dichiarato Agiubei — *devono discutere per stabilire migliori rapporti; ma la Repubblica federale, da parte sua, non dovrà porre pregiudiziali o condizioni al dialogo*». In altre parole Agiubei ha voluto dire che i rapporti russo-tedeschi sono suscettibili di miglioramenti, a patto che Bonn non insista sulla riunificazione della Germania.

Questa interpretazione viene confermata anche dall'ultima nota sovietica a Bonn che riafferma la necessità di un dialogo diretto fra i due Stati tedeschi per l'unità della Germania.

Sempre in tema di pace, Agiubei ha voluto ricordare l'opera meritoria, in tal senso, del defunto Pontefice Giovanni XXIII. Egli ha ricordato ai presenti l'udienza a lui concessa in Vaticano. Agiubei ha aggiunto che a sua moglie Rada, il Pontefice disse di saper bene che suo padre Nikita Kruscev, era un ateo, ma che certamente in qualche periodo della sua giovinezza aveva appreso le leggi divine. Per un tal uomo, avrebbe affermato Giovanni XXIII, è possibile pregare perché è un assertore e un combattente sincero per la pace. Agiubei ha concluso dicendo che, quando a suo suocero, Kruscev, furono riferite le parole del Pontefice, egli ne fu «*incredibilmente commosso*».

Agiubei sta visitando alcuni centri industriali della Ruhr. Si tratterrà nella Repubblica federale dieci giorni. L'ambasciata sovietica di Bonn ha confermato stasera a tarda ora che il genero di Kruscev ha chiesto di essere ricevuto dal cancelliere Erhard. Può darsi che Agiubei proponga al cancelliere un viaggio di Kruscev in Germania. Il governo di Bonn, come ha fatto già sapere Erhard, è disposto ad invitarlo. Si ritiene che il capo sovietico possa venire in Germania nei primi mesi dell'anno prossimo.

m. c.

Sconcertante intervista alla tv

Su cento ufficiali tedeschi venticinque hanno condannato i congiurati del 20 luglio '44

Bonn, 21 luglio.

(m. c.) La ricorrenza dei venti luglio ha riacceso polemiche e fomentato iniziative. Stasera, per esempio, la televisione tedesca ha riferito i risultati di un interessante sondaggio di opinione pubblica sulla congiura degli ufficiali.

Sono stati interrogati, al riguardo, molti ufficiali della Bundeswehr appartenenti alla riserva: il venticinque per cento ha condannato senza esitazioni i congiurati antinazisti, il trenta per cento si è pronunciato a favore della congiura. Dagli altri non si sono potute ricavare precise opinioni, poiché molti non hanno voluto pronunciarsi in merito.

Sono stati poi interrogati maestri di scuole medie ed elementari. 52 maestri su cento hanno affermato che gli uomini del venti luglio servirono la patria. Sedici su cento hanno detto che la congiura fu un «*tradimento*». Trentadue su cento non hanno voluto dare un giudizio impegnativo.

Il capo russo a Varsavia

Kruscev sulla pista dell'aeroporto di Varsavia subito dopo il suo arrivo per partecipare alle celebrazioni del ventesimo anniversario della liberazione della Polonia. A sinistra il capo cecoslovacco Novotny (Tel. Ansa - il servizio in I pagina)

Vive a Trieste il pilota dell'auto in cui fu ucciso l'arciduca a Sarajevo

Ha 74 anni e ricorda tutte le fasi dell'attentato che provocò la prima guerra mondiale - Il 28 giugno 1914, prima di salire sulla vettura, sentì Francesco Ferdinando mormorare: «Oggi ci toccherà qualche pallottola»

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 21 luglio.

Un giornalista è riuscito ad accertare, a 50 anni di distanza, che l'auto dell'arciduca Francesco Ferdinando, la tragica mattina del 28 giugno 1914 a Sarajevo, era pilotata da un autista triestino. Carlo Cirillo Diviak che conta oggi 74 anni e vive con i figli in una modesta abitazione in via dei Fabbri.

Il Diviak, da qualche anno, giace a letto semiparalizzato. Egli si è limitato a ricordare le poche cose che sono ancora nella sua memoria. Poco più che ventenne il Diviak si trovava a Gorizia, in servizio presso un nobile austriaco in qualità di autista. La sua valentia nel guidare la macchina fu apprezzata al punto che venne fatto il suo nome quando, da Vienna, si richiese un autista provetto per la visita dell'arciduca Francesco Ferdinando nella capitale della Bosnia.

Francesco Ferdinando lo conosceva già, perché in precedenza il Diviak lo aveva condotto in auto durante le manovre militari. Dell'episodio di Sarajevo, il Diviak ricorda la formazione del corteo: la staffetta, poi l'automobile con lui al volante, accanto a sé un alto ufficiale e dietro Francesco Ferdinando e l'arciduchessa Sofia; altre vetture componevano il seguito.

Suono di marce militari, acclamazioni, ondeggiamenti di elmi dorati, mentre il Diviak guidava lentamente, attento, verso il municipio dove il sindaco attendeva gli augusti ospiti per il ricevimento ufficiale.

Poi, d'improvviso, il gesto premonitore, che doveva dare l'avvio alla tragedia che si sarebbe compiuta di lì a poco. Da una finestra venne lanciato un mazzo di fiori e nell'interno c'era una bomba. «*La bomba* — ricorda il Diviak — *rotolò sulla «capotte» della vettura. Mi sono voltato un attimo ed ho visto l'arciduca allungare una mano e colpire l'ordigno, buttandolo a terra; poi lo scoppiò e i feriti*».

L'autista bloccava la vettura mentre tutt'attorno la confusione era indescrivibile. Il Diviak afferma di non avere udito alcun commento né dell'arciduca né della consorte. Il corteo si era ricomposto per recarsi al Palazzo del Governo e solo allora il Diviak sentì Francesco Ferdinando mormorare, salendo di nuovo in auto: «*Oggi ci toccherà sicuramente qualche pallottola!*».

La folla assiepava i marciapiedi quando la vettura giunse in prossimità del ponte Lateiner. Su queste punto il Diviak non si dimostra d'accordo con quanto la storia ha tramandato. I commentatori infatti accennano ad un equivoco dell'autista, che avrebbe sbagliato percorso. Il Diviak invece è di tutt'altro parere. «*Solo io* — afferma — *so come sono realmente accadute le cose. Io ho imboccato la strada giusta, quando l'arciduca cambiò parere e volle che lo portassi all'ospedale per visitare i feriti dello scoppio della bomba. Richiamai, mi ordinò infatti all'improvviso. Per girare a destra, dovetti fermare la macchina e compiere la manovra di retromarcia. In quell'attimo scoppiò la tragedia. Ho sentito urlare, mi sono girato di scatto e ho visto un uomo balzare vicino al predellino della macchina. Poi ho sentito uno sparo*».

«*Lo studente Gavrilo Princip* — dice il Diviak — *sparò un colpo che ferì dapprima l'arciduchessa al cuore; il proiettile poi, trapassatola da parte a parte, colpì Francesco Ferdinando alla gola*».

Carlo Cirillo Diviak piange quando rammenta quei momenti di terrore: gli fu ingiunto di guidare velocemente fino al Palazzo del Governo, dove l'arciduchessa Sofia giunse cadavere, precedendo di poco nella fine il marito. Diviak tornò poi a Gorizia, riprendendo il servizio di prima ancora per qualche tempo. A conflitto ultimato ha continuato a pilotare numerose macchine, fino al 1960, non subendo mai alcun incidente.

u. s.

Processato in autunno Rajakowic il «braccio destro» di Eichmann

Fu arrestato dalla polizia austriaca nel 1963 - Viveva sotto falso nome a Milano, dove dirigeva una ditta di esportazioni E' accusato dello sterminio di centinaia di migliaia di ebrei

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 21 luglio.

L'ex ufficiale delle SS e braccio destro di Eichmann, Erich Rajakowic, sarà processato in autunno a Vienna sotto la accusa di crimini di guerra. Contemporaneamente sarà processato un altro nazista, Franz Novak; ma i processi si svolgeranno separatamente.

La Procura viennese ha dichiarato che negli ultimi giorni è stata completata la istruttoria dell'atto di accusa. La istruttoria a carico di una terza persona sospettata di crimini di guerra, l'ex ufficiale delle SS fiamminghe Robert Verbelen, è quasi completata.

Rajakowic, che è nato 58 anni fa a Trieste, è sospettato di essere responsabile dello sterminio di migliaia di ebrei durante la seconda guerra mondiale. Egli ha vissuto per parecchio tempo in Sud-America e a Milano sotto il falso nome di Enrico Raja. E' stato arrestato nell'aprile 1963 in seguito ad accuse formulate a suo carico da Simon Wiesenthal, direttore di una organizzazione ebraica che si occupa dell'identificazione e della ricerca di criminali di guerra nazisti. Secondo Wiesenthal, Rajakowic era «*il braccio destro di Eichmann*» e in questa sua qualità ha organizzato il trasporto di ebrei da Praga, dall'Olanda e dal Belgio verso i campi di concentramento tedeschi.

Quando ai primi di aprile del 1963 Rajakowic venne individuato dagli uomini del dott. Wiesenthal, a Milano, dirigeva una avviatissima ditta specializzata in esportazioni verso i paesi del blocco orientale (la «Enneri»). Viveva nel lusso in un appartamento di Concordia 8.

A bordo della sua auto cercò di far perdere le sue tracce, scomparendo da Milano, prima ancora che la polizia italiana potesse interessarsi alla sua pratica. Dapprima si rifugiò nella sua villa presso Lugano, ma le autorità svizzere ordinarono di espellerlo dalla Confederazione. Dopo aver tentato di rifugiarsi presso alcuni amici a Monaco di Baviera, essendo stato dichiarato «indesiderabile» dal governo tedesco, decise di costituirsi alla polizia di Vienna, soprattutto perché era convinto che i crimini, per i quali veniva ricercato in Austria, fossero già prescritti. Qui venne arrestato il 17 aprile dello scorso anno.

Franz Novak è stato arrestato nel gennaio 1961. Ha vissuto per 15 anni sotto falso nome, a Vienna, dove ha lavorato in una tipografia. Nel 1944 Novak era uno degli ufficiali di uno speciale comando delle SS istituito a Budapest per organizzare il trasporto degli ebrei ungheresi nel campo di sterminio di Auschwitz.

F. S.

Due ex colonnelli tedeschi affermano che Karl Wolff salvò molti antinazisti

Sfilata di testi della difesa al processo di Monaco

Bonn, 21 luglio.

(m.c.) Al processo di Monaco contro il generale Karl Wolff è continuata oggi la sfilata dei testi convocati dalla difesa. Altri due ex ufficiali hanno concordemente testimoniato che Wolff salvò la vita di molte persone.

Borislav von Bonin, ex colonnello dello Stato maggiore della Wehrmacht ha riferito alla Corte che Wolff salvò la sicura morte un centinaio di prigionieri politici che avrebbero dovuto essere uccisi prima dell'arrivo delle truppe alleate. «*Fra costoro* — ha spiegato von Bonin — *c'era anche Willy Altri tedeschi salvati da Wolff furono i parenti di Stauffenberg e del borgomastro di Lipsia, Goerdeler*», (due fra i principali protagonisti della congiura del 20 luglio 1944).

L'altro testimone, l'ex colonnello Joachim Gerstorff, che si trovava anch'egli in Italia, venne allontanato dalla sua carica di comandante il *Gruppo Sud* per ordine del feldmaresciallo Kesselring. «*Fui allontanato dalla mia carica dopo l'attentato del venti luglio, in quanto Kesselring non si fidava troppo di me. Venni condotto perfino al quartier generale di Wolff. Egli mi trattò in maniera cameratesca assicurandomi che il procedimento a mio carico sarebbe stato fatto archiviato*».

Fra i testimoni che hanno difeso Wolff c'è stato oggi l'attuale ambasciatore tedesco a Londra, von Etzdorf. Questi ha raccontato ai giudici una storia quasi grottesca: «*Wolff fece liberare dalle prigioni della Gestapo la sorella del diplomatico tedesco Volkhard von Moltkahn, arrestata dopo che la madre aveva assunto una donna di servizio ebrea*».

Ma tutti gli episodi riferiti non intaccano minimamente il capo d'accusa: la partecipazione di Wolff alla strage di trecentomila polacchi.

Caffè per 400 milioni scomparso dai depositi del porto franco di Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 luglio.

(a. l.) A seguito di un controllo di tutte le merci esistenti nei Magazzini Generali e Silos di porto franco situati alla calata Pillero — controllo che si è protratto per circa tre mesi —, è stato scoperto un ammanco di 350 sacchi di caffè per un valore di 400 milioni di lire. L'inventario nei magazzini di porto franco, per inspiegabili motivi, non era stato fatto dal 1959.

Come è noto, i magazzini di porto franco sono affidati alla sorveglianza di funzionari della dogana e alla Guardia di Finanza. L'ammanco, riscontrato nei magazzini contrassegnati dalle lettere A e B, è stato denunciato dalla direzione dei Magazzini Generali all'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta.

L'Inps nega di aver ceduto in appalto i propri ospedali

In un comunicato afferma che l'indagine della magistratura riguarda alcuni gestori di case di cura private

Roma, 21 luglio.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha diramato un comunicato in merito alle presunte irregolarità amministrative dell'ente.

L'Inps afferma di non aver mai dato in appalto la gestione delle proprie case di cura. Il ricovero degli assistiti presso ospedali privati avviene mediante convenzioni che comportano il versamento della retta concordata nei modi previsti dalle norme vigenti. «E' sul comportamento degli enti gestori di alcune case di cura private — precisa il comunicato — che l'autorità giudiziaria sta svolgendo i propri accertamenti, con la piena collaborazione dell'Inps, il quale, non appena ebbe sentore di possibili irregolarità, svolse accertamenti ed adottò immediate misure, informando il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e l'autorità giudiziaria».

L'intervento dell'Inps, nel capitale sociale dell'Anmi (Azienda Minerali Metallici Italiana) fu effettuato nel 1936, per preciso invito delle autorità di governo. Quando, nel 1960, l'Anmi elevò il capitale sociale, l'Inps, nuovamente sollecitato dalle autorità di governo, deliberò di partecipare a tale aumento, per un importo complessivo di 911 milioni e 250 mila lire. «Se tale operazione non ha conseguito i risultati sperati — precisa l'Inps — ciò si deve a circostanze che non era possibile prevedere».

«E' del tutto infondata — prosegue il comunicato — la notizia della perdita di un miliardo e mezzo di lire nella gestione dell'azienda agraria di San Giovanni Suergiu, in Sardegna». La legge dà facoltà all'istituto di impiegare i capitali disponibili in operazioni varie; inoltre, allo scopo di attenuare o prevenire la disoccupazione, l'Inps può promuovere iniziative anche nel campo agricolo. Nel 1952 il consiglio di amministrazione dell'istituto deliberò l'acquisto e la valorizzazione di un vasto appezzamento di terreno nel bacino del Sulcis (Cagliari), in una zona depressa.

L'Inps afferma che l'azienda di San Giovanni Suergiu fu acquistata con una spesa di 231 milioni di lire. Le sistemazioni colturali, il patrimonio zootecnico, l'opera di rimboschimento e gli impianti vari comportarono una spesa di 972 milioni. Pertanto, le somme finora erogate per l'azienda ammontano a un miliardo e 203 milioni di lire. Ora esiste un'azienda in piena attività, che ha trasformato e valorizzato terreni incolti e che ha oggi un adeguato prezzo di mercato.

«L'indennità di liquidazione — termina il comunicato — per i dipendenti collocati in pensione, è stabilita dai regolamenti dell'Inps e dal ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e dal ministero del Tesoro. Essa ha tutti i crismi della legalità ed è identica a quella corrisposta dagli altri maggiori enti previdenziali».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

20 luglio 1964

NATI — **Ferrigno** Michela; **Pirovselli** Pasquale; **Demo** Achille; **Sanà** Mauro; **Barbarini** Marina; **Topino** Catia; **Rozum** Nancy; **Fusini** Enrico; **Gatti** Maria Rosa; **Milanese** Roberto; **Zanirato** Franco; **Ferro** Amedeo; **Metterau** Alessandro; **Giambrone** Maria; **Silla** Renato; **Motelese** Mauro; **Barbasso** Claudio; **Costanza** Laura; **Favaloro** Mirella; **Lops** Elisa; **Prestigiovanni** Leonardo; **Pezzuto** Renzo; **Borra** Luisa; **Novel** Lorella; **Bargiarchi** Rosa; **Benincasa** Luciano; **Dugo** Giuseppina; **Madaro** Ettore; **Pilloni** Maria; **Serafin** Monica; **Palumbo** Cosma; **Gaiotti** Davide; **Casagrande** Gian Paolo; **Sanna** Luciana; **Oldano** Roberto; **Chiaravalloti** Michele; **Malia** Nunzia; **Riccio** Carmine; **Paolucci** Susy; **Silba** Rocco; **Di Madagno** Franco; **Salvatori** Bruno; **Di Frenza** Catoldo; **Cascio** Roberta; **Papandrea** Maria Stella; **Vitali** Roberto; **Ferro** Alessandro; **Meriati** Silvia; **Persico** Maura; **Tonietta** Stefania; **Meduri** Antonietta; **Faranda-Cardella** Alessandra; **Russo** Giovanni; **Giordano** Alessandra; **Sanarico** Francesco; **Prego** Cinzia; **Motta** Mario; **Volante** Alessandro; **Baldan** Roberto; **Chiadò-Piat** Luca; **Lazarevich** Alessio; **Guglielminetti** Duilio; **Rosa Cardinal** Paola; **Allaise** Alberto; **Rahino** Alessandro; **Sellazzo** Cristina; **Ieri** Simone; **Conti** Daniela; **Moralito** Leonardo; **Esposito** Pasqualino; **Lanzetti** Marco; **Piacenza** Alessandra; **Giachello** Paola; **Ciaffi** Elena; **Campo** Anna Maria; **Faraona** Graziella; **Manfiletto** Valter; **Bogliani** Virginia; **Menegatti** Cosetta; **Barberi** Loredana; **Manievan** Rosanna; **Ghisi** Dario; **Meiana** Domenica.

MORTI — **Bon** Felice, anni 81, nato a Campoformido, abitante in via G. Barbera 14; **Perreal** Grande Giuseppe, a. 80, Messina, c. F. Turati 35; **Navaretti** Luigi, a. 83, Revere, rappres., c. Duca Abruzzi 40; **Fresia** Eligio, a. 62, Pisa, v. Gottardo 105; **Mazzarino** Pietro, a. 74, Fourcinet, impr., v. Cord. di Pamparato 19; **Bellini** Alessio, a. 3, Bottrighe, v. Tonale 30; **Cerabino** Antonio, a. 85, Spinazzola, v. A. Banfo 53; **Ratelli** Agata ved. Monasterolo, a. 85, Torino, v. Piedicavallo 45; **Alessia** Giovanni, a. 77, Torino, v. Stampatori 6; **Silvante** Savino, a. 85, Montemilone, c. Francia 227; **Zambani** Gaetano, a. 47, Comacchio, imp., v. L. del Carretto 49; **Balducci** Maria ved. Zuccaro, a. 79, Cosolo, v. Demodossola 64; **Chiavarri** Angelo, a. 48, Torino, industr., v. Genovesi 2; **Lenco** Giuseppa ved. Alongi, a. 83, Favara, v. Lancia 45; **Vente** Stefano, a. 64, Vezza, v. Stradella 163; **Massaglia** Mario, a. 62, Chieri, ind., v. Morghen 40; **Filpino** Caterina in Pignata, a. 52, Caramagna, v. 3. Bruno 89.

Deceduti in ospedale: **Cestari** Pia in Bonassi, a. 41, Ficarolo; **Carnasca** Giacomo, a. 33, San Francesco al Campo, murat.; **Botti** Pietro, a. 62, Cavallermaggiore, stracciv.; **Gilardi** Francesco, a. 52, Torino; **Fiazza** Irene in Molghera, a. 64, Santhià; **Colombatto** Teresa in Borsello, a. 53, Cirié; **Carpegna** Orsola in Pioia, a. 75, Vercelli; **Costa** Giovanna in Gioetto, a. 66, Monta; **Bianchi** Paolina, a. 70, Origgio, suora; **Rissone** Amedea, a. 56, Torino; **Fuddis** Maria, a. 22, Tertenia; **Bergero** Giuseppina ved. Gianinetto, a. 61, Valli Tor.; **Tacca** Natale, a. 64, Verolengo; **D'Alto** Lucia in Tiernio, a. 52, S. Ruto; **Capella** Valentino, a. 62, Sciolze; **Balma** Mauro, giorni 5, Torino; **Pagliano** Giuseppe, a. 70, Torino; **Maschia** Giulio, a. 83, Vigliano d'Asti; **Murani** prof. Claudio, a. 74, Carpi.

Matrimoni 30 - Nati 32 - Morti 30

Dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Cav. Placido Casali

di anni 84

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie **Delfina Feyles**, i figli: Giuseppe con la moglie **Vittorina Bruno** e figli **Mario, Lea, Fausto, Cecilia** con il marito **Piero Giri**; il fratello **Romolo**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Martinetto. I funerali mercoledì 22 ore 10,30 da via Nizza 358.

— **Torino, 21 luglio 1964.**

Partecipano affettuosamente al dolore del cognato Beppe e famiglia per la morte del padre

Cav. Placido Casali

Gaetano e Lea De Serafini coi figli **Massimo; Fausto e Dali Martinengo** con la figlia **Marina**.

— **Torino, 21 luglio 1964.**

Sono vicini a Beppe e Vittorina, nel loro grande dolore, per la scomparsa del

Cav. Placido Casali

gli affezionati amici:
Dina De Serafini
Vittorio e Nella Ferrini
Piero e Anna Fiorina
Mario e Anna Maria Martinengo
Mario e Alba Pomo
Alfonso e Anna Torre.

— **Torino, 21 luglio 1964.**

Giancarlo Rogezzani prende parte al dolore di Lea, Fausto e Marzio per la scomparsa del nonno, signor

Placido Casali

— **Torino, 21 luglio 1964.**

Partecipano al dolore le famiglie: **Giri, Piatti, Lanino, Oggero.**

Partecipano con cuore fraterno:
Delfo Dalmastro
Emilio Doro
Raffaele Grossi
Beppe Lamberto
Renzo Minetto.

Le famiglie **Giordano** e **Pospera** annunciano con dolore la scomparsa del caro

Rag. Giorgio Lovera

— **Torino, 22 luglio 1964.**

Il 16 luglio un tragico incidente ha troncato la vita di

Giorgio Lovera

Per espressa Sua volontà ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti gli amici:
Ugo Bassi
Aldo Beltrami
Nillo Beltrami
Oddone Beltrami
Natale Cantamessa
Odoardo Capirone
Claudio Fiorini
Giovanni Gennero
Luigi Gennero
Francesco Mappiglio
Ugo Moglia
Luigi Muzio
Marcello Padovani
Vittorio Parmentola
Antonio Pavan
Carlo Prandi
Pier Luigi Rigola
Antonio Vecchietto.

— **Torino, 22 luglio 1964.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Musso in Bonello

Addolorati ne annunciano: il marito, i figli **Gino, Attilio**, le nuore, le care nipoti **Annamaria, Giuliana**, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 partendo da via Berthollet 35. La Cara Salma proseguirà per Cunico.

— **Torino, 22 luglio 1964.**

Partecipano commossi l'immatura scomparsa della signora

Maria Musso in Bonello

gli amici del figlio Attilio:
Aldo Attina
Francesco Collino
Pietro Gay
Isidoro Valla
Vitale Novara
Luigi Garrone
Giuseppe Destia
Giuseppe Tirano
Pietro Oggero.

— **Torino, 21 luglio 1964.**

I **Colleghi dell'Ordine** dei Dottori Agronomi si associano al dolore della famiglia del

PROF. DOTT.
Claudio Marani

— **Torino, 21 luglio 1964.**

Le famiglie **Sarl** partecipano commosse al dolore degli amici Marani.

Luigi Governa partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

PROF. DR. COMM.
Claudio Marani

— **Torino, 22 luglio 1964.**

Il giorno 20, alle 18,45, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Dominga Bonelli
nata Bertone

Danno il doloroso annuncio il marito **Vincenzo Benelli**, i figli **Maria** col marito geom. **Gasso** e figli **Feli; Assunto** con la moglie **Teresa Curto** e figli cugini e parenti tutti. Funerali oggi alle 10 in Bagnolo Piemonte.

— **Torino, 22 luglio 1964.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bonfante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Virginia Serra**, il figlio **Cesare** con la moglie **Margherita Casalegno** e il piccolo **Paolo**, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 9 partendo da corso Inghilterra 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 21 luglio 1964.**

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Bonomi

di anni 35

Lo piangono angosciati la moglie **Teresa Castella** col piccolo **Marco**, papà, mamma, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Carlo Capelli 75. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 22 luglio 1964.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Fila Cerone

anni 84

Danno doloroso annuncio: figlio **Vita** con la moglie **Ida**, nipoti, parenti. Funerali mercoledì 23 alle 15,15 dall'Ospedale Astanteria Martini (Sede Vecchia). Il presente per partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 22 luglio 1964.**

Francesco Civelli, Michele Chipo, Emilio Bonecchi e rispettive Famiglie partecipano al dolore dei congiunti della amatissima e gentilissima signora

Caterina Caresio ved. Beria

per la sua immatura scomparsa.

— **Torino, 21 luglio 1964.**

Il Collegio Notarile di Asti partecipa commosso al lutto del dottor Giuseppe Turi - Presidente del Tribunale di Asti - per la morte della adorata Mamma signora

Anna Adesso ved. Turi

— **Asti, 22 luglio 1964.**

Nel I anniversario della tragica scomparsa del

TENENTE CAPPELLANO
don Maurizio Chiaretta

papà, mamma, fratello, cognate e nipotini la ricordano con profondissimo dolore e cristiana rassegnazione a tutti quelli che l'hanno amato. Sa. Messe saranno celebrate il 24 luglio corrente nelle parrocchie: S.S. Nome Maria, Gerbido, Novalesa e nella cappella di famiglia via Galdano 75.

— **Torino, 22 luglio 1964.**

1963 **1964**

Sista Accatino Biancardi

Con immutato dolore la piangono i suoi Cari. La Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 24 alle ore 7,30 nella Parrocchia di Sacro Cuore di Gesù.

— **Torino, [illegible] luglio 1964.**

1963 **1964**

Dott. Giuseppe Campo

La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Messa di suffragio sarà celebrata domani 23 luglio ore 9 nella Chiesa SS. Trinità.

— **Torino, 22 luglio 1964.**

Ha cessato di battere, dopo una nobile vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, il cuore grande e generoso del

Cav. Domenico Celoso

Con profondo dolore, ne [illegible] l'improvvisa perdita: la moglie **Ottavia Bognasco**; i figli: **Bruno** con la moglie **Alfreda Claranzi** e figli **Elisabetta** e **Nico**; **Piero** con la moglie **Clara Masera** e la piccola **Paola** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. mese alle ore 9 in Cortemilia partendo dalla casa dell'Estinto. Non fiori, ma beneficenza.

— **Cortemilia, 21 luglio 1964.**

Le Maestranze della s.r.l. Autolinee Celoso esprimono il loro accorato cordoglio per la dipartita dell'Amministratore

Cav. Domenico Celoso

fraterno esempio di dedizione al lavoro, di onestà e di rettitudine.

— **Canelli, 21 luglio 1964.**

La s.r.l. **Autolinee Celoso-Canelli** partecipa l'improvvisa perdita del proprio Amministratore e Fondatore

Cav. Domenico Celoso

— **Canelli, 21 luglio 1964.**

Dino Piccone e famiglia, costernati per la grave perdita del carissimo amico

Cav. Domenico Celoso

si uniscono al grande dolore della famiglia.

— **Cigliano Vercellese, 21-7-1964.**

Partecipano al grave lutto della famiglia Celoso per la scomparsa del caro

Cav. Domenico Celoso

gli amici:
Giovanni Bagnasco
Mario Bonino
rag. Giancarlo Calla
Piero Carena
dott. Enrico Caretta
Ferdinando Delpiano
rag. Leopoldo Ferrero
dott. Antonio Giamello
Vincenzo Robino
dott. Elio Zarri.

— **Cortemilia, 21 luglio 1964.**

Cristianamente è mancato

Pietro Giordano

Lo piangono la moglie **Vincenzina Cressano**, il figlio **Luigi**, la nuora **Anna Grivet**, il nipotino **Marco**, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Santino Conte per le assidue cure prestate. Funerali mercoledì 22 alle 14,30 da via Brecchi 46. Il [illegible] per partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 22 luglio 1964.**

La famiglia **Grivet** partecipa al dolore dei familiari.

Giuseppe Ambrosio si associa al dolore dell'amico fraterno Gigi per la perdita del

Padre

— **Torino, 22 luglio 1964.**

Il **Consorzio Agrario Provinciale di Torino** partecipa al dolore del proprio funzionario Luigi Giordano per la perdita del

Padre

— **Torino, 22 luglio 1964.**

Gli amici **Piero Partinero, Ervido Bandini** partecipano al dolore della Famiglia Giordano.

La **Compagnia Generale Trattori** partecipa al lutto per la morte del

Cav. Enrico Pirolini

suo apprezzato Sindaco.

— **Vercelli, 21 luglio 1964.**

Giuseppina Gallo Ved. Caccia e figlio **Furio; Anita Maccio Ved. Fiora** e figlio **Vanna** prendono viva parte al dolore della Signora Marcella per la perdita del

Cav. Uff. Enrico Pirolini

— **Torino, 21 luglio 1964.**

Il giorno 19 luglio in Cambiano ha chiuso la sua serena giornata terrena coi conforti religiosi l'anima buona di

Teresa Onorata Bonzano
ved. Cervetti

A funerali avvenuti in [illegible] il triste annuncio lo figli: **Carmen** col marito Ing. **Roberto Boggio**, il figlio **Attilio** con la moglie **Amelia Prunotto** e figlio **Roberto**, il fratello **Giovanni** con tutta la sua famiglia, nipoti e parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Castelletto Monferrato. Le famiglie porgo particolari ringraziamenti alla Rev. Madre Superiora ed a Suor Agnese per le amorevoli cure prestate.

— **Torino, 22 luglio 1964.**

Torna a Dio l'anime buona e retta di

Giovanni Tommaso Benedicenti

Vetrallo

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie, le figlie, generi, nipoti, la sorella Maria col marito **Dionigi Scarzella**, il cognato **Lino Chiabotto** e famiglia. Un ringraziamento per premurosa cure al dott. Giovanni Cavaliere. Funerali oggi ore 16,15, via Monterosa 70.

— **Torino, 23 luglio 1964.**

Dio ha voluto tra gli angioletti

Monica Massobrio

di mesi 4

Angosciati lo annunciano la mamma **Isabella Caravelli**, il papà dott. **Francesco**, il fratellino **Gianluca**, i nonni, gli zii e tie, cugini e parenti tutti. I funerali in San Damiano d'Asti mercoledì 22 ore 9, indi la salma sarà tumulata a Castellazzo Bormida nella tomba di famiglia.

— **San Damiano, 21 luglio 1964.**

E' mancata ai suoi cari

Margherita Fina
ved. Olivero

Lo annunciano i figli: **Maria, Rina** e **Gino** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 in Settimo partendo da via S. Francesco d'Assisi 3; indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Chivasso. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Settimo Torinese, 22 luglio 1964.**

Cristianamente è mancato

Giovanni Crattapaglia

Addolorati ne danno partecipazione i figli **Secondo** e **Bruna**, nuora e nipote e parenti tutti. Funerali giovedì 23, ore 9, dall'Ospedale Cottolengo (via Cottolengo 3). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 21 luglio 1964.**

Igina Migliaia partecipa e funerali avvenuti il decesso della Madre

Margherita Migliaia

— **Torino, 22 luglio 1964.**

L'**Associazione «Amici di Cuneo»**, tristemente colpita, prende parte, con fraterno spirito, al dolore del suo Presidente Onorario Barone Davide di Charvensod per la scomparsa [illegible]

N. D. Fernanda Bessé

— **Torino, 21 luglio 1964.**

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Fiala e Filca di Luigi Favre partecipano con profondo cordoglio alla immatura ed improvvisa dipartita del signor

Angelo Chiavacci

— **Cavagnolo, 21 luglio 1964.**

Gli amici **Brignano Goggia** e Scotti sono vicini alla famiglia Vianello per la perdita della mamma

Emilia Coppa ved. Vianello

— **Torino, 22 luglio 1964.**

Mario Tonarelli con fraterna e affettuosa amicizia ricorda con rimpianto il caro

Checco Acqualagna

— **Torino, 21 luglio 1964.**

1963 **1964**

Avv. Cesare De-Petro

I tuoi cari lo ricordano con immutato affetto.

— **Torino, 22 luglio 1964.**

RINGRAZIAMENTO

Maddalena Mondino
in Lingua

La famiglia **Lingua** ringrazia sentitamente tutoro che hanno partecipato alla grande perdita della mamma. Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prende lutto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 27 agosto 1964, ore 7 alla B. V. Madonna di Campagna.

— **Torino, 22 luglio 1964.**

È morto Beniamino Santos ex allenatore del Torino

La sciagura in Spagna - La sua auto si è schiantata contro un albero - Ferite la moglie e le due figlie

MEDINA DEL CAMPO, 21 luglio.

Beniamin Cesar Santos, l'ex allenatore argentino del «Torino», è morto oggi in un incidente stradale ad 11 chilometri di distanza da Medina del Campo, in Spagna.

Sull'auto del Santos, che si è schiantata contro un albero, viaggiavano anche la moglie italiana dell'allenatore, signora Liana e le loro figlioletta, Merible, di 8 anni e Nicoletta, di 5.

La signora e le bambine hanno riportato ferite e sono state ricoverate in una clinica di Valladolid, a 39 chilometri da Medina del Campo. I medici hanno dichiarato che la signora Santos ha subito la frattura di alcune costole; Merible ha subito ferite al capo e Nicoletta ferite al capo e al corpo. Secondo i medici, le condizioni della signora e di Merible non sono gravi; mentre sono gravi le condizioni di Nicoletta.

La famiglia Santos aveva trascorso alcuni giorni di vacanza a La Coruña, nella Spagna di nord-ovest, e stava ritornando in Italia, via Madrid.

Il decesso di un agricoltore punto da un calabrone

(Dal nostro corrispondente)

Nizza Monferrato, 21 luglio.

(a. m.) Un contadino è morto subito dopo essere stato punto ad un labbro da un calabrone. Questo pomeriggio, mentre lavorava nei campi, l'agricoltore Bruno Raitazzi, di 37 anni, è stato punto da un calabrone. Sul momento non ha dato molta importanza alla puntura dell'insetto.

Qualche minuto dopo, però, si è accasciato al suolo. Prontam

ANNUNCI ECONOMICI

LEE. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 312-025, Corso S. Martino E. O983

CONSULENTE stampa pubblicità, esperienza decennale conduzione ufficio pubblicità offresi per impostazione, realizzazione campagne pubblicitarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6393 — Torino ». A76926

DIPLOMATA impartirebbe lezioni francese, inglese, stenografia, matematica per esami riparazione o eseguirebbe traduzione. Telef. [illegible] pasti. A75882

ESPERTISSIMA contabilità esperienza decennale offresi per tenuta contabilità di piccole industrie presso proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6595 — Torino».

MAESTRO impartisce lezioni, elementari, francese, spagnolo. Telefono 672-334. A77460

PER scuola media, avviamento, commerciale si impartiscono accurate lezioni e ripetizioni. Tel. 684-671.

PROFESSORE prepara accuratamente rimandati matematica. Promozione sicura. Presentarsi telefonando 364-241. A76793

RAGIONIERA sindacalista tenuta libri paga contributi contabilità accetta lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2678 — Torino».

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

SIGNORINA, ottima conoscenza francese, inglese impartisce lezioni. Conversazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2577 — Torino ».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATE zona Statuto 1-2 letti familiare. Telefon. 524-483.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telefonare 361-903. A76691

AFFITTASI ammobiliata bella, libera subito. Porta Nuova. Telef. 553-468.

AFFITTASI camera ammobiliata a professionisti zona Molinette non alla camera. Telefono 892-443.

AFFITTASI camera ammobiliata in via Donizetti 7. Telef. 654-973.

AFFITTASI camera mobiliata 2-3 letti zona Valentino. Tel. 650-058.

AFFITTASI due letti in camera ammobiliata. Telefonare ore pasti 516-307. A77163

AFFITTASI Piazza Solferino signorissima elegante mobiliata, confort moderni. Telef. 512-241.

AFFITTASI signorina sola referenziata camera ammobiliata termo indipendente. Telefonare 889-226.

AFFITTO Cernaia soffitta vuota ammobiliata ascensore diecimila, referenze. Telefonare 521-207.

CAMERA ammobiliata Porta Nuova affittasi anche a donne. Telefonare 589-507. A76905

CERCASI giovane condividere ammobiliata presso famiglia. Telefonare ore pranzi 542-068. A77050

ZONA Porta Nuova camera mobiliata uno due letti. Telef. 528-993.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. ESPERTO organizzazione commerciale si specializzato promozione vendite, attuale buona posizione, occuperebbesi presso seria Azienda purchè garantisca stabilità lavoro. Disposto trattare eventuale trasferimento in altra Sede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6659 — Torino ». A77962

A. VENTICINQUENNE patentiato, volenteroso, III regionaria, presenza, cattiva, sano, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 720-604

ABILE precisa dattilografa eseguirebbe propria domicilio lavori copisteria fatture. Telef. 542-629. A78159

CAPO officina diplomato esperto costruzioni elettromeccaniche meccaniche buone conoscenze tecniche organizzative esamina direzione officine o interinesti quadri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3055 — Torino ».

CAPO reparto litografia offresi esperienze pluriennale disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ». A78967

CAPOFABBRICA industria prodotti lievitati tecnico competente profonda conoscenza teorico pratica degli impianti delle tecnologie di lavorazione e conduzione forni torinese 36enne qualità indiscussa di comando e rapporti personale dipendente offresi anche in altro campo possibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7005 — Torino ». A78523

DATTILOGRAFA esperta commerciale primo impiego, 33enne, libera, mitì pretese offresi subito. Tel. 336-661 ore 16-18. A78648

DIPLOMATO militesente esperienza ufficio contabilità et consulenza tributaria accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2670 — Torino». A77064

DISEGNATORE progettista decennale esperienza ufficio tecnico campo meccanica, 35enne diplomato libero subito offresi per definitiva adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3052 — Torino ».

ELEMENTO commerciale 26enne scuola media superiore espertissimo ramo elettrodomestici offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ». A75835

GEOLOGO geotecnico giovane, esperienza triennale campo progettazione autostrade et ingegneria civile, cerca impiego sul consulente. Disposto trasferirsi anche estero. Ottime referenze. Scrivere: Hirona, Pubblicità B Z, Sanremo. Z6467

GEOMETRA esperienze pollennali cantiere, auto propria, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 770-414.

GEOMETRA studente Economia, macchina propria, impiegherebbesi mezze giornate oppure saltuariamente. Telefonare mattino 927-253.

GIOVANE volenteroso IV regionaria 2° impiego impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6683 — Torino ». A78396

IMPIEGATA su cassiera sera festivi liberi accoppierebbesi sala ballo. Telefonare 505-286 ore pasti.

IMPIEGATA 18enne offresi seria disposta miglioramento. Telefonare 830-849. A78926

INGEGNERE trentaseienne decennale pratica manutenzione, impianti, produzione disponibile settembre esaminerebbe adeguate proposte impiego o collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6693 — Torino ».

LAUREANDO economia commercio, regioniere, servizio militare assolto, buona conoscenza francese, inglese, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7018 — Torino».

MAGAZZINIERE capo settore meccanico offresi referenze. Tel. 237-137

ODONTOTECNICO piemontese 25 anni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6663 — Torino ».

OTTIMO traduttore inglese e francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3053 — Torino ».

OTTICO diplomato, esperto fotografo, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ». A76856

PRATICANTE serio studio commerciale, ragioniera accusata stabilmente, offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3029 — Torino ».

PROGETTISTA lunga esperienza stampi ad attrezzature esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6591 — Torino».

RAGIONIERE PRIMANOTISTA. ESPERTO CONTABILITA' GENERALE RICALCO MECCANIZZATO AUDIT 513, MERCATOR 5020, PAGHE CONTRIBUTI, CONTABILITA' INDUSTRIALE, OTTIME REFERENZE. OFFRESI. TELEFONARE 691-203.

RAGIONIERE 21enne militesente, presenza, pratica lavori ufficio, discreta esperienza provvigioni et controllo agenti, magari disposto trasferirsi, eventualmente libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6646 — Torino ». A77915

RAGIONIERE 26enne primanotista pratico contabilità generale fiscale tutti i lavori di ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 892-629.

SIGNORA 24enne contabile dattilografia esperienza pluriennale lavori ufficio, referenziata, offresi. Telefonare 338-538. A77957

SIGNORINA diciottenne francese parlando primo impiego offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3037 — Torino ». A78269

STUDENTE ragioneria 17enne offresi impiego. Telefonare 293-882.

STUDENTE ventiduenne militesente patente auto conoscenza tedesco inglese francese offresi impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3044 — Torino ». A78762

TECNICO, capo reparto produzione profilati costruzione stampi lamiera a freddo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3046 — Torino ».

TRENTASEIENNE calibe computista conoscenze inglese impiegherebbesi. Renzo Turinetto, Carmine II, Torino.

UNIVERSITARIO 22enne occuperebbesi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6627 — Torino».

VENTENNE escluso servizio militare, licenza media, occuperebbesi anche qualsiasi lavoro. Telef. 792-291.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILE stenodattilografa corrispondente tedesco inglese francese cerca importante industria uffici centro città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3065 — Torino ». O[illegible]

ALTA percentuale offre rivista femminile diffusione nazionale a produttori pubblicità [illegible] abili. Tel. 41-706, A77390

AMBOSESSI, aventi spiccate attitudini poesia, giornalismo; pittura, musica, scrivano: Approdo, Lungotetro Nuovo 29, Napoli. 24319

ASSICURAZIONI cercasi impiegato/a età indifferente pratico emissioni polizze variazioni rami responsabilità civile auto et eventualmente altri rami. Indirizzare curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2681 — Torino ». A77318

ASSOCIAZIONE imprenditoriale assume esperto propagandista introduttore ambienti industriali per acquisizioni soci retribuzione adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6454 — Torino».

ASSUMIAMO apprendista contabili et magazzino sedici-diciottenni ottimo stipendio. Presentarsi: Nordica, Guastalla 16. A77219

AUTORI ambosessi cercansi importanti festival canzone. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmina 11.

AZIENDA importanza nazionale assume giovane diplomato attivo esperto quale capo vendita nuovo reparto macchine e articoli tecnici. Curriculum riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6682 — Torino ».

AZIENDA importanza nazionale assume giovane ingegnere elettrotecnico per compiti tecnico commerciali impianti automatici pneumatici elettrodinamici. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2616 — Torino». A76433

CERCASI impiegata Regina Margherita ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2537 — Torino».

CERCASI pensionata ragioniera o esperta in contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2682 — Torino ». A77322

CERCASI signorina pratica contabilità partita doppia possibilmente conoscenza francese inglese. Indicare posti occupati e pretese. Zona Borgaretto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6586 — Torino ». A76873

CONTABILE media età pratico lavori ufficio cercasi. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 276.

DISEGNATORE piccola meccanica congegnatore dispositivi elettromeccanici semplici cerca importante industria. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2666 — Torino ».

DITTA fama mondiale ricerca partiti meccanici con e senza esperienza lavoro, per montaggio ed esercizio nuovo grande stabilimento. Possibilità carriera, ottimo stipendio. Si prega inviare curriculum e copia diploma con votazioni. I candidati saranno tutti invitati a colloquio a Torino entro [illegible] mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6619 — Torino ». A77439

GIOVANE signorina istruttrice centralinista cercasi subito da industria. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 276. O20614

GOVERNANTE istitutrice cercasi ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6605 — Torino».

IMPIEGATA giovane 2° impiego preferibilmente pratica contabilità ricerca cerca « Rosier » corso Massimo d'Azeglio 76. Telefonare 651-818

IMPIEGATA consulenza cercasi per piccola azienda. Dattilografia posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6622 — Torino ».

IMPORTANTE industria meccanica sede Bergamo ricerca capo ufficio metodi e tempi esperienza pluriennale media e fine meccanica, età massima 45 anni. Inviare curriculum manoscritto a: Pubblimen 491, Bergamo. 24334

IMPORTANTE industria tessile Biellese cerca capo centro, per centro unitario lam. Scrivere: Pubblimen, Casella 123, Biella. 24334

INDUSTRIA Rita cerca impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 398-648. A75361

INDUSTRIA siderurgica importanza nazionale cerca [illegible] centralinista esperienza ufficio commerciale per assunzione immediata. Telefonare 689-995. A78790

INTERVISTATRICI fisse disposte viaggiare per tutto il territorio nazionale sono richieste da Organizzazione Ricerche di Mercato con sede in Milano. Età 25-35 anni, diploma scuola media superiore, disposte accettare residenza contrattuale a Milano. Una precedente esperienza nel campo potrà costituire titolo preferenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 212 — Milano ». 24334

STUDIO Rossini cerca telefonista segretaria dirigiana, Copywriter, contabile ed [illegible] contabile. Via Accademia Albertina 28. A77148

A portiaio piemontese referenziato ebbisogna portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3047 — Torino ».

A tappezziere lavorante tinto offresi subito. Telefonare al n. 588-639.

ABILE aiutante termoattendista o idraulico offresi. Telefonare 500-426.

ABILE modellista sviluppatore modelli, offresi presso seria industria confezioni uomo. Cassetta Pubblimen III C, Bologna. 24487

ALESUARISTA 30enne occuperebbesi [illegible] seria anche con mansioni responsabilità. Telefonare 722-972. A78621

ATTENZIONE: cerca invalido lavoro domicilio montaggio particolari meccanici elettrici, materie plastiche. Telefonare 522-837 ore 13-14.

ATTREZZISTA stampista anziano abilissimo occuperebbesi periodo ferie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3042 — Torino ». A78295

AUTISTA con camioncino 10 ql. offresi ditta privata, miti pretese. Telefonare 241-975. A78684

AUTISTA E D 33enne lunga esperienza offresi. Telef. 377-786.

AUTISTA fattorino lunga esperienza offresi. Telefonare 790-603 ore pasti. A77452

AUTISTA patente C offresi anche per altri lavori. Telefonare 519-343.

AUTISTA patente D-E pubblica lunga pratica offresi. Telef. 542-442.

ELETTRAUTO esperienza Italia estera libero offresi. Telefonare 673-314 dalle 8 alle 12. A77751

ELETTROMECCANICO offresi a ore per manutenzione, assistenza. Telefonare 781-676. A78915

FAREI servizio trasporto per ditte disponendo furgone 600 T nuovo L. 1500 orarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7004 — Torino ».

FATTORINO [illegible] con patente D-E offresi, referenze controllabili. Telefonare 255-204.

FUOCHISTA patente 2ª grado generale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3049 — Torino ».

GIOVANE ventenne con patente B offresi subito. Telefonare 397-181 Torino. A77949

GIOVANE volenteroso offresi come fattorino mansioni fiducia, licenza commerciale. Telefonare 895-857.

GUARDIANO notturno autorimesse patente, libera subito offresi, referenziato. Telefonare 830-849.

IDRAULICO 21enne lavorazione rame piombo offresi ditta. Tel. 211-079.

IMBIANCHINO offresi periodo ferie a impresa o privato lavoro coltimo. Telefonare 587-081. A78855

LAVAPIATTI stagionale offresi. Scrivere: Rasseval Giuseppe, Ferma Posta, Torino. A78271

MARITO e moglie cercano portineria. Telefonare Pettinato 556-318.

SPECIALIZZATO rilistore alla tagliarine, con patente D offresi. Telefonare 783-659 ore pasti.

TINTEGGIATURA decoratore offresi a privato oppure ditta per coltimo. Telefonare 544-527. A78607

TORINESE 30enne offresi magazziniere fattorino praticissima Apa. Telefonare 698-618. A78827

VENTISEIENNE parrucchiere per donna cerca lavoro, esperienza nove anni conosce lingua inglese. Tel. 877-275.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A ASSUMO aiutante elettricista volenteroso pratico impianti incassati. Telefonare 720-688. A76898

ADDESTRATRICE [illegible] cerca per Torino. Telefonare 511-024. 20687

AGGIUSTATORE manutenzione macchine verramente capace cercasi ore. Tel. 335-604. A78788

ALBERGO Belvedere Superga cerca cameriera o donna tuttofare fissa referenze. Telef. 690-172,

ALTISSIMO stipendio a domestica tuttofare settentrionale massimo 35anne, pratica cucina, amante campagna, offrono due persone adulte. Serissima referenze controllabili. Scrivere: Casella Pubblimen 272 - Asti, 24351

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimen 142-S, Biella. 23770

BULLONERIA auto et affini effettuerebbe [illegible] introdotti autoricambisti ferramenta purchè pratici et referenziati. Scrivere: Nordica, Guastalla 16, Torino. A77219

CONFEZIONI jessili biancheria intima uomo donne cerca rappresentante veramente introdotto ingrosso dettaglio Torino, Piemonte. Scrivere: Mabis, Vittorio Veneto 198, Arezzo.

DITTA organizzata bar alimentari Torino esamina concessioni rappresentanze. Comprodes, Arsenale 42.

EX industriale dinamico distinto massima serietà elevate capacità commerciali possibilità finanziarie assumerebbe rappresentanze agenzie incarichi per trattazioni alto medio livello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6578 — Torino ».

FABBRICA tende veneziane cerca produttori. Presentarsi: via Frascsa 13, Settimo Torinese.

GIOVANE 24enne sposato esperienza rappresentante macchina disposta viaggiare offresi serio Ditta con stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2584 — Torino ». A77336

IMPERMEABILI industria confezioni presentazione nuovo campionario '65 cerca rappresentante competente introdotto solo dettagli Piemonte. Telefonare 950-250. A75357

IMPORTANTE società tedesca produttrice prodotti largo consumo desidera entrare contatto con grossisti e concessionari introdotti profumerie drogherie et affini zona Piemonte. Scrivere Cometti, Cernaia 27, Torino.

INDUSTRIA dolciaria torinese introdotta cerca agenti motorizzati per provincia Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 643 — Torino ».

ITALIANO residente Nizza (Francia) cauzionando, garanzie serietà, occuperebbesi rappresentanza o concessione marca, articoli sicuro piazzamento per Francia. Scrivere: Strona, Pubblicità 26 A, Sanremo.

MAGLIFICIO, articoli uomo-bambina, larga vendita cerca rappresentanze introdotte, clientela grossista Piemonte, Liguria. Scrivere referenziando a: Pubblimen, casella 103/U, Padova. 24385

NOTA industria cosmetici introdotta, ricerca rappresentanti ambosessi, varsati ramo profumeria, acconciatori, parrucchieri, per zona libera Piemonte. Stipendio, provvigione. Casella Postale 64, Loano.

PER forniture industriali e prodotti intermedi ottima venditore introdotto grande media industria Milano e provincia cerca rappresentanza di buona fabbrica per lavoro a provvigione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Milano » 24334

RAPPRESENTANTE ben introdotto, Torino, Piemonte importante ditta progettazione e costruzione caldaie cerca. Cassita 336/M, Sip, Milano.

RAPPRESENTANTE introdotto mercato tessuti fornitura sarte confezionisti, tessuti arredamento Torino provincia esaminerebbe proposte serie case o fabbricante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6598 — Torino ».

TESSITURA specializzata forniture complete alberghiere effettuerebbe rappresentanza persona introdotta rama regioni Liguria, Lombardia, Trentino, Veneto, Campania. Scrivere: Cassetta 37 T, Pubblibiellese, Biella.

VIAGGIATORI capi zona presenza signorile facile parola veramente capaci assumiamo per vendita presso bar, drogherie e alimentari prodotti coloniali largo consumo, marca importanza nazionale. Dettagliare posti occupati, articoli trattati, clienti attivi. Scrivere: Casella Pubblimen [illegible] - Genova. 24385

SMARRIMENTI L. 180 per parola

FORTE mancia riconsegna setter irlandese (rosso) smarrito circa 60 gg. Telef. 793-053. A78784

LAUTA marca riportando sulla cin britanni cara ricordo famiglia smarrito S. Francesco d'Assisi e A. Avogadro. Telefonare 846-680.

SMARRITO barboncino nero, lunedì 13 paraggi via Frejus, mancia e chi lo riporta. Telefonare 651-607.

SMARRITO circondarie S. Rita Gerbido cane cazzia Breton maiato piccolo. Telefonare 397-726.

TROVATO cane femmina nero sempe, punta coda bianche, collare cuoio. Telefonare 525-963.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma indagini per segnalazioni legati documentate, controlli luoghi villeggiature, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110 [illegible] 682-182.

A. AIRIT prematrimoniali, infedeltà mare, monti, ovunque. M. Vittorio 18, telefono 41-231. O346

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pertenati, telefono 876-109, [illegible] Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 O398

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549 524-874: indagini prematrimoniali, privato, commerciali, contratti.

INFORM investigando sopra testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-178, 528-051, O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-572. O744

TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-148.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA massaggi curativi anticellulite depilazioni cerotto estetico viso. Telefonare 367-520 A75385

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. PREZZI RIBASSATI VENDIAMO PERMUTIAMO RATEIZZIAMO [illegible] 500, 600, 1100. ALTRE OTTIME OCCASIONI. CORSO MONCALIERI 19.

A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura. Corso Mercalleri 19. O23

A.A. CONTANTI liquidiamo autoveicoli, impiegati, acc. Cotimi, KK Settembre 17, telefono 511-597.

A.A. TOPOLINO A ottima revisionata 65.000. Telefonare 322-768.

A.A. 500 D vendo nove mesi. Telefonare 486-033. A77031

A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI; CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONI 790-436, 792-921. O853

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VICENZA 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A. N.S.U. PRIME ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE.

A. 500 grigia 9 mesi vendo a privato 395.000. Telef. 593-079.

B privato vendo bellissima 500 1960, BMW 1962. Tel. 687-524.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. [illegible] 84.

A 40 occasioni con garanzia vendo Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O765

A 220.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA, VIGONE 44. 08

A 350.000 vendiamo Dauphine 4 marce, 1200 gran luce perfetta, Giulietta Vignale, ed altre occasioni. Tel 456-406. O425

ABBIAMO camioncini furgoni 615, 1100 T3, 103 I. Camolatto, Antonio Cecchi 30. A76639

ABBIAMO Flavia coupé, Giulietta spider, Fiat 1500, 1000 Abarth, Giulietta T1, Fiat 1300, Volkswagen, Fiat 500, Ford Taunus 17 M. Corso Giulio Cesare 24. O381

ABBIAMO Jaguar spider, Giulietta spider, sprint, T.I., 1200 [illegible], 750 Vignale, 1100 D, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 526-652.

ABBIAMO rateazioni Dauphine, BMW 700, Apple III serie, 1200, 500, Leancino ribaltabile, furgone T2, camion 600. Saluzzo 52, telef. 60-622.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima, pagamento contanti. Galliari 11.

APPARONE T.I. '61 unico proprietario vendesi 610.000. Tel. 486-406.

ALFA ROMEO GIULIA 1300, PROVE, PERMUTE, DILAZIONI PAGAMENTO. [illegible] VICO, [illegible] 1, TEL. 687-193. O187

ALFA 1900 Super come nuova vende meccanico. Autosalone Luna, via Tripoli 10. A74847

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, patrola acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia. Appia recentissimo. Corso Francia 341. 122

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 11, [illegible] 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen usate con garanzia. Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, 500 multiple, 500. O30

ALL'AUTOSALONE Nizza 125, telefono 690-138, buone occasioni spider, MG, Spitfire, sprint veloce, assortimento autovetture 2300 S coupé, Taunus T S, Volkswagen, Simca, 1500 S coupé, Flavia, 1500 L. Prezzi condizioni convenientissimi.

ANGLIA celeste perfetta gomme nuove privato vende 500.000. Visibile garage via [illegible] 3.

APPIA coupé III argento come nuova 10.000 km. vende funzionaria Lancia. Telefonare 651-467.

APPIA 1ª serie guida sinistra veramente ottima: 1100 1956 nero, ottima stato vendo rateizzando. Corso Corsica 8. O230

APPIA III serie grigia, unico proprietario, perfetta condizioni vendo. Telefonare ore ufficio 300-147.

APPIA III serie 1960, altra 1962 perfette, vera occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono [illegible]

APPIA III serie 1960 bianca perfette condizioni vendesi anche rateizzando. Telef. 547-173.

APPIE, 103, 500, 600, Bianchine, 103 familiari, rateazioni. Galliari 11.

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR. 3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 29. O146

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44, O505

ASTRAUTO, corso Casale 464, pronte occasionissime Volkswagen garanzie da 400 a 800 mila.

AUTO usate, massima valutazione, anche marche estere, acquistansi. Telefonare 68-155, Alessandria.

AUTOCARRO Alfa Romeo 1000 nuova vendesi eccezionali condizioni. Telefonare 242-408. A73867

AUTOCARRO Fiat 615 mesi 10 vendo anche a rate. Corso Giulio Cesare 24. O381

AUTOFURGONCINI 600 Corlasco costruzione 1958 1959 ottimo stato vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2686 — Torino ».

AUTOMEZZO 6 x 6 per soccorso stradale torretta girevole portata 10 tonnellate, 3 verricelli perfetta condizioni vendesi. Telefonare 599-544, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino.

AUTONOLEGGI [illegible] Giacosa 1100, 850, 600, 500 settore nuove in garanzia noleggi senza limiti di età o anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni festivi sconto 10% sul listino. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGI Duchesse Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-863.

AUTONOLEGGIANSI al «Modernos» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTOVETTURE con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende anche [illegible] cambio con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514,

(Continua a pag. 18)

Contro l'insonnia
sonnil Melisana
un ipnotico efficace e ben tollerato perchè non barbiturico
Decr. Min. n. 1366 del 18.7.60

MAGAZZINIERE [illegible] volenteroso energico, media cultura libero subito cerca primaria industria vicinanze Torino, Manoscrivere indicando curriculum, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ». A77828

PERITO industriale giovane anche primo impiego volenteroso cerca primaria industria vicinanze Torino per ufficio produzione. Manoscrivere indicando curriculum, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ». A77828

SALDACONTISTA 20-30ENNE, PRATICO CONTABILITA' CLIENTI, SOLLECITI PAGAMENTO, CORRISPONDENZA, PREFERIBILMENTE RAGIONIERE, CERCA URGENTEMENTE [illegible] INDUSTRIA TORINESE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO, REFERENZE, E PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3043 — TORINO ».

SIGNORINA [illegible] 18-20anne lavori ufficio, intelligente, presenza, cerca società. Telefonare 597-078.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA piemontese 40anne pratichissimo città offresi fattorino mezze giornate. Telefonare 775-205.

A. AUTISTA [illegible] libera subito offresi anche sorveglianza. Telefonare 663-200. A78950

AUTISTA offresi mezze giornate con 600 o senza presso ditta o privati. Telefonare 545-632. A78602

AUTISTA referenziato riservato esente incidenti occuperebbesi presso privato. Telefonare 392-225.

AUTISTA 39anne patente B libero subito offresi. Telefonare 237-470.

AUTOTRENISTA pat. D-E pubblica esperto occuperebbesi. Telef. 878-781

CERCASI portinaria, oppure pulizia scale. Telef. 484-365. A77891

COMMESSA libera subito offresi panetteria o drogheria. Telefonare 559-375 ore pasti. A77888

COMMESSO fattorino torinese buona volontà ventiquattrenne offresi. Telefonare 514-741. A78891

CONIUGI cercano portineria pulizia scale referenziati. Telef. 656-604.

CONTADINO, cinquantenne, solo, robusto, capacissimo condurre azienda agricola, forte lavoratore, abilissimo giardiniere offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6635 — Torino ». A77544

DICIANNOVENNE patente B offresi qualunque lavoro. Telef. 741-129.

DOMESTICO autista 37 anni, sposato, lunga pratica, presenza, onestà, offresi primi settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3062 — Torino ».

EX guardia giurata 46enne referenziato occuperebbesi qualsiasi posto fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2680 — Torino ». A77316

MACCHINISTA offre lunga esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ».

MECCANICO specializzato in frani auto, rientrante Argentina, libero subito. Suriano, via Ferrari, Alessio.

OFFRESI elettricista impianti interni industriali disposto trasferirsi, possibilmente a cottimo. Telefonare 720-820. A78418

OFFRESI [illegible] cameriere [illegible] anche. Telefono 528-069.

OFFRESI modellista di calzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino».

OFFRESI tornitore con diploma saldatore lavori ferro e lamiera, paziente D. Bonventi Remo, corso Orbassano 352. A79029

OFFRESI tubista provetto impianti civili industriali. Telef. 731-971, 764-637. A77836

PANETTIERE ventidueenne veramente capace offresi. Telefonare 391-173.

PROSSIMI coniugi trentacinquenni piemontesi cercano portineria custodi. Telefonare 687-033. A77702

PROVETTO autista con 2100 proprie offresi ditte. Telef. 276-213.

SARTA completa offresi come pantalonista camiciaia o altro. Telefonare 274-082. A78741

SIGNORA disponendo tre-quattro ore mattino o pomeriggio occuperebbesi guardarobiera cameriera o cuoca. Telefonare 589-604. A78981

ASSUMESI aiuto barista, Caffè Medoli, Bardonecchia. A77282

ASSUMESI imballatore provetto giovane pratico per officina meccanica. Cascine Vica, via Cumiana 14.

ASSUMESI tuttofare fisso, Caffè Medoli, Bardonecchia. A77282

AUTISTA, signora signorina, serio, prudente cercasi viaggi saltuari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2693 — Torino ». A77392

AUTO officina cerca elettrauto e carburatorista praticissimo. Presentarsi pomeriggio corso Peschiera 201.

AUTORIMESSA cerca naturno fisso paga massima. Presentarsi via G. Casalis 37. A77350

BIRRERIA Courmayeur cerca cameriera. Massima retribuzione. Telefonare 70-492. A78273

BIRRERIA Courmayeur cerca pizzaiolo. Massima retribuzione. Tel. 70-492

CALZIFICIO cercasi fornito macchine doppio cilindro produzione calze uomo disposto lavorare Focon. Specificare finezze delle macchine. Scrivere: « Pubblicità

ANCHE IN INGHILTERRA...

Anche in Inghilterra, come in tanti altri lontani Paesi, si è affermata e viene richiesta l'Acqua Minerale S. Pellegrino per l'ottimo gusto, per le sue qualità curative e per la fiducia che la S. Pellegrino si è meritatamente conquistata nel Mondo per l'alta qualità e genuinità dei suoi prodotti. La perfetta e modernissima attrezzatura di imbottigliamento dà la massima garanzia di igiene e purezza.

« Una alimentazione impropria ed il cattivo funzionamento epatico fanno accumulare nel sangue e nei tessuti l'acido urico, dando luogo a manifestazioni gottose ed artritiche ».

L'Acqua Minerale S. Pellegrino è un farmaco centenario contro l'acido urico e l'uso di essa Vi difenderà da questi disturbi.

ACQUA MINERALE S.PELLEGRINO

GUIDA PUBBLICITÀ

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parole

(Continua da pag. 15)

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, telefono 233-992, corso Casale 158. Compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massima garanzia. Permute, rateazioni. O452

AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 542-535: Mercedes, Citroen DS 19, Ami 6, Peugeot 403, Innocenti spider, Simca 1000, DKW, Taunus 17 M, Consul 315, Giulietta sprint, spider veloce, Appia III, 2300 coupé, 1500, 1300, 103 familiare, Fiorino. Cambi, rateazioni. O372

AUTOSALONE, via Monti 30, 2300 S coupé 1962, Opel coupé 1500 ('63) come nuovo, Giulietta spider 1962, Appia spider Vignale 1962, Flavia berlina 1962 bellissima, familiare 1500, familiare 1100 D 6 mesi, BMW coupé 1962, Appia III serie